

# l'Unita

Giornale + Salvagente L. 1500

Giornale del Partito comunista Anno 66°, n. 260 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 arretrati L. 3000 Sabato

# Intervista

#### **Editoriale**

#### Oltre le cifre del voto di Roma

I «pasticciaccio» romano dei voti che ballano I - pasticciaccio- romano dei voti che ballano non devo socurare i rilevanti significati politici delle elezioni. La Dc ha avuto poi questa grande vittoria? Si capisce che tanta gente perbene as aconcertata e si senta offesa perché il partito di Giubilo e Sbardella non è stato punito come meritava Ma lo sdegno morale non deve impedici di valutare con freddezza che cosa avevamo di fronte. Gli anni dell'ultimo pentapritto non hanno prodotto solo scandali e ladri di polli, hanno costrulio un potere che non è il vecchio clientelismo ma un nuovo coacervo di forze e interessi molto potenti.

chio clientelismo ma un nuovo coacervo di forze e interessi molto potenti.

La novità sta innanzitutto nel peso crescente dei grandi gruppi finanziari e speculativi che hanno messo le mani, non solo sui suoli, ma davvero sulla città; essendo ormai la metropoli il luogo dove si decide chi controlla, insieme al fiume del denaro pubblico, la nuova ncchezza: i servizi, l'informazione, le gerarchie sociali, insomma i diritti e i poteri e perfino i valone i modi di vivere e di pensare. In secondo luogo la novità sta nel ruolo di forze neo-integraliste riche, pur muovendosi sotto il simbolo della De, ne stanno cambiando la natura e ricordano i vecchi comitati civici della destra cattolica Questi accenni risultano più chian se si collega poi la battaglia di Roma con tanti aliri fatti: dall'atiacco alla stampa non governativa e all'autonomia dei magistrati alle nuove spartizioni e concentrazioni che stanno avvenendo nel potere economico pubblico e privato.

Quindi, sia chiaro, non sottovaluto affatto queste forze. Ma che grande vittoria hanno avvito? Nemmeno il 32% alla potente De di Andreotti. E ora diventa perfino difficile parlare di pentapartito con il distacco dei repubblicani, la crisi esistenzia dei socialisti per l'arresto dell'enoda lunga sul 13,6%, e per l'esistenza, alla loro sinistra, di un 35% di forze progressiste che chiedono un cambiamento

13,6%, e per l'esistenza, alla loro sinistra, di un 35% di forze progressiste che chiedono un cambiamenio. Il nostio risultato va valutato in questo quadro, sia dal punto di vista numerico che politico, e di cultura politica. In altri termini con quali armi, anche organizzative, con quali idee, programmi, alleanze e visione strategica noi stiamo in questo aspiro conflitto metropolitano, più alto e più moderno? Numericamente quel quasi 27% è un chiaro segno di ri-presa, tenuto conto delle migliala di candidati avversari che drenano voti di scambio, specie in una elezione amministrativa, del voti dispersi per l'esistenza di 23 liste, del fatto che due anni fa nelle elezioni politiche restammo poco sopra il 25%. Il Per non è più in declino. È la cosa più importante che mi pare ci dica l'aspra battaglia romana è che siamo in campo non come una forza che nonostante tutto resiste ma come un enuovo corso che comincia a incidere. Vedo benissimo fragilità anche gravi e zone di passività e di atretratezza.

a il nesso tra diritti e doveri, tra sistema politico cliențelare e sfascio dei servizi, tra spreco delle risorse uripane, culturali, professionali della ci-tà moderna e spartizione della cosapubblica, noi l'abbiamo afferrato. Ed è su questa base che abbiamo reso credibile una proposta alternativa per la Capitale d'Italia, non solo in nome di un dise gno urbanistico e istituzionale, ma in nome di una lottaef-fettiva, non a parole, contro vecchie e nuove ingiustizie.

Si può intravedere su questa base la formazione di una maggioranza politica? Questo è l'interrogativo, reso più acuto dall'atteggiamento del Psi. Come spostare questo partito, come riaprire un confronto a sinistra, forti anche del fatto che esiste a Roma una potenziale maggioranza

rosso-verde?

Sul movo Pci pesa una grande responsabilità, che è quella di mettere in campo e tradurre in lotta reale una proposta forte di riforma di questo complesso sistema di potero, che è anche una gabbia. La democrazia moderna (perlino la libertà di voto) torna ad essere un problema, non un dato scontato. L'autonomia politica è una conquista. L'alfermazione dei diritti di cittadinanza è una lotta. Se è cos, le considerati de la conquista de la conquist fermazione dei diritti di cittadinanza è una lotta. Se è così, anche l'unit delle lorze di progresso non dipende tanto da Craxi quanto dalla capacità nostra di uscire dal lalso impro-dutivo dilemma: o considerare i socialisti come nemici con i quali non c'è niente da fare, oppure attendere passiva-mente, consegnando le chiavi di una alternativa ai calcoli di potere di Craxi. Il modo c'è, se l'unità delle forze di sini-stra e di progresso cessa di essere un auspicio (condito poi da reciproci insulti e recriminazioni) per diventare la rottu-ra di questa gabbia e quindi una costruzione reale. Il ministro smentisce, ma poi conferma e minimizza. Sotto accusa l'Acna Una forte quantità di veleno ha raggiunto il fiume e ora minaccia tutta la zona

# Lo spettro di Seveso La diossina attacca la Val Bormida

Mille chili di diossina, ma forse molti di più, nell'area dell'Acna di Cengio. La denuncia di giovedì in Parlamento ha preso ancor più corpo ieri, a Siena, dove è in corso il congresso della Lega ambiente. Fabio Mussi: liquidare la fabbrica, ma non i lavoratori. L'Associazione per la rinascita della Val Bormida chiede che Ruffolo se ne vada. Il ministro ordina nuove analisi.

#### MIRELLA ACCONCIAMESSA

per l'Acna di Cengio? L'Acna come Seveso? Se verranno confermati i risultati delle anacompiute dall'Università del Missouri certamente si leri del Missouri certamente si. leri a Siena, al congresso della Lega ambiente, tre membri dell'Associazione per la rinascii della valle hanno ribadito quanto già denunciato a Montell'area della fabbrica di Cengio ci sono almeno milici chili di diossina. Una quantita enorme. Tracce più che consistenti sono state trovate nell'acqua, quella stessa con la l'acqua, quella stessa con la quale, fino ad agosto, si irriga-

vano i campi. Fabio Mussi, in-tervenendo, ha affermato che l'Acna va chiusa, precisando che ele fabbriche si mettono in liquidazione, i lavoratori no». Ruffolo, nel ciclone delle critiche, dichiara che del mo-nitoraggio dell'Acna si occupa l'Istituto superiore di sanità. «Tutte le nlevazioni condotte «Tutte le nievazioni condotte da laboratori pubblici non hanno messo in evidenza pre-senza di diossina. Ma ammet-te che accertamenti dell'Uni-versità di Genova, su campio-ni del sottosuolo, «hanno rive-lato tracce di d'...ssina». Anco-ra una giornata di studio. Orra una giornata di studio. Or dinate nuove analisi.

BETTI e GRECO A PAGINA 9



# per abortire» ANNA MORELLI

La Chiesa fa muro

«No alla pillola

ROMA. Anche il Papa scende in campo contro la pillola abortiva. Senza mai nominarla, ieri, non a caso, è tomato ad esontare le coppie cristiane a respingere l'attacco a principi etici quali la famiglia e la vita del bambino già concepito. Ma è sopratitutto l'integralismo cattolico, da Casini a Formigoni al Movimento popolare, a fare muro compatto, contro ogni ipotesi di introdurre la RU 486 in Italia. Casini minaccia addirittura di farsi promotore di un'obiezione fiscale di massa. Possibilista e aperto invece il fronte laico. Il «ministro ombra» comunista Romana Bianchi ritie-

ne che, se la pillola risulterà scientificamente valida, il suo uso potrà aiutare una più cor-retta applicazione della «194». Il primario che a Milano sta Il primario che a Milano sta sperimentando il farmaco conferma che il preparato funziona bene e ha dato risul-tato positivo nel 95% dei casi-lintanto si è accesa una pole-mica tra la casa produttrice francese Roussel Uclal e il sot-tosegretario Elena Marinucci. L'azienda ritiene che l'Italia non offra sufficienti garanzio per immettere sul mercato la pillola abortiva, suscitando la sdegnata reazione della espo-nente socialista: «Le afferma-zioni della Roussel sono gra-vemente denigratorie».

A PAGINA 8

#### con Dubcek alia tv di Leningrado



Grande corteo ll governo si dimetterà?

La più imponente manife-stazione in Rdt metterà oggi alla prova la volontà di rifor-me del nuovo corso di Berti-no Est. Già circolano voci di dimissioni dell'intero gover-no tedesco-orientale. Se condo indiscrezioni raccolte

in Ríg il terremoto ai vertici si dovrebbe verificare mercoledi. Intanto la situazione dei profughi nell'ambasciata di Bonn a Praga è drammatica come agli inizi dell'ottobre scorso an-che se questa volta sugli espatri c'è il »placet» della Rdt.

#### in piazza a Sofia La polizia non interviene

Migliaia in piazza per le ri-forme a Sofia. Per la prima volta in Bulgaria è stata orga-nizzata una manifestazione dei movimenti che chiedo-po democratia. El polizia

è una novità assoluta, non è intervenuta. Anzi ha lasciato che una delegazione dell'associazione ambientalista «Eco glasnoste consegnasse una petizione in Parlamento. Nei giorni scorsi il leader Todor Zhivkov aveva riconosciuto che la Bulgaria non era riuscita a seguire l'esempio di Gorbaciov APAGINA 13

L'angoscia di Gramsci menti permettono ora di leggere più approfonditamgulo la biografia di Gramsci menti permettono ora di leggere più approfonditamgulo la biografia di Gramsci megli anni duri del cancere. Valentino Gerratana sta lavorando ad un libro che ricostruisce i rapporti tra il leader del Pcie Sraffa, anche attraverso le lettere che Tatiana Schucht, la cognata, scriveva all'economista. Ne esce una novià storiografica: nel "33 Gramsci invitava Sraffa ad intervenire, per la sua liberazione, direttamente sui sovietici ssaltando il Pci.

Negro massacrato

a colpi di bastone

nel Vicentino

Nobili all'Iri e Cagliari all'Eni. Mezza Dc spiazzata dall'operazione È la vittoria piena dell'asse tra palazzo Chigi e via del Corso

# Nomine: il bottino ad Andreotti

Il teorema della spartizione è rispettato: Franco Nobili, dc, sarà il presidente dell'Iri; Gabriele Ca-gliari, psi, diventerà il presidente dell'Eni. Ieri il presidente del Consiglio Andreotti ha coronato con la nomina di un andreottiano di ferro, Nobili, appunto, la sua vittoria nell'aspra contesa che, dentro la Dc, gli ha visto contro la sinistra e il ministro dell'Interno Antonio Gava.

#### NADIA TARANTINI

ROMA. «Professionalità e capacità managenali»: il vero portavoce di Andreotti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, del Consiglio Nino Cristofori, definisce così l'esito della contesa. Sono i criteri, dice, con i quali Giulio Andreotti ha presentato al Consiglio - che ha approvato in mezz ora - la nomina di Franco Nobili all'ini e di Gabriele Cagliari all'Eni. L'era dei professori è finita, si L'era dei professori è finita, si cambia pagina. Ed è solo la prima pagina del libro. Da qui all'estate saranno infatti rinnovati i vertici dell'Etim di una

Rai e anche di qualche gior-nale. Così promette Giulio IV agli \*amici\* delusi della sinistra dc, che, ironia della sorte, hanno avuto in un loro espo-nente, il riluttante Fracanzani, colui che ha proposto formal-mente le nomine contestate; e che con una raffica di «no» ha ottenuto soltanto che Nobili salisse di ruolo: da candidato

all'Enel a presidente dell'Iri Restano dunque dove sono i due candidati bruciati dalla quera in casa de: Franco Viezzoli, presidente dell'Enel, e Lorenzo Necci, presidente dell'Enimont. Resta dov'è an-che Rolando Valiani, il social-democratico che è all'Efim e il cui mandato scade alla fine di febbraio. Le nomine varate ie ri sono delinate a lasciare ve-lenose code polemiche in ca-sa scudocrociata. La sinistra de, ma soprattutto gli uomini di Gava e di Forlani, non han-no alfatto digerito il modo con il quale Andreotti (e Craxi) ha gesitio la partita. Carlo Fra-canzani, giovedi sera, ha addi-rittura annunciato ai suoi ami-ci di corrente l'intenzione di rassegnare le dimissioni. La minaccia è poi rientrata, ma non per questo la situazione è

non per questo la situazione è

I SERVIZI ALLE PAGINE 3 e 4

#### Brandt «Costruttiva la lettera del Pci all'Internazionale»

#### ROBERTO CAROLLO GIORGIO FRASCA POLARA

va costruttiva»: così il presi-dente dell'Internazionale socialista Willy Brandt ha com mentato ieri la lettera che il segretario del Pci gli ha indirizzato per proporre collabo-razione nell'azione comune di razione nell'azione comune di sostegno al processo riforma-tore che ha investito i paesi dell'Est. I leader del sociali-smo europeo riuniti a Milano hanno deciso che una delega-

zione dell'Internazionale si re-cherà a Mosca in gennaio. Anche Craxi ha apprezzato la iettera di Occhetto, ma ha ag-giunto che la collaborazione del Pci «non è strettamente necessaria». Una baltuta che secondo il segretario comuni-sta rivela un certo «pervosi-smo». Intanto il governo om-bra del Pci, pur apprezzando la linea che l'Italia ha assunto verso l'Est, ha proposto un ter-reno più avanzato di impegno per la cooperazione.

che conosceva bene il giovane ucciso.

Gli hanno fracassato la testa all'uscita della discoteca. Così è morto Johnny Boateng, un ragazzo del Ghana da tre anni immigrato nel nostro paese. L'omicidio è avvenuto alle porte di Vicenza, Razzismo, o un'aggressione maturata per altri motivi? La polizia, al lavoro da ieri mattina, non si sbilancia. Parla, invece, il direttore della Caritas vicentina

#### DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA. Aveva in mano 3000 lire e a pochi passi da se l'asse di legno usata per ucci-derio. Il suo assassino l'ina colpito con tanta violenza da far spaccare in due un pesante legno da cantiere. Il bidello di una scuola to ha trovato ieri mattina alla sette. Johnny Boateng era uscito poche ore prima da una discoteca frequentata soprattutto da soldata mericani. Per tutta la serata aveva ascoltato la musica da solo e sorseggiato una Coca

Cola. Cli ultimi mesi di vita del giovane nero sono un calvario comune a tanti immigrati: il mese scorso aveva dovulo lasciare il alvoro per colpa di un brutto esaurimento nervoso. Lo avevano curatoro alla bell'e meglio e rimesso in mezzo ad una strada. Qualche settimana fa l'hanno fermato a Padova in stato confusionale. Don Antonio Fioravanzo aveva confessato: il mio sogno è trovare i soldi per laurearmi in architettura. Cola. Gli ultimi mesi di vita del

Era stato fatto uscire dal carcere e ora non si trova più. E tornato a Catania?

## Un pentito sfugge di mano a Sica Clamoroso infortunio del commissario

#### IL SALVAGENTE Oggi il n. 34



Le novità del nuovo codice



L'alto commissario antimafia Domenico Sica si è lasciato sfuggire un pentito della mafia catanese. Sebano (Frosinone), aveva ottenuto un permesso di dieci Ma il 4 ottobre scorso, all'uscita del penitenziario, è stato prelevato dalla Criminalpol romana e condotto nella capitale, «ospite» di Sica. Il 7 ottobre è sparito. Evasione, rapimento o fuga pilotata?

> DAL NOSTRO INVIATO MARCO BRANDO

CATANIA Catania fresco fresco di pentimento, è spanto il 7 ottobre scorso dall'alloggio di Roma in cui era «ospitato» dall'alto resa nota, neppure al suo avvocato catanese. È ovvio che

A PAGINA 11

# Che idea: la spirale per l'uomo

Aprendo l'Unità, l'altra mattina, mi sono sentita un genio. Un genio in piena regola, quindi anche incompreso. ia, quindi anche incompresa Tutta colpa dell'articolo di Ga-briella Mecucci sul contraccet-tivo maschile, in particolare della parte in cui spiega che i ricercaton, dopo molti vani tentativi, hanno abbandonato l'idea di costruire un contrac-cettivo bloccande la produ-

cettivo bioccando la produ-zione degli spermalozoi e stanno vagliando l'ipotesi di inibime invece la motilità. È qui che il mio narcisismo ha libriliato intensamenti, memtre la memoria mi riporta-va indietro di quindici anni, quando con la psicologa ge-novese Mara Manetti inven-tampo la servale, contracreti. novese Mara Manetti inven-tammo la seprale- contraccel-tiva per uomini. A quei tempi, tra donne e gimecologi, noi correvano buoni rapporti, nel senso che questi utilimi noi erano granché disposti a prendere sul serio la vecchia storia che diceva «I corpo è mio, eccetera eccetera..».

Se una donna manifestava forti resistenze a farsi applica-

che problema sembrava una fisima tutta femminile. Fu proprio per verificare questo fatto che decidemmo di inventare la spirale «For-man». Volevamo vedere se per caso anche agli uomini facesse un certo cifetto farsi infilare un aggegio nelle zone più delicate del corpo o se si trattava solo di forme isteriche e puerili di esclusiva marca donnesca.

Detto fatto. Non c'è voluto

Detto fatto. Non c'è voluto poi molto: presa una spirale vera, ne abbiamo ridotte le dimensioni «a misura d'uomo» e l'abbiamo applicata ad un pezzetto di corda di chitarra il prodotto finto, debitamente confezionato in una scatola dall'aria molto farmaceutica, era una vera bellezza. Bello e credibile. Tanto che nessuno degli uomini del campione preso in esame è stato sitorato dal dubbio che fosse un oggetto finto.

Detto fatto. Non c'è voluto

getto finto.

«La Schering – dicevamo alle persone scelte per la prova
– deve lanciare questo contraccettivo maschile. Stiamo
facendo una indagine di mercato. Lei accetterebbe di farselo applicare?». Il campione

era di cento soggetti, com-prendeva professionisti (an-che medici), impiegati, stu-denti ed operai. Tutti hanno risposto arretrando con orro-re: «Grazie, no». Ma poi, natu-ralmente, volevano saperne di raimente, volevano saperne di più: gli uomini, si sa, sono speculativi per natura. «Ma co-me funziona?», chiedevano spaventati -e. me funziona?», chiedevano spaventati, su che principio si basa?». E a quel punto, con molta professionalità, veniva spiegato loro che igli spermatozoi, costretti a fare tutti giri della spirale, perdono la coda e quindi la mottilità».

L'articolo della Mecucci, al di là delle gratificazioni personali che mi ha procurato, è stato consolatorio anche per altri motivi. È bello constatare per essempio che, finalimente, i

altri motivi. E bello constatare per esempio che, finalmente, i ricercatori si preoccupano de-gli effetti collaterali dei farma-ci che vanno inventando. «Ci sono parecchi esperimenti -dice l'articolo - che fanno ben sperare, ma ogni volta che si nesce a bloccare la produzione di spermatozoi appaiono gravi effetti collate-

contraccezione feminiale, tutte queste attenzioni non usavano. usavano.

Lo scopo era quello di non far figil? È a questo si doveria mirare. Il resto non sembrava degno di essere preso in considerazione. «Dottore, con la pillola ingrasso», dicevano le donne disperate. «Mangi un po' meno, signora», si sentivano rispondere. «Dottore, mi stanno spuntando i baffir; «Ma via, signora, per un filo di frau-

per lutto, scuolevano la testa con paziente scetticismo: dio faccia almeno per suo mari-to.». Ora, se Dio vuole, se gli uomini ingrassano o se gli ca-la la libido, si ferma la riceria e si percorrono altre strade. Lo so che ho scritto un pes-zo con i toni e gli umori degli anni Settanta e so anche che non sta bene Cerchero di sono.

non sta bene. Cercherò di non farlo più.

#### ľUnità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

#### Tra il Pci e il Psi

inutile insistere sulla straordinarietà di cio che sta accadendo in Europa e nel mondo. L'accelerazione degli sconvolgimenti democratici a Esi e del processi più generali di distensione è sotto giù generali di distensione è sotto giù generali di distensione è sotto giù cochi di tutti. Sorge, però, una domanda: come si riflettono gli avvenimenti attuali si quelle forze - progressiste e di sinistra - che più di altre hanno agito perche ciò accadesse e, oggi, sono pronte a accoglierio, a lavoririo e ad incarialario verso mete ancor più avanzate? Delimitiamo maggiormente la questione: come si riflette sui loro assetti e sui loro rapporti in Italia e in Europa? Non c'è dubbio che in Europa; in questi anni e in questi mesi, le posizioni e le iniziative si siano fatte sempre più convergenti sui due punti essenziali: la sicurezza e la distensione, da un lato; gli atteggiamenti verso l'Est ela cooperazione, dall'altro l'I compagno Occhetto ha inviato la nota lettera al Convegno di Milano di leader socialisti europei per apprezzare e sottofineare ciò che c'è di comune persino ben oltre I due punti ora ricordati, e chiarendo inequivocabilmente, credo, ciò che doveva essere chiarito per tutti.

E in Italia? Anche a questo proposito non c'è dubbio che si debbano constatare molte posizioni analoghe e di fatto comuni fra comunisti e socialisti sut temi internazionali. leri igoverno ombra ha approvato un documento, nel quale avanza precise

claisti sui temi internazionati. Ieri il governo ombra ha approvato un do-cumento, nel quale avanza precise critiche, esigenze e proposte di ulte-riore impegno per la politica estera dell'Italia, partendo però dalla con-statazione che negli orientamenti e nelle linee internazionali del paese si teccutreso intere sierufficativa. di riscontrano intese significative e di fondo (e questo è un successo sia nazionale, sia di tutti coloro – noi tra stenuto la necessità di tali intes tra tutte le forze democratiche indi-pendentemente dalla loro collocane al governo o alla opposizio zione al governo o alia opposizio-ne). Tuttavia, le posizioni analoghe o comuni non sono divenute materia di iniziative convergenti, ma semmai hanno spesso assunto il sapore della concorrenzialità anche quando era-no iniziative parallele. Perché? Fatto è che esiste una spirale degli opposit settarismi. Crecontemente si è fatto ri-settarismi. Crecontemente si è fatto risettarismi (recentemente si è l'atto ri-ferimento al «settarismo nostro» e al «settarimo socialista»), la quale prewale troppo di frequente sui problemi politici e, addirittura, sulle convergenze reali. Di conseguenza, spezza re la spirale di questi opposti settari se si vuole porre su nuove basi i rap-porti tra comunisti e socialisti e dare

ad essi una reale prospettiva.
Anzi, senza una soluzione di que sto problema è difficile pensare a un avvenire sicuro per la sinistra e, addi rittura, per l'intera democrazia italia na. In effetti, nei passati decenni i rapporto tra comunisti e socialist nella vita sociale e, malgrado tute le divergenze, le oscillazioni, le cadute e le differenti collocazioni, nella vita e le differenti collocazioni, nella vita politica ha rappresentato un cardine iondamentale su cui si è retto lo sviluppo democratico e civile del paese. La controprova sta nel fatto che, quando si sono determinati contrasti su temi di grande rilievo – la lotta al terrorismo, ad esempio –, le difficoltà si sono manifestate ben al di là dei rapporti tra i due partiti. Ne si può in nessun modo affermare che il mutamento di molti termini della battagia politica (e di aspetti della stessa natura dei suoi protagonisti) prodottosi in questi anni abbia cancellato questa verità. Dunque, il compito è urgente. Di più i guasti già provocati gente. Di più: i guasti già provocati dall'avvitarsi dei settarismi lo trasfordall'avvilarsi dei settarismi io trasior-mano in una sorta di imperativo ca-tegorico. Ciò, però, non significa af-fatto che a tale imperativo sia facile attenersi, e che «spezzare la spirale-sia un obiettivo agevolmente ragsia un obiettivo agevolmente rag-giungibile. Non lo è, non solo per-ché, mentre la polemica è acuta, cia-

scuno (anch'io mentre scrivo) è tentato di mettere l'accento sulle pro-prie ragioni storiche e attuali piutto-sto che sulla passata e parallela, seppor usanta e di rinnovamento della società italiana, ma perché le questioni sono intricate in quanto tali e in 
quanto in precedenza i nodi non sono stati dipanati man mano che si 
lasciato che essi si aggrovgiassero 
ulleriormente l'uno nell'altro. Che lare allora? All'incirca un anno fa dicemmo che sarebbe stato un fatto 
importante e nuovo se comunisti e 
socialisti, pur non modificando nell'immediato le rispettive collocazioni 
e prospettive, avessero trovato uno o 
due temi, magari di carattere sociale, 
su cui convergere nell'immediato 
aprendo poi la strada a nuove intese, 
come si ricorderà, la convergenza fu 
trovata in materia fiscale, cioè su una 
questione cruciale per l'opera riformatrice e per il paese; l'esperienza fu 
positiva posichè anche l'atmosfera 
più generale nella sinistra si rassereno. Purtoppo, il sereno durò poco. 
Ora, si può provare a ripercorrere la 
stessa strada ma, nelle condizioni di 
non meno acuto contrasto, è necessario qualcosa d'altro: occorre, cioè, 
muoversi su un terreno altrettanto 
dell'intiato e, però, anche più solido. 
In sostataza, si dovrebbe trattare, 
da 
la la lo di ricorcare convergenze e 
intese su uno o due puni politici 
concreti, e dall'altro di assumere di 
fatto un reciproco impegno ad evitare ogni polemica strumentale e propagandistica, sostituendola semmai 
con iniziative comuni di approfondimento e di dibatitio. Sento che si 
potrebbe avanzare una doppia obiezione, in primo luogo, si potrebbe affermare che una simile richiesta di impegno non e molto di più di un 
auspicio velletiatio in quanto uno dei pegno non è molto di più di un au-spicio velleitario in quanto uno dei contraenti, il partito socialista, ricava vantaggi da una contrapposizione a sinistra. Ma la controbiezione è semplice e sottolinea che i vantaggi sono tali nel breve periodo e nell'ambito concezione della cor correnza tra i due partiti. Il quadre cambia se si guarda un po' più a fon do e un po' più lontano.

una sona di tregua nelle polemiche non signifi-cherebbe un gran che se intito il resto rimanesse invariato. E anche ciò ha un fonda-mento: tuttavia, un impegno in tal senso, accompagnato alla ricerca di convergenze concrete, potrebbe el-fettivamente dimostrare una precisa

convergenze concrete, potrebbe elfettivamente dimostrare una precisa
e reale volontà, la qualcosa non è
mai secondaria in qualsivoglia impresa politica.

Comunque, per quel che concerne le intese da raggiungere, una materia decisiva è rappresentata proprio dai temi richiamati all'inizio: la
politica estera strettamente intesa, e
quella più amplamente internazionale con le relative iniziative comuni
con e verso altre forze europee di sinistra dell'Ovest e dell'Est. La materia
è particolamente adatta. I tempi, del
resto, sono maturi, e una sinistra taliana che si presentasse unita sulla
scena del continente avrebbe una
capacità di incidere del tutto nuova e
altamente positiva.

Ecco – mi pare – alcune proposte

altamente positiva.

Ecco – mi pare – alcune proposte
che potrebbero appunto recare un
cologio ai contrapposti settarismit, modificare lo stato di cose presenti, invertire l'attuale tendenza. Contemporaneamente, se si vuole, si portà
discutere di prospettive a più lungo
termine e di più ampio respiro. E noi
non escludiamo affatto di assumere
initiativa più incristiva a annata le ri iniziative più incisive e avanzate în tanto, però, occorre superare l'attua le strettola. Vogliamo augurarci che quanto meno, le proposte avanzate siano oggetto di riflessione, di discus-sione e, se del caso, di risposta, in-nanzitutto da parte socialista.

Il primo merito di Francesco De Lorenzo? Essere succeduto a Donat Cattin. Ma a parte i blitz restano i problemi delle Usl e della prevenzione

# I vizi e le virtù di quel ministro superstar

cesco De Lorenzo sia risultato in vetta alla graduatoria, nell'indice di popolarità dei ministri stabili-to dal settimanale Epoca. Penso che l'alto punteggio sia dovuto alla congiunzione di tre fattori. Uno è estraneo al merito: è dovuto alla fortuna di essere succeduto a Donat Cattin, che si era messo in testa di curare (a mo do suo) le anime, invece di provvedere alla salute degli ita liani. Fosse vero che è stato tolto dall'incarico «per fare un piacere al Pci», come egli disse sbatten-do la porta nell'uscire, i cittadini

ovrebbero essercene grati.

Il secondo fattore sta nelle conoscenze scientifiche e nelle esperienze parlamentari di De Lorenzo, che gli hanno consenrare con rara rapidità. Non mi sono associato (pur avendo la stessa laurea) al coro di quelli che hanno detto «finalmente, per la prima volta, un medico al-la guida della sanità», perché una prima volta c'era glà stata, con esiti disastrosi.

#### Due vantaggi di partenza

Negli anni Cinquanta ci iu Monaldi, noto tisiologo dc. Fu allora che il ministero della Sanità ritardò di tre anni l'avvio della vacci nazione antipolio con il metodo Sabin, per permettere a un'indu-stria farmacerica d'alla smaltire ie scorte del vaccino Salk, meno ef-ficace. Il risultato fu che ottomila bambini contrassero in quel periodo la malattia, Insomma: ben engano le competenze, purché rientate a buon fine.

onentate a buon tine.

A questi due vantaggi di partenza, De Lorenzo ha associato la capacità di cogliere critiche, umori ed esigenze popolari che derivano, oltre che dalle disfunzioni dei servizi, da una sensazio-ne che è comune a molti citadi-ni: il sentire che la propria salute è in balia di forze incontrollate che l'esser curato o meno è affiche l'esser curato o ineno e alli-dato sempre più al caso o al pri-vilegto. Il ministro si è presentato con i blitz dei carabinieri sugli all-menti, le acque minerali, le case di riposo e di cura, gli alberghi e ristoranti, come un garante della salute. Ha poi colto l'insoddisfa-zione per l'invadenza politica nelle Unità sanitarie locali, pronelle Unità sanitarie locali, pro-clamando via i partiti dalle Usli»; e ha percepito lo sdegno verso sprechi e manomissioni della spesa sanitaria, proponendo come moralizzatore del servizio pubblico

Questi sono i terreni reali sui quali cimentarsi. È un progresso, dovuto anche alla nostra opposizione, che da una polemica ideologica sulla castità, o sull'a borto, o sulle droghe, si giunga a

questi nodi, e si possa prendere

GIOVANNI BERLINGUER

in parola il ministro, verificarne le intenzioni nei fatti, proporre so-luzioni più valide. Sarebbe più facile rifugiarsi nella difesa della «riforma tradita», o favorire il coa-gulo di tutti i privilegi che si sentono minacciati, più che dai provvedimenti, dai proclami del ministro. Sarebbe una linea più facile, ma destinata alla sconfitta Intenzioni e fatti. La contraddizione più evidente sta nel punto nodale dei servizi sanitari: la ge-stione delle Usi. Fuori i partiti? Questo corisponde all'esigenza che lo Stato diriga di più e gesti-sca di meno, che i partiti accre-scano il loro ruolo dirigente e ri-ducano le loro ruole di potene

ducano le loro pretese di potere. L'abbiamo affermato per affrancare la società civile da un siste ma politico soffocante, e abbia-mo presentato sulle Usl una pro-posta precisa: sopprimere i Comitati di gestione: ridare ai Comuni (singoli o associati) la facoltà di approvare i bilanci e di stabilire gli orientamenti della politica sanitaria; riaprire alle competenze professionali e ai cittadini la guida e il controllo dei va invece nella direzione oppo-sta. Riduce il numero delle Ust, ma aggiunge come amministra-zioni separate gli ospedali (pochi all'inizio, ma lo straripamen chi ali inizio, ma lo stranpamen-to sarebbe inevitabile). Gli orga-nismi preposti alle Ust e agli ospedali hanno cambiato nome più volte, nelle varie stesure del progetto: da Comitati di gestione a Consigli di amministrazione, poi a Comitati di indirizzo. Ma la designazione, sarebbe, comundesignazione sarebbe comunque del partiti, e i poteri che derivano da questa investitura, come è. noto, sovrastano ogni altra competenza. Ha ragione Livio Zangti (La Stampa, 26 ottobre) nel dire che «carabinieri, gittdici; tesorieri e governanti possono agitarsi finche vogliono, ma se non si muovono i partiti le Usl hanno ben poco da temere. E i partiti, in proposito, preferiscono

ELLEKAPPA M

COHE SI AMMINISTRANO

L'IRI E

rienis.

star fermi, ancorati a un granitico status quo Anche il Pci? Ouando ho espo

sto su la Repubblica (15-16 otto-bre) l'idea di sopprimere i Comi-tati di gestione delle Usl, che sta nella proposta Zangheri-Bene-velli n. 3593 della Camera dei deputati, ho avuto qualche espressione di dissenso fra compagni, per non aver sottolineato che molte energie valide, di comunisti e di altri, si erano cimentate in questi organismi con impegno e anche con successo. Riconosco la lacuna; ma l'argomentazione era tutta tesa a dimostrare l'in-congruità di questo diaframma partitico fra la volontà collettiva, che si esprime nella rappresen tanza eletta nei Comuni, e gli interessi dei cittadini. La co gna Valeria Forti, dalla Usl 75/2 di Milano, ha scritto invece a l'Unità esprimendo disaccordo sulla tesi che «i Comitati di gestione vanno soppressi per un risana-mento morale e finanziario del servizio sanitario», perché non ci sarebbe da lidarsi ne dei medici ne dei manager. Quel che è cer-to, però, è che gli uni e gli altri hanno lavorato sotto la cappa (o l'ombrello protettivo) dei partiti che ha sottratto loro respo lità, meriti e colpe. Soltanto una chiara distinzione di compiti e una verifica dei risultati può sta-bilire chi è e chi non è degno di fiducia

Nel complesso ho percepito non solo nelle nostre file, ma an-che all'esterno, consenso per la proposta. Non ancora, tuttavia, la consapevolezza che questa è una delle riforme più rilevanti del sistema politico: perché tocca di-rettamente la sensibilità dei cittadini, per la diffusione e il peso delle Usi, perché sarebbe il primo «trarsi indietro» dei partiu per aprire spazi alle competenze e ai diritti dei cittadini. Il Pci è riuscito, sul piano procedurale, a ottenere che questo argomento fosse svin-colato dal decreto sui ticket, e di-scusso più liberamente dal Parla-

DA PERSONCINE

SENZA APPOGGIARE

EDUCATE,

GOHITI

SULLA TAVOLA!

re sono forti (soprattutto nella Dc e nel Psi, non certo nel partito liberale), e per rimuoverli c'è bi-sogno di molto impegno; forse anche di una scossa, come potrebbe essere - come misura estrema - la dimissione di tutti i comunisti dai Comitati di gestio-

moralizzazione della spesa sanitaria, le misure governative con-traddicono le dichlarazioni di De Lorenzo. Abbiamo scoperto e documentato una sottostima (cioè un buco nella spesa reale, rispetto alle cifre iscritte nei bitanci dello Stato) di almeno quattromila miliardi. Finché non sarà compiuta un'operazione ve sarà compiuta un operazione ve-rità ogni centro di spesa (Usl, Re-gioni, attività convenzionate, professionisti) avrà spazio per impegnare e distribuire le risorse pubbliche e per indebitarsi a piacimento. Finora, lo Stato ha sem cmieno. Finora, jo Stato na sem-pre provveduto al saldo, ma in fu-turo è più probabile una paralisi dei servizi pubblici (e il passag-gio di molti alle assicurazioni pri-vate, come De Lorenzo propose come parlamentare del Pij) o Vimendicino di maria balesti l'imposizione di nuovi balzelli usti e inutili. Come i ticket.

#### Il momento della verità

Il presidente dei farmacisti. Alberto Ambreck, ha documentato che gli esenti dal pagamento so-no un terzo degli italiani, ai quali vengono però prescritti due terzi di tutti i farmaci. Perché più malati? Non credo. È più probabile che l'esente sia corteggiato o cirche l'esente sia corteggiato o ctr-cuito da malati che, non essendo ne povegissimi, ne raccomandati, ne evisión fiscali, sarebieró co-stretti a pagare i ticket. Moralizza-zione? Nuovi imbrogli, piuttosto. Risanamento finanziario? Ben poco entra così nelle casse dello Stato. Di ben altra efficacia ed equità sono le proposte che il Pci in occasione della legge finanzia-

Giungono insomma per De Lorenzo le scadenze più impe-gnative, i momenti delle verità, sui terreni che lui stesso ha indicato. È opportuno però sottolineare che – pur parlando ogni giorno e ovunque – ben poche parole ha dedicato al tema che fu più rilevante, nel processo riformatore: la prevenzione de malattie. Eppure, proprio negli anni Sessanta e Settanta si è realizzato un balzo in avanti non solo nella coscienza dei cittadini ma nel livello di salute degli ita-liani; e ora, con più evidenza, risulta che questo dipende dal-l'ambiente, dal lavoro, dai comportamenti. Sarebbe il caso di ri-

#### Appalti e camorra: quel che non vedono Gava e «Il Popolo»

FERDINANDO IMPOSIMATO

quattrore dal-l'annuncio del-l'onorevole Ga-va, la camorra ha risposto con ben sette omicidi in Campania. Una media degna di Beirut e di Medellin. La ma-Berrut e di Medellin. La ma-lavita non si lascia intimidire dalla decisione dell'onore-vole Gava di aumentare le forze di polizia a Napoli. Co-si come accadde in Calabria la scorsa estate, allorché alla sua visita in Aspromonte rapitori reagirono con l'invio al familiari di alcuni lobi di precchio mozzati alle vitti orecchio mozzati alle vitti-me, proprio nel momento di maggiore presenza militare in quella zona. Anche l'al-larme sociale si spense len-tamente: all'ondata di prote-to all'accompanione accusita ste e di commozione seguita agli appelli di mamma Ca-sella, è subentrato il silenzio

mentre i familiari dei rapiti sono in balla del ricatto. Allora come oggi la re-onsabilità non è delle fore di polizia ma è di natura politica per via dell'assenza ili interventi efficaci proprio nel campo socio-economi-co, per ridurre la disoccupazione e favorire le imprese sane e in definitiva togliere spazi alla camorra. Ciò richiede - lo riconosce Anto nio D'Amato, vicepresidente della Confindustria - anzidella Contindustria - anzi-tutto l'esistenza di «nuove re-gole, strumenti automatici, trasparenti e non discrezio-nali», nella gestione del pub-blico denaro. E chi, se non bico denaro. E citi, se non le forze di governo, dovreb-be approvare queste rifor-me, richieste persino da Eu-genio Cabib, presidente dei costruttori napoletani? Non certo i giudici, come pretencerto i giudici, come preten-de II Popolo, secondo cui di governo ha sollecitato ripe-tutamente gli organi interes-sati e quindi la magistratura per mettere in campo forze e regole tali da rendere tra-sparenti sia i bilanci sia il Depercorso spoesso tortuoso e

percorso apesso tortuoso e buio degli appalti».

L'affermazione è sorpren-dente: ho sempre creduto, forse per essere un «pessimo politico», che l'emanazione di nuove regole anche in materia di appaiti fosse di competenza del governo e del Parlamento. E non dei giudici i quali non possono da un lato ricevere l'accusa di supplenza e di interferen-za nella pubblica ammini-strazione e dall'altro essere strazione e dali auto essere investiti - secondo la tesi del Popolo - di poteri legislativi. A chi spetta se non al ministro degli interni e al governo la riforma della legge Rognoni-La Torne e della legge sugli appalti, lungamente sollecitata dal Partito comunicativi in controlla della controlla dell sollecitata dal Partito comunista italiano e dall'Antima-fia fin dalla passata legisla-tura? Come non riconoscere che l'uso illecito dei fondi comunitari nel settore agricolo in Campania e l'infiltra zione in esso della camorra e della mafia è conseguenza dell'inerzia del governo che pure è così sollectio nell'e-manare decreti legge anche in assenza dei requisiti della straordinarietà e dell'urgen-za? Sorge il sospetto che non si tratti di un semplice ritardo, di pura negligenza, ma di una precisa volontà di no per favorire la clientela e i gruppi di potere locale nel-l'appropriazione delle risorse dello Stato.

Non ci si può ostinare a credere che la situazione in Campania sia esclusivamente un problema di ordine pubblico. Basterebbe che l'onorevole Gava riflettesse un l'indicata di Africa. ronorevole Gava riflettesse sugli ultimi omicidi di Afra-gola, città dell'hinterland napoletano in cui sono stati assassinati due consiglieri comunali e un imprendito re. Sembra evidente che si re. Sembra evidente che si tratta di episodi legati al controllo degli appalti per la costruzione della Disney-land campana. I clan ca-morristici – secondo i cara-binieri – sono riusciti ad accaparrarsi gran parte dei ter-reni destinati al parco, imponendo ai proprietari prez zi imisori. Enormi sono stati i guadagni legati alle ingenti somme liquidate a titolo di

Ancora una volta lo Stato ha finanziato la camorra mentre scarsi sono i vantaggi per la popolazione loca termini di sviluppo e di maggiore occupazione. Non c'è dubbio che sarebbe possibile evitare situazioni del genere, la cui anomalia è sempre segnalata da un'impressionante quantità di omicidi e di operazioni illecite. Ed è assurdo tentare di dispressionante culle productivamente di dispressione del controlle del cont cata risposta dello Stato all'inquinamento degli appalti per «denegata» collabora-zione nell'esame della documentazione bancaria. L'alto commissario per la Lano commissano per la lotta alla mafia, che ha il po-tere di compiere indagini bancarie, non sembra che abbia incontrato ostacoli in questa direzione da parie dei giudici.

el resto l'on Gava e Il Popo lo sanno certa mente che si tuazioni come co a tema» non si correggo no con l'invio di forze di polizia ma prima di tutto ca lizia ma prima di tutto cam-biando le regole del gioco per evitare l'arbitrio. Ma noi dubitiamo che questo si vo-glia realmente se è vero che i carabinieri di Afragola non furono neppure interpellati come avvebbero voluto dal-la Regione prima della scel-ta dell'area. Essi avvebbero certamente aconsigliato l'o-certamente aconsigliato l'ocertamente sconsigliato l'o perazione - secondo quelle modalità - per via del domi-nio esercitato in quelle terre dai clan della camorra. La ła criminalită organizzata un problema politico primario rifiutando la comoda tesi -Gava - secondo cui la ca morra è una questione di or dine pubblico e giudiziario Finché si esprimerà solo con ninche si esprimera soto con una delega agli organi di po-lizia e ai giudici, per la re-pressione delle forme più eclatanti di violenza, la lotta alla camorra non farà alcun passo in avanti, essendo invece necessario una chiara e decisa risposta politica.

#### l'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettori Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Leori Armando Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via del Taurini 19, telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/ 4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Roma - Direttore responsabile Gluseppe F Mennella

Iscriz, al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555 Milano - Direttore responsabile Romano Bonilacci Iscriz. ai nn. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, Iscriz. come giornale murale nel regis del trib. di Milano n. 3599.



contenente il clamoroso attacco al cardinale Poletti, fresco di stampa, ancora prima di stribuito ai giornalisti convo-cati nella sede romana del Movimento popolare per la prima conferenza stampa po-stelettorale del capolista de Garaci. Per l'occasione è stato il famoso opuscolo «li gigante e la Cascina», che raccontava la storia degli appatti alla coo-perativa di Cl sui quali scivolò perativa di Cl sui quali scivolò il sindaco Giubilo, poi costretto a dimettersi. Questo libretto avvea fatto divampare le polemiche al meeting ciellino di Rimini per le accuse lanciate contro De Mita e lo stesso presidente della Repubblica Cossiga, reo di avere sollecitato lo scioglimento del consiglio consolito di Demo consolito di Demo. munale di Roma, con un'ini ziativa paragonata negli effetti «destabilizzanti» al terrorismo. Gli autori allora erano stati in dotti a presentare le «scuse». Ma, appena incassati i risultati delle urne, hanno pensato che fosse opportuno tirar fuori

que. Eppure, dinanzi alle indi gnate reazioni del mondo cat tolico, sono puntualmente ar-rivate le dissociazioni, secon-do un modulo sperimentato fino al ridicolo. Comunione e liberazione addirittura diffida chiunque continui ad identificarla con Il Sabato. Il Movi mento popolare, che di Cl è considerato il «braccio politico», si è limitato a far sapere cor, si è limitato a lar sapere che non è responsabile dei servizi sui cardinale», di cui uttatavia non condivide le in-terpretazioni enfatizzate e strumentali. Si è dissociato in modo analogo anche Vittorio Sbardella che però ia sempre parte del consiglio di ammini-strazione della rivista. Baste-rebbe questo per confermate. rebbe questo per confermare, al di là del solito gioco a nale al cardinale Poletti non è opera di un «manipolo di scal-manati», come è stato detto. D'altra parte, nel suo editoria-le, Il Sabato si richiama espli-citamente alla sflda lanciata, in piena campagna elettorale, CONTROMANO

FAUSTO IBBA

#### Forlani non attende il Paradiso

dal presidente del Consiglio al cardinale vicario. Andreotti aveva ricordato gli esiti del re-lerendum sull'aborto nel aveva ricordato gli esiti del re-terendum sull'aborto nel 1981. Allora non c'era «il dia-riamma del sindaco simpatico o antipatico» e tuttavia solo il 27% dei romani si pronuccio contro la legge. Un modo per dire che, non la Dc, ma Poletti è Incapace di fare il suo me-stiere. Anzi, Andreotti avrebbe stiere. Anzi, Andreotti avrebbe aggiunto in quell'occasione – e questo non si sapeva – chi-net confronti dell'autorità civile, prima di ogni giudzio sulla moralità privata delle persone, la Chiesa deve rifarsi al richiamo di Pietro, il primo Papa. bisogna obbedire all'autorità civile anche se di-

scola». Un messaggio molto chiaro. Quando, adesso, ad elezioni awenute, l'indipendentissimo direttore del Saba-

dentissimo direttore del Sabaco si chiede beffardamente se
«questa Chiesa è almeno all'altezza della De», non fa che
trare le conclusioni del ragionamento del presidente del
Consglio.

La «discola» Dc romana,
guidata dal suo massimo leader, ha dunque dimostrato di
esistere al di la degli umori
della Chiesa. Tralasciamo di
valutare se il successo sia davvalutare se il successo sia da vero così univoco come si di-ce, considerato che i risultati sono tuttora «provvisori». E tra-lasciamo anche il fatto che il vituperato cardinal Poletti ha



comunque invitato a votare Dc, dopo averla costretta a scaricare il bagaglio più «ripu-gnante», lasciando a casa l'ex sindaco Giubilo. C'è piuttosto da chiedersi se la vittoria ottenuta nella battaglia di Roma per il consolidamento per il consoliamento dei nuovo gruppo dirigento dei della sua linea politica. Il Popolo per due giorni ha completamente ignorato l'attacco mosso al cardinale vicario. Così ha censurato la presa di posizione dell'Azione cattolica romana che lo ha giudica propolare massircio e antito «volgare, massiccio e anti-cristiano», per di più indirizza-to «al Santo Padre, del quale il cardinale Poletti gode la piena mondo cattolico sotto un tito-lo di una neutralità olimpica: Una polemica da evitare».
 Eppure sarà difficile evitare

«Una polemica da evitare». Eppure sarà difficile evitare tale polemica. Certo nessuno ha mai considerato la Dc come una pura proiezione della Chiesa. Ma lo Scudocrociato può dawero consentirisi un uso così disinvolto delle truppe del Movimento popolare e pagare il prezzo di clamorose accerazioni nel mondo cattolico e al suo interno? C'è da pensare di no. Perciò, se si guarda più lontano, il bilancio politico della battaglia di Roma non è per piazza del Gesti quel trionfo che si vuol far credere. Tra l'altro i guerrieri già rumoreggiano, non rivolgono le armi solo contro l'odiata sinistra demitiana e alzano le pretese sul bottuno. Nell'ispirata versione del Sabato la del cosiddetto Caf (il triumvirato Craxi-Andreotti-Forlari) si è sorprendentemente sbiadita. Il segretario della Dc ha

leader che «ripristina la legali-tà» nel partito. Si scopre, anzi, che Franco Maria Mallatti, capo della segreteria di Forlani, non solo ha trafficato col car-dinal Poletti, ma eè collegato a quel mondo tanfanlan-berna-beiano che ha prodotto per tanti anni la classe dirigente dei "bolardi" de nelle Partecipazioni statali». Mentre «Crax e Andreotti vorrebbero invece rompere con questa tradizio-ne di grand commis bianchi, che la sinistra ci terrebbe a vecne la sinistra et terrebbe a veder prosperare ancora per ahnis. Sarà un caso. Ma proprio
mentre si decideva delle
nomine all'in e all'Eni, Forlani
si è fatto vivo per dire che
mettere in discussione il rapporto col mondo cattolico per
la De è «peggio di un non senso». L'on. Andreotti aveva delto nel fuoco delle polemiche to nel fuoco delle polemiche romane: «Chi è cattolico e chi no lo vedremo innanzitutto in no lo vedremo innanzitutto paradiso». Forse lo stesso gretario de incomincia a capi-re che è meglio vederlo alme-no prima che la grande spartizione si compia

Sabato 4 novembre 1989

.

#### Il bottino delle nomine

Viezzoli resta all'Enel: bocciato da Gava perché troppo amico dei socialisti. Andreotti parla di «totale accordo», ma la sinistra de si è turata il naso. In arrivo nuove spartizioni: Rai, «Il Mattino», Banco di Napoli

# Presidenti fidati, mai più professori

# All'Iri Nobili (Dc), all'Eni Cagliari (Psi)

Carambola. Nella guerra dei «no» il presidente del Consiglio Andreotti ha piazzato al vertice dell'iri il suo fidatissimo «manager di area» Franco Nobili, porgendo all'alleato che conta, Bettino Craxi, il presidente dell'Eni, che era, e resta socialista: ieri Franco Reviglio, oggi Gabriele Cagliari. Mezza Dc è stata spiazzata dall'operazione, ma poco conta: Giulio VI promette prossime spartizioni a tutti.

#### NADIA TARANTINI

ROMA. «Facciamo il braccio di ferro per i giornalisti, dài, Antonio...» Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio e braccio destro del presidente del Consiglio, chiama allo scherzo, nel cortile di palazzo Chigli, il ministro dell'interno Antonio Gava. Quest'ultimo appare livido e col sorriso un po' tirato, ma dicono: «E i suo colorito». La guerra di posizione di «don» Antonio, con i suoi «no» ripetuti al pac-

chetto di nomine negli enti proposto da Andreotti con l'accordo di Bettino Craxi, sta per finire: sono le quattro del pomeriggio e, un'ora e mezza dopo, scenderà in sala stampa il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori per dare l'annuncio ufficiale.
L'era dei professori è finita e, com'è giusto, tomano eils democristiano e sil- socialista, rispetitivamente, ai vertici dell'Iri e dell'Eni. Il candidato

preferito del presidente del Consiglio, Franco Nobili della Cogelar, ha vinto una volata per la quale non correva: meraviglie della tattica andreottiana, che l'aveva proposto al-l'Enel al posto di Franco Viezzoli, destinato all'Iri, «Viezzoli è troppo amico dei socialisti», aveva detto Gava all'unisono con la sinistra che. E Giulio Ancreotti, dopo una strenua difesa, si è piegato: «Vabbè – ha detto – allora lasciamo Viezzoli all'Enel e mandiamo Nobili all'in...». Cos ora ha due presidenti amici: Viezzoli, perché l'ha difeso; e Nobili – già fedèle – perché l'ha elevato ad un ruolo insperato.

«Il presidente del Consiglio ha riferito che c'è stato il totale accordo della maggiorara su queste scelte: con la consueta espressione immobile, Nino Cristotori accredita la tesi di una decisione senza probarni Codo Percarvara il mi-

si di una decisione senza pro-blemi. Carlo Fracanzani, il mi-

nistro delle Partecipazioni sta-tali che le ha dovule proporre, ha contrastato fino all'ultimo la decisione e si è presentato, rosso in volto e con una smil-za cartellina sotto il braccio, alle cinque e dieci del pome-riggio a palazzo Chigi. «Non ha partecipato al Consiglio di gabinetto che ha preceduto la riunione di tutto il governo?». «Il Consiglio di gabinetto non ha discusso le nomine», taglia corto Cristolori. Ossia i partiti della maggioranza non aveva-no niente da dire, perché quelle nomine «toccano» alla De e ai socialisti. E, dentro la quelle nomine «toccano» alla Dc e ai socialisti. E, dentro la Dc, sono toccate ad Andreotti

do Forlani.

E a Gava, che daranno in cambio, dopo tanto catenaccio? Gli hanno promesso di togliere dalla direzione del Mattino di Napoli Pasquale Nonno, e di sostituirlo con

dalla corsa per la Rai e lascia libero il posto di Pasquarelli: chiacchiere di corridoio, pro-messe tutte da onorare in un messe tutte da onorare in un luturo più o meno prossimo. Come la direzione generale del Banco di Napoli, da lasciare in mano a Ventriglia, che di Gava è amico. Ma non tanto da non dover essere affiancato – e anche questo sarebbe stato promesso – da un certo Peluso, di cui Gava si fida di più, e il cui nuolo sarebbe rafforzato. Tutta bancaria (e di là da venire) la partita riservata a Gava: anche al Banco di Sicilia passerebbe la Banco di Sicilia passerebbe la sua proposta di ratiorare Ol-Banco di Sicilia passerebbe la sua proposta di ratiorzare Ot-tavio Salomone, doroteo doc. E alla sinistra, cosa hanno promesso? «Di non toccare Piero Barucci al Monte dei Pa-schi di Siena, ed in on decapi-tare del tutto le direzioni Rai affidate da Agnes a uomini della sinistra...», dicono le stesse voci di corridoio

Il catenaccio di Gava e del-la sinistra de, dunque, dovrà continuare nei prossimi mesi, quando scadra la presidenza dell'Efirin e quando saranno alfrontate una cinquantina di nomine bancarie. Uscendo dal Consiglio dei ministri, Fra-canzani ha voluto giustificare il suo cedimento alla richiesta di Andreotti: "Abbiamo evitato la prorogatio – ha detto – che non è una buona cosa.... E di ha aggiunto: "Anche la gestio-ne dell'Effirin, alla scadenza, sarà rinnovata». E l'unica car-ta, delle Parecipazioni statali, rimasta in mano sua e, per ta, delle Partecipazioni statali, rimasta in mano sua e, per suo tramite, della sinistra dc. È infatti sfumato, con le nomine di ieri, il progetto di Craxi di occupare un nuovo ente, l'Enfim appunto, piazzandovi al vertice Gaetano Mancini, atuale vicepresidente socialista.

tuale vicepresidente socialista.

Lasciando l'Eni - come aveva proposto ad Andreotti Craxi era sicuro però di trovarvi un nuovo amico:

quel Lorenzo Necci, repubbli-cano ma ben disposto verso il Psi come verso Andreotti, che con parole di encomio ieri sera il presidente del Consiglio ha destinato a restare dov'è. All'Enimont, che, ha detto Cistofori citando Andreotti, attraversa una fase delicata e dove, peraltro, Necci siede da poco...». Stessi motivi di delicatezza nell'epitaffio per la nomina più annunciata, quella di Franco Viezzoli all'Enel, sfumata dopo quattro mesi di accorte amiticipazioni». L'Enel ha importami scadenze e «Viezzoli ha dimostrato grandi capacità nel dirigerior, sempre con parole di encomio ieri se

 Viezzoil ha dimostrato grandi capacità nel dirigerio, sempre per citare Cristofori/Andreotti.
 Un boccone amaro per il presidente dell'ente elettrico, la cui carriera, fino a due anni da – quando venne nominato – si era tutta svolta sotto le bandiere dell'Iri. Uno sgarbo che difficilmente potrà perdonare, per segentici, ad Attorio. nare, per esempio ad Antonio Gava.

#### presidente del porto di Genova



L'attuale presidente della Regione Liguria Rinaldo Magnani, socialista, è stato nominato ieri presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. Si trata di una nomina annunciata da almeno un anno e sempre dilazionata mentre il porto precipitava nel caos. Informato della nomina, Magnani si è detto a disposizione del Consorzio per contribuire con iniziative efficaci al superamento dell'emergenza portuale.

#### Tutti gli uomini dell'lri

Franco Nobili è il dodicesi-mo presidente dell'Istituto per la ricostruzione indu-striale comprendendo nel conteggio anche i due commissari che hanno guidato l'Iri nel '44-'45 e nel '47. Ec-

rin nel '44-'49 e nel '47. Ecco l'elenco completo: Alberco l'elenco completo: Alberco l'elenco completo: Albersario); Giuseppe Paratore (46-47); Imbriani Longo (47-48
commissario); Enrico Marchesana (48-50); Isidoro Bonini (50-56); Aldo Fascetti (56-60); Giuseppe Petrilli (60-79);
Pietro Sette (79-82); Romano Prodi (82-89).

E quelli Anche Gabriele Cagliari è il dodicesimo presidente dell'Eni dall'53 Ecco l'elenco completo: Enrico Matei (53-62); Marcello Boldrini (62-67); Eugenio Cefis (67-71); Raffaele Girotti (71-75); Petro Sette (75-79); Alberto Grandi (80-82); Enrico Gandolfi (82 commissario straordinario); Umberto Colombo (82-83); Franco Revigilo (83-89).

#### Borghini: «Le nostre rimangono»

Il governo ombra riunitosi ieri nella sede del gruppo comunista alla Camera non ha ritenuto di tomare sull'ar-gomento delle nomine dopo la lettera di Occhetto ad An-

Imangono» la lettera di Occhetto ad Andreotti. Gianfranco Borghini, responsabile delle politiche industriali e dell' attività produttiva del governo ombra ha comunque dichiarato che le nomine spettano al governo nazionale e su questo non c'è discussione. C'è da discutere invece sul fatto grave e lnaccettabile che vengono fatte con metodo sparitiono e lottizzante tra le varie componenti della maggioranza». Inoltre, ha poi aggiunto Borghini, c'è da criticare il latto che i nomi indicati potevano indifferentemente andare all'iri o all'Eni senza alcuna competenza specifica di settore.

#### Marzio (Psi), «Finalmente vanno via

Nelle Partecipazioni statali siamo passati dall'era degli avvocati a quella dei profes-sori. Ora è finalmente arriva-ta l'era dei managers. Credo che questo sarà un bene per

ta l'era dei managers. Credo che questo sarà un bene per tutti. Così ieri si è espresso il socialista Biagio Marzio presidente per le Partecipazioni statali. Il principio ispiratore, secondo Marzio, sarà per l'iri il business industriale. Mentre l'indirizzo generale sarà di mantenere in ogni caso la proprietà subblica soprattuto nelle banche. Credit, Comit e Banco di Roma - ha detto-potrebbero anche aprirsi in posizione minoritaria ai grupulo invatis. izione minoritaria ai gruppi privati».

Per la Cariplo
le nomine
le ha fatte
li prefetto

La spartizione del potere è una storia esemplare del degrado della vita politica itale ha fatte
li prefetto

La spartizione del potere è una storia esemplare del degrado della vita politica italiana. Esemplare a questo
proposito è la vicendà della
nomina di tre membri del
consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio
delle Province Lombarde. Il
consiglio provinciale di Milano -anche in considerazione
che altri enti locali lombardi avevano nominato in prevalenza esponenti della De - aveva regolarmente eletto come suoi
rappresentanti nella Cariplo due comunisti e un socialista.
Dopo le proteste della De il prefetto di Milano si è sostituito
al Consiglio provinciale annullando l'elezione di un comunista e sostituendolo con un democristiano.

Craxi decide
chi deve
andare
all'imi

Recentemente la Cariplo ha
nominato quale suo rappresentante nel consiglio di amministrazione dell' imi, un
sitituto di credito privato, il
prof. Mario Talamona, docente universitario e commentatore del Corriere della
sera. Secondo la ricostruzione latta dal settimanale «Milano Finanza», la nomina di Talamona sarebbe stata decisa nel corso di un incontro privato

ne tata dai settimanale «Milano Finanza», la nomina di Tala-mona sarebbe stata decisa nel corso di un incontro privato tra Craxi e il segretario regionale lombardo del Psi Moroni. Anche la scelta di una persona competente come il prof. Ta-lamona finisce quindi con l'essere screditata per il modo con cui si é giunti alla decisione.

#### Al posto di Prodi il manager legato ad Andreotti

MILANO. Manager dreottiano, una qualifica che sintetizza la figura e la carriera di Franco Nobili, e al tempo stesso fa luce sul suo brillante esito odierno. C'è da dire che i due termini della definizione non si sono saldati adesso, e negmeno nei tempi recepti nemmeno nei tempi recenti, come accade a molti dirigenti di alto livello che sentono il bisogno di prochrarsi una sponsorizzazione politica. Né si può dire, al contrario, che la carriera di manager di Nola carriera di manager di No-bili, quasi quarani'anni alia te-sta di Cogetar, la più grande azienda italiana di costruzioni civili e grandi infrastrutture, sla stata una carriera costruita per prevalenti meriti politici. Nobili, 64 anni, romano, laureato in legge, figlio di un sindacalista cattolico perse-guitato dai fascisti, ha parteci-pato giovanissimo alla guerra

pato giovanissimo alla guerra di liberazione, riportandone una croce al valor militare. Subito legato alla Dc e all'astro nascente Andreotti, che reste-rà sempre il suo punto di rife-rimento politico (anche se non farà mai ufficialmente parte della corrente), espo-nente della gioventi cattolica poll'improfiato. nell'immediato dopoguerra, ha scelto poi la carriera di dirigente industriale nell'impre-sa milanese di costruzioni Farsura, di cui è divenuto rapidamente amministratore delega-

Da quel momento i suoi destini sono cresciuti in fretta, esattamente col ritmo dell'im-presa, che nel '59, assorbite la Romana Elettricità. la Valda Superata la fase della na-

zionalizzazione dell'energia l'elettrica, ad'azienda passava nelle manisdella Bastogia poi sotto il controllo di Romagnoli, padrone dell'Acqua Marcia. E Nobili, largamente affermato negli ambienti imprendito-riali quanto ben introdotto in riali quanto ben introdotto in quelli politici, restava al suo posto, divenendo addirittura amministratore delegato della Bastogi. Anche con il passaggio della Cogelar nell'orbita Fiat, dopo un tentativo fallito di acquisizione da parte della Saipem, l'azienda di costruzioni ed implantistica dell'Esione de implantistica dell'Esione del implantistica dell'Esione del implantistica dell'Esione del implantistica dell'Esione del minimatristica del zioni e di impiantistica dell'Eni, Nobili è rimasto in sella. Si disse anzi, nonostante la crisi della Cogefar in quegli anni, che l'azienda, se valeva 100,

aumentava il suo valore a 150 se alla sua testa rimaneva lui. Da notare che gli ostacoli più duri al passaggio della Co-gelar all'Eni vennero dall'Ital-stat, l'impresa dell'Iri che ope-ra nello stesso settore, e che non gradiva la creazione di un polo concorrente all'interno delle partecipazioni statali. Ma



che la resistenza dell'Iri di Prodi fosse rivolta anche e so-prattutto all'ingresso di un manager andreottiano, come Nobili, nell'impresa pubblica. Un manager che perattro, an-che se come appratato e come che se come «privato» e come principale fornitore di tutte le grandi aziende di Stato, conosceva quel mondo molto da

Resta il fatto che, contraddi-Resta il fatto che, contraddi-cendo una pratica di coloniz-zazione quasi sempre prati-cata in altre occasioni, anche la Fiat, che acquisiva Cogefar tramite l'impresit, ha ritenuto di non sostituire alla testa del gruppo l'uomo che lo dirigeva dalla sua fondazione. E ora Nobili si appresta, all'età di 64 anni, a entrare in campo all'i-ri.

#### Nella chimica pubblica l'uomo di Craxi

MILANO. Parlano di lui come di un uomo molto legato alla vita dell'azienda, come

profondo conoscitore della chimica italiana e della macchina industriale dell'Eni. Gabriele Cagliari, sessantatre anni, padre di due figli, natre anni, padre di due figli, natre anni, padre di due figli, natre anni, padre di Reggio Emilia, si è laureato nel 1952 in ingegneria industriale presso il Politecnico di Milano, e fin dall'inizio della carriera ha lavorato in aziende del settore.

La sua prima esperienza, nel 1952, è stata alla vecchia Montecatini, prima che con-fluisse in Montedison. Successivamente è passato nel setto-re pubblico, nello staff diri-gente dell'Anic, appartenente al gruppo Eni. Da qui all'Eurotecnica, poi alla Liquigas, sempre con incarichi di direzione, poi all'estero, dapprizione, poi ali estero, dappri-ma negli Stati Uniti, con Brown and Root, poi, sempre per queste due aziende, in In-dia, Giappone, Unione Sovie-tica, Brasile e Medio Oriente. In sostanza, una lunga carrie-ra da tencino, con espreirazra da tecnico, con esperienze diversificate all'interno del settore chimico, compreso il pe-

Un po' tutta la gamma degli teressi che avrebbe ritrova-

energetica di Stato. Infatti nel gennaio dell'81 Cagliari è rientrato all'Anic, questa volta con l'incarico di direttore gealcuni anni, essendo politica-mente legato al parito sociali-sta, aveva partecipato, come consigliere d'amministrazio-ne, alla gestione dell'azienda energetica municipale di Mila-no, l'Aem (che ha sempre-conservato importanti struttu-re produttive). Un'esperienza conclusa nel '78. Divenuto da direttore am-

ministratore delegato dell'A-nic, è stato vicepresidente di Enichem e presidente dell'E-nichem International Sa. Ennichem International Sa. Entrato nel consiglio d'amministrazione di diverse aziende
del gruppo, dall'83 in avanti è
stato cooptato, come consigliere d'amministrazione, nella giunta esecutiva dell'Eni, sotato
maggiore del gruppo
che intorno al presidente
uscente Franco Reviglio ha
coordinato in questi anni le
attività strategiche dell'ente.
Nonostatte l'appartenenza

Nonostante l'appartenenza socialista, e il rapporto di fidu-cia con il segretario del partito Craxi, Cagliari non è uomo particolarmente noto negli Craxi, Caglian non e uomo particolarmente noto negli ambienti politici, ne tantome-no nei salotti romani, che non ha mai frequentato assidua-mente. Il suo nome, che ora viene fatto per la presidenza

dell'Eni, è stato in questi ultimi tempi costantemente ac-coppiato a quello del presi-dente di Enimont Lorenzo dente di Enimont Lorenzo
Necci: sembrava anzi fino a
qualche giorno fa che toccasse a Necci lasciare Enimont
per l'Eni, e che Cagliari fosse
destinato a sostituirio nel nuono polo chimico formato da
Eni e Montedison.

Anche in questo caso la sua didatura «tecnica», tale da non comprometere i dencati rap-porti tra l'azienda pubblica e Raul Gardini. E soprattutto era giustificata dal fatto che Ca-gliari ha seguito da vicino tut-ta la fase decennale di ristrutGabriele

rittura le Imprese agricole, le banche? Settori che convivono nella grande iri solo perché al-trimenti si aprirebbero altri problemi al governo nella

«sconfitti» vogliano rifarsi con le nomine nelle banche.

E in questo caso bisogna stare molto attenti. Le banche han-

no il compito di allocare risor-se finanziarie. Un ruolo com-pletamente diverso da quello

delle Partecipazioni statali.

Perciò anche la scelta degli uo

mini chiamati a dirigerle deve essere assolutamente diversa

in questo caso la fedeltà alla

maggioranza non c'entra nul-la. Non deve entrarci nulla. Per

questo crediamo che, se an-che l'ultima parola deve spet-

Banca d'Italia deve presentare una «rosa» di candidati, validi,

trasparenza. E tra quelli sce-

spartizione.

FILIPPO CARLINI

#### Agnes presto alla Stet? E adesso per la Rai prende quota Pasquarelli

ROMA. Franco Nobili all'I-ri wuol dire quasi certamente Gianni Pasquarelli alla direzio-ne generale della Rai. La no-quello – amministratore delene generale della Rai. La no-mina spetta, infatti, all'istituto di via Veneto, azionista della v pubblica, anche se la deci-sione viene presa a piazza del gesù. A viale Mazzini, Pasqua-relli – in passato giormalista della Rai e arministratore de-legato della Sipra, di scuola fantaniana ma ora ben inse-diato nell'area dorotea-fonta-niana, sposorizzato con en-niana, sposorizzato con en-

primi di marzo, quando ci sa-rà una nuova tornata di nomirà una nuova tornata di nomine, che coinvolgerà anche le banche. In questa circostanza si libererà, infatti, anche l'incarico al quale ambisce Biagio Agnes, attuale direttore generale della Rai: il posto di amministratore delegato della Stet. Su questa poltrona siede ora Giullano Graziosi, il cui mandato non à in staderza mandato non è in scadenza, ma per il quale potrebbe esse-re trovata una prestigiosa col-locazione nel sistema banca-rio, dal quale egli del resto proviene. Qualche settimana fa a piazza del Gesù si era cer-

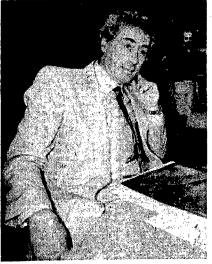
gato della Società autostrade - attualmente ricoperto da Gianni Pasquarelli. Il rifiuto di Agnes fu reciso: o la Stet o me ne resto in Rai.

ne resto in Rai.

Per quel che riguarda il consiglio di amministrazione della Rai, di nomina partamentare, esso è scaduto dal 23 ottobre scorso ma De e Psi sembrano intenzionati a prorogarlo almeno sino alle elerioni amministrative di primasemorario intenzionati a pro-rogarlo almeno sino alle ele-zioni amministrative di prima-vera. Tuttavia, non si esclude che il rinnovo possa più o me-no coincidere con l'avvicendamento tra Agnes e Pasqua-relli. L'arrivo del nuovo diret-tore generale metterà in moto sarcimento richiesto a gran voce in questi giorni. La nuova maggioranza avrà 4 posti su 6 nel nuovo consiglio di amministrazione e rivendica per suoi uomini la direzione del Tg1 e del Gr2.

# «Conta la tessera, nomine di stretta osservanza»

Chi ha vinto? «L'asse Andreotti-Craxi». Chi ha perso? «La sinistra de e anche Forlani». Primo commento di Silvano Andriani



«Non contesto che l'Iri e l'Eni siano diretti da persone affini alla maggioranza. Dico però che in questo caso, e penso soprattutto a Cagliari, si è puntato proprio su uomini strettamente di partito.

E chi ha perso nella «guerra delle nomine»?

E chi ha perso nella «guerra delle nomine»?

Beh, la solita sinistra do. Lottizzazione, insomma». Silvano Andriani, responieri. «Ha vinto l'asse Andreotti-Craxi, ha perso la sinistra dc. Ma anche Forlani non ne esce bene».

a filo

#### STEEANO BOCCONETTI

re bene cos'è avvenuto nel consiglio dei ministri bisogne-rà attendere ancora parec-chio. Un primo giudizio, però, è già possibile darlo. Lo chiediamo a Silvano Andriani, responsabile economico del

Cos'è che ti ha colpito di più nelle decisioni di Andreotti? La cosa più singolare è quella sorta di gioco dei quattro can-

toni, a cui ci hanno fatto assi-

ROMA. È fatta: l'Iri alla stere Viezzoli, Piga, Nobili, CaDc, l'Eni al Psi, come prima.
Ma non è linita: probabilmente chi ha person ieri, vorra rifarsi domani. Quindi per capichi all'Eni. Ti serve altro per capire che i criteri di scelta so no stati quelli della semplice

> Quindi, gli uomini sbagliati nei posti sbagliati? Dico una cosa che forse potrà

sorprenderti: ma io penso che alla guida dell'iri e dell'Eni possano esserci uomini «fedeli» alla maggioranza, possano esserci uomini che seguono gli orientamenti della maggioranza. Solo che la scelta deve av-

base alle affinità tra questi e quelle strategie. Cosa che inve-ce non si è fatta, nonostante la richiesta comunista di discute re prima di programmi. Non l'hanno fatto perchè le nomine di ieri rispondono solo a criteri Tutto già visto, Insomma.

nomogeneità aile scette della maggioranza dei presidenti dell'Iri e dell'Eni. Ma i socialisti con Cagliari hanno scetto non la fedeltà al governo, ma l'assoluta fedeltà al paritto. Non mi caso la teste del paritto.

mi pare la stessa cosa. Non mi

pare la stessa cosa, insomma,

se il Psi avesse indicato Necci...

Perché fal il suo nome? mente organico alla maggio-ranza, sicuramente avrebbe diretto l'Eni secondo le scelte volute dal governo. Ma non è un

uomo strettamente di partito... Come fanno a coesistere in una unica struttura la Rai, le fabbriche manifatturiere, addiditativiere, addi-

Solo De Mita? No, non solo lui. Anche Forlani non ne esce tanto bene. In genere le trattative sui «nomi

quel genere di trattative - han non mi pare sia andata proprio Qualcosa di più. Non contesto

degli altri nomi da contrap-Il problema è che avrebbero

dovuto innanzitutto discutere delle strategie degli enti. Strategie ed assetti.

Assetti? Che vuoi dire?

Un esempio: parlare di proget-ti per l'Iri significa per forza di cose ridiscutere la sua attuale struttura. L'istituto così com'è te, che a ben guardare serve solo alla logica lottizzatrice.

#### Il bottino delle nomine

Sinistra, dorotei e forlaniani indispettiti La minaccia di dimissioni di Fracanzani A Gava promessa una ricompensa: andrà a Bindi la direzione del «Mattino»?

# Mezza Dc piegata dai patti Andreotti-Craxi

de prostrata E sarebbe finita anche peggio se gio vedì sera Mancino e Bodrato non avessero frenato Carlo Fracanzani deciso a rassegnare le dimissioni li primo scontro sulle nomine dunque ha lasciato mucchi di feriti nel campo scudocrociato. Ad esul tare cè un solo vincitore Andreotti Intorno al qua le però monta la diffidenza democristiana

#### FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Un colpo di telefo no a Guido Bodrato -Oobbia mo vederci ho bisogno di parlare con qualcuno di voi « E un paio di ore dopo quando sale e corridoi di pa lazzo Madama sono ormai vioti eccoli tutti nello studio di Mancino C è il presidente dei senatori de appunto C è Bodrato Ci sono Mattarella e Misasi E cè soprattuto lui Carlo Fracanzani ministro per

le Partecipazioni statali aggirato irriso mortificato In teoria toccherebbe a lui proporio candidature e nomi al Consi glio dei ministri ma in questa eguerra delle nomine- sono settimane che è costretto solo ad aggiornare la sua scaletta cambiandola di volta in volta per ordine di capicorrente e segretari di partito Un notaio o poco più E glovedi sera al lora di fronte ai suoi amici

della s n stra de è sbottato lo mi dimetto. In Consiglio dei ministri a proporre nomi decisi da un paio di persone soltanto – ha aggiunto – io non ci vado nemmeno Con Forlani si era detta un altra cosa» ha necrotato a Boditato e Mancino Già si era detto che i partiti sarebbero rimasti tuon da questa stona E che se fossero intervenuti allora nella De se ne sarebbe discus so collegialmente Qui inve ce – ha accusato Fracanzani – va tutto in un altro modo e Bodrato e Mancino son rusciti a placare il ministro Ma non certo a rimuovere il problema Quale? Quello di una sinistra de (anzi di una De) del tutto spiazzata dal tandem An dreotti Craxi.

Una serie di depistaggi (quello secondo il quale per esemplo Andreotti e Pomici no volevano per Nobili la pol trona di presidente dell Fnel)

un brusco anticipo sul momento delle decisioni una rosa di candidati quasi comple
tamente interscambiabili tra
loro Giocando queste tre car
te il tandem Andreotti Craxi
ha letteralmente sbaragliato le
-squadre- di tutti gli altri pre
tendenti Ma se si devono
mettere in colonna i nomi de
gli sconfitti veri non si può
che fare un eleno così Antonio Gava Amaldo Forlani Ci
naco De Mita Che per l'ex se
gretano de questa prima tor
nata di nomine dovesse se
gnare null'altro che l'avvio
dello smantellamento delle
posizioni di potere acquisici
le invece era che anche Fortani e Gava venissero di fatto
tagliati fuori dall'annunciata
spartizione Ad infuriarsi è sta
to sopratiutto il ministro del
l'interno i uomo che ha portato Forlani alla segreteria de
il fulcro di quella maggioranza

scudocrociata che ha sp ana to ad Andreotti la strada di palazzo Chigi Tagliato fuori. Completamente Quando ha capito che il cerchio tracciato da Andreotti e Craxi era ormai chiuso non ha potuto far altro che combattere una battaglia solo difensiva Opporsi cioè a che alla giuda dell iti lossistemato Viezzoli «E uno zebrato non un democristiano vero E uno a metà tra noi e il Psi – spiega uno degli uomini del capo doroteo – Se domani dovesse nascere un conflitto con Craxi non è af fatto detto che lui starebbe con noi» Andreotti (e Pomici noi) non hanno battuto ciglio Non va bene Viezzoli? Ecco Pranco Nobili Un democristiano doc Anzi un andreotti chiano doc In cambio dell'incoronamento di Nobili Gava non ha potuto che chiedere un po di poltrone minori qualche posto nelle giunte



esecut ve în ed Eni amici fi dati alla guida di un paio di banche Se un colpo ha mes so a segno davvero è quello di aver finalmente ottenuto per un suo uomo la guida de «Il Mattino» a dicembre Pa squale Nonno fara le valigea al suo posto amverà Sergio Bindi (oggi membro de dei consiglio di amministrazione Rai) «Comunque briciole— commentano nello saff del capo doroteo — Briciole per uno che è il leader della più forte corrente de »

uno che è il leader della più forte corrente do » E Forlani? Aveva deciso di E Forlan? Aveva deciso di entrare il meno possibile nella grande sparitzione La linea che si era data è decide il presidente del Consiglio «È vero è questo quel che aveva mo concordato - spiega Nicola Mancino – Tanto è vero che sulle nomine non c è sta to tra di noi alcun incontro collegiale Poi però qualcuno ha cambiato le carre in tavola» Quando gli uomni di Forlani hanno visto stringersi la tenaglia andreotian-craxiana hanno tentato un contrattac co proponendo un propri candidato (France Piga) per la giuda dell in «È sgradito a iberait e socialistire è stata la risposta di Pomicino E la par

tita è finita li
Un trionfo insomma per il
tandem Andreotti Craxi. Che
ha indispetto Gava e infasti
dito Forlani. E così intorno ad
Andreotti ha preso a soffiare
il vento del sospetto e della
diffidenza 1 leader de che lo
hanno portato a palazzo Chigi
fanno i conti del suoi cento
diorni, e si accordono che non hanno portato a palazzo Chigi janno i conti dei suo cento giorni e si accorgono che non normano affatto Pirma le trop-pe posizioni guadagnate dagli andreottami nello organigami ma de Pori il spatto per Carra rov (un affare quasi privato ira Andreotti e Craxi) e la cam pagna elettorale romana che si è trasformata – per i azione devastante delle truppe an dreottian-clelline – in un inde siderato scontro con le gerar chie ecclesali Quindi la spar tita truccata» per le nomine ce n è abbastanza per inso-spettire il gruppone doroteo e la stessa squadra di Forlani Il patto a tre (Forlani-Gava An dreotti) liene ancora natural mente Ma gli screcchiolli si lanno sempre più frequeni Ed un dubbio soprattuito co-mincia a tormentare mezza De Che la «diacchia vera non era quella Craxi De Mita E che quella Craxi De Mita E

cifre sballate sulla spesa

La spesa corrente depurata del tasso d inflazione programmato supererà nel 90 il tasso di crescita annunciato dal documento economico-finanziario del governo A fare questo annuncio è stata l auto revole Corte dei conti nella sua relazione sul bilan cio a legislazione vigente per il 90 In pratica dice Il organo di controllo I incremento rispetto all 89 sarà del 2 1% contro I 1% fissato da palazzo Chigi

il presidente della Corte dei conti Giuseppe Carbone terrà la prossima settimana davanti alla commissione Bilancio della Camera è una ulteriore bocciatura del documento di programmazione economi co-finanziario La crescita della spesa corrente dirà il presidente (in pratica quella al netto degli investimenti che serve allo Stato per far funzionare giorno per giorno funzionare giorno per giorno I nsieme della sua enorme nacchina) depurata dell in flazione programmata supe rerà nel 90 il tasso massimo immaginato dal governo e previsto (rispetto a quello dell 89) in un più 1% In pra tica dovrebbe aggirarsi sul

ROMA. La relazione che

Diverse le osservazioni avanzate la Corte afferma che la previsione della spesa complessiva di competenza per il 90 ammonta a 686 187 milianti a che almiliardi e che al netto di rim borso dei prestiti si riduce a 564 735 miliardi con un in 564 735 miliardi con un in cremento inspetto alle previ sioni assestate dell 89 (previ sioni assestate vuol dire quel la spesa corrente quasi definitiva) del 14%. Parlando poi della spesa corrente storica quella che va dall 80 all 88 il documen della Corre direc che è au

to della Corte dice che è au mentata da 119 190 miliardi a 412 060 miliardi con un in cremento del 245 7% determi cremento del 243 /% determinato soprattutto dalla mar cata espansione degli interessi che in quel penodo si sono quasi quintuplicati passando da 16 293 a 78 565 miliardi. Anche il conto capitale infi

(sempre a legislazione vigen te cioè salvo modifiche legi slative di qui al 90) di 110 719 miliardi con un au mento del 44 1%

Il documento della Corte dei conti ha calcolato anche dei conti na cacolato anche la spesa impegnata in conto capitale (quella che com prende gli investimenti) che sarebbe passata da 23 567 millardi agli inizi dell 80 a 79 211 miliardi a fine 88 con una crescita del 236 l% comingue inferiore a quella munque inferiore a quella corrente (245 7%) Questo secondo la Corte conferma secondo la Corte conferma lo squilibrio esistente nella composizione della spesa fi nale che ha visto prevalere anche se di poco il comparto corrente da quello in conto capitale Nella voluminosa relazione ci si sofferma infine si quella ci si sofferma infine si quella

ci si sofferma infine su quelle che vengono definite «ipoteti che anomalie finanziarie» in cne anomalie innanziaries in pratica voci di spesa a dir po-co scorrette Di queste la Cor te sottolinea le note di alcuni ministeri definite generiche e ripetitive cambiamenti previ sionali non motivati sovrasti me di alcuni stanziamenti capitoli gonfiati Tra gli esem pi che verranno sottoposti al i attenzione dei deputati della commissione Bilancio ci so-no le tabelle di spesa e le previsioni (rispettivamente dell 86-88 e dell 89-90) della presidenza del Consiglio e dei ministeri del Tesoro La oei ministeri dei Tesoro La von pubblici Poste Dilesa Agricoltura Lavoro Commer cio con I estero Marina mer cantile Sanità Turismo e Be ni culturali definite tutte so-

# Assalto alla diligenza pubblica Manager sotto l'ombrello dei partiti

ROMA. Se mi togliete la eronautico dovete darmi qualche cosa di eguale valore quel giorno di non molti anni la Gaetano Mancini vice presidente dell'Elim si aggira va aggitatsismo tra i corridoti di Montecitorio La Camera gli aveva appena fatato quello che egli riteneva probabilmente uno sgarbo personale un mozione che invitava ad unficare i industria aeronautica iliahana nella Finmeccanica (Iri) Naturalmente non se ne fece nulla e Mancini potè con tinuare a regnare sui debiti della non ridimensionata Elim Sui debuti ma anche sul le azlende La regola nelle le aziende La regola nelle Partecipazioni statali è nota a più aziende corrisponde più potere Cioè prestigio posti di lavoro da distribuire amici

iavoro da distribuire amica che si possono accontentare collegi elettorali da blandire e perché no anche tangenti da distribuire gli scandali non hanno certo fatto difetto nella storia delli industra pubblica. Se questo è il quadro è ovu che ogni volta che c è da distribuire una carica si scale ni tra i partiti di governo una bagarre i indescribible. Tra banche enti aziende finantiali di possono moltasmi calarie i possi sono moltasmi ziarie i posti sono moltissimi Ma gli appetiti sono ancora di Ma gui appetiti sono ancora di più Troppi per i posti E alla fine il litigio è di rigore in par ticolare se all equilibrio distri butivo tra partiti di maggioran za si accompagna anche la nuale Cencelli della logica compitzia.

Non vi è dubbio che a piaz za del Gesù guardano con un certo rimpianto ai bei tempi del primo dopoguerra quando

La grande bagarre sulle nomine pub bliche non è certo una novità di que st anno Anzi stavolta si è fatto anche presto visto che quando Viezzoli finì al Enel il precedente presidente Corbelli ni era in prorogatio da un paio d'anni E non fu l'unico caso. Un tempo questa era la regola. Per le banche vale anco

ra În realtă, la scelta dei manager pub blici è cosa complicata perché più che al curriculum professionale si guarda alla tessera di partito O alle amicizie E accontentare tutti non è facile Il risul tato? La politica industriale dell impresono poco trasparenti

splendore con il centrosini stra Se prima i responsabili degli enti venivano scelli al i interno della sola De adesso c era la necessità di acconten rate tutt. Leffetto suli impresa pubblica fu frastornante favo-ri i patteggiamenti e le mano-vre occulte ma rese anche ar

duo qualunque controllo Nacque infatti la lottizzazione

a ciascuno il suo sulla base di quel che poteva strappare Mettere in discussione I opera

quel che poteva strappare Mettere in discussione lo joera to di un manager significava scompaginare il mosaico E così ciascuno cominciò a farsi i conti in casa propria Lo stesso Prodi quando tenterà di mettere insieme come nel ca del ferograppio con del con del ferograppio con del ferograppio con del ferograppio con del control del control

Con la grande spartizione iniziarono anche i grandi scandali (spesso rimasti im punti) Le Partecipazioni sta tali divengioni il grande imbu

talı divengono il grande imbui odove infiliare aziende in cri si per accontentare i vari col legi elettorali il nome Giola Tauro serve da solo a marcare un epoca. A volte si tratta an che di operazioni uti la salva re marchi prestigiosi ma que sta è i ultima delle preoccupa zioni. Si pensa di più a rica varie somme per i partiti a ri compensare i santi che stan no a palazzo Chigi e nelle sedi dei partiti di centrosini stra il gioco è scoperto i luco

stra Il gioco è scoperto i luo

#### GILDO CAMPESATO

ni che aveva creato la commi ni che aveva creato la commi stione tra banca e impresa Un intervento dello Stato mi rato a salvare le banche e ni parare i cocci delle aziende in un paese dissestato dal conflitto bellico il governo si trovò tra le mam uno strumen to formidabile per la ricostru zione anche perché la forma societana (Spa) individuata dal primo presidente Benedu ce offirva le migliori opportu nità di intervento i privati era no alle corde e fu soprattutto nità di intervento I privati era no alle corde e fu soprattutto I iri di allora a former al paese una materia prima indispen sabile per lo sforzo industriale postbellico I acciaio del pia no Senigaglia Nel contempo il neonato Eni provvedeva sot to la direzione di Mattei a garantire gli approvvigionamenti energetici Già allora iniziò la commistione tra affari pubbli ci e politica ma i manager di energetici Già allora Iniziò la commissione tra affari pubbli ci e politica ma i manager di Stato godevano ancora di un discreto margine di autonomia Anzi un uomo come Mattei era in grado di muover si con la stessa autorità di un ministro. E non tra i minoni Ma va anche detto che le «missioni» industriali dei due enti erano espi cite I manager sapevano chiaramente quali tati delle gestioni erano venfi cabili da tutti alimeno nelle li nee generali. Ed il neonato ministero delle Parecipazioni statali era poco più che uno strumento di mediazione tra

enti e governo
L inizio dell'infeudamento
partitico la trasformazione
dei manager in boiardi di Sta
to arrivò più tardi con I era
fanfani in un certo senso pa
radossalmente visto che il
sprofessore- aveva un idea
molto precisa della presenza
dell'industria pubblica nel nostro paese L'economia mista
il ruolo dello Stato che si a
fianca a quello dell'impresa
privata era una specie di chio privata era una specie di chio do lisso per il leader della si nistra democristiana arrivato al governo Eravamo a cavallo degli anni 50 e 60 il fin si era da poco lanciato nella costru zione delle grandi infrastruttu re statal e la Fiat 1600 e rai già diventata il sogno non più pro bi to della famiglia italia na Con il boom paradossal mente iri ed Eni persero il se pio della propria prospettiva gno della propria prospettiva Realizzate le condizioni della Realizzate le condizioni della ricostruzione non seppero darsi una strategia adeguata alla nuova situazione E la tenzione fanfaniana all indu sina pubblica cominicio a tra sformarsi in occupazione del potere la De strinse la morsa sugli enti e le società fu piu attenta nella scelta di mana ger di fducia cominicio a da re ordini. Nell ana si profilava la stagione dei boiardi di Stato

Lepoca della commissione partiti di governo impresa pubblica entrò nel suo pieno gotenenti della maggioranza passano direttamente dai par titi agli enti. È i interminabile era dei Petnili (presidente in dai 60 al 79) dei grandi ele mosinieri potenti come mini stri e nel contempo legati a doppo filo con chi il ha scetti. Per le Partectipazioni statali è lepoca più nera Come i fondi delli in non iscritti in bi lancio decene el decine di minima.

fondi dell'in non iscritti in bi lancio decine e decine di milardi (di allora) che i dingen ti dell'i stituto usano a proprio piacimento Tra essi anche quel Bernabei che qualcino avvebbe volulo promosso dal Italatat a via Veneto All Eni non sono da meno Il vicepre sidente Mazzanti salta per uno scandalo di tangenti passato alle cronache sotto il nome di Petromin linutile parlare di gestione industriale Uno dei ca polavori è il accordo con I Occidental dell'americano Hammer L'Eni si porterà a casa miniere di carbone (esaurite) pagate a peso di oro Hammeri All era dei debiti saranno

chiamati a porre rimedio i «professori» Prodi e Reviglio sprotessori i rrodi e revigiio risaneranno i conti magari a scapito degli investimenti in diustriali. La morsa dei partiti si è latta meno stretta anche se non mancano le interferen ze Basti pensare alla vendita della Sme bloccata dal socia listi. Non a caso Prodi parlerà della sua esperienza come "anni di Vettnam". E aggiunge rà che per lare il presidente dell'iln bisogna anche e sere disposti a prendersi schiaffi in laccia. Porgeranno l'altra guancia anche i due nuovi cletti? Vedremo Una cosa co munque è chiara gà sin di ora ci sono i presidenti ma non le direttive di politica industriale che essi devono seguira il peggior inizio per chi vuol star ionitano dalle pressioni dei partiti

# UNA STORIA COME TANTE





















Dai nostri 10 000 cagnini un sincero
UUUUUUUUK\* 1") Traduzione FELICE ANNO NUOVO! Anche loro con il tuo contributo potranno vivere un più sereno 1990 Conto corrente postale 17182122 intestato a Lega Nazionale pri a Dilesa del Cane Ultino Propinta e Sviluppo Via Gianolio, 31/4 12042 Bra

l'Unità

## Il pasticcio Campidoglio



Sono almeno mille i tabulati con irregolarità L'ufficio elettorale passerà la documentazione alla magistratura. Non tornano troppi conti Una scheda gettata davanti al tribunale

# Ora si scoprono verbali in bianco

# I comunisti chiedono un'indagine della Camera

#### Anche un minorenne tra gli scrutatori

ROMA parlamentare del Pci al ministro dell'Interno Gava contiene un dettagliato campionario di irregolarità già scoperte che si rife riscono alla costituzione dei seggi alla votazione allo spo-glio e alla comunicazione dei

Costituzione dei seggi 1) 136 7 come prevede la legge 2) Il seggio 498 aveva tra i suoi con sarebbero stati sostituiti da due persone che si erano presentate nel seggio ins eme al presidente 4) Rappresentanti di lista accre circoscrizionali pur non essen do elettori del Comune di Roma delle sue Circoscrizioni (si trat a dell'ormai nota «calata dei

ciellini»)
Votazione 1) in diversi casi hanno votato per la Circoscrizione eletton non aventi diritto per ché residenti in altra circoscri zione 2) In diversi casi (seggi 2246 2652 e altri) uno stesso scrutatore avrebbe «riconosciu to» un numero particolarmer elevato di elettori presentatis mento 3) Nel seggio della clini ca neurologica del Policlinico Umberto I il pres dente del seg gio non ha raccolto il voto di 5 elettori ciascuno dei quali aveva fatto espressa richiesta di votare i.o spoglio 1) în moltissimi ca și il numero dei voti validi nor corrisponde al numero dei vot ottenuti dalle liste in altri casi ri sultano voti di preferenza asse mati a candidati le cui liste nor ottenuto neanche ui si sono verificate forti dil tra votanti per il rinnovo del Con siglio di circoscrizione e votant per il rinnovo del Consiglio co-munale 3) in molti seggi tra cu il numero 2375 venivano annul late molte schede votate Pci re canti il voto di preferenza per Achille Occhetto 4) Nel seggi sionati caccia e pesca- sono sta te assegnate alla Dc 5) Nel seg gio 3411 sono state assegnate al la Dc 40 schede recanti anche altre indicazioni di lista 6) Nel seggio 1603 il presidente ha an nullato 27 schede votate Pci per ché abrase ma le abrasioni sa su alcune schede annullate 8) Nel seggio 387 risulterebbero 249 voti alla lista Pci mentre sui verbale ne sono stati trascritti soltanto 149 9) Nel seggio 1564

uccessivamente assegnati Nell interrogazione parlamen tare i comunisti chiedono tra I al ro a Gava «se esistono le condi alle continata di seggi nei quali sono emerse le più gravi e de inoltre come il governo inten de operare per evitare un altro «groviglio allucinante» di irrego-lantà nelle prossime elezioni

per il Comune alla Dc e 35 al Psi

non i nomi dei candidati al Co la Circoscrizione 10) I verbali di

cırca 30 sezionı sono del tutto ın

bianco mentre i verbali di altret

tante sezioni sono in bianco cor

se di quanto è stato possibile ac

certare finora sono stati attribui

ii alla lista De circa 33 000 voti e



ED ATTI AD ESSO ALLEGATI I verbali delle elezioni comunali sui tavoli dell'ufficio elettorale centrale

Un mare di irregolarità È quello che si delinea sempre più con il passare delle ore dai controlli sui verbali delle elezioni comunali romane di do menica scorsa il presidente dell'ufficio elettorale centrale è ormai deciso a passare tutta la docu mentazione alla magistratura I deputati comunisti intanto chiedono l'apertura di un indagine cono scitiva su tutta la vicenda

#### PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA Il solo controllo dei verbali nchiederà ancora almeno dieci giorni Nel gran de stanzone del «palazzo de gli esami» di via Induno la commissione che sta verifi cando i documenti delle ele menica scorsa lavora a pieno ritmo E continua a scoprire di rezioni conti che non torna no perfino una trentina di

no pertino una trentina di verbali completamente in bianco. Le «incongrienze-toccherebbero orma il trenta per cento. Alla fine delle veri fiche i verbali sbaghati portebbero insomma essere più di mille su un totale di 3575 è inevitabile a questo punto che un ombra di sospetto cali che un ombra di sospeito cali anche sulle operazioni che hanno preceduto la stesura dei verbali e cicè lo spoglio dei voti di lista e di quelli di preferenza Du<sup>b</sup> i resi ancor più consistenti dai numerosis simi episodi segnalati dal Pci che proprio per questo ha chiesto che lo spoglio delle schede venga rifatto daccapo mentre la De afferma che «in ben quindici seggi» non le sa rebbero stati attributti i voti di lista

li presidente dell'Ufficio elettorale centrale il giudice Rocco Misiti è comunque de

ciso una volta concluse le ve niche a trasmettere tutta la documentazione alla procura della Repubblica. La quale peraltro della vicenda si sta già occupando in seguito agli esposti già presentati tra i quali quello del Pci romano Sulla causa dei tantissimi pa sticci nicontrati se si tratti di brogli o di ven erron provocati dali mespenenza di scrutatori e presidenti di seggio ovvia mente Misiti non si sbilancia. L'elenco delle aricongruenze-comunque è lungo si va dalla mancata compilazione dei foglio riassuntivo finale spes so lasciato in bianco all'attri buzione dei voti di una lista a quella successiva dagli erron nelle somme alla confusione tra selettorio e vocianti che in

Sospetti di gravi irregolantà pesano anche sul calcolo dei voti di preferenza Un candi dato circoscrizionale della Li
sta verde ha denunciato il fat
to che malgrado potesse con
tare nel suo seggio il 2 615 su
almeno due voti (il suo e
quello della moglie) non
giene è stato accreditato
nemmeno uno Secondo l'ex
presidente della Corte costitu
zionale Leonetto Amadei la
verend adella preferenza eco

tra «elettor» e «votanti» che in alcuni seggi risultano in nu

Mentre sui tavoli della ma

Mentre sui tavoli della ma gistatura si stanno accumu lando esposti e denunce ( lul irma che chiede i immediato sequestro di tutte le schede delle tabelle e dei verbali è stata annunciata da Dp e dai la Lega per i diritti sessuali) sui piano politico il pasticcio delle elezioni romane è arriva to a investire Parlamente e so delle elezioni romane è arriva la nivestire Parlamento e go verno il gruppo parlamentare comunista ha presentato un interpellanza al ministro degli Interni Antonio Gava nella quale – dopo aver elen cato una lunga sene di irregolantà riscontrate sia durante la costituzione dei seggi sia du rante le operazioni di voto e il successivo spoglio delle sche de – chiede se esistono le condizioni per rilare comples sivamente lo scrutinio di tutte le schede o perfomeno di le schede o periomeno di quelle relative alle centinaia di seggi nei quali sono emerse le ntenda prendere per evitare che analoghi episodi si ripeta no in occasione delle elezioni amministrative e regionali del

amministrative e regionali dei la prossima primavera Contemporaneamente i deputati comunisti propongo-no con una lettera al presi dente della commissione Affa n costituzionali della Camera Silvano Labriola i apertura di un indagine conoscitiva per

sezioni elettorali (che da que st anno prevede il sorteggio degli scrutatori) e quali misu re sono state adottate per ga rantire che la nomina degli scrutatori in sostituzione di quelli eventualmente mancan quelli eventualmente mancan ti awenga secondo i criten stabiliti dalla legge Lindagine dovrebbe anche verticare le modalità di comunicazione dei risultati alle segreterie dei Comuni e la corrispondenza tra le norme le garanzie e i controlli previsti per lo scruti nio e il concreto svolgimento di queste operazioni. Un altro inquietante episo dio intanto è stato segnalato ien alla magistratura da un av vocato Antonio Filizzola can didato (non eletto) del Psi

vocato Antonio Filizzola can didato (non eletto) del Psi per la XVII Circoscrizione che ha denunciato di aver trovato in mattinata nei pressi dell'in gresso del palazzo di giustizia di piazzale Clodio una sche da elettorale per il Comune Una scheda non votata ma



# Due computer «sospetti». Ma chi li ha usati?

Dalla «scatola nera» arrivano i primi messaggi. A poche ore dall'avvio dell'indagine amministrativa sui dati truccati immessi nei computer del Ceu sembra che siano già stati individuati un paio di terminali responsabili del «pasticciaccio» leri il direttore del cen tro elettronico del comune Carlo Mazzola ha conse gnato al commissario Barbato una relazione nella quale spiega come condurrà i indagine

#### ROSSELLA RIPERT

rc dopo la chiusura dei seggi in particolare stanno cercan do di stabilire cosa sia esatta mente successo dalle 22 alla mezzanotte Tora in cui lo stesso direttore del Ceu Carlo Mazzola scopri Limbroglio dei 48mila voti «eccedenti» 33mila dei quali regalati allo Scudocrocialo Iniziata I altro ien la lettura della «scatola nera» dei com

commissario straordinario direttore del Ceu ha spiega direttore del Ceu ha spiegate infatti quali misure ha adotta to per proteggere tutto il siste ma e impedire eventuali ma nipolazioni. I dati immagazzi nati nei computer sono regi strati man mano su nastri pei

garantire il salvataggio di tutte le informazioni. Da dove è partito il dato «gonfiato»? Per insalire alla fon te del macroscopico trucco i tecnici stanno stampando tut te le informazioni dei nastrio di cono al Ceu attraverso il quale sembra appunto che gli operatori abbiano già individuato un paio di terminali sopietti. Tra i altro iene i en notte i tecnici hanno già passato astetaccio tutte le operazioni di registrazione avvenute dalle 22 di lunedi scorso in poi Questo consente di individuato la forbico di consente di individuato la forbico tra voti di lista e votanti insalire ai gruppi di terminali collegati al sistema centrale all'area verso la qua le hanno operato e all'ora esatti in cui i dati sono stati digitati sulla tastiera «Notizia» noi implevante per capire chi

in quel momento era di tumo davanti al computer Una de cina di sezioni cinca quelle in cui i conti non tornavano ma croscopicamente (discordan ze di 2883 voti in più ad esempio o di 200 in meno) sono state già controllate E propno questo ha consentito di rintracciare i gruppi di ter minali che hanno lavorato verso i area in cui sono stati registrati i dati delle sezioni prese in esame Una «caccianel software condotta esseni zialmente nelle ore «non atti ve- dal momento che tutte le operazioni vengono eseguite tramite i elaboratore Unisys lo stesso che garantisce I attività

dai messi comunali presenti nei seggi Se i computer «sotto accu sa» probabilmente sono stati trovati chi avrà digitato quelle cifre gonfiate? Gli operaton non hanno usato chiavi indivi duali per accedere al computer ma solo quelle di gruppo Ecco perche i ora in cui e av venuta i operazione «sospetta» importantissima «I. esigenza primana e inderngabile – ha commentato il commissario Barbato dopo aver ricevuto la relazione da Mazzola – è quella di compietramile i elaboratore Unisys io stesso che garantisce I attività anagrafica del Comune (regi strazione e certificazione) e quella delle contrawenzioni (dati e stampa dei verbali) Un altro passaggio dell indagi ne sarà il confronto tra le cifre Mazzola – è quella di compie-re ogni sforzo affichè rapida mente e limpidamente venga ultimata la ricerca con l'indi

Vetere a Gava «Perché Barbato era assente quando si scoprì l'errore?»



insentatore ogo velere cinice in una interrogazione a inter-stro dell'interno Antonio Gava di sapere "c è vero che nel corso delle operazioni di registrazione dei dati che affiluva no dai seggi ppresso il Centro elettronico unificato sarebbero stati presenti e uno di essi anche nella sala Input due ex consiglieri candidati per la lista della De alle elezioni comu nali» Vetere chiede a Gava se risponde a verità la notizia che nel momento più delicato «non erano presenti ne il Commissario prefettuzio (nelia foto) ne il subcommissario ne il segretario generale responsabile per legge dello svolgi mento delle operazioni»

#### chiedono le dimissioni del commissario

lista europeo (lista radica le) hanno chiesto al mini stro Antonio Gava le dimis no inviato alla presidente

della Camera Nilde lotti una lettera nella quale si chiede che il governo risponda immediatamente (entro oggi) alle inter pellanze e alle interrogazioni presentate sulle irregolant nello spoglio del voto a Roma. Secondo i radicali Gava dev presentate sulle irregolantă Secondo i radicali Gava deve intervenire per «garantire che non vengano alterati i docu menti» e per amvare eventualmente «a una verifica di tutte le

#### Una candidata «Mi sono votata ma risulto senza preferenze»

Giura di essersi votata Ma nell elenco dei candidati del nuovo partito popolare nsul ta con zero preferenze Clotilde Tubotti numero 76 è nmasta sorpresa «SI stupita – dice Ho ricevuto tante promesse di voto Ma am

mettiamo pure che nessuno mi abbia votata - dice - sono certa che lo mio manto e mio figlio abbiamo espresso quel la preferenza Dico di più non rispondo nemmeno di mio rito e di mio figlio ma di me st

#### a tutti i partiti «Incontriamoci per una verifica programmatica»

tutti i capilista di tutti i partiti per chiedere incontri sepa matiche «al di fuori delle dicono che la «gravità della

situazione» richiede «provvedimenti concreti e urgenti». Pei una «politica di risanamento e I organizzazione urbanistica»

#### II «Sabato» «Il sindacato difenda i nostri giornalisti»

«Il Sabato» ha chiesto i inter vento della federazione del ia stampa a difesa dei gior nalisti «È stata avanzata ad giornalisti»

dintura – dice un comunicato – la richiesta di allonta namento di alcuni giornali sti E stupisce che questa richiesta venga da una persona

ini che in passato è stato presidente di come monsignor i onini che in passato e stato presidente di un azienda editoriale Può essere la fede religiosa o la appar teneriza a movimenti ecclesiali – conclude – discriminante per la conservazione del proprio posto di lavoro. La presi denza della federazione della stampa ha deciso di convoca re il Cdr del Sabato martedì mattina

#### II vescovo di Ravenna «Volete distruggere le persone»

Il vescovo di Ravenna mon signor Tonini risponde alle accuse contenute nella nota del comitato di redazion ce - che dovrebbero sentire il bisogno di coerenza con l educazione ciellina Un e-

ducazione che non è certo portatrice della volontà di di struggere le persone cosa che invece il Sabato sta facendo con il cardinal Poletti Sono stupito da questa reazione -continua – lo ho fatto un appello alle coscienze e loro ri spondono appellandosi al sindacato I principi di Cl e del costianesimo contrastano apertamente con questo stile di combatumento e aggressione Voglio sperare - conclude che l'autorità della coscienza prevalga e che siano gli stessi giornalisti ciellini del Sabato a comportarsi di conseguen za: Intanto anche i vescovi ausiliari di Roma hanno espres-so «affettuosa solidanetà» a Poletti «di fronte agli attacchi n voltı alla sua persona»

GREGORIO PANE

## Scontro nella Dc romana: Sbardella accusa Forlani di disimpegno, Mensurati chiede la testa di Giubilo

# Gli andreottiani pronti a mollare Garaci

La De romana ritiene «legittimo» richiedere il sindaco ma Vittorio Sbardella avverte che non è il caso di farne «una linea del Piave di fronte alle richieste del Psi per Carraro Il capo andreottiano torna ad at taccare il cardinale Poletti e lancia dure accuse a Forlani La spaccatura nella Dc è sempre più pro di Pietro Giubilo da segretario del partito

#### STEFANO DI MICHELE

ROMA Alla fine di una fa ticosa discussione la direzio ne romana della De si è rico nosciuta la «legittimità a ri chiedere il sindaco della ca pitale Propro nelle stesse ore Vittorio Sbardella con un in Vittorio Sbardella con un in tervista a Epoca faceva inve ce sapere che «sul sindaco non faremo una linea del Pia ve lasciando intravedere la strada già spianata al candi dato del Pia Franco Carraro E il capo andreotitano nella ca pitale si è nservato anche qualche stoccata per il cardi nal Poletti e un pesante attac co allo stesso Forlani. Intanto nella De la spaccatura si fa oviglio allucinante di irrego-ntà nelle prossime elezioni ministrative generali del 90 del demitiani a Roma Elio

Mensurati è tornato a chiede re le dimissioni da segretario di Petro Giubilo definendolo

crociato romano non è stata una riunione molto allegra

nonostante i risultati elettorali Mensurati si è presentato con una proposta secca la Dc de ve subito dire cite il sindaco sarà suo «Non vedo proprio ha sostenuto – perché cedere la direzione del Campidoglio Molto più vaga la posizione dei dirigenti della maggioraza da Giubilo al forlamano Mori al forzanovista Palombi «Ci sono buone ragioni per za da Citolio di rorianiano Mori al forzanovista Palombi «Ci sono buone ragioni per ché la Dc possa mendicare un ruolo di governo» Vuol di re che volete il sindaco? «Vuol dire quello che abbiamo det to» Poi dopo ore di discussio ne il documento che rivendi ca la «legittimità» a richiedere il primo cittadino Intanto cè una nuova spaccatura nella sinistra Francesco D'Onofrio ha annunciato la formazione di una nuova corrente «lo non sto più nè con la sinistra della rissa quella di Mensurati – ha detto – nè con quella dell'incoerenza di Cabras E intanto ha già assicurato a Giubilo che resterà nella maggioranza che giuda il partito Sbardella di fronte alla pre sa di posizione della di rezione romana fa capire che si può

anche chiedere la poltrona di sindaco ma i giochi sono fatti e che è meglio non prevedere resistenze ad oltranze «Non abbiamo ancora deciso di eleggere Cariano – aggiunge — Esiste una rivendicazione forte del Psi. Con il suo modo spiccio il fiduciano di An dreotti ora che si è chiusa la campagna elettorale lancia campagna elettorale lancia pesanti accuse di lassismo a Forlani affermando di «ver sentito poco la presenza del partito della sua struttura cen trale» «Per esempio – spiega — in televisione non ho visto un solo dibattito sulle elezioni a Roma Non cè stato uno straccio di personaggio di piazza del Gesù che abbia pensato di sollectiare Agnes a mobilitare la Rai Questo è un fatto molto grave Così siamo andati alle elezioni in una condizione pesantissima» Ma campagna elettorale lancia condizione pesantissima» Ma Sbardella oltre che per Forlani Sbardella oltre che per Forlant ce n ha anche per il cardinale Poletti Altro che «npugnanza i Per il boss andreottano quello che ci vuole è «una maggiore comprensione del Vicariato nei confronti di coloro che amministrano una città così difficile» Malfatti da parte

sua si limita a ricordare che «abbiamo tutte le carte in re gola per avere il primo citadi no ma non mostra intenzioni di scavare «linee del Plave» mentre Ciccardini allude alla decadenza della tutela an dreottana e dice «E finita la statone di una De romana stagione di una De romana monocolore e monocentrica Guido Bodrato invece spe gne i fanili entusiasmi per il voto di domenica nella capita voto di domenica nella capita le e vede la presenza di una tendenza negativa: tanto che esiamo senamente preoccu pati per le elezioni di primave ra» Galloni invece ricorda a Craxi che rha sbaghato i anali si della Dc. «Se in 12 anni aumento è stato del 45% – ironizza sui risultati del Psi—occorreranno decenni prima che il disegno egemone di Craxi possa realizzarsia.

Dunque in Campidoglio che giunta si farà? Il Pri ha ri che giunta si tarà 'il Ph ha ri confermato di essere contra ro al vecchio pentapartito co.i Giubilo si appella ai Ver di Ma Gianfranco Amendola ha già fatto sapere che «per una questione di ecologia po litica» non vuole avere mente a che fare con la Dc romana

#### Mani tese di Forlani i cattolici

ROMA. Se il rapporto tra la De e il mondo cattolico si è incrinato Amaldo Forlani in tende correre ai ripari. Con un ragionamento ragionamento che appare molto distante dall'asprezza con cui soltanto pochi giorni fa Andreotti rintuzzava gli in terventi del cardinale Poletti nella campagna elettorale ro-mana il segretario della De ora annuncia una grande operazione di «recupero» che dovrebbe sfociare in un as semblea nazionale dedicata

to e i cattolici
«Mettere in discussione il
nostro rapporto leale e limpi do con il mondo cattolico – ha detto Forlani ieri ad un



ton e rinnegare noi stessi la ragione d'essere della De II problema – ha aggiunto – semmai è un altro è quello di venficare sul terreno anche della politica le nostre capaci tà di essere coerenti e fedeli ai principi dai quali abbiamo tratto nome e identità. Forlani ha quindi indicato la necessi tà all'interno del partito di «ragionare insieme e ristabilire con forza su basi solide e se ne il comune impegno che deriva dalla tradizione del movimento democratico dei

Proporrò a questo fine - ha concluso - un dibattito vasto e un confronto aperto a tutte ne ideale da concludere in una grande assemblea nazio-nale» Una presa di posizione non priva di significato poi ché cade nel mezzo della fu nosa polemica scatenata con tro le gerarchie ecclesiastiche dal Sabato settimanale filo-ciellino e filoandreottiano

Nel suo intervento di ien la anche sul «voto sudamen cano» di Roma «Per la dignità co - ha affermato - io spero che ora gli erron registrati sia

l'Unità Sabato 4 novembre 1989

riferimento che la società pre senta in Europa e nel mondo

Il segretario pci e Napolitano sulla linea del governo ombra «Quel grande cambiamento riguarda i riformisti europei»

La lettera a Willy Brandt «Siamo in tutto e per tutto una forza socialista» Forme nuove di collaborazione

E dágli col nome: l'ingresso nell'internazionale – chiede un altro giomalista – sarebbe elemento risolutivo per ritunicare al «comunista» del vostro paritio? Anche Occhetto, pone una domanda: «Perché tanta attenzione al nome anzi-ché alle posizioni reali, alle cose concrete? Se gli ungheresi avessero tolto "operato" inome del loro paritio socialsta ma non avessero assunto una posizione nuova di principio e

nome del loro partilo socialsta ma non avessero assunto una posizione nuova di principio e di fatto, sui pluvalismo e il plurapartitismo, io non avrei applaudito. Vedo in questa arbenzione un po' morbosa il rifiuto di riconoscere che il Pci, per una particolare condizione e tradizione storica, è in talia una forza in tutto e per tutto socialsta. Non solo polemicamente ormai usiamo dire che siamo la più grande forza socialista all'opposizione cc'è un'altra forza socialista al governo). Siamo andati molio avanti. Tanto che se il nome non fosse stato già occupato ci sarremmo potuti tranquillamente chiamare partilo socialista. In momenti

mento di Intese sostanziali sui piano, innanzitutto, del disar-

# La sfida a Est può unire la sinistra

# Ma sull'Internazionale polemica Craxi-Occhetto

nistra», sottolinea Occhetto. Il mutamento del nome? «Guardiamo alla sostanza: siamo in tutto e per tutto una grande forza socialista. Ci saremmo già potuti chiamare Psi se il nome non fosse già occu-pato...». L'adesione all'Internazionale? «Valuteremo ulteriori passi con tutte le forze socialiste e di pro-

#### GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. La presentazione, ieri mattina a Montecitorio, dell'importante documento del governo ombra sulle politiche per l'Est ha dato modo ad Achille Occhetto e al ministro degli Esten ombra. Giorgio Napolitano, di fare il puro sulla complessa ed articolata iniziativa dei comunisti italiani. Sul peo che essa ha, sui lani. Sul peso che essa ha, su tiani. Sui peso che essa na, sui riflessi nei rapporti con l'internazionale socialista e con le singole forze socialista e uropee. Napolitano ha introdotto ii briefing sottolineando che se la presa di posizione del governo ombra era stata decisa dell'anguine, dell'ang verino ombra era stata decisa glà prima dell'annuncio del vertice maltese tra Gorbaciov e Bush, «esso tuttavia ci conforta nelle nostre valutazioni»; e che i comunisti si sentono «partecipi» di una serie di decisioni assunte di recente dal ministro degli Esteri e dal go-

rapporto all'imminente visita di Gorbaciov). Infine un espli-cito parallelismo – rè diversa la natura, ma i contenuti sono analoghi - tra la lettera di Oc-chetto al leader eurosocialisti riuniti a Milano e il documen-to del governo ombra: «La pri-ma riguarda i rapporti politici tra i partiti della sinistra in Eu-

ma riguarda l'apporti pointera i partiti della sinistra in Europpa, mentre il documento è nell'ottica dei rapporti tra governo e governo ombra.

Segnali delle reazioni di Craxi alla lettera?, è stato subito chiesto a Occhetto. Eli presidente del governo ombra: cci risulta che la lettera è stata accolta con grande interesse ed e stata valutata con grande senetà da Craxi come dagli esponenti delle altre forze socialiste europee. D'altra parte dell'eurosinistrà ed in quanto tale interloquisce. Auspico che il primo giudizio venga confermato e che si possa riprendere il cammino sulla strada bniscamente interrotta a Bruxelles, e stavolta con un

ra i più recenti avvenimenti più che dividere dovrebbero unire tutte le forze riformiste e riformatrici europees. Più tardi Occhetto ha rilevato il snervosismo con cui Craxi ha voluto allermare che la collaborazione del Pri -non è strettamente necessaria», pur dopo un giudizio positito (\*e costruttiva) sulla lettera a Brandt.
L'incontro di Bruxelles fu

L'incontro di Bruxelles fu

L'incontro di Bruxelles fu sospeso non annullato – è stato quindi chiesto al segretario del Pci –. Prevedete una ripresa? Occhetto: «Noi pontamo un problema di collaborazione intensa su piattaforme concrete, una discussione reale con tutte le forze dell'eurosinista. Intensificheremo i rapporti non solo con i singoli partiti socialisti, ma anche a livello parlamentare europeo. È va tenuto conto della nostra partecipazione come osservava tenuto conto della nostra partecipazione come osserviori al congresso di Stoccolma dell'internazionale socialista che nei processo di costruzione dell'eurosinistra rappresenta un'esperienza organizzativa di primo piano. Anche Giorgio Napolitano batte sul tasto dell'esperienza in atto a Strasburgo: il quadro è profondamente mutato, in meglio, rispetto all'appuntamento mancato di Bruxelles: la collaborazione sistematica e formalizzata tra il nostro nuovo gruppo parlamentare europeo e zata tra il nostro nuovo grup-po pariamentare europeo e quello socialista rappresenta il terreno migliore anche per ri-prendere, al momento oppor-tuno, il discoroso sull'unità. Cè una relazione tra la ri-chiesta dei socialisti ungheresi

di aderire all'Internazionale e la vostra iniziativa? Occhetto: Nessuna relazione. La nostra iniziativa parte dalla considerazione dell'importanza della riunione di Milano, che risponde a esigenze ed ha obiettivi per i quali non da oggi ci siamo tenacemente battuti. Quanto alla richiesta ungherese, ne eravamo stati messi al corrente nel corso dei colloqui a Budapest; noi abbiamo incoraggiato questi orientamenti».

dei colloqui a Budapest, noi abbiamo incoraggiato questi orientamenti». Poi, scontata, la domanda sul mutamento del nome del Por. «Ne parleremo quando ci creeranno le condizioni politiche di un processo nuovo. Ma attenzione alla sostanza: altri partiti, all'Est, non avevano la sigla «comunista» ma sino a sen sono stati parte integrante del movimento comunista internazionale. Noi no, e da tempo; e da questa posizione possiamo rivolgenti agli altri partiti della sinistra europea per una politica comune. Nessuno del resto vede pio nel Pci qualcosa di assimilabile a quel modelli e a quel partiti...». E Napolitano chiosa queste parole con quelle usate l'altro giorno a Milano per i comunisti italiani dal presidente dei socialisti tedeschi Vogel: «Questo atteggiamento va avanti dal '68, dalla primavera di Praga, il Pci non è stato dalla parte stal'nista ma da quella niormista, sempre per lo sviluppo di un maggiore pluralismo, di maggiori svilupi di tibertà».

ben diversi Longo aveva pro-posto il partito dei lavoratori. Insomma, i processi reali sono andati molto più avanti della questione dei nome. Con cui invece si cerca di lare arretra-re la consapervolezza del pro-cessi reali». Ma i comunisti sarebbero disposti a riconoscere una leadership di Craxi sulla fami-glia socialista italiana? Oc-chetto: «Il problema non è quello della leadership, ma di osservatore all'Internazionale giovanile socialista, e voi? «Consideriamo molto impor-tante e significativa la scelta della Fgci. Nei fatti abbiamo della Fgci. Nei fatti abbiamo fatto la stessa scelta prendendo parte al congresso di Stoccolma come osservatori. Valuteremo attentamente, con l'insieme di tutte le lorze socialiste, democratiche e progressiste europee gli ulteriori passi che si potranno compiere in questa direzione».

E dagli col nome: l'ingresso nell'Internazionale – chiede im altro giornalista – sarebbe

glia socialista italiana? Oc-chetto: il problema non è quello della leadership, ma di cominciare seriamente a di-scutere di progetti e di pro-grammi consoni al principi fondamentali di una grande forza socialista». Quale po-trebbe essere la base di una discussione seria? Le dell'o-

Un riferimento poi al diverso lessico (aiuti, cooperazione) di americani e sovietici in materia di politiche per l'Est. «Occhetto: Cooperazione ono aiuti: è l'unico modo seno per impostare le questioni dello sviluppo, e da cui l'italia può ricavare molto anche dal punto di vista dei suoi interessi economicis. Napolitano: Anche il governo italiano si punto di vista dei suo; interes-si economici. Napolitano: Anche il governo italiano si muove su questa linea. Gli ac-cenni Italiani ad un piano Marshall non apparvero con-vincenti e accettabili. Ocche-to ha infine confermato che, in preparazione della visita di Gorbaciov in Italia, Antonio Rubbi, responsabile della se-zione Esteri del Pci, si el recato nei giorni scorsi a Mosca su nei giorni scorsi a Mosca su invito del Pcus per una serie

#### Tv. Andreotti fa promesse «Legge approvata al Senato entro la fine dell'anno e stralcio per la radio»

ROMA. Andreotti è convinto che entro l'anno almeno un ramo del Parlamento – il - possa approvare la zionale, prevista per ottobre ma rinviata di qualche mese per consentire a governo e Parlamento di recuperare il tempo perso per via della cri-si. Il presidente del Consiglio si sarebbe pronunciato in tal senso (mentre la maggioransenso (mentre la maggioranza appare tuttora lacerata da
aspri contrasti) nel corso dell'incontro avuto l'altro ieri con
i dirigenti della Federazione
nazionale della stampa e dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti radiotelevisivi. Per la
Frisi erano presenti il presidente, Gilberto Evangelisti, e il segretario, Giuliana Del Bufalo; della delegazione dell'Usigraf faceva parte anche il segretario, Giuseppe Giulietti;
per il governo ha preso parte gretario, Giuseppe Gunietti, per il governo ha preso parte all'incontro anche il sottose-gretario alla presidenza del Consiglio, on. Nino Cristofori. Il sindacato del giornalisti aveva sollecitato questo incontre al presidente del Consiglio per sottoporgli – come ricorda un

comunicato dilfuso ien – di motivi di preoccupazione e le proposte del sindacato per proposte del sindacato per quanto concerne l'assetto dell'editoria, soprattutto in relazione alle concentrazioni e alpoteri del garante, il varo della legge sul sistema misto radiotv, in particolare per la radiotva, in particolare per la radiotonia, i problemi della Rai, a riforma dell'Ordine professionale, anche in vista dei nuovi scenari europei». In particolare, per la Rai e stata ribadita la necessità di garantire risorse certe e pienezza di porisorse certe e pienezza di po-teri dei suoi organi dirigenti. Andreotti – così si conclude il comunicato – ha espresso al più vvo interessamento del più vivo Interessamento di sua governo, per quanto di sua competenza». Secondo indi-screzioni, il presidente del Consiglio non soltanto avreb-be fissato la scadenza di fine anno per il varo della legge per la tv in Senato, ma avreb-be espresso anche un opinio ne favorevole per la legge strakcio sulla radiofonia e assi-curato iniziative specifiche per straticio sulla radiolonia e assi-curato iniziative specifiche per i programmi radioti della Rai dedicati all'estero, una delle zone più disastrate del servi-zio pubblico, come da tempo depuncia i dismilisti abau





Giorgio Napolitano

#### **Piccoli** «La Dc deve prendere l'iniziativa»

ROMA. «È necessario che l'Italia appoggi concretamente processi di trasformazione dei paesi dell'Est perché se saranno lasciati a se stessi fini-ranno schiacciati dal demonio della conservazione». Lo dice Flaminio Piccoli, presidente della commissione Esteri della Camera in un articolo che esce sul «Popolo» di oggi. Se-condo l'esponente de finora la politica dei paesi occidenmenti dell'Est «è stata bioccata eccezionali che derivano al l'Occidente dalla grande tradi-zione di libertà e giustizia e altissimi, in cui l'internaziona lismo di una posizione di pa-ce, di libertà e di democrazia ce, di libertà e di democrazia è da Sturzo in poi al primo posto, di convocare un Consiglio nazionale o una grande assemblea che guardi alle cose che contano a quelle che veramente segneranno il destino di questa e delle prossime generazioni. La Dc, conclude il presidente della commissione Esteri, deve fissare sinsieme alle istituzioni la linea di una grande politica internazionale quale è richiesta dalle immensità degli eventi che si svolgono sotto i nostri occhis.

#### Arcivescovo «Qui nel Sud la politica è tentazione»

NAPOLI. «La politica ha bloccato la crescita del Sud» Lo ha detto l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Michele Napoli, il cardinale Michele Giordano, intervenendo al XVIII congresso della gioventà aclista che si svoige a Sorreito. Riprendendo ti documento della Conferenza episcopale sui mali del Mezzogiorno, Giordano ha sostenuto che spiù che lo sviluppo la politica ha determinato nel Sud sio scambio di un flusso di risorse clientelarmente distribuite e scamolo di un riusso di risorse clientelarmente distributie e ha finito per bioccare la cre-scita di una società civile forte e autonoma raflorzando an-che i fili di una trama di de-vianza». Il Mezzogiorno, ha aggiunto l'arcivescovo, har dante recorrespondente. aggunto l'arcivescovo, ha vante nsorse umane, culturali, ma ha avuto la sfortuna di uno sviluppo incompiuto dipendente dai sgrossi gruppi che avevano il solo scopo del loro Interesse e del loro profitto. E così la politica che spotrebbe sembrare per alcuni il luogo della perdizione presenta mille tentazioni e per superarie c'è bisogno certamente di una socsienza ettore, robusta che richiede una formazione cristiana. Il congresso della gioventà aclista si conclude domenica. Vi hanno partecipato cinquecento delegali in rappresentanza dei 50mila iscritti in ilalia e nei paesi di emigrazione. Ai conpaesi di emigrazione. Al con-gresso è arrivato anche un messaggio del cardinale Casa-roli a nome del Papa.

# «E l'Italia può fare molto di più»

Ecco il testo del docu- avuto l'annuncio dell'immimento, approyato ieri dal governo ombra aul-l'iniziativa italiano verso i pacsi dell'Est europeo.

«Il governo ombra ha preso in ne i più recenti sviluppi e dell'azione di politica estera del governo italiano, con parti-colare riferimento ai rapporti con l'Est. Si sono negli ult mesi ulteriormente consolida mesi uneriorminie consolida-te le prospettive di costruttivo negoziato e di intesa tra Est e Oyest por la riduzione degli ar-mamenti convenzionali e nu-cleari, e le possibilità di reciproca comprensione rispetto alla ricerca di nuove vie di sviluppo democratico in Europa orientale. A conferma di que-sta evoluzione positiva si è

nente incontro tra i presidenti.
Bush e Gorbaciov, La complessità dei problemi che si stanno
affrontando in Unione Sovietica, la gravità delle condizioni in cui versano l'economia polacca e l'economia ungherese, la persistente chiusura o l'in certa apertura con cui in altri paesi si sta rispondendo a un'impetuosa domanda di ri-forme e di democrazia, esigo-no una chiara e responsabile no una chiara e responsaone linea di dialogo e di coopera-zione da parte dell'Occidente, volta a favorire un processo di camblamento evitando desta-bilizzazioni pericolose per lo stesso nuovo corso delle relazioni internazionali.

Il governo ombra – pur riba-dendo riserve è dissensi su altri

difesa italiana - esprime il suo apprezzamento per le posizio-ni e le iniziative nei confronti dell'Est assunte di reconte da ministro degli Esteri e dal go-verno italiano, e in particolare per il nuovo accordo firmato con la Jugoslavia il 17 settembre, per le decisioni relative al-la collaborazione economica col nuovo governo polacco, per l'avvio di un quadro speci-fico di relazioni concertate con l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Austria, per la preparazione dell'importante visita del presi-

dell'importante visità dei presi-dente Gorbaciov in Italia. Il Pci e la Sinistra indipendente hanno sollecitato e auspicato - contribuendo attivamente a definime le linee questa politica di apertura e di

tervenuti nella politica internazionale dell'Urss e nelle società dell'Est. Il governo ombra riafferma la necessità di porta-re avanti in tal senso la sua azione di stimolo critico, il suo impegno di proposta e di ricer-ca delle più ampie convergenze tra maggioranza e opposizione. Sono queste convergen-ce, è questa larga base di con-senso nel Parlamento e nel paese che permettono oggi al-l'Italia di svolgere un più signi-ficativo e autorevole ruolo sul-la scena internazionale, e in

guate iniziative per un più rapi-do sviluppo dell'unità econolo scontro su terreni diversi da quello della politica estera non mica e politica dell'Europa co-

Helsinki come quadro politico indispensabile per la ricerca di nuovi assetti in Europa e nei rapporti tra Europa, Unione Sovietica e Stati Uniti; verno ombra sottolinea l'esi-1) che l'Italia assuma il ruo-lo che può svolgere e finora non ha svolto nella definizione

**Achille Occhetto** 

Sovietica e Stati uniti;

3) che l'Italia promuova e appoggi l'allargamento del Consiglio d'Europa alla partecipazione di paesi dell'Est impegnati in processi nuovi di trasformazione democratica;

A che l'italia seguma an di nuove concezioni e scelte concrete in materia di sicurezza, e dia il massimo impulso, all'interno della Nato, allo sviluppo di una posizione nego-ziale impegnata a cogliere tut- che l'Italia assuma ap-propriate e immediate iniziati-ve in sede di Comunità eurote le possibilità ormal delinea-tesi per il sollecito consegui-

pea e in altre, più ampie sedi multilaterali, per un concreto, adeguato e tempestivo svilup-po della cooperazione con po della cooperazione con l'Est, anche in considerazione delle rigorose misure di risana-mento economico da adottare

durre l'onere del debito estero a rivedere le restrizioni vigenti nei trasferimenti di tecnologia nei trasferimenti di tecnologia e nel rapporti commerciali e li-nanziari con i paesi dell'Est, a negoziare la graduale parteci-pazione dell'Urss al Gatt e ad altre istituzioni economiche in-

al proprio impegno per la coo-perazione economica con l'Est un rinnovato impegno per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo, sottoponendone a profonda revisione critica l'attuale gestione ma senza sot-trarvi risorse, e contribuendo a sottolneare l'importanza di una responsabile collocazione del drammatico problema dei rapporti tra Nord e Sud nel quadro delle nuove prospetti-ve di cooperazione tra Est e

#### **Italia**Radio

LA NOTIZIA, IL FATTO, IL COMMENTO TUTTA L'INFORMAZIONE IN DIRETTA Ogni giorno dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 (Telefono 06/6791412-6796539)

#### L'IMPEGNO DEI COMUNISTI **NELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE** D'INCHIESTA SULLA RICOSTRUZIONE **DEL DOPO TERREMOTO**

- nerché si awii subito
- il lavoro della Commissione 🔚 in difesa dei diritti
- dei terremotati per completare la ricostruzione e avviare uno sviluppo nuovo

della Campania Lunedì 6 novembre, ore 17

HOTEL JOLLY Via Tuoro Cappuccini - Avellino

#### **A. TORTORELI** Ministro ombra agli Interni della Direzione Nazionale del Po

Interverranno i nariamentari comunisti della Commissione d'inchiesta

Pci - Comitato Regionale Campano

#### Delegazione dell'Internazionale andrà a gennaio in visita ufficiale in Urss Leader eurosocialisti a Mosca E Brandt apprezza la lettera del Pci

«L'Ostpolitik è arrivata alla sua fine — afferma Willy Brandt — ora si apre la fase in cui le due Europe debbono crescere insieme». E l'Internazionale sociagennaio una delegazione a livello di vicepresidenti. Sulla lettera di Occhetto: «È un'iniziativa costruttiva. È importante constatare che le posizioni dei socialisti e dei comunisti italiani sono quasi identiche»

#### ROBERTO CAROLLO

millano. Se questa due giorni di Milano, che ha visto gamento più stretto fra tutte le quasi tutti i leader del socialismo europeo discutere di sto quadro ha senso la quesmo europeo discutere di nuovi rapporti Est-Ovest abbia segnato una svolta, saranno i prossimi mesi a dinto, a partire dai Consiglio della Internazio-nale di Ginevra. Ma le novilà ci sono, e di rilievo. Innanzici sono, e di rilievo. Innanzi-tutto per la nettezza con la quale si parla di crescita co-mune delle due Europe. «Sia-mo di fronte — dice il presi-dente dell'internazionale Willy dente dell'internazionale Willy Brandt — alla seconda gran-de sfida per i socialisti euro-pel». Dopo la guerra fredda e la Ostpolitik Brandt vede ora una terza fase, quella della cooperazione. «L'Ostpolitik è arrivata alla sua fine: nell'Eu-ropa dei blocchi essa aveva portato miditoramenti per

fenomeni nuovi, a quella poli-

tica deve affiancarsi un collegamento più stretto fra tutte le realtà europee. Solo in questione tedesca, do non voglio parlare di riunificazione tedesca, quel ri fa pensare a un ritorno indietro, mentre ritengo che due aree che hanno tanto in Comune, nella lingua e nella cultura, possano darsi un collegamento più strettos. Insomma Yalla appartiene al passato e se l'Europa cresce insieme tutti i rapporti nel movimento operato possono cambiare in avanti. «È desideno di tutti i socialdemocratici europei che la perestrojka abbia successo, dice Brandt e annuncia che a gennaio, aderendo a un invito sovietico si recherà a Mosca una delegazione di vicepresidenti dell'internazionale, guddat dal franternazionale, guidata dal fran-cese Mauroy. Lo scopo: discutere con i massimi dirigenti

del nuovo corso sovietico e valutare le iniziative a favore dell'Est. I tre obietivi, spiega Craxi, sono l'accelerazione del processo di pace e disarmo, l'allargamento della cooperazione economica europea e la agevolazione dell'evoluzione verso democrazia e libertà

del movimento dei lavoratori in Europa è stato un altro tema affiorato in questo vertice. La richiesta ufficiale del Ps ungherese di entrare a far parte dell'Internazionale è arrivata a summit iniziato. Per il momento — spiega Brandt — non stamo ancora disculendo di affiliazioni ma solo prendendo contattis. Sempre a summit iniziato Craxi ha annunciato una lettera di Occhetto a Brandt nella quale il segretario nazionale del Pci afferma che i comunisti Italiani sono wicini alle posizioni dell'Internazionales e spronti a collaborare con i socialisti movimento dei lavoratori dell'internazionale e "pronti a collaborare con i socialisti europei. «Il contenuto della lettera — dice Craxi — ha car rattere costruttivo. Già eri ho dato un giudizio positivo. Sul-la proposta di collaborazione posso dire che ove essa losse nel quadro dell'internazionale socialista andrebbe affrontata in una tematica completa-mente nuova. Se invece fosse fuori dal quadro dell'Interna-zionale, allora diciamo che

raxi, sono l'accertazione del processo di pace e disario, l'allargamento della conperazione economica e un tenerazione dell'eoluzione verso democrazia e 
bertà. Quello della riurilicazione
le movimento dei lavoratori circlista non e strettamente peco che per l'internazionales con cialista non è strettamente necessaria la collaborazione de le 
leti, debbo dire che si è trattato di una battuta un po' nervosa di cui mi sfugge il significato, dal momento che è del
tutto owio che nessuno è findispensabile. Non voglio tuttavia credere che si sia trattato
di una inutile scortesia. Siamo
sicuri che il nostro atteggiamento non può che essere
compreso e apprezzato da
tutte le forze socialiste e democratiche europees. In effetti
Willy Brandt, intervistato dal
T§3. ha usato un tono che è
apparso meno freddo di quelto del leader del Psi. -La lettera è un nizialiva costruttiva cialista non è strettamente ne

ra è un'iniziativa costruttiva — dice Brandt —, naturalmente qui non si decide della sinistra in Europa occidentale, tuttavia è importante constatare che le posizioni dei comunisti e dei socialisti italiani siano quasi socialisti italiani siano quasi identiche». Craxi peraltro, conversando con i giornalisti, non ha rinunciato ad un'altra battuta polemica: «Il nuovo Pci – ha detto – molto spesso

chio, come abbiamo visto re-centemente.

Nel summit ci si è confron-tati anche sulle «due velocità-nei rapporti con l'Est europeo. Ne accenna Claudio Martelli, conversando con i giornalisti prima della conferenza stam-pa di Brandt e di Craxi. «Le trasformazioni politiche in at-ta de Est.» dire il viennesi. pa di Brandt e di Craxi. Le trasformazioni politiche in atto ad Est — dice il vicepresidente del Consiglio Italiano possono avviare quello che Brandt considera ancora prematuro na che forse prematuro non è più, la riunificazione del movimento del favoro europeo dopo decenni di scissioni e contrapposizioni. Un tema che Martelli aveva afrontato anche al congresso di Milano del Psi. Vuol dire che anche in Italia il muro contro muro tra comunisti e occialisti è finito? «Non c'è sempre muro contro muro, ma folate di intolleranza e di settarismo alle quali è doveroso reagire. Da parte comunista — aggiunge — c'è una sorta di incertezza non tanto sulla direzione di fondo ma tra lusinghe e illusioni forse di un neccomunismo e un netto approdo socialdemocratico. Due velocità, dice impilicitamente Marteli, vengono teorizzate anche a proposito degli aitti all'Est. il, vengono teorizzate anche a proposito degli aiuti all'Est. «Troppa prudenza potrebbe far rischiare al movimento so-cialista di venire, gravalento



Bettino Craxi e Willy Brandt alla riunione del leader eurosocialisti

dagli avvenimenti sempre più tumultuosi di regimi comunisti che sempre più sono postco-munisti». «Ad Est — dice Marmunistir. «Ad Est — dice Mar-telli — possono essecti regres-sioni, involuzioni autoritarie, ma anche iniezioni di capitali-smo selvaggio». È il rischio del neoliberismo thatcheriano di cui ha parlato Delors. «Ebbene — dice Martelli — va dunque agitata la tentazione socialde-mocratica, un'opzione fonda-ta sui diritti civili, le libertà po-litiche, la modernizzazione

Al termine della conferenza stampa la domanda «impertinente» di un collega spagnolo. Presidente Brandt, cosa ne pensa di Felipe Gonzalez come futuro presidente dell'internazionale?». «Non ha senso occuparci ora di questo, ciò che conta è che Gonzalez è un membro importante dell'Internazionale e noi siamo ieti del suo successo delettora

Comincia tra difficoltà e reticenze l'indagine parlamentare Ascoltati Misasi, Lattanzio e Ruffolo e i presidenti delle Regioni terremotate

# Inchiesta Irpinia Sfilano i ministri, troppi «non so»

L'inchiesta parlamentare sul dopo-terremoto dell'Irpinia parte fra difficoltà e reticenze, leri a San Macula commissione presieduta da Oscar Luigi Scalfaro a orientarsi nel groviglio delle cifre, delle competenze, delle leggi. Come sono state impiegate le decine di migliaia di miliardi stanziate per le aree disastrate? Intanto i baraccati affrontano il nono inverno.

#### FABIO INWINKL

ROMA San Macuto, owe-ro il palazzo dei misteri. Ne «tempio» delle commissioni sulla mafia, sulle stragi, sui servizi segreti, scosso negli ullımi tempi dalle mılle verità su Ustica, si è aperta un'altra pagina inquietante della nostra storia recente. È l'inchiesta sugli interventi in Irpinia e nelle altre zone della Campania e della Basilicata devastate dai

terremoti dell'80 e dell'81.

Diciamolo subito. Fare chiarezza sugli sperperi e sui ntardi che segnano questa vi-cenda appare altrettanto ar-duo che stabilire certezze suil'abbattimento dell'aereo a

L'inchiesta parlamentare sul dopo-terremoto è stata de-cisa con una legge che reca la data del 7 aprile di quest'an no, otto anni e mezzo dopo le tremende scosse che, il 23 novembre '80, sconvolsero le zone interne della Campania e della Basilicata. La terra tremo ancora, il 14 febbraio '81, e alla fine si contarono 2735 mor ti e quasi novemila feriti. Ingenti distruzioni si sovrappo-

Oggi, mentre incombe il nono inverno dall'inizio del si-sma, non c'è abitato, tra i 687 Comuni danneggiati, che non ospiti ancora gente nelle ba-racche. In ritardo le opere edilizie, i servizi, le iniziative per un nuovo sviluppo. Eppure lo Stato ha investito decine di migliaia di miliardi

Che fine ha fatto questo im-ponente fiume di denaro? È



Oscar Luigi Scalfaro

quello che la commissione d'inchiesta – venti senatori e venti deputati, dodici mesi di tempo per concludere i lavori – dovrebbe appurare. Insedia-ta di recente, sotto la presi-denza di Oscar Luigi Scalfaro, ieri ha ascoltato i ministri Mi-sasi, Lattanzio e Ruffolo e i presidenti della Campania, Ferdinando Clemente, e della Basilicata, Gaetano Michetti.

Se il buon giorno si vede dal mattino, crediamo che ci vorrà molta volontà e fermez-za da parte del presidente Scalfaro e dei commissari per venrre a capo di quakosa. Per ora, palleggiamento di re-sponsabilità, balletti di citre, rinvio delle risposte a future documentazioni.

I gesuiti: «L'unità politica dei cattolici è indifesa»

Riccardo Misasi

Il primato della reticenza spetta al presidente della

cinque mesi La ricostruzione in questa regione attraversa una fase di grave ristagno. È colpa soprattutto della disin-formazione, che ha creato un clima di larga incomprensio ne». L'avv. Clemente se la prende con la Finanziaria '89, che ha interrotto il flusso dei fondi, e con i ritardi del Teso-

Qualcuno vuol sapere se le risorse sinora decise saranno sufficienti. L'ospite risponde che ci vogliono altri soldi, che missano chiede se è vero che vertici regionali, prima di passare la mano al commissanato straordinario per Napoli, hanno utilizzato gli stanzia-menti attraverso contratti già tiva privata. Un altro ricorda la destinazione di tre aree inducala il silenzio. strialı a Sant'Angelo dei Lombardi nella fase in cui questo Comune «esprimeva» due assessori regionali. «Non credo – replica Clemente – di poter

fornire spiegazioni». n si dibattono tra gli innume-E subito si sollecita la conrevoli provvedimenti varati dal

me in contrasto tra di loro. «Un terremoto di leggi», com-menta ironico Scaliaro. E ristato anche commissano per la ricostruzione. Forse lui corda di aver richiamato i prechiarirà l'arcano dei due programmi integrativi per Napoli - seimila miliardi l'uno - varati senza copertura finanziaria. sidenti delle Camere a vigilare sulle leggi all'esame per la Valtellina: Meglio evitare altre O il senso di costose infracommissioni d'inchiesta». strutture, come il tratto di cir-Il «rapporto Misasi» dovreb-

convallazione nella zona del lago Patria, al di fuori della zo-na sinistrata. be aggiornare i commissari sullo stato della ricostruzione. Ma il ministro («Ho quest'in-Il presidente della Basilicata canco da appena tre mesi») legge dati che non vanno oltre gira e ngira su quei tremila miliardi arrivati dalle sue parti febbraio, e sono già stati di-(su un totale di quasi trentavulgati da altri documenti parmila, senza tener conto delle provvidenze per l'emergenza e di quelle per Napoli e il suo hinterland). Parla delle 69 inilamentari. Bisognerà aver pa-zienza. È convocare gli ex mi-nistri, quelli che «c'erano»: De Vito, Zamberletti, Signorile, ziative industriali avviate per un complesso di 1887 unità occupate Insomma 27 addet-

Scotti, Gaspari.
Fa capolino anche la Banca
Irpina, uno degli epicentri degli scandali intessuti su questa
calamità nazionale. Come ti per impresa, ma già un cen-tinaio sono in cassa integra-zione. Quando si allude al comai i contributi finivano semsto di ciascun posto di lavoro. pre negli stessi istituti di credi-to? Banco di Napoli, Banca Il presidente Michetti «filan-cia» ricordando che il flusso vero delle risorse è iniziato nell'85 e che gli amministratodell'Iminia. Banca di Pescona gano. E vi restavano per anni, per un giro perverso di ritardi burocratici, di collaudi fasulli, di interventi della magistratura? Cı sarà il tempo per ripar-

li e religiose differenti, noi pensiamo - si legge nell'ap-

pensiamo – si legge nell'appello – sua giusto chiamare l'opinione pubblica democratica, i glovani, coloro che si dedicano ai tossicodipendenti e al loro reinserimento sociale, chi subisce direttamente le conseguenze di questa situazione a manifestare la propria opposizione».

La legge governativa è «moralmente incaccettabile» per ché, colpendo le vittime (l'anello più debole nella catena del grande traffico criminales), ottiene l'effetto di «punire la sofferenza con altra sofferenza» de « «giurdicamente pericolosa perché affiderà di latto agli uffici di polizia e alle alle giudiziarie, senza alcuna

pericolosa percite aindera di latto agli uffici di polizia e alle aule giudiziarie, senza alcuna garanzia, il "recupero" dei tossicodipendentis. Infine, è socialmente pericolosa perchè rende ancora più clandestina la condizione dei consumatori di droghe spingendoli ad evitare ogni rapporto con le strutture sanitanie o comunitarie che potrebbero aiutarii, e impedendo di fatto una efficace prevenzione dell'Aidiss.

«Una legge giusta su questo terreno deve invece tutelare la stera del diritto alla salute, all'assistenza, alla cittadinanza per centinala di migliala di giovani. Non sanzioni allora ma servizi, strutture e l'effetti-

va realizzazione di una rete di solidarretà, fino ad oggi carente anche a causa della mancata applicazione della legge 685, tale da ricostruire delle opportunità di vita degne di ciascuno. Per tutto questo proponiamo – chiude l'appello – una manifestazione nazionale che contribuisca a fermare questa legge, da tenersi zionale che communisca a rer-mare questa legge, da tenersi a Roma il 18 novembre, nei giorni in cui il Senato si appre-sterà ad miziare la discussione in aula della proposta gover-nativa».

Appello: «A Roma sabato 18»

«Da tutta Italia insieme

del governo sulla droga»

contro la legge

ROMA La legge governativa contro la droga, prevedendo il principio della punibilità per i tossicodipendenti e per i consumatori di sostanze stupefacenti è una legge contro chi soffire e come tale va combattula». Così cominicia l'appeilo per una manifestazione nazionale, di lotta e di solidareti la piciato da un si-

solidarietà, lanciato da un si-gnificativo primo gruppo di personalità. «Pure appartenen-do ad aeree politiche, cultura-

Ed ecco i firmatari dell'ap-pello: Vittorio Agnoletto, Gian-carlo Arnao, Alerto Asor Rosa, Massimo Brutti, Giuseppe Calcarlo Armao, Alerto Asor Rosa, Massimo Brutti, Cituseppe Caldarola, Luisa Capitummino (Gioventà aclista Sicilla), Onofrio Casciani (coordinamento Comunità pubbliche), Camilla Cedema, don Luigi Ciotti, Franco Corleone, Tito Corlese, Gianni Cuperlo, Tulio De Mauro, Giovanni Devastato, Giuseppe Di Lello (magistrato), Alfonso Di Nola, Gianfranco Dosi, Luigi Ferragistrato), Alfonso Di Nola, Gianfranco Dosi, Luigi Ferragistrato), Alfonso Di Nola, Gianfranco Dosi, Luigi Ferragioli, Franco Ferrantti, Franco Fornini, Giovanni Franzoni, Franco Gianpiccoli, Bianca Guidetti Serra, Paolo Hutter, Franco Ippolito, Ida Margi, Franca Ongaro Basaglia, Valentino Parlato, Mario Petrella (Progetto Aleph Napoli), Agostino Pirella, Giampiero Rasimelli, don Gino Rigoldi, Aldo Rizzo, Stefano Rodota, Giovanni Russo Spena, Michele Serra, Stefano Necchio (progetto Aleph Napoli), Tzilano Vischetti (Associazione famiglia di Vila Maraini - Roma), Gianfranco Amendola, Roberto Di Giovampaolo, Vauro, Vincino, Alredo Galasso, Fausto Bertinotti, Giuseppe Vacca, Luigi Laratta, Mario Santi.

#### **Bolzano** E morto il sindaco **Pasqualin**

BOLZANO Si è accasciato sulla scrivania, appena giunto nel suo ufficio di primo citta-dino. Valentino Pasqualin, 59 anni, moglie e due figli, sinda-co di Bolzano da soli cento giorni, è morto ien mattina

Pasqualin era stato eletto sindaco, alla prima votazione il 4 agosto scorso, a tre mes dalle elezioni comunali del 7 maggio scorso. Aveva assunt la carica di primo cittadino dopo un anno di regime com-missariale al comune di Bol-zano, determinatosi in seguito allo scioglimento del Cons glio provocato da un ricorso di illegittimità di un esponente repubblicano. Guidava giunta a sei: pentapartito più la Svp.

Uomo di spicco della cor-

rente dorotea della Dc altoate sina, Pasqualin, che era nato a Ospedaletto Euganeo (Pa-dova), si era trasferito molto giovane in Alto Adige imboc-cando quasi subito la carriera politica. Nella scorsa legislatura era stato eletto al Parla-



Ciriaço De Mita

PALERMO De Mita vola lontano da Roma e gioca in casa. Lo ascolta una gran foi-la, nella sala dell'Istituto Pedro Arrupe di Palermo, dove si inaugura il nuovo anno accademico del corso di formazione politica dei gesuiti. Que gesuiti che hanno usato tutto il loro peso per sostenere uno dei frutti più contestati del settennato demittano: la giunta Orlando. De Mita sceglie questa platea per sfernare un attacco ai nuovi timonieri della De, accusando in dessere sutacco ai nuovi timonieri della Dc, accusandoli di essere su-balterni a Craxi. Ma per farlo rimette in pista un cavallo di battaglia un po' logoro, l'auni-tà politica dei cattolici».

La tesi di De Mita è questa: Craxi contesta l'unità politica dei cattolici (attorno alla Dc) e a piazza del Gesù, anziché

De Mita: «Il vertice dc remissivo con Craxi» Invitato dai gesuiti di Palermo all'inaugurazione del corso di formazione politica dell'Istituto Arru-pe, De Mita attacca Craxi, ma soprattutto i nuovi ti-monieri della Dc che gli lasciano spazio. Per farlo

si lancia in una difesa dell'«unità politica dei cattolici», accusando il vertice de di svenderla alle pre-

tese socialiste. Infine giustifica le magagne della

Dc: «Siamo come il popolo di Dio...».

tirare dalla parte opposta, c'è chi gli dà una mano, non rea-gendo e, anzi, mettendo il partito in rotta di collisione col mondo cattolico. Il primo fendente e sulla vicenda elettorale romana, segnata dali 
difficoltà per la formazione 
della lista e dalle polemiche 
con il Vicariato. Quello che è 
accaduto, dice De Mita, eè di 
un livello così basso che non 
onora la De- Subiro dopo il tiro si sposta sul segretano del 
Fsi, che rittene giunta alla fine 
l'unità politica dei cattolici. Il 
presidente della De afferma 
che si è trattato di una grande 
scelta di libertà per i cattolici, 
senza la quale oggi l'onorevole Craxi non avrebbe fatto 
in tempo ad intraprendere la 
revisione del Partitio socialista. Po is rivolge ai nuovi dorote: «Sono sorpreso – dice – fendente e sulla vicenda elet-

che i dirigenti della Dc non abbiano sentito il dovere di ri-spondere. La velleità del Psi di rivedere tutto denunciando gli rivedere tutto denunciando gli errori degli altri ma non i suoi peccati non è tollerabile da nessuna persona di buon sen-so. Siamo di fronte a un tenta-tivo di distorsione che va respinto. Per collaborare – ag-giunge – non c'è bisogno di rinnegare la propria identità, si tratta invece di far convivere questa la grande lezione stur-

Giacché ha citato Craxi, De Mita non si lascia sluggire l'occasione per rinfacciargli gli attacchi che il leader del garofano gli riservò quando, soltanto pochi mesi fa, egli propose una specie di «piano Marshall» in soccorso dei pae-

si dell'Est impegnati nelle riforme. Fu «una saccenteria
provinciale», dice, visto che
oggi «Craxi è invece dell'opinione che quel sostegno debba essere offerto». Ma sono le
vicende di casa de che più interessano De Mita, che infatti
riprende il suo tema: «La Dedice – senza un raccordo con
il mondo cattolico non è un
partito popolare di ispirazione
religiosa. Non per i voti, che
sono la conseguenza, ma per
la natura ideale del paritio
che nella scelta della laicità
tuttavia si arracchisce avendo
come referente proprio il
mondo cattolico. C'è il rischio
per la De – sostiene De Mita – per la Dc - sostiene De Mita -di diventare una formazione politica irrilevante, non per necessità ma per libera scel-

Ma Infine De Mita ha qualcosa da dire anche ai cattoli-ci. E precisamente al gesuita padre Pintacuda: un partito popolare, spiega, non può es-sere un partito di elite, di virsere un partito di elité, di vir-tuosi, ma deve essere «come il popolo di Dio in cui ci sono i virtuosi che danno l'esempio e quelli che debbono essere trainat». Come a dire: non in-lierite sulle nostre magagne.

#### Per l'«Avanti!» la Camera è «sconclusionata»

enti locali langue in questo sconclusionato e inconcludente autunno della Camera dei deputati...» Scrive cost sull' Avantillo di oggi il presidente della commissione Alfari costituzionali Silvano Labriola polemizzando con un articolo di Augusto Barbera che sull'-l'ultià aveva sottolineato la necessità di una riforma elettorale per gli enti locali da attuare prima delle consultazioni amministrative del 1990. Labriola naturalmente non di accordo. «È lecito – si chie de nell'articolo sul quotidiano socialista – a pochi mesi dalle elezioni generali amministrative cambiare le regole del gioco, se manca un generale consenso sul merito delle riforme?». Secondo il dirigente del Psi non esistono affatto punti su cui può esserci un accordo. «Noi – spiega – non ne vedamo nessuno. Forse il ne vediamo nessuno. Forse il Pci ora abbraccia la proposta dell'on. De Mita di un patto preventivo di coalizione da sottoporre agli elettori, sche-ma che raccoglie il peggio di tutte le proposte, ingessa il si-stema politico e inaugura una democrazia per leghe, estra-

essere votato respingendo la «interdizione del Pci» che danneggia Comuni e Province «che rischiano nel loro prossimo mandato di tenersi ancora l'abito sdrucito e sbrindellato di una legge a scacchi alberti-ni e fascisti com'è quella di

#### A Savona il Psi fa la vittima e lascia le giunte

GENOVA. Dopo il convegno contro l'egemonia del Pci, i soccalisti savonesi hanno deciso di aprire la crisi nel Comune e nella Provincia. Il direttivo provinciale del garofano ha infatti votato all'unaninità la proposta (caldeggiata dal segretario provinciale Giorgio Baldo, da quello regionale Delio Meoli e dal responsabile nazionale degli enti locali; Giusi La Ganga) di far dimettere tutti i rappresentanti socialisti negli enti locali: vicesindaco e due assessori in Comune, e il presidente nella Provincia.

In un comunicato stampa il Psi annuncia d'aver dato mandato ai propri gruppi consiliari di valutare di volta in volta gli atteggiamenti da assumere nelle rispettive assemblee. Delio Meoli, conversando con i giornalisti, ha spiegato che il Pci pretendeva di disconoscere al nostro partito il ruolo di interdoctivo legitimo in nultre

re al nostro partito il ruolo di interiocutore legittimo. Inoltre è risultata ostica per noi l'inrare i buoni dai cattivi».

Nel Comune di Savona go-verna una maggioranza Pci, Psi, Pri mentre nella Provincia

agil stessi tre partiti si aggivinge anche il Psdi. In Comune il Pci, da solo, dispone di 19 consiglieri su "40 e quialofa il 19 i rimanesse in giunta esisterebbe comunque la maggioranza necessaria, anche senza il Psi. Diversa la situazione in Provincia dove, fra l'altro, a dimettersi è il presidente e dove esiste anche la possibilità teorica di maggioranze diverse.

Pacate le reazioni in casa comunista. Armando Magliotto, segretario della federazione, osserva che è una crisi immotivata e determinata da conflitti interni al Psi. L'apertura della crisi ha portato "ad una normalizzazione nell'ambito del partito socialista dopo le dure polemiche che l'avevano diviso. Siamo comunque di fronte ad una conferma del tipo di campagna elettorale che a primavera farà il Psi, utua sotto il segno dell'anticonformismo.

A Savona, come nel resto

formismo.

A Savona, come nel resto del nostro paese, il Psi è il partito che - in rapporto al proprio peso elettorale - dispone di un peso politico e di un potene di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro partito.

#### Valdo Magnani, l'eretico visto dal nuovo Pci Il titolo è quasi provocatorio: i «magnacucchi». È così che, negli anni 50, i comunisti italiani, dopo averli sonulsi bollarono Aldo Magnani e Aldo Cucchi, accione and bollarono Aldo Magnani e Aldo Cucchi, accione e quasi liberatorio. Allora è questi legrammi prima di Achille della vicenda arrivano i telegrammi prima di Achille della vicenda arriva Occhetto, poi di Bettino Craxi. mostrava «un eccesso di obiet-«ragione di partito»? È anche cusati di «titoismo» perché in dissenso con Stalin. Matività»



Valde Magnani al II congresso dell'Unione socialista indipendente di cui

gnani poi tornò nel Pci e oggi un convegno a Reggio Emilia discute la sua eredità. C'è chi lo vede come un precursore del «nuovo corso». Magnani, ricorda

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLINI

REGGIO EMILIA È come guardare le viscere del Pci, gli «anni di ferro», come li chiama Pajetta, e scoprire che, in larga misura, sono anche quelli del Psi, tra stalinismo ideologico e riformismo pratico. È un convegno indetto dalla Lega delle cooperative, con l'adesione di numerose associazioni, dedicato, appunto, all'eredità lasciata da quel «caso» che porta i nomi di Valdo Magnami e Aldo Cucchi. Entram-bi sono morti, entrambi ven-sinistra (per il Pci è presente

nero espulsi nel 1951 dal Pci e fatti oggetto di una odiosa campagna La loro colpa? Erano contro la concezione dell'Urss come Stato-guida, non condividevano perciò la condanna di Stalin fronti di Tito e dell'esperienza jugoslava. Sono posizioni da tempo fatte proprie dal Pci E Magnanı nel Pci rientrò, senza tantı clamori, nel 1961 Ed ecco una folia di studio-

Beppe Vacca e Giorgio Spini presiedono la discussione L'apertura è per Nilde lotti. La presidente della Camera ha inviato una lettera. Il Pci, ricorda, diede ragione a Magnani e Toghatti parlò di «felix culpa». E come si può riassumere l'eredità lasciata dai due? Erano i più coerenti interpreti delle idee di Togliatti, sembrano ri-spondere gli storici Francesco Barbagallo e Stefano Bianchini. E ricordano le elaborazioni togliattiane sulla «democrazia progressiva», le contrauuzion... con la pratica staliniana il peogressiva», le contraddizioni nodo in cui fu espulso Magna-ni fu lo stesso in cui Togliatti dovette far fronte ai tentativi di spedirlo a Mosca a dirigere il Comintern. Una fase complesC'è in questo convegno una

strumentalizzazione della «memoria»? Lucio Libertini, Magnani, mette in guardia da una lettura «moderata» dell'euna rettora di quegli anni, con un messaggio di «rassegnazio-ne e rinuncia». Una intenzio-ne, questa, che non trovamo certo nelle parole del giovane Marco, 36 anni È il figlio di Valdo, ed. e compuiste. Mio Valdo ed è comunista. Mio padre, dice in sostanza, ha lacoraggio, il gusto di conserva-re la propria libertà interiore. Sono atteggiamenti difficili da mantenere oggi - aggiunge in un mondo dove predomina Comintern. Una fase comples-sa, difficile, ricca di episodi, come quello relativo all'Unità il più lungo della giornata,

quello che pensa il giovane segretano della federaziona del Pci di Reggio Emilia reamenta, è il convegno sul «riformismo reale», quello praticato in Emilia Romagna, è la risposta all'incontro promosso dal Psi sul «comunismo reale»

vera. L'eredità di Magnani, sembra dire, sta nella sua mosione di colpi, da una parte e dall'altra. Eravamo solidali con l'Urss, «ci accontentava-mo di una autonomia nostra». E che cosa è stato lo stalinismo? Stalin appariva allora, ril'Armata rossa, di tanti compagni. Il rragazzo rosso» rifiuta di considerare, alla luce di questo sfondo internazionale, lo scontro con Magnani alla guisa di un dispetto di un gruppo di potere, Erava convinti, sostiene, che così falottare per il nostro paese, per se, riconosce, allora si usarono parole (Cucchi e Magnani vennero definiti due «pidocchi sulla criniera di un cavallo») che oggi «non appartengoro Erano gli «anni di ferro» e Pajetta non mostra il cordoglio del «pentito», rammenta episo di in cui, con Amendola, fece parte nella lotta politica

antistalinista. Ecco perchè, se-

di partigiano, di militante che dopo una esperienza nella se greteria del Partito socialista scelse di tornare nel Pci. Una sceles di tornare nel Pci. Una scella, questa ultima, che, po-co prima, il socialista Landolli aveva trovato immotivata, in-spiegabile. Applausi anche per Pajetta. Ma i cronisti cercano il fi-

glio di Valdo Magnani, Marco, gli chiedono perché non ha so di Pajetta. Non condivido questa impostazione», rispon-de, «perché è di una genergo». zione a cui non appartengo». E nel suo intervento, prima di E nel suo intervento, prima di Pajetta, era stato esplicito l'in-vito a non rimuovere, a non usare la frase: Ognuno ha fat-to i suoi erroris. Il convegno verrà concluse con l'espano. verrà concluso oggi dal presi-dente della Lega delle Coop Lamberto Turci. La disput

CONTROL OF THE PROPERTY OF THE

l'Unità Sabato 4 novembre 1989

□ NEL PCI □□□

iniziative di oggi, Angius, Brescia: Chiarante, Reggio Emilia: Turco: Verona: Grai-ner, Iverona: Magno, Poten-za: Minocci, Torino; Zanona-to, Bauxelles.

Inl. Zanonato. Bruxel

Lunedi

direttivo

deputati

Mentre il Papa riconferma il no all'aborto si scatena l'offensiva degli integralisti La Marinucci polemizza con l'azienda francese che non vuole vendere la Ru 486 all'Italia

# «Niente pillola: non siete affidabili»

Un terremoto che ha scosso subito la Chiesa. E il Papa in persona scende in campo. Senza mai nominare la pillola abortiva, Giovanni Paolo II. nell'udienza di ieri, ha richiamato le coppie cristiane a respingere «la quotidiana contestazione di principi etici nel campo della famiglia, del rispetto della vi-ta e del bambino già concepito». A Casini e Formigoni il «compito» della protesta e delle minacce.

#### ANNA MORELLI

mis ROMA. Sulla Ru 486, la pillola francese che provoca l'interruzione di gravidanza in 48 ore, si fronteggiano ora i due spartiti- tradizionali: il cattolico integralista che apre subito un fuoco di sbarramento e quello laico, per fortuna molto più ampio e possibilista. Il Papa esorta le coppie cristiane a «non dare violenza alla condizione naturale della sessualità umana che è dono di Dio e a non dichiararsi pa-droni del diritto di vivere del bambino già concepito», mentre monsignor Sgreccia, diret-tore del Centro di bioetica dell'Università cattolica dei Sacro Cuore, addirittura si fa porta-voce di tutto il mondo cattoli-co e a suo nome dichiara che

la proposta del sottosegretario alla Sanità Marinucci «è un atalla Sanità Marinucci «è un at-to di tottura e di conflitto con la propria coscienza religiosa e civile». Non potevano man-care, all'interno di questo fronte, Carlo Casini e Roberto Formigoni. Il leader del Movi-mento per la vita, minaccia di farsi promotore di un obiezio-ne fiscale di massa (per non contribuire agli impegni eco-nomici a servizio dell'aborto) e di propasandare l'obiezione e di propagandare l'obiezione di coscienza tra i potenziali produttori e distributori di farmaci abortivi. Casini annuncia anche un «dossier» sui «danni prodotti dalla Ru 486». Formigoni, leader di Cl. preferisce invece gli insulti: «È l'idea di una folle – dichiara –, questo

comporta un passo in avanti sull'idea della responsabilizzazione. Non è una misura di libertà ma di ulteriore schiavitu per la donna.

Il Movimento popolare invece rittene che il farmaco Ru 486 apre la via a una determinazione totalimente individualistica dell'aborto, che verrebbe ridotto a puro controllo delle nascite e sottratto anche alla normativa della "194"». E puntuale arriva anche l'interpretazione «politica» della proposta della Marinucci. L'altro sottosegretario alla Sanità, la de Maria Pia Garavaglia, subto avvente che non si tratta to avverte che non si tratta «certamente di un'iniziativa di pacificazione tra gli alleati di governo» e dichiarandosi «imgoverno» e dichiarandosi «im-preparata» e «spiazzata» la ri-tiene «inopportuna», anche dal punto di vista del metodo, dal momento che è il governo stesso a sollecitare una casa zare un farmaco. Un altro de mocristiano, l'on. Volponi, della commissione Affari sociali, si spinge ancora oltre e afferma che i promotori della proposta «non hanno alcuna volontà di prevenire e possi-bilmente sconfiggere l'aborto.

Alle donne in difficoltà – ag-giunge – offrono ancora una soluzione drammatica, anche se mascherata da una forma di eutanasia intrauterina e conclude che «finalmente si ammetta come sia stata pura ipocrisia la difesa della "194"». legge "194", ma semmai può aiutare per una sua più corretta applicazione». Per il radica le Corleone «è positivo che sull'aborto i laici tornino a parlare non solo per respinare gli attacchi integralistici di Cl., mentre il liberale Patuelli ritiene che «se l'utilizzazione del nuovo prodotto sarà ammessa dalle autorità metodo. potrà essere un metodo.

Papa Giovanni Paolo II

Non vorrei che polemiche ideologiche – afferma Roma-na Blanchi, ministro ombra del Pci per le Pari opportunità - sull'eventuale uso della pil-lola abortiva servissero solo a che, potrà essere un metodo di intervento meno traumatico di intervento meno traumatico per la donna: Ma il mondo scientifico, ge-neralmente evocato e interro-gato, che pensa della Ru 486? «Il preparato funziona bene – mascherare problemi tuttora aperti». Nel merito la deputata comunista ritiene che sull'incomunista ritiene che sull'introduzione della pillola Ri486 in Italia debba esprimersi
anche la comunità scientifica
per meltere le donne e il
personale sanitario in condizioni di valutare, con tutte le
informazioni, una tecnica
nuova, se questa serve a salvaguardare meglio la salutadella donna, affrontando in
modo meno dilficile il ricorso
alla "194"». Romana Bianchi
condivide la posizione della ill preparato funziona bene -dice Piergiorgio Crosignani, ti-tolare dell'a lerza clinica gine-cologica dell'Università di hi-lano, che sta partecipando al-la ricerca coordinata a Gine-va dall'Oms - e un risultato positivo si è avuto nel 95% dei casi. Il professore, nel ricor-dare che ogni anno nel mon-do gli aborti sono 35 milioni e che 200mila donne muoiono che 200mila donne muoiono in conseguenza delle pratiche abortive, osserva che il assencondivide la posizione della Marinucci sul fatto che la pilza di una pratica di tipo ma-nuale o strumentale rende meno traumatica l'operazio-ne, per ammissione delle steslola debba comunque essere somministrata solo in ospedale «perché – dice – l'eventuale uso non solo non è fuori dalla

Ma per ora la pillola aborti-va in Italia non arriverà. L'a-zienda francese che la produ-ce, la «Roussei Uclais, fi sape-re che nel nostro paese non ci sono «condizioni tali da ga-rantire una diffusione della pillola solo sotto stretto con-trollo di ospedali e consultori, condizione essenziale per renteren al ricare da ricale di condizione essenziale per mettere al riparo da rischi di mercato nero e di abusi. Immercato nero e di abusi. Im-mediata la reazione della stes-sa Elena Marinucci che ritiene le affermazioni della casa far-maceutica -gravemente deni-gratorie del sistema sanitario gratorie del sistema sanitario e, più in generale, del sistema istituzionale italiano. Non cè alcuna ragione di temere - repilica il sottosegretario - che la pillola non sarebbe debitamente distribulta allo stesso modo in cui è correttamente applicato ogni altro metodo abortivo in Italia. Al contrario in manegara, di una registra. in mancanza di una registra zione del farmaco potrebb

zione dei tarmaco potrebo instaurarsi un mercato clande-stino di prodotti similari, ma non sperimentati. Non sarà conclude la Marinucci – che la "Roussel Uclal" sia piutto-sto preoccupata delle ritorsio-ni minacciate dal Movimento per la visi?

prelati polacchi, cecoslovac-chi, monsignori, faccendieri, cardinali, politici e chissà chi

altro. In questo quadro così

composito e misterioso, ci so

no però dei punti fissi. Il fatto che padre Pavel Hnilica, presi-dente della «Pro fratribus» ab-bia messo in moto la sua

struttura, coinvolgendo altri confratelli gesuiti, padre Virgi-lio Rotondi e Casimiro Przyda-tek, responsabile dei pellegri-

naggi provenienti dalla Polo-nia fino al 1984. Che Flavio

Carboni e Giulio Lena si siano

Il computer didattico Genova dà lezioni ad esperti giapponesi maggiori espertì di informati-ca giapponesi hanno visitato

Informatica a scuola

la scuola media statale «don Milanis per vedere come si possa utilizzare il computer a scopo didattico. Al termine della visita il professor Takashi Sakamoto, uno dei maggiori esperti giapponesi del settore, ha detto che il sistema blemi didattici che nel suo paese sono ancora insoluti. La «don Milani» è un istituto del centro cittadino di tipo sperimentale (ne esistono so-lo altri sei in Italia) ma è l'uni-co dove la sperimentazione ruoti attorno alla alfabetizzazione informatica e all'uso del computer come sussidio nel-

l'apprendimento disciplinare. «L'informatica da noi non è una materia aggiuntiva, come può accadere ed accade anche in altre scuole - dice Maddalena Ronconi, inse-gnante di materie letterarie al-la «don Milani» – ma è una di-sciplina trasversale, che coinvolge tutte le materie, anche quelle umanistiche. L'elaborazione aiuta i ragazzi nella ri-cerca delle informazioni fondamentali aumentando la lo-ro autonomia e la capacità di autorganizzazione del sape-

Particolare non marginale. risolvere i problemi di ragazzi con gravi difficoltà di scrittura In Giappone, come ha spie-gato Sakamoto, l'uso del minicalcolatore nella scuola venne deciso agli inizi di questo de-cennio dal ministero del Comcenno dal ministero dei Com-mercio internazionale e del-l'Industria. Attualmente il 20% delle scuole elementari, il 45% delle medie ed il 96% delle superiori lavorano col computer sui banchi. «Purtroppo - sospira il professor Sakamoto – siamo indietro rispetto all'Europa, soprattutto il Regno Uni-

to e la Francia ma anche ad

esperienze come questa Italia

na che abbiamo visto Il gualo della scuola giap-ponese è che si va perdendo il contatto umano nella trasmissione del sapere. I ragazzi sono interrogati dal visore e schiacciano un tasto per ri-spondere. Molti insegnanti si ribellano dicendo che la scuola è stata trasformata in una fabbrica e la creatività viene mortificata a favore della ripe-titività, la più conformistica possibile. Il ministero della Pubblica istruzione nipponico. lo scorso anno, ha sformato l'uso dei computer e li ha mandati in provincia per tra-sierire le competenze ai colle-

ghi attraverso corsi di forma-zione. «Ma il vero problema conclude Sakamoto - è l'uso creativo del computer. In que-sto l'esperienza italiana è più

#### Concessa la semilibertà Primo giorno di lavoro per Corrado Alunni ex leader di Prima linea

BERGAMO. Ha preso l'autobus, è arrivato alle 9.30 nel·
lufficio di via San Bernardino,
si è chiuso in archivio per cominciare a lavorare. Potrebbe
sembrare la giornata di un implegato normale, ma non lo è:
è stata la prima giornata di semilibera di Corrado Alunni,
l'ex terrorista che leri mattinaha potuto uscire dal carcere
bergamasco di via Gleno per
recarsi alla cooperativa «Achillie Grandi, legata alla Acli. Il
leader storico di Prima linea Acli. Il
leader storico di Prima linea
nottenuto l'autorizzatone
dal giudice disorveglianza nonostante non fosse ancora
stata completata la sua pratica presso l'ufficio di collocamento: all'Achille Grandia
Corado Alunni farà l'archivista e si occuperà in particolare del materiale per i corsi di
formazione professionale.
Tutte le sere, ovviamente, dovar irentrare in carcere.
Corrado Alunni era statocatturato nel settembre del
1978 nel covo di via Negroli a
Milano, insieme a Marina Zoni. A quel tempo il tondatore
di Prima linea — che prima
aveva militato nelle Formazioni comuniste combattenti
aveva collezionato una lunga

serie di azioni violente, come rapine e gambizzazioni (tra le quali quella di Francesco Gia-comazzi, dirigente della Mon-tedison). Nella primavera dei 1980 Alunni fu protagonista di un gesto clamoroso: insieme ad un gruppo di compagni evase dal carcere di San Vitte re accodandosi a Benalo Valevase dal carcere di San Vittore, accodandosi a Renato Valanzasca, il capo della banda
della Comasina. Fu ripreso sutito, dop o una sparatoria nel
corso della quale rimase ferito, e al processo contro Prima
ilnea fece la sua compara disteso in barella: in quel processo fece scalpore la risate di
alunni quando in aula venne
dato l'annuncio dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi. Ma questi ormai sono
anni tontani, l'ex teader di Prima
linea da tempo si è dissociato dalla lotta armata. Il suonome lin agosto per una curiociato dalla lotta armata. Il suo nome in agosto per una curio-sa coincidenza è tomato alle cronache per una vecchia sioni di come di polizioto Custrà, avvenuta a Milano nei maggio del 1977. Quel giorno Corrado Alunni ebbe il compito di portare le armi al corteo degli autonomi, e per questo l'accusa ha chiesto il suo rinvio a gjudizio per concorso in omicidio.



Una recente manifestazione contro l'installazione degli F16 a Crotone

care. alla Camera erano state avanzate perplessità sui costi dei terreno su cui sorgerà la base: «Crotone è una zona remota e rurale dell'Italia», avva detto il presidente della sottocommissione per l'Euro-pa, Lee Hamilton, durante il dibattito a Washington, chie-

commissione americana, si tratta di 375mila dollari a ettaro, una somma abbastanza ragguardevole per una «zona remota e rurain dell'Italia». Da qui le obiezioni sollevate dal Congresso americano. Ora attendiamo quelle dei governi dell'alleanza Nato e, soprattutto, di quello italiano. Soprattutto attendiamo di conoscere le posizioni degli abitanti di Crotone e della Calabria e di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della pace.

Il Tribunale della libertà rivela la cifra pattuita con il Vaticano Il faccendiere sardo potrebbe aver avuto i documenti direttamente dal banchiere

# La borsa di Calvi venduta per 41 miliardi



La «borsa dei misteri» valeva per il Vaticano 41 mi-liardi. Lo affermano i giudici del Tribunale della libertà che hanno mantenuto in carcere Carboni per la truffa, annullando però il mandato di cattura per la ricettazione. Il documenti potrebbero essere stati ceduti volontariamente da Roberto Calvi, hanno spiegato i giudici. Che però, tramite Hnilica, la borsa sia andata Oltretevere è ormai una certezza.

#### ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Nella borsa Valex. Tribunale della libertà che ha tra consegnata al Vaticano c'erano soltanto documenti. In quella consegnata dal Vati-cano c'erano soldi, e tanti: 41 miliardi, era il prezzo pattuito. Per coprire quali storie? Il «ca-so Calvi» si arricchisce di un altro tassello assai significati-vo. La trattativa tra i monsivo. La trattativa tra i monsi-gnori, Carboni e altre persone per il momento sconosciute ci fu: andò in porto, furono pa-gati diversi miliardi come anti-cipo, e i documenti del ban-chiere milanese attraversaro-no il Tevere. Queste ultime ri-velazioni sono contenute nel-l'ordinanza emessa ieri dal

esaminato gli atti dell'inchie-sta del giudice istruttore Mario Almerighi decidendo di man-

I giudici del tribunale di riesame hanno ritenuto valido il mandato di cattura emesso mandato di cattura emesso per la doppla truffa bancaria, mentre hanno annullato quel-lo per la ricettazione della borsa. Con quali motivazioni? È interessante quanto ha scrit-to il collegio dei magistrati, presieduto da Luigi Saraceni, per negare la ricettazione soto tolineando invece l'esistenza della compravendita della

borsa. «Neppure può conside-rarsi elemento sufficientemente indiziante, il pressante e preoccupato interesse che per quei documenti mostra, co emerge con sufficiente chia-rezza dagli atti, il colmputato Hnilica che finanzio Carponi... L'Interessamento da parte dell'Hnitica e il successivo consemento del documenti sono guimento del documenti sono infatti compatibili con un tito-lo legittimo da parte del fomi-tore. Che cosa significa? Che i giudici del Tribunale della libertà non contestano la tesi accusatoria del giudice Almerighi e dei sostituti procuratori Francesco De Leo e Olga Ca-passo, ma sostengono che Carboni possa esere entrato in possesso della borsa di Calvi in modo non illecito.

«Il possesso di documenti da parte di Carboni – afferma il Tribunale della libertà – è compatibile con un atto di volontaria disposizione (conse-gna a persona di fiducia)». Cioè l'ex presidente del Banco Ambrosiano, prima di morire,

potrebbe aver deciso di cede-re i suoi documenti al faccen-diere sardo. Non sarebbe pertanto provata la «provenienza delittuosa» che fa scattare il delittuosa che fa scattare il reato di ricettazione, In più il presidente del tribunale di riesame, Luigi Saraceni, ha dedicato una parte delle motivazioni alla vicenda della presentazione in Tv della borsa di Calvi, portata dal senatore missino Pisanò ad Enzo Biagi nell'aprile dell'87. Secondo gli inquirenti il fatto di aver mostrato in televisione la Valexinquirenti il fatto di aver mo-strato in televisione la Valex-tra con gli effetti personali del banchiere trovato: morto a Londra rappresenterebbe la prova del funto o della sottra-zione illectia. Secondo il tribu-nale di riesame si può invoce parlare di un'opera di depi-stasgio, operata da chi non ha staggio, operata da chi non ha intenzione di fare chiarezza sul caso Calvi.

Al di là dell'analisi dei dettagli giuridici sull'esistenza o meno della ricettazione, si af-ferma, sempre di più, lo sce-nario di un intrigo internazio

carroni e dillulo tenta si santo attivati nell'operazione «recu-pero» della borsa di Calvi; che le trattative siano finite positi-vamente e i documenti conse-gnati a padre Hnilica. Il gesui-ta eccoslovacco lo ha anche ammesso nel corso dell'interrogatorio, precisando però di aver capito che i documenti acquistati erano quelli della borsa di Calvi, soltanto dopo porsa di Caivi, soitanto dopo aver visto in Tv la trasmissione di Enzo Biagi... Un po' para-dossale, soprattutto conside-rando il pacchetto di miliardi che la borsa costava.

Crotone, gli Usa tagliano i fondi

#### Lo sciopero contro il direttore e Gervaso «Cara la base degli F16 Contratto al piduista confesso 375mila dollari l'ettaro» «Il Giorno» non è in edicola

lunga assemblea di redazione è stato approvato con 107 voti a favore, 2 contrari e 4 astenuti un documento presentato dal comitato di redazione nel quale si critica duramente il comportamento del direttore, Francesco Damato, per aver affidato una rubrica al piduista Roberto Gervaso, e in segno di protesta si proclama una giornata di sciopero.

#### ENNIO ELENA

Mitano. Com'era prevedibile la tracotanza con la quale Francésco Damato ha risposto alle crifiche della redazione per la decisione di affidare una rubrica al noto piduista Roberto. Gervaso, ha provocato la ferma reazione del glornalisti. de 11 Giorno con la proclamazione di una giornata di sciopero:

Nel documento si respinge, innahi futto, enel tono e nella sostanza la risposta del direttore Francesco Damato all'ordine, del giorno con il quale veniva denunciata una grave violazione del contratto e dello "Statuto" del giornalisti del Giorno - violazione conferate della Federazione nazio

ciazione lombarda dei giornafisti – e si sollevava una que-stione di natura etica, partico-larmente rilevante per un quotidiano pubblico, riguardo alla preannunciata rubrica di Roberto Gervaso». Come abbiamo riferito, alle proteste della redazione Damato ha rispo-sto: voi criticate la mia scelta? Bene, pensavo ad una colla-borazione saltuaria di Gerva-

so; adesso ho deciso di ren-derla fissa. Una risposta per-fettamente aderente allo stile Il documento del Cdr prengiornale di proprietà pubblica si dichiara inspiegabilmente refrattario agli interrogativi

morali e deontologici -- la cui leggimità è riconosciuta dai-l'Ordine nazionale e lombardo dei giomalisti -- legati alla vicenda della P2 di Licio Gelli, in particolare in un settore cruciale per lo Stato democratico, e cioè quello dell'informazione. Sull'argomento aveva preso posizione in giornata il presi-

dente dei giornalisti lombardi, Francesco Abruzzo il quale veva chiesto al ministro delle Partecipazioni statali, Fracan-zani, se aveva ragione il mini-stro Ruffolo che aveva licenziato un ammiraglio piduista o Damato che invece voleva utilizzare un giornalista della P2 «con ruolo attivo nella log-ga eversiva». Il presidente del-l'Ordine nazionale, Guido Guidi, aveva ricordato che l'Ordine giudica che l'apparte-nenza «ad un'associazione segreta, peraltro vietata dalla Costituzione repubblicana, è comunque in contrasto con l'autonomia professionale dei

I redattori de II Giorno denunciano anche «il tentativo senza precedenti al Giorno di calpestando elementari norme di correttezza «e chiama-no in causa la stessa proprietà pubblica dei giornale, t'En-perche risponda tanto alla questione etica sollevata a proposito della P2, quanto ai problemi posit dal rapido de-terioramento delle relazioni sindacali e dalla violazione di accordi. oltretutto richiamati davanti al pretore di Milano

Dono aver affermato che «la risposta negativa del direttore aggrava il malessere della re-dazione già denunciato nella assemblea del 4 ottobre-(quella in cui si espresse soli-darietà ad un redattore censurato da Damato), nel docu-mento si ribadisce «la ferma determinazione di arrivare in tempi brevi ad una definitiva soluzione delle molte e gravi questioni poste»

Oltre alla proclamazione della giornata di sciopero, l'assemblea si riserva altre azioni di lotta e si convoca per questa mattina alle undici. È da prevedere che se non cambierà atteggiamento, tem-pi altrettanto duri attenderanno Damato, convinto, perché sponsorizzato, di potersi com-

portare da padrone autorita

ROMA. Il Congresso degli dovranno pagare più di tre-centosessanta milioni di dolla-Stati Unit ha approvato il tra-sferimento dei cacciabombar-dieri Fl6 dalla Spagna all'Ita-lia. Ma ha imposto un tetto di spesa alla quota di partecipa-zione americana ai costi per l'allestimento della base italia-na che dovrebbe sorgere a Il resto dovrà venire dai fon ri. Il resto dovra venire uni con di della Nato per le infrastrutture, sempreché il progetto va-da avanti. La decisione di porre un tetto potrebbe richied na che dovrebbe sorgere a Crotone, in Calabria, il limite

In forse il trasferimento dei cacciabombardieri F16 americani dalla Spagna alla base italiana di

Crotone, in Calabria, Il governo americano ha

siano eccessivi. Che farà l'Italia?

cio della Difesa per il 1990.

li trasferimento in Italia del 401º stormo era stato negoziadi spesa di trecentosessanta milioni di dollari è stato impo-sto dalla commissione mista Camera-Senato degli Stati to dopo la decisione del go-verno spagnolo di sfrattare da Camera-Senato degli Stati Uniti tenendo conto del bilanproprio territorio i cacciabom bardieri F16. Gli aerei sareb bero dovuti essere ospitati in Italia nel 1992. L'operazione Il presidente della commis-sione lorze armate del Senato, sarebbe dovuta costare in tut il democratico Sam Nunn, è stato molto esplicito. «Abbiadollari a carico della Nato. Pomo posto un tetto - ha detto co più della metà della spesa, cioè quattrocentosettanta mie i contribuenti americani non

deciso di ridurre la propria quota di spesa di ben 110 milioni di dollari. Li dovrebbero pagare l'Italia e la Nato. Gli americani sostengono che 42 milioni di dollari per 1200 ettari (375mila militari americani. Quest'ulti-ma somma sarebbe stata anticipata agli Lea dalla Nato con un prestito senza interessi, imborsabile in dieci rate an-nuali.Con la riduzione dell'o-nere a carico degli Stati Uniti (per essere precisi, in prece-denza, alla Camera dei rapdollari a ettaro) «per una zona remota e rurale» presentanti, era stato deciso in prima istanza di ridurre drasticamente a duecentocin-quanta milioni di dollari la quanta milloni di dollari a quota di partecipazione ame-ricana) il trasferimento della base aerea dalla Spagna in Calabria potrebbe essere mes-so in discussione, con grande soddisfazione della popola-zione locale e dei pacifisti lta-liani.

Perchè la commissione mi-sta della Camera e del Senato Usa ha ridotto il finanziamen-to della loro quota? Le obie-zioni sollevate al Congresso erano di varia natura. Oltre al-l'opportunità di investire in un operazione che un accor-

lioni di dollari, sarebbe stata a carico degli Stati Uniti: 231 milioni per le infrastrutture, 58 milioni per i costi del trasloco

un operazione che un accor-do a Vienna sulle armi convenzionali potrebbe far revo-

dendosi se i milioni di dollari richiesti, pare quarantadue, non rappresentino un prezzo troppo alto per milleduecento ettari di terreno agricolo. Se la spesa è quella che di-

l'Unità 4 novembre 1989

«C'è una bomba chimica a Cengio Superata di 70.000 volte la soglia limite» Replica il titolare dell'Ambiente: Gli abitanti della valle denunciano i risultati del test effettuato in Usa

«Il ministro si dimetta, ci aiuti la Cee» «Dagli esami in Italia non risultava» La Montedison: «Si strumentalizza»

# «All'Acna mille chili di diossina»

# Ruffolo è sotto tiro e ordina nuove analisi



sociazione Val Bormida è un calcolo prudenziale. La denuncia in Parlamento confermata al congresso della Lega ambiente, a Siena. Mussi: «C'è una bomba chimica sotto Cengio. L'Acna va chiusa». In serata Ruffolo ha replicato che solo dalle analisi dell'Università di Genova risultano tracce di diossina, ma in quantità molto bassa.

#### DAL NOSTRO INVIATO MIRELLA ACCONCIAMESSA

saie della zona. Già teri l'Unità
ha dato ampio rilievo alla de-nuncia presentata a Monteci-torio. Ieri mattina, qui a Siena, al congresso della Lega Am-biente la parola è stata data per primo (subito dopo la re-lazione introduttiva di Ermete Realacci) proprio a Renzo Fontana dell'Associazione

della rinascita della Val Bormida, La denuncia è stata premente molti di più sarebbero presenti nel sito dell'Acna di Cengio. Sotto la fabbrica e nell'acqua del Bormida, quel fino ad agosto si innaffiavano le produzioni agricole della vallata e che ancora allaga le prime risate della zona. Cià ieri l'Unub ha dato ampio rilievo alla desità del Missouri, altamente specializzato in questo lipo di ricerca e al quale si sono rivolte le Usi di Acqui, Carcore e Savona, sono chiari: tutti i sei campioni di acque sotterranee presentano tracce di diosina superiore alla soglia limite prevista. In un campione, in particolare, la concentrazione e risultata 68.440 volte superiore alla soglia limite. Il ricer-

catore ne ncava che nel terreno sovrastante, e nen rifuti una concentrazione media che versonimimente è maggiore di 5-10mila volte di quella riscontrata nella matrice acquosa I rappresentanti della Val Bormida non hanno fiducia in Ruffolo. Chiedono un monitoraggio della salute di tutti i cittadini della zona e una commissione di garanti della Comunità europea che vigili sull'azione di nisanamento che va compiuta nella vallata. l'azione di risanamento che va compiuta nella vallata. Quello che non si spiegano è perché il ministero dell'Ambente non abbia fatto eseguire questo tipo di analisi in Italia e sono chiari anche sull'impossibilità di smaltire i rifiuti con un eventuale incernitore: Per i rifiuti Acna occorre costruire solo edeclusivamente dei sarcolagi.

gresso di Siena – applauditis-simo – ha detto che see fosse-ro vere quelle induzioni ci tro-veremmo di fronte ad un caso di calamità naturale». E ha ag-giunto: «Notizie allamanti si sono succedute a notizie tran-cuillizzanti, un prodo consisono succedute a notizie tran-quillizzanti: un modo sconsi-derato, questo, di rapportarsi all'opinione pubblica». Ha poi dichiarato che «se anche ve-nisse confermata la previsione i Ruffolo che l'Acna può es-sere messa a regime con tassi d'inquinamento accettabili, il fatto vero è che, sotto quella fabbrica. Cè una bomba chi.

d inquinamento accettabili, il atto vero è che, sotto quella fabbrica, c'è una bomba chimica». Il problema vero per Mussi è «un masseccio piano di bonifica dell'area i. Acna va chiusa e basta. Ma le fabbriche si mettono in liquidazione, i l'avoratori no. La questione però non deve riguardare solo il sindacato e il Pci, ma anche gli ambientalistis. Infine in sertala Ruffolo che aveva riunito il gruppo tecnico-scientifico del comitato Stato-Regioni ha detto la sua. In pratica che del monitoraggio dell'Acna si occupa l'Istituto superiore di Sanità. Aggiunge che tutte le rilevazioni sinora condotte da laboratori

pubblici non hanno messo in evidenza presenza di diossina. Ma ammette che altri accertamenti, fatti dall'Università di Genova, shanno rivelato tracce di diossina in quantità inferiore a quella che possa qualificare i rifluti oggetto del campionamento». Il gruppo tecnico-scientifico ha espresso inserve sulla significatività dei dati e ancor più sulla loro vallu tazione. Procederà, comunque, ad un approfondimento e consegnerà un rapporto oggi ai ministri della Sanità e dell'Ambiente. Sono stati predisposti inoltre nuovi prelievi e nuove analisi.

Non poteva mancara una contra contra di contra contra

prelievi e nuove analis.

Non poteva mancare una smentita dell'Acna: «Analisi eseguite da un ente esterno su più campioni del suolo dello stabilimento escludono la sussistenza del problema diossina», ha detto la Montedison, e ha aggiunto: «Siamo in presenza di una strumentalizzazione ecologica». Se veramente è così c'è da chiedersi perché la Montedison non abbia permesso all'Associazione Val Bormda di fare i prelievi da inviare all'Università del Missouri.

#### Forse in Polonia i rifiuti ospedalieri di Firenze



Potrebbero finire in Polonia le 1.400 tonnellate di rifiuti ospedalieri da tempo stoccati a Firenze e al centro di acces polemiche e di proteste che hanno bloccato l'ipotesi di un incenentore mobile per il loro smaltimento nella zona di Novoli Nei prossimi giorni probabilmente si recherà a Var-savia una delegazione della «Fiorentinambiente», l'azienda per la nettezza urbana, al fine di verificare in loco una pro-posta che si dice vantaggiosa, avanzata da una ditta di Mia-no, la De Bartolommeis. Si tratta della stessa azienda che co-stru i l'incenentore dei rifiuti urbani, poi precipitosamente chiuso negli anni scorsi. La proposta per i rifiuti ospedalieri è stata presa in considerazione dal presidente della «Fiorenti-nambiente». Lorando Ferracci, secondo il quale l'operazio-ne sarebbe alquanto rapida e avvebbe costi competitivi: in 15 giorni potrebbero essere smaltite tutte le 1.400 tonnellate di sacchi rossi ammassati al «Poderaccio», alla periferia di Fi-renze. In ogni caso, rileva ancora Ferracci, tutto dovrà essere condotto in porto assicurando la più assoluta trasparenza. per la nettezza urbana, al fine di verificare in loco una pro-

Fumi tossici
Sotto inchiesta
artigiani fiorentini
artigiani fiorentini

Social Preciano nell'oltrano Fiorentino sono tuoi legge secondo una inchiesta
aperta dal pretore di Firenza
Tommaso Picazio. Esse
emettono cicè fumi tossici
inquiriando l'aria in quanto sorrevisie di impainti di denura-

inquinando l'aria in quanto sprovviste di impianti di depura zione. I titolari di tre aziende sono stati raggiunti da altrettar te comunicazioni giudiziarie per emissione di fumi pericolo si e per le condizioni igieniche sul posto di lavoro. Inoltre una impresa è stata chiusa, mentre un'altra ha riaperto per ché ha provveduto alla installazione dell'impianto di depu razione. L'inchiesta ha coinvolto alcune aziende galvaniche razione. L'inchiesta ha coinvolto alcune aziende galvaniche che producono fibbie per le cinture, per le borse e bottoni rifornendo quasi tutte le case di moda e di abbigliamento: ese adoperavano soluzioni acide, nichel, trielina, cianuro e freon (una sostanza responsabile del buco dell'ozono) senza avere gli impianti di depurazione. Da qui le carenze igieniche all'interno del laboratorio e l'inquinamento dell'aria con fumi tossici.

Un comunicato
del Comitato
di redazione
di redazione
di Paese Sera
di Paese Sera
di la sepreso
di paese Sera
di la sepreso
di quali si ispirano i comportamenti dell' organismo sindacale.
I colleghi ai quali si riferisce il comitato di redazione (18 su
gruppo di colleghi sulla traparanza e l'autonomia alle
colleghi ai quali si riferisce il comitato di redazione (18 su

ano la decisione del comitato di redazione di as sumere la firma del giornale e la validità delle assemblee al-le quali hanno partecipato i redattori che hanno incarichi dirigenziali nel consorzio cooperativo di Paese Scra. Essi han no anche chiesto l'intervento della Federazione della stamno anche chiesto i intervino della redezazione chia santi-pa «La sola ragione che anima il comitato di redazione — i legge nella nota di replica al gruppo dei 18 – è la salvezza del giornale in una situazione di drammatica emergenza».

#### Primo aereo italiano atterrato in Antartide

Per la prima volta nella sto rer la prima volta nella sto-ria dell'aeronautica italiana, un C-130 della 46º brigata aerea di stanza a Pisa, è an-dato in Antartide e precisa-mente nella base americana

mente nella base americana di McMurdo. Vi ha portata per conto dell' Enea- che a Terranova, sempre in Antaride, ha una base. Entro questo mese, sempre di supporto all' Enea- come informa il generale Luciano Battisti, comandante l'aeroporto militare pisano - ci saranno altre tre voli per trasporto di materiale e uomini. Il C-130 ha un equipaggio formato dal tenente colonnello Alberto Pierotti, dal capitani Vittorio Maccabruni (secondo pilota) e Luciano Ciccione (isruttore navigatore), dai tenenti Massimo Scoletta (navigatore) e Carlo Russo (ufficiale tecnico della spedizione) e dal personale tecnico di volo.

#### Esplode camion a gas Un morto e tre feriti

Un morto e tre vigili del fuo-co feriti è il bilancio di una esplosione che ha avuto co-me protagonista un camion-cino alimentato a gas. L'inci-dente à accadute lunge la dente è accaduto lungo la corsia sud dell'autostrada Adri

atica in territorio di Loreto. Per cause ancora da accertare il camioncino ha tamponato un furgione fermo nella corsia di camioncino ha tamponato un furgione fermo nella corsia di emergenza, ribaltandosi. Il conducente è rimasto intrappo-lato tra le lamiere e per tirardo fuori la polstrada ha provve-duto a fare intervenire i vigili del fuoco di Osimo. All'arrivo dei pompieri una delle tre bombole che alimentava il con-mioncino è esplosa investendo tre di loro, mentre il condu-cente del mezzo è deceduto tra le fiamme rimanendo car-ponizzato.

GIUSEPPE VITTORI

# In Val Bormida adesso è di nuovo guerra

Diossina all'Acna: dopo l'esito del test effettuato nel Missouri le reazioni in Val Bormida. C'è chi chiede la chiusura definitiva dello stabilimento. L'Acna accusa le «strumentalizzazioni in materia ecologica». Giornata campale l'8 novembre, quando il caso arriverà in Parlamento: a Roma 100 sindaci piemontesi diranno «basta con l'Acna», a Milano corteo di chi chiede la ricapitalizzazione dell'azienda.

#### DALL'À NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Ora anche l'on. Ruffolo ha i dati a disposizione. L'esito del test commissionato all'università statunitense del Missouri, da cui risultano concentrationi margiamen.

dalo ali universita statumiense del Missouri, da cui risultano concentrazioni marcatamente anormalio di diossina sotto l'Acna e nelle acque del Bormida, è stato recapitato in mattinata ai ministeri dell'Ambiente e della Sanità, poche ore dopo la conferenza stampa tenuta all'Usi di Acqui. Nella Val Bormida piemontese ieri non s'è partato d'altanalisi americane e alla loradita della della della sanità americane e alla loradita ambiesi americane e alla loradita del Sea Marconi Technologies che il sottosuolo dell'azienda Enimont nasconde i più micidiali veleni chimici, viene considerata come il colpo di grazia alla tesi della compatibilità ambientale dello stabilimento di Cengio: "A questo punto – si dice – la chiusura dell'Acna diventa inevitabile.

E circolano battute polemiche per la «galfe» (o presunta ia le) dell'on. Ruffolo che alla Camera aveva smentito l'arrivo dei dati sulla diossian all'Usl di Acqui, contestando le affermazioni dell'on Laura Cima. La siessa parlimentare del gruppo verde ha replicato con durezza: «Evidentemente Ruffolo era male informato. Ora che sa della diossian dovrà chedersi perché il suo gruppo di esperti non l'ha ancora trovata e perché, pur avendo la possibilità di lare prellevi sul terreno, che l'Acna non ha permesso all'Usl, non li ha fatti. Il ministro deve procedere alla chiusura definitiva dell'azienda».

Di parere analogo l'on. Milivia Boselli, prima firmataria della mozione pci che la chiusura della finazione pci che la chiusura della mozione pci che a chiusura della mozione della mozione pci che a chiusura della mozione pci che a chi

grande opera di bonifica degli impianti e del sito per liberare tutta l'area dalle materie in quinanti». Un altro deputato, il de Patria, afferma che toccherà ora al governo «confermare o meno la presenza di diossina ed assumere ie decisioni consequenti. E il gruppo consequenti. E il gruppo con a ra al governo confermare o meno la presenza di diosina ed assumere le decisioni 
conseguenti. E il gruppo comunista alla Regione Permonte, in un'interpellanza urgente, sollecità dalla giunta informazioni dettagliate sui possibili rischi e sui provedimenti 
cautelativi che si intendono 
assumere allo scopo di prevonire pericoli per la salute pubblica. Secondo l'Acna, invece, 
il pericolo starebbe solo nelle 
strumentalizzazioni in materia ecologica perche le analisi esegulte da enti esterni su 
più campioni rappresentativi 
del suolo dello stabilimento 
escludono la sussistenza del 
problema diossina». Diossina 
o no, comunque, i problemi 
non mancano se è vero che i 
lavori di completamento delle 
barriere del percolato, che si 
davano per ultimati entro ottobre, dovranno proseguire 
per alimeno allri trenta giorni: 
pare che i collaudatori del ministero abbiano trovato tracce 
di percolato al di là dei muri 
di contenimento, richiedendo 
ulteriori interventi. 
A questo punto le attese si 
coagulano sul dibattito che si 
svolgera in Parlamento l'8 no-



Giorgio Ruffolo

gno opposto. L'Associazione per la mascita ha proclamato per quel glomo uno sciopero generale in Val Bormida e sta organizzando una presenza in massa nella capitale per appoggiare la richiesta di chiusura dell'Acna. Anche sul-l'altro versante appengino è chiusura dell'Acna. Anche sul-l'altro versante appenninco è partito l'appello alla mobilita-zione. L'assemblea svoltasi al-l'Acna coi dirigenti sundacali ha deciso una manifestazione a Milano, «obiettivo» l'Eni-mont, per reclamare la ricapi-talizzazione dell'azienda e an-che per porre in termini sicenlalizzazione dell'azienda e anche per porre in termini scientificamente rigorosi la questione diossina: si dia luogo questa la richiesta – a un'indagine «garantita» dall'Istituto
superiore di sanntà. Il 7 novembre, sindacati e sittuzioni
della Liguria (la Regione ha
sollecitato la ripresa a tempi
brevi dell'attività all'Acna) incontreranno a Roma i gruppi
parlamentari.

# Storia d'un veleno dal Vietnam a Seveso

La diossina ha cominciato davvero male la sua carriera: usata come defoliante da gli americani nella esporca guerra del Vietnam (furono impiegati 55 milloni di luri di aagente orange» contenenti 130 chili di diossina) si è conquistata sul campo la sinistra dama di arma chimica. Quando poi nel 1976 a Seveso 37milla persone si trovarono all'improvviso esposte a notevoli quantità della bianca polveina, fu glocoforza associare il nome diossina a quello disiastro ecologico.

Sebbene molte altre sostanze chimiche siano ben più tossiche per l'uomo, la diossina non è mai stata dimenticata. Anche perchè è d'improvviso napparsa a Reims, in Francia, nel 1985 con l'esplosione di un trasformatore contenente policlorobifenili (pcb). E soprattutto perchè agli inizi degli ami Ottanta ha messo in crisi l'immagine dell'inceneritore che stava imponendosi come bacchetta magica in grado di ridare un robusto colpo di ramazza al pianeta-pattumiera risolvendo il problema dello smaltimento dei filiuti solidi urbani. Il noto ecologo canadese Barry Commoner dimostrò che negli iniceneritori (allora priva di camera di post-combustione)

animai: e sostanza teratogena (tossica per gli embrioni) e mutagena (provoca mutazioni nel Dna). Le analisi delle popolazioni esposte, sostiene l'americano Fred Tschirley, hanno dimostrato che per l'uomo la diossina è meno tossica. Provoca certamente l'uomo la diossina è meno tossica. Provoca certamente floracne. Ma non è dimostrato che provochi il cancro. Sia o meno cancerogena, la diossina resta un prodotto simbolo del «rischio chimico». Come liberarsene? Gli scien-riati considiano tre metodi

Come liberarsene? Gli scienziati consigliano tre metodi. Per via chimica: facendola reagire per due ore a 70 gradi con idrossido di potassio (deidroclorurazione) la diossina è distrutta al 99,95%. Per via fotochimica, irraggiandola con luce ultravioletta. E soprattutto incenerendola. La più grande operazione di incenerimento è stata compiuta dall'esercito americano: diecimila tonnellate di «agente orange» contenenti diossina sono stati bruciati nel 1985 in due fomi inceneritori a temperatura compresa tra 1000 e

Ignoti Robin Hood delle bestie attaccano un allevamento: è l'Als?

# Tornano i «terroristi animalisti» A Pordenone fanno evadere 600 visoni

ROMA, Circa 387 miliardi sono stati assegnati dal mini-stero dell'Ambiente a progetti che riguardano tre aree a ri-schio (Napoli, Val Bormida, ambro. S so e Olona) ed Lambro, Seveso e Olona) ed il bacino del Po. Questo quanto stabilisce una sene di decreti del ministero dell'Ambiente. I progetti riguardano 
per la maggior parte interventi 
di disinquinamento, depurazione, bonifica di discariche, acquedotti e fognature in par rischio della prov di Napoli i fnanziamenti con-cessi sono di circa 56 miliardi per otto progetti, quello di maggiore entità (20 miliardi) maggiore enna va cominguarda la nuova rete fognaria di Napoli. 14 progetti con 
un finanziamento di 63 miliardi riguardano invece il Lambro-Seveso-Olona. In particotare più di 15 miliardi sono 
destinati a due progetti di bonifica della discarica di Gerenzano, 6 miliardi per due progetti di disinquinamento e ricalizzazione del polo chimi-

Napoli, Bormida e Seveso

387 miliardi stanziati per il bacino del Po

e tre «aree a rischio»

progetti riguardano la formazione e l'informazione. Per la Val Bormida sono stati stanziati circa 30 miliardi, nove per progetti della regione Liguria e 21 per quelli del Piemonte, per sei progetti. Un progetto della regione liguria per cui sono stati stanziati 650 milioni riguarda un sistema di monitoraggio nell'area dell'Acna di Cenvio. Il Piemonte milioni riguarda un sistema di monitoraggio nell'area del-l'Acna di Cengio. Il Piemonta ha invece destinato curca due miliardi e mezzo per il moni-toraggio del fiume Bormida, mentre gli altri progetti pie-montesi riguardano la messa in sicurezza di discarche,

La parte più cospicua dei fi-nanziamenti assegnati, circa 240 miliardi, è stata destinata 240 milardi, è stafa destinata a progetti per il risanamento del bacino del Po. I finanziamenti sono stati ripariti fra le regioni Premonte (59 miliardi), Lombardia (101), Emilia Romagna (42,5), Veneto (37), Sono 14 i progetti permontesi. Riguardano la Lombardia diciassette progetti. Al Veneto sono stati assegnati 37 miliardi. Circa 43 miliardi sono andati a 10 progetti dell'Emilia Romagna. sono stati fatti fuggire dalle gabbie dell'allevamento «Marzifull» a Marzinis di Fiume Veneto. Sono state aperte tutte le gabbie in cui erano

DAL NOSTRO INVIATO SILVANO GORUPPI PORDENONE Non hanno ospitati singolarmente fattrici e maschi da riproduzione. Colpo di mano con lo spray, Probabilmente per l'abbaiare ma la coincidenza della libe dei cani gli ignoti autori del razione di seicento visoni proprio nell'anniversario di sciti ad aprire anche le gabun'analoga azione portata a termine da un «commando» bie multiple, così sono «evasi solamente seicento dei dell'Alf, il fronte di liberazio-

Seicento giovani visoni fatti fuggire da un alleva-mento nella Destra Tagliamento, nel primo anniver-

sario di un analogo colpo di mano che aveva porta-

to alla «liberazione» di circa duemila bestiole. L'a-

zione non è stata rivendicata ma forte è il sospetto

che si possa trattare di una nuova iniziativa dell'Animal Liberation Front molto attivo nel Pordenonese.

Tre fuggitivi su quattro sono stati ricuperati.

stati ricuperati, gli altri vengo-no dati come dispersi, monti per fame, freddo o altri moti-"Il fatto è avvenuto l'altra

rio dell'allevamento, Ezio Canciani, che solamente teri mattina, quando fatto il suo quotidiano giro di controllo, lancate e desolata te. È probabile che l'azienda di Fiume Veneto sia stata presa di mira perché l'alleva-tore colpito dall'Alf l'anno nell'approssimarsi del primo anniversario della ·liberazione» aveva assunto invece alcune guardie giurate stanno occupando i carabinieri di Fiume Veneto.

come si è detto probabil-mente è l'autore anche delno e Firenze ha scelto ripetutamente la zona della Destra Tagliamento, Nella provincia notte e ad accorgersene è stata la moglie del proprieta- fuggire dapprima circa duedi Pordenone sono stati fatti

novembre dell'anno scorso, dall'allevamento di Antonio Bottos a San Vito al Tagliamento. Iutte oestiole super-produttrici, frutto di tre de-cenni di selezioni, tutte nate in cattività. Appena alcuni mesi più tardi, nell'ultimo giormo d'inverno, con un altro colpo di mano - sempre firmato dall'Alf - in località Villotta di Chions, quasi al confine con il Veneto, circa un migliaio di fagiani nati s

L'attività dell'Animal Libe-Per le sue azioni l'Alí, che ome si è detto probabil-nente è l'autore anche dele sia in collegamento con analoghe organizzazioni inglesi e di altri paesi europei stata anche al centro di una puntata di inizio d'anno per «lo confesso», la trasmis-sione condotta su Raitre da

è presentata e coperta dall'a-nonimato ha rivendicato i fatti. La Digos ha sequestrato mente sono stati denunciati a piede libero per danneg-giamenti due giovani coniugi triestini. Gli inquirenti avreb-bero infatti ritenuto di individuare nella ragazza la ven-tottenne Loredana Jerman tottenne Loredana Jerman, studentessa di legge e leader del Comitato per la liberazione animale e della Lega per la abolizione della Lega per ribadendo le proprie posizioni «animaliste», la Jerman aveva escluso di poter essere identificata con la ragazza identificata con la ragazza che si era presentata alla te-levisione. All o altri, resta il fatto che nella nostra regione da un anno a questa parte oltre ai visoni ed ai fagiani. oggetto di attentati liberatori sono stati anche alcune centinaia di piccioni. I «terroristi degli animali» continuano a colpire.

#### L'ambiente secondo Rubbia «Lo sviluppo costa troppo Abbiamo cinquant'anni per salvare il pianeta»

premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia parlando agli studenti dell'università vene-ziana. È in questo contesto, ha detto Rubbia, che si inseri-sce la formula magica di «u-mentare il profitto e ridure i costi, più spesso scaricando questi ulturii altrove e più pre-cisamente susti altri innanzi costi, più spesso scaricando questi tiltuni altrove e più precisamente sugli altri, imanzi 
tutto sui paesi in via di sviluppo e soprattutto sull'ambienter. L'aumento dei gas di serra 
che potrebbe aumentare negli 
anni a venire di tre gradi la 
temperatura media della Terra (+15 gradi) provocando 
o scioglimento dei gilacci 
polan con conseguenze disastrose per molti paesi; il grosso buco nello strato di ozono 
che protegge le forme viventi 
dagli effetti dell'irradazione ultravioletta, i depositi acidi sul 
terreno, i laghi e gli alberi siterreno, i laghi e gli alberi si-tuati presso i centri industriali: tutto questo non è di ciò che la conseguenza più palpabile. «Misure su larga scala devo-

VENEZIA. Il progresso scientifico è tecnologico ha avuto anche conseguenze ne- laste per l'uomo e il suo ambiente. L'ha dichiarato i eri il bije. ha sostemuto quindi premo Nobel per la fisica di discologia di promo Nobel per la fisica di discologia di la conseguenza di la conseguen onii, – na sostenuto quindi Rubbia, che ha affrontato poi ii problema chiave delle risor-se energetiche. È possibile che tra mezzo secolo circa non ci sia più petrolio, ma gas naturale e carbone permette-rebbero al mondo moderno di prosequipira con le situatibile. de carone permette-rebbero al mondo moderno di proseguire con le sue attivi-ta per circa due secoli alme-no. Allora bisognerà assoluta-mente disporre di nuove fonti di energia, ha spiegato. Ma l'effetto serra potrebbe obbli-gare l'uomo ad abbandonare i combustibili fossili -più rapi-damente e molto prima dei loro naturate esaurimento ha aggiunto lo scienziari loro naturale esaurimento ha aggiunto lo scienziato - forse tra meno di venti o trentamie. Rubbia non rinuncia all'idea di un succierze che, diversamente da quello attuale, riesca a soddistare i bisogni energetici. E aggiunge che nuove conquiste della scienza permetterebbero di ottenere da un metro cubo di acqua l'equivalente energetico di 300 tonnellate di petrolio pressio.

l'Unità Sabato

5

Omicidio alle porte di Vicenza

Era stato l'ultimo a uscire

#### **DuomoOrvieto** Il ministro «Serve una nuova legge»

Duomo di Orvieto, che sta letteralmente cadendo a pezzi, sottolinea che il contributo annuo è fissato per legge e, quindi, è necessario un nuovo prowedimento legistativo per modificarne la misura assotiutamente inadeguata alle attuali, effettive esigenze.

Il ministro - sottolinea Il ministro – sottolinea una nota – è impegnato a sostenere l'iniziativa, sia governativa sia parlamentare. Per quanto riguarda i restauri e in particolare le pitture, le sculture e le opere mobili il ministro precisa che la sortinetarea opera con fonprintendenza opera con fon i ordinari, e non disponibi li. La legge per Todi e Orvie-to (L. 545/87) include tra gli interventi anche il Duo-mo e il finanziamento previmo e il finanziamento previsto di 120 miliardi per lo Sta-to, è stato ripartito, nell'im-porto allo stato attuale di-sponibile, in 20 miliardi, as-segnati alle soprintendenze competenti, e 30 miliardi per lavori affidati in conces-sione alla società bonifica. sione alla società bonifica con atto stipulato tra il mini-stro del tempo e la società suddetta, il 5 luglio scorso.

#### Bologna La morte di Giovanni

BOLOGNA. All'età di 80 anni è monto il professor Ciovanni Favilli, patologo di fama internazionale e decano dei consiglio comunale dove era stato eletto nel 1956 nella lista Due Torri (Pci e indipendenti) e riconfermato in tutte le successive elezioni. Era nato a Cireve (Firenze) e si era laureato in medicina e chirugia. Aveva diretto l'istituto di patologia generale dell'Università Aveva diretto l'istituto di pato-logia generale dell'Università di Bologna dai 1949 al 1971. Era stato socio di numerose società Italiane e internazio-nali tra cui l'Accademia dei nali tra cui l'Accademia dei Lincei e la Royal Society of Medicine di Inghiltera. Fu vicesindaco di Bologna da 1966 al 1970. Nel 1981 il Comune gli aveva conferito l'Archighnasio d'oro per i suoi contributi scientifici in numerosi campi e per il suo impegno nella vita civile e democratica della città, per la pace e la libertà dei popoli. Il sindaco Imbeni ne ricorderà la figura lunedi prossimo. I funerali svolgono in forma strettamente privata.

ROMA. Il ministro dei Beni culturali Facchiano è intervenuto sui problemi del Duomo di Orvieto, che sta

due colpi, uno alla tempia

da un locale frequentato soprattutto da militari Usa Giovane nero ucciso in discoteca

cassata da due colpi vibrati violentemente con un'asse di legno. Così è stato trovato ieri mattina all'uscita di una discoteca vicentina, Johnny Boateng, un ragazzo del Ghana da tre anni in Italia. Forse il razzismo non c'entra. La polizia propende per un omicidio maturato occasionalmente all'interno della discoteca, frequentata da soldati Usa.

#### MICHELE SARTORI

VICENZA. Povero Johnny Boateng nato a Kpong, un villaggio del Ghana, e venuto a morire ammazzato a 32 anni a Torri di Quartesolo, un altro villaggio appena fuon Vicenza. Il suo corpo lo ha trovato sdrajato sull'erba a poche decine di met ri dall'ingresso della discoteca dall'ingresso della discoteca Palladium, un bidello che si recava al lavoro ieri mattina poco dopo le 7, Silvio Cavi-nato. Lo ha visto, si è avvici-nato ed è inorridito. Johnny aveva la testa squarciata da

sinis tra e l'altro alla nuca, inferti usando un'asse di le-gno da cantiere lunga un me tro e mezzo. L'asse, trovata li vicino, era sitata manovata con tanta violenza da rom-persi in due. In mano, il ragazzo negro stringeva 3.000 lire In portafogl io ne aveva 200.000.

200.000.
Una storia che, per la polizia, sa poco di razzismo.
«Un fatto nato in discoteca, non premeditato», è l'opinione prevalente della Mobile. Il Palladium è un cubo a due piani al fondo di una

stradina di campagna, un'in-segna a stelle e strisce: è na-to soprattutto per i militari Usa della vicina base statu-nitense, la megacaserma Ederle. Davanti una cascina di contadini, di fianco una nizzeria una casa dive abipizzeria, una casa dove abita il proprietario degli edifici, Aldo Penazzato, un altra vilhido Penazzato, un atra vir-letta in costruzione poco più in là. Il corpo era all'ingresso del cantiere, ma le tracce di sangue iniziano a 3 metri dall'uscita del Palladium.

#### Hanno spostato il cadavere

Chi lo ha ucciso ha poi spostato il cadavere, o forse la stessa vittima è riuscita a trascinarsi avanti. Johnny Boateng era arrivato al Palla-dium alle 20.30 di giovedi. Per un'ora aveva atteso l'a-pertura seduto sui gradini, por era entrato suscitativo parecchia curiosità. Alto, «molto bello», ma come spaesato. Nessuno l'aveva mai visto. Per tutta la serata as soprawivere per qualche ora, oppure aveva avuto un appuntamento con qualcuno. ha gironzolato fra i tavoli, tu-ta blu e scarpe tipo Timber-

Assassinato a colpi di bastone

da un ospedale all'altro

Negli ultimi mesi penosa odissea

per un grave esaurimento nervoso

#### Era in Italia dal 1986

Il ragazzo del Ghana era in Italia dai gennaio 1986. La solita trafila, poi un permeso regolare di lavoro (sarebbe scaduto il prossimo lugilo) col quale si era presentato, la scorsa primavera, ad Altissimo, un paesino del vicentino. Aveva trovato impiego in un'officina locale, una casa in affitto solo per lui -Abbiamo una trentina di ragazzi neri in paese, la gente li ha sempre ben accollis, dice il sindaco Paolo Monchelato – ed ottenuto la residenza. Ma a giugno se n'era andato.

so poco distante, ad Arzigna-no, e si è fatto assumere in una conceria. «Gli ho procurato una stanza, gli ho dato dei vestiti. All'inizio era voionteroso, poi discontinuos, ricorda il titolare della Emmevi. L'11 ottobre Johnny si mev. L'11 ottobre Johnny si è licenziato. "Turbe psichi-che, un pesante esaurimen-to nervoso. Qualche giomo prima lo avevano trovato in stato confusionale a Padova,

e ricoverato brevemente «È il destino di tanti come luis, commenta amaro don Antonio Fioravanzo, diretto-re della Caritas vicentina, «nelle concerie e in altri posti trovano un lavoro impos: le per i nostri, figuriamoci per te per i nostri, tiguriamoci per loro. Se Johnny non lo aveva prima, un esaurimento dove-va per forza venirglis. Proprio alla Caritas il ragazzo del Chana aveva confidato il suo ultimo sogno: riuscire ad iscriversi ad Architettura, stu-diare laurearsi.

la seconda in serata. In que-st'ultima occasione ha potuto telefonare alla madre e alla

moglie e le ha rassicurate sul suo stato di salute, ha cenato

e si è fatto una doccia. Poi è

es i è fatto una doccia. Poi è stata caricato su un'auto del polizia ed è nuovamente sparito. A giudizio di Luigi Finco, titolare delle Officine Facco da alcuni giorni in Libia, Bianchi era tranquillo e disteso, ha assicurato che viene trattato bene, ha riliutato a nostra offerta di mettergli a disposizione un avvocato, ha detto di non avere nessun problema e ha raccomandato di non preoccuparsi. Una conversazione osservata dai poliziotit che certo non sono

poliziotti che certo non sono una presenza discreta e cordiale. Di fronte a tutto questo la diplomazia italiana a Tripoli continua a mantenere un successione del proposito del proposit

#### Violenza razzista a Roma Aggredito e picchiato dal «padrone» sotto gli occhi dei CC

state a fare qui, voi negn siete la merda del mondo. Cosl, urlando ed agitando una pala, Francesco Piermarini tre gior-ni fa ha aggredito Nouraemi Bello, 32 anni rilugiato politico proveniente dalla Repub-blica centraficana del Benin. Lavorava da quello «sfascia-carrozze» alla periferia di Fiucarrozza ulta pertierta di Fiumicino da qualche settimana,
- La paga é buona-, gli avevano detto, e Nouaremi (un diploma in storia e filosofia e la
perfetta conoscenza di sei lingue) si era sentito in qualche
modo garantito. In Italia doveva rimanere pochi mesi, giusto il tempo di poter finalmente raggiungere i suoi amici in
Canada. Aveva contrattato
C5milla lire al giorno per quel
duro lavoro (siniziavo alle sei
del mattino e staccavo ale
undici di sera-, dice), con
l'aggiunta di un posto dove
domirie, una vecchia roulotte
dello scasso senza un vero letdello scasso senza un vero letto e senza neppure una co-perta. Ed è stata proprio la ri-chiesta di una coperta con la quale combattere l'umidità e il freddo, che ha scatenato la tollera del suo datore di lavo-ro. Una aggressione c'era sta-ta già quattro giorni fa, in oc-casione della giornata di pa-ga, quando il Piermarini aveva

deciso di dare a quel suo di-pendente solo 20mila lire al giorno. Questo è un salario da struttamento, aveva repli-cato Nouraemi, la riposta era stata quella di sempre: "Tor-nale da dove siete venuti, sporchi negri». "Piermarini mi saltò addosso stringendomi saltò addosso stringendom forte il collo, e si calmò – rac conta Nouaremi - solo grazie all'intervento del suo socio e dei carabinieri». Ma solo mo mentaneamente, la mattina dopo, infatti, alla richiesta di una coperta per la notte, Pier-marini perde la testa, Imbraccia una pala e con tutte le sue forze colpisce il giovane ripe-tutamente. Prima alla testa, tutamente. Prima alla testa, staccandogli quasi un orecchio, poi sul braccio sinistro. -Sono scappato, ho paura, anche i carabinieri non hanno fatto nulla, racconta Nouaremi incontrato davanti all'ostello della Caritas. -Quell'uomo mi colpiva con violenza, per uccidermi, non voglio linire come Jerry Masslo», confessa emozionato il giovane. sa emozionato il giovano

Nell'ambulatorio della Caritas gli hanno ingessato il brac-cio e medicato l'orecchio, ma nessuno potrà mai cancellare la violenza ed il disprezzo subiti. E il futuro? «Amo tanto l'Italia – dice – ma voglio subito partire per il Canada».

#### Denuncia del Pci a Torino «Ecco perché i malati Giallo di Tripoli, il governo prende tempo di cancro sono costretti a vergognose attese»

TORINO. Dopo la lettera-denuncia di Pietro Bima, il pensionato affetto da un tu-more allo stomaco, che solo dopo una drammatica di quaranta giorni ha final-mente ottenuto il ricovero per essere operato d'urgenza, co-me gli avevano prescritto i medici, l'ospedale torinese San Giovanni Vecchio, spemedici, l'ospedale torinese San Giovanni Vecchio, spe-cializzato in cure oncologi-che, è precipitato in questi giorni nell'occhio di un tur-bolento ciclone. Pungolato dalla lettera angosciata del si-gnor Bina, si è finalmente messo anche il ministro della Sanità che ha disposto una simmediata ispezione per in-dividuare eventuali carenze funzionali nell'erogazione dell'assistenza. Sono anni dell'assistenza». Sono anni ormai che il S. Giovanni Vecchio «è lasciato decadere in uno scandaloso stato di ab-bandono». Così infatti in un documento della federazione

del Bima, denunciava i gravi problemi della situazione sa-nitaria cittadina, tra cui la sempre più accentuata ca-renza di personsale parame-

dico.

In quel documento, oltre al problema delle sempre più lunghe eliste d'altesa di malati di tumore, venivano demunciale: la chiusura da ben 4 anni dell'unica divisione di oncologia medica di Torino; la chiusura, da alcuni, mesi, dei IV piano dell'ospedale, sede di «divisioni chimiliche»; la riduzione dell'orario di apertura del Day Hospital, per carenza di personale; la riduzione al minimo di molti servizi indispensabili causa la servizi indispensabili causa la totale incuria degli organi di gestione. Il documento con-cludeva richiedendo per ogni ospedale «prestazioni corrette ed una moderna ricerca di specialistica. Questo, e rion operazioni di facciata e spe-culative, si attendono gli am-

# Favilli

Governo cauto in attesa degli eventi, e nebbia fitta centuando però il taglio polesu Tripoli. Il giallo dell'assassinio di Roberto Cecca-to pare ad ogni istante ad una svolta e invece gli in-

terrogativi non si sciolgono. Il governo, almeno ufficialmente, appoggia la linea prudente del ministro De Michelis (che ieri è intervenuto al Consiglio dei ministri). Ma il Pri soffia sulle polemiche. Intanto a Tripoli prosegue il sequestro del tecnico italiano.

#### TONI FONTANA

ROMA. Doveva essere la Chigi assicurano che il gover-giornata della svolta, almeno no ha incoraggiato il ministro sul versante politico e diplomatico, Invece l'attesa riunio matico, Invece l'attesa riunio-ne del Consiglio dei ministri che doveva calibrare l'atteg-igimento e la risposta italiana di fronte all'altalenante inda-gine dei libici, è stata liquida-ta con una battuta dal mini-stro degli Esteri Gianni De Mi-chelis, «L'argomento più deli-cato discusso al consiglio dei cnens. «L'argomento più dei cato discusso al consiglio dei ministri? gli è stato chiesto mentre cercava di lasciare la riunione «dribblando» la stampa. «Non credo proprio-ha risposto ostentando tran-quillità. E le fonti di palazzo

strada intrapresa, cioè in so-stanza sulla linea «della fermezza e della prudenza».

mezza e della prudenza».

L'impressione è comunque
che il governo non sappia
che pesci pigliare mentre da
Tripoli arrivano notizie sempre più sconcertanti. E nella
mandicarpas le scous sono maggioranza le acque sono tutt'altro che tranquille. Sono sempre i repubblicani a gui-dare la pattuglia dei partiti che chiedono di alzare il tono con Gheddafi. Ieri la Voce Repubblicana ha ripetuto le accuse dei giorni scorsi ac-

mico. La collaborazione del-le autorità libiche – scrive il giornale del Pri riferendosi al-le indagini – non può essere giudicata accettabile». Ricordando le innumerevo-

li estranezzee dell'indagine li-bica (in primo luogo il ritro-vamento del terzo prolettile nel corso dell'autopsia ess-guita a Padova) i repubblica-ni mettono in guardia contro una elinea di basso profilo-Dello stesso avviso il ministro ilberale Egidio Sterpa. A pa-lazzo Chigi la prudenza e prevalsa sulle polemiche e De Michelis si e trovato tra le mani un'altra cambiale in li «stranezze» dell'indagine limani un'altra cambiale in bianco. Ma l'ostentazione di saldezza di nervi del governo deve in realtà nascondere forti preoccupazioni. La Farnesina si allanna per spiega-re che la convocazione del-l'ambasciatore italiano a Tripoli Giorgio Reitano (che ieri ha ragguagliato De Michelis) è stata decisa solo per una

scambio di opinioni. Il diplo-matico però si tratterrà a Ro-ma lino a domenica, lorse in ittesa che succeda qualcosa

punk pon ha bevuto alcolici

Appena una Coca Cola. Ha awicinato con frasi sconclu-sionate qualche avventore, prevalentemente soldati Usa.

Ad uno, nero come lui, ha detto: «Fratello, li stavo aspet-tando». do non ti conosco, gli ha risposto l'altro, che poi ha spiegato alla polizia: «Ho avuto il sospetto che fosse un omosessuale in cerca di cilanti. Ichany à uetto da

omosessuale in cerca di clienti». Johnny è uscito da

solo poco prima delle due di

notte. Dentro era rimasto so-

lo un militare statunitense, un bianco. Poi se n'è andato

anche lui. Alle 3 sono usciti, per ultimi, i due gestori del Palladium, Gianfranco Dolci

e Roberto Vomiero, senza notare nulla di strano. E pare

Al consiglio dei ministri prevale la cautela, ma il Pri attacca polemico «Sequestrato» da quattro giorni il tecnico italiano. Non si sa dove sia

> attesa che succeda qualcosa a Tripoli. La polizla libica assicura che le indagini si muovono in tutte le direzioni. I fatti però smentiscono, Umberto Bian-chi il tecnico italiano che lachi il tecnico italiano che la-vorava nel cantiere della Fac-co è stato letteralmente se-questrato dai fibici. Da ieri mattina non si sa neppure dove la polizia lo abbia por-tato. Perfino il console gene-rale italiano a Tripoli Prance-sco Mannucci è disorientato: ha chiesto notizie su Bianchi alla Criminalpoli bibica e ha rialla Criminalpol libica e ha rimento e assicurazioni, però non ha ottenuto l'autorizza. seguono ormai da quattro giorni senza assistenza legale o presenze di nostri diploma-tici. Per cui risulta difficile de-

to». În Libia și sparisce senza to». In Libia si sparisce senza spiegazioni. Si sa solo che gli investigatori vogliono sapere che cosa hanno fatto Bianchi e il filippino Camboa tra le 20 e le 21 della sera del delitto e che le domande vertono anche sulla vita privata e le co-noscenze di Roberto Ceccato, il capocantiere assassina-to, il capocantiere assassina-to. Un poliziotto libico avreb-be detto che Gamboa (prele-vato e interrogato anche ieri) è un personaggio «da proteg-gere». Da chi non si sa. Ma a questo nutto vian da pensare questo punto vien da pensare che oltre ad una verità da

spiattellare alla stampa si stia cercando a tutti costi una confessione. Altrimenti non si coniessone. Autmenti non spiegherebbe il comporta-mento degli agenti libici. Bianchi di tanto in tanto ri-compare al campo della Fac-co sotto scorta e guardato a vista. Giovedi è stato portato al campo addirittura due vol-te. La prima nel pomeriggio,

ma o poi i libici dovranno scoprire le loro carte, fugan-do il sospetto che quello in atto sia un sequestro in piena comunista di Torino, che già

#### A Bologna depone il neofascista Delle Chiaie: «La strage? È opera dei servizi»

Interrogatorio di Stefano Delle Chiaie al processo d'appello per la strage del 2 agosto 1980. L'ex lea-der di «Avanguardia nazionale» ripete la sua «verità»: la strage è di Stato. Chi l'ha gestita sono i servizi se-greti. A tutte le contestazioni che gli vengono mosse, Dalle Chiaie replica proclamando la propria estraneità. Le sue argomentazioni, tuttavia, non con cono i legali della parte civile e il pg di udienza. non convin-

#### IBIO PAOLUCCI

servizi segreti. Ci vuol tanto a capirlo? Chi fa queste afferma-zioni è Stefano Delle Chiaie nell'aula del processo d'appello per la strage del 2 ago sto '80. Dopo Melioli e Fachi-ni, jeri, è stata, infatti, la sua olta. Assolto per insufficienza e dal reato di associa l'altro, col nuovo

mato Caccola, venne arrestato a Caracas il 31 marzo del 1987, dopo 17 anni di latitanza, trascorsi prima nella Spaona di Franco e successivante in vari Stati dell'Ameri ca latina. Il 9 marzo del 1987 venne ascoltato alla Commisstragi della Camera e quella sede il vecchio già in quella sede il vecchio leader di «Avanguardia nazio»

BOLOGNA. La strage è di nunciando i servizi segreti: «Sono loro – disse – ch no depistato le indagini, attribuendo a noi la responsabilità degli attentati».

Di avviso ben diverso la

pubblica accusa, che, invece, gli ha contestato quell'associazione sovversiva, che avrebbe operato nel contesto da cui scaturi il massacro del 2 agosto. Un'associazione di cui assieme a Delle Chiaie avrebbero fatto parte Gelli, Musumeci, Pazienza, Belmonte, Signorelli, De Felice, «Tutte balle», dice il Caccola, che ri-tiene, anzi, allucinante la parte del processo che lo riguarda. Afferma Delle Chiaic. «C'è la prova che nella valigia collocata dai servizi segreti sul treno per inquinare l'inchiesta c'erano documenti che tende-vano a far ricadere sui fascisti le colpe. Poi però da calunniato mi trovo coimputato con i miei calunniatori Musumeci,

Pazienza e Belmonte. Non è

allucinante tutto ciò, signor

Ci sono, tuttavia, testimo nianze di pentiti del terrorismo nero e anche documenti trovati in varie sedi che vanno in direzioni diverse. Delle Chiale rigetta tutto: «Mai conosciuto Gelli, mai conosciuto Pazienza. Che si vuole da me? Sono vent'anni che mi si accusa di tutti i mali del mondo. A Catanzaro dovevo addirittu-ra rispondere di concorso nel-la strage di piazza Fontana, ma sono stato assolto con la formula piena. Ora si insiste sui miei rapporti con i servizi segreti. Ebbene, io non ne ho mai avuti, fatta eccezione di due incontri col capitano An-Ventura per poi nasconderl da qualche parte»

È però, fra le molte altre Stato, Fausto Baldi, gli mette sotto il naso un documento che è stato sequestrato nella sua abitazione di Caracas, dopo la sua cattura. Nel documento lo stesso Delle Chiaie scrive di avere saputo che to danaro ed esplosivi dal mi-nistero degli Interni e dal Sid. Delle Chiaie protesta vigorosamente, ma riconosce come proprie alcune correzioni a mano apposte nel documen-



Stefano Delle Chiale al processo sulla strage alla stazione di Bologna

to. Poi dice che è stanco di sentirsi ripetere le stesse do-mande e che se le cose contità di non rispondere. «Piutto» sto – dice – perché anziché limitarsi alla costatazione che c'è stata una deviazione dei servizi segreti, non si appro-fondisce questo capitolo?».

Delle Chiale, insomma, con le sue affermazioni sdegnate, con le sue proteste di estra-neità, intende offrire l'immagine della vittima. Ma stanno proprio così le cose? Non tutto

è limpido nel suo racconto. Sono molte le cose - sottoli-neano i legali della parte civi-le e il pg - che non convinco-

Presenti ieri nella gabbia anche Francesca Mambro e Valerio Fioravanti. Interpellato sulle accuse che gli vengono mosse in riferimento agli omicidi di Mattarela e di Reina. Giusva replica dicendo di non aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria per l'ucci-sione di Rejna. E per Mattarella? Su questo, dopo il mandato di cattura, preferisce non dire niente.

Per i giudici di Palermo legati i due omicidi eccellenti

## Delitti Rejna e Mattarella «Lo stesso killer, Fioravanti»

Mattarella commessi a Palermo tra il 1979 e il 1980. In entrambi i casi a sparare sarebbe stato il neofa-scista Giusva Fioravanti. Lo affermano i giudici di Palerno nel mandato di cattura spiccato contro lo stesso Fioravanti e Gilberto Cavallini, per l'omicidio del presidente della Regione siciliana. La drammatica deposizione del ministro Sergio Mattarella.

#### FRANCESCO VITALE

PALERMO. Giusva Fiora- Mangiameli anche l'omicidio vanti. Il killer nero accusato di Rejna era da ascrivere alla aver ucciso it residente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, avrebbe avuto un ruolo anche in un altro omici-Palermo: quello di Michele Reina, segretario provinciale della Dc, ucciso da due killer la sera del 9 marzo 1979. Nel mandato di cattura contro Fioravanti e Cavallini per l'omicidio Mattarella, i magistrati palermitani affermano di esseagistrati re in possesso di elementi cir-ca «la possibile implicazione del Fioravanti nel delitto Rejna». A mettere i giudici su questa pista sono state alcune testimonianze, le analogie nella dinamica dei due delitti ed infine le rivelazioni del neofascista palermitano Al-berto Volo legato da una stret-ta amicizia con un altro elemento di spicco dell'estrema cio Mangiameli ucciso a Ro-ma dallo stesso Fioravanti. Racconta Alberto Volo ai giu-dici palermitani: «Secondo

edesima causale L'omicidio Mattarella era stato deciso perché quello Reina non aveva sortito gli effeti sperati». A quale strategia fa riferimento Volo? Alla combinazione mefilica tra massoneria, mafia e certi ambienti dell'estrema de-stra. Secono il neofascista pa-lermitano, l'omicidio Mattarel-la sarebbe stato deciso in casa di Licio Gelli. Dichiarazioni, quelle di Voio, che i giudici prendono con le pinze visto che in altre circostanze l'estremista palermitano aveva rive lato particolari inattendibili ta e Natoli nel disegnare il possibile contesto nazionale in cui maturo l'omicidio di Mattarella, affermano: «Un fatto è certo, dalla fine degli anni 70 si assiste ad una radicalizzazione della olta antisistema: un numero sempre crescente di giovani viene irreversibilmente inserito nella spirale di violenza. Il capo militare indiscusso è il Fioravanti, asertore dello spontaneismo.

sertore dello spontaneismo».

Nel mandato di cattura dei magistrati palermitani, Fioravanti viene presentato come uno strumento di una strategia che mira sa tutt'altro che alta rivoluzione ma a mantenere, invece, fermi certi equilibri istituzionati, a tavorite certe altre mire presidenzialiste di organizzazioni occulte.

E l'ombra dei poteri occulti i magistrati di Palermo la rintracciano anche nei numerosi tentativi di depistaggio ai quali viene dedicato un capitolo del mandato di cattura. Piersanti Mattarella, in Sicilia, costituiva certamente un ostacolo al despeno di destabilizzazione in atto a cavallo tra la line dei 1979 e l'inizio del 1980. Ne è convinto il fratello Sergio Mattarella, ministro alla Pubblica istruzione, che con la sua coraggiosa deposizione davanti al giudice Falcone ha indicato alcuni scenari entro i quali portenbe accore materia, le alcuni scenari entro i quali potrebbe essere maturato l'o-micidio del presidente della Regione siciliana. Si tratta di Regione siciliana. Si tratta di una deposizione lucidissima, una radiografia puntuale della situazione politica siciliana in quei periodo. Ma quello del ministro alla Pubblica istruzioministro alla rubblica istruzio-ne è anche un durissimo giu-dizio politico e morale sugli ambienti istituzionali regionali a quel tempo «intrisi di mafio-sità».

«Mio fratello – racconta Sergio Mattarella - è stato uco per tutta una serie di fattori fra loro concatenanti che hanno ispirato la decisione di elimima di essere assassinato Pier-santi Mattarella aveva caldeg-giato l'approvazione di due leggi regionali di grande importanza. Una sulla regola-mentazione della spesa pub-blica ed una sui pubblici appalti. Quest'ultima normativa che avrebbe dovuto rendere più trasparenti le gare in Sici-lia per i grossi appalti, venne

senso peggiorativo rispetto al-la finalità della legge stessa:

#### Mafia

#### Magno (Pci): più controlli sui subappalti

ROMA. Michele Magno responsabile della sezione meridionale del Pci, in una di chiarazione sulle nuove nor chiarazione sulle nuove nor-me del subappalto, approvate in sede legislativa, in via di principio, dalla commissione Giustizia della Camera nel-l'ambito della riforma della legge Rognoni-La Torre, ha dotto che esse rischiano di essere travolte dall'opposizio-ne di un partito traversale che va dai grandi costruttori edili a settori della De e del Psi. Queste norme, e in partiedili a settori della Dc e del Psi. Queste norme, e in parti-colare quelle che fissano la quota massima di lavori su-bappaltabili e il prezzo mini-mo praticabile – ha aggiunto Magno – rappresentano la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per argina-re le infiltrazioni malavitose pull'artificiarione della core. nell'aggiudicazione delle ope-re pubbliche e nel sistema re pubbliche e nei sistema delle imprese. Ove fossero smantellate – ha proseguito – si aprirebbe una contraddizio-ne ingiustificabile tra l'esigenra ingusificante da l'esigen-za, a parole riconosciuta da tutti, di privilegiare le ragioni dell'imprenditorialità e l'avallo indiscriminato a tutto ciò che produce, comunque, con meccanismi mollo permeabili all'influenza mafiosa, reddito e l'avoro. Ma la vera posta in pricco è un'altra: essa – ha gioco è un'altra: essa - ha, delto ancora l'esponente co-munista - è costituita dai po-teri di direzione e controllo sull'esecuzione delle opere pubbliche. Tali poteri - ha concluso - devono essere ri-condotti alla piena responsa-bilità delle pubbliche ammini-strazioni, sia nella fase di pro-rettazione, che di realizzazio. gettazione, che di realizzazio

#### Sicilia «A Vittoria ora vogliono Sica»

PALERMO, L'intervento dell'alto commissario per la lotta contro la malla Domenico Sica viene sollecitato con una lettera dall'on. Rita Bartol una lettera dall'on. Rita Bartoli Costa (Pci) per porre un argiire all'ondata di criminalità 
malfiosa che rischia di travolgère 'il' contesto economico 
produttivo di Vittoria, un paese della provincia di Ragusa. 
La lettera prende lo spunto 
dal secondo attentato alla vita 
funti di alla vita 
subito dal presidente della 
cooperativa «Rinascita» di Vittoria, Giovanni Cannizzo, 40

anni, sfuggito martedi scorsoalla morte in un agguato tesogli da due killer a bordo di 
una motocicietta.

I deputati regionali del

, I deputati regionali del gruppo comunista all'assem-blea siciliana, hanno presen-

blea siciliana, hanno presen-talo inoltre una interpelianza (primo lirmatario l'on. Aiello) al presidente della Regione. Nell'interpelianza si rileva che la presenza della coope-rativa «Rinascita» in una delle aree di maggiore produzione siciliana e meridionale degli ortofutticoli rappresenta, or-mai da 25 anni, un punto di riferimento per i produttori e gli operatori commerciali.

Da un mese non si hanno più notizie di un pentito catanese preso in consegna dagli 007 dell'alto commissario antimafia È il figlio del capoclan dei «Carcagnusi», ucciso dagli uomini del boss Santapaola Ha deciso di vendicarsi?

# Evasione o fuga «pilotata»?

Dal 7 ottobre scorso è sparito nel nulla. Anche se ufficialmente non si dovrebbe sapere: neppure l'avvocato assegnatogli d'ufficio ha più avuto sue notizie. È comunque certo che del malioso pentito catanese Sebastiano Mazzeo sono state perse le tracce, in modo inspiegabile. E inquieta soprattutto il fatto che se lo sia lasciato sfuggire – chissà come - l'alto commissario antimafia Domenico Sica.

zati. Due erano stati scoperti nei giorni scorsi. Assai probabile il collegamento tra le cinque vittime. Una organizzazione criminale emergente elimina

ta perché aveva invaso territori non suoi? Sono 102

i morti ammazzati dall'inizio dell'anno. Nella mat-

tinata di ieri, un altro omicidio, in provincia di Si-

NINNI ANDRIOLO

ta nella tarda serata di giove-dì. Due delle vittime giaceva-no nel sedile posteriore della

Tipo: accanto qualche bran-dello di stoffa e quattro bosso-

Colpiti a morte e poi bru-ciati? È ancora troppo presto per stabilire la dinamica del-l'esecuzione. Non è facile l'i-

dentificazione delle vittime di

questo atroce, triplice omici-dio che fa salire a 102 il nu-

mero dei morti ammazzati di

quest'anno. In provincia di Catania, la media è di un omi-cidio ogni tre giorni. Una vera e propria mattanza, una lunga catena di sangue, un record anche rispetto all'82, alla

cato come uno dei compo-nenti a pieno titolo della

stra) incide su un «settore po-

ione» di Cosa no

li di una 7,65.

racusa: ucciso un pregiudicato di 53 anni.

CATANIA. La solita telefo-

nata anonima, poi la corsa delle volanti. A sirene spiega-te, fino a via delle Camelie, tra

le case abusive di Valverde, nella zona pedemontana del-l'hinterland, alla periferia del-

la città. Quando i carabinieri

sono giunti sul posto, alle 8,30 di ieri mattina, le lamiere della

macchina erano ancora fu-manti. Dentro la vettura, una Fiat Tipo, forse di proprietà di una delle vittime, i resti di tre

cadaveri martoriati dalle fiam-me. Nel bagagliaio dell'auto,

accanto ad uno dei corpi, un orologio semidistrutto con le lancette ferme sulle 11,30, for-se l'orario della strage avvenu-

MARCO BRANDO

CATANIA Sebastiano Mazzeo ha appena vent'anni. Però a Catania è assai noto: Però a Catania è assai noto-suo padre Francesco era uno dei boss dei «Cursoti» e capo indiscusso del clan dei «Car-cagnusi» prima che due anni fa fosse massacrato dai sicari al soldo del rivale Nitto Santa-paola. Dall'estate scorsa il gio-vane Mazzeo era stato trasferi-to nel carcere di Paliano, un priscolle comune colligare in piccolo comune collinare in provincia di Frosinone dove provincia di Frosinone dove spesso vengono ospitati i mafiosi sulla strada del pentimento. Dietro le sbarre del 
penitenziario laziale stava 
scontando, tra un interrogatorio e l'altro, una condanna definitiva per rapina e tentato 
omicidio: sarebbe dovuto tornare in libertà il 29 febbraio 
1992. Tuttavia il mese scorso 
gli era stata oflera l'opportunità di respirare un po' all'aria 
aperta. Il giudice di sorve-

glianza di Frosinone gli aveva glianza di Frosinone gli aveva accordato un permesso di dieci giorni a parlire dal 4 ot-tobre. Quel giorno Mazzeo uscì dal carcere per ritrovarsi di fronte alcuni agenti della Criminalpol di Roma, i quali gli dissero che avrebbe dovuto segurii. È il giovane si ritrovò nella capitale, ospitato in un alloggio messogli a disposizio-ne dall'alto commissario Do-menico Sica. Il 7 ottobre il menico Sica. Il 7 ottobre

menico Sica. Il 7 ottobre il pentitio scomparve nel nulla.
Che fine ha fatto? È stato rapito? È fuggito? Gli è stato consentito di andarsene? Mistero. È certo invece che la notizia della sua scomparsa da Roma non è mai stata resa pubblica, come non si è mai saputo che il 13 ottobre Mazzeo non ha fatto ritorno in carcere al termine del permesso, diventando così, formalmente, un evaso. Non lo ha saputo neppure il suo avmalmente, un evaso. Non lo ha saputo neppure il suo av-

per la lotta

L'alto

vocato catanese. Le ragioni di questa cappa di silenzio dovrebbe conoscerle, almeno in parte, l'alto commissario antimafia Sica. Il quale di sicuro è preoccupato in questi giorni durante i quali, nei pressi della città di origine del suo exospite, sono stati trovati i cadaveri carbonizzati e irriconoscibili di ben cinque persone. Che genere di pentito è Sebatiano Mazzeo? A quanto pare il pentimento risale a non più di due o tre mesi fa. E i suoi familiari hanno conside-

Altri tre omicidi «firmati» col fuoco

Bande giovanili nel mirino della mafia

grande guerra di mafia tra i cian rivali di Nitto Santapaola e di Giuseppe Ferlito. L'anno scorso, le esecuzioni sono sta-te 98. leri gli omicidi sono stati addirittura quattro. A Priolo

te 98. leri gli omicidi sono stati addirittura quattro. A Priolo, alle porte di Siracusa, alle 7,30, a cadere sotto i colpi di un killer solitario è stato un pregiudicato di 53 anni, Vincenzo Germano. È la trentu-

nesima vittima di questi mesi. Gli hanno sparato con un fu-

cile a canne mozze: un unico

colpo alla testa, per lui non c'è stato scampo. A Catania,

c'è stato scampo. A Catania, dieci morti in dieci giorni. Sei

in quest'ultima settimana. Martedi mattina era toccato a

Buccheri, 18 anni l'uno, 20

l'altro, poco più che ragazzini. Li hanno trovati in un bosco

di Trecastagni, un comune dell'hinterland, anche loro

carbonizzati, anche loro den-tro una macchina divorata dalle fiamme. Ci sono voluti due giorni per identificarli. Sorrentino era un pregiudica-

quella scelta. Tanto che sua madre Gaetana Conti, 38 anni, nel corso di una telefonata lo ha rimproverato duramente. Mazzeo dunque era molto isolato. Tutavia aveva comniciato a parlare del traffico di stupefacenti in cui era coinvolto e di una serie di omicidi commessi da altri; aveva fornito date e nomi di luoghi e persone. Gli inquirenti – di lui si occupavano i sostituti procuratori catanesi Carmelo Petrolia e Ugo Rossi – avevano iniziato da poco a cercare riscontri e a lare verifiche, in vi-

bonizzati in pochi giorni, a pochi chilometri di distanza, con modalità d'esecuzione che sembrano analoghe fan-no supporre un collegamento. È a questo che danno credito gli inquirenti, che pensano ad una organizzazione criminale

Secondo i dirigenti della squa-dra omicidi, una parte consi-

stente degli uccisi apparter-rebbe al clan di Salvatore Pil-

lera, il boss in carcere anche

per le accuse di un pentito, Salvatore Lo Puzzo. Sarebbe

lui uno dei mandanti e degli

esecutori della strage di via dell'Iris (cinque morti), avve-nuta a Catania nell'83 contro

il clan di Benedetto Santapao-la. Dopo l'arresto di Pillera, si sarebbe scatenata una feroce

lotta, a suon di omicidi, per la supremazia dentro la sua «fa-

Le altre due, i cosiddetti cursoti» e le cosche legate a Santapaola, sembrano oggi

A Catania da martedì scorso trovati cinque cadaveri carbonizzati

sta di eventuali mandati di

cattura.

Questa la storia più recente
di Mazzeo. In precedenza di
lui si era parlalo soprattutto a
causa del padre Francesco,
leader di una delle famighe
storiche» di Catania e rivale

dei cursoh. Questa sorta di pax mafiosa tra i due clan, d'altra parte, lascerebbe spa-zio anche a scambio di favori, come quelli dell'eliminazione dei soggetti più compromessi o più scomodi. Sempre a det-

o piu sconiodi. Sempre a det-ta degli inquirenti, ai clan maggiori, si affiancherebbero oggi bande criminali giovanili che, cercano di autonomiz-zarsi dalle «famiglie» più adul-

te, pagando, però, a caro prezzo certi sgarri. A Catania dall'inizio dell'anno sono cen-

tinaia gli uomini arrestati per possesso illegale di armi da fuoco. «Si è sviluppata una cri-

domiciliari. Lo freddarono sul patio, dove il capocosca li at-tendeva su una sedia a rotelle: era paralizzato dal 1978, quando era stato ferito a Mila-no durante una sparatoria. I killer risparmiarono la moglie e i figli Concetta, allora 19en-ne, Sebastiano, 18 anni, e Do-lores, 12. £ stato Santapaola. Ma pa-sherà, i Cursoti non dimenti-

domiciliari. Lo freddarono sul

et stato Santapaola. Ma pa-gherà, i Cursoti non dimenti-cano», urlarono allora gli uo-mini del suo clan dalle gabbie del maxi processo di Torino, dove anch'egli figurava tra gli imputati. Secondo il pentito Salvatore Parisi, Francesco Mazzeo era responsabile di decine di accessibile di fatti di Mazzeo era responsabile di decine di assassinii e di fatti di decine di assassinii e di fatti di sangue. A uno di questi con-tribul proprio Sebastiano, al-l'epoca quattordicenne. Disse in aula il pm torinese France-sco Saluzzo: «Malgrado la teri-ta alla testa e la paralisi suc-cessiva... Francesco Mazzeo oule eseguire personalmente una condanna a morte contro uno della sua handa sospetta. una condanna a morte contro uno della sua banda sospettato di aver fatto la spia». Il figlio lo accompagno all'appuntamento concordato con l'ignaro «traditore» a bordo di una vettura guidata da un «cursoto. È gli passò il revolver con il quale il boss, sparando dal finestrino dell'automobile, freddò l'uomo che gli era andato incontro salutandolo con la consueta, e dovuta, defe-

#### **Brindisi** Uccisi un boss e il killer

gestire, con un certo accordo, compiti e ruoli diversi. Più imprenditoralia quelli di «Nitto» (attività commerciale, tentativo di gestire linanziamenti pubblici, eccetera). Più legati al traffico della cocaina (quello dell'eroina resterebbe nelle mani di Santapaola), quelli dei cursota. Questa sorta di nax mafiosa tra i due clan BRINDISI. Duplice omici-dio la notte scorsa in località «Padula» ad un chilometro da San Vito dei Normanni (Brindisi). Le vittime sono France-sco Federico, di 36 anni, un pregiudicato con numerosi pregiudicato con numerosi precedenti penali, ed uno dei killer che gli hanno teso l'ag-guato, non ancora identificato perché sfigurato dai suoi com

A scoprire i cadaveri stama ni, davanti alla villa di proprie-tà del Federico, sono stati due contadini che si stavano recando al lavoro. Il pregiudica-to era ancora alla guida della sua «Opel Kadett Gsi» compra ta da alcuni mesi mentre il kil alle mani guanti da chirurgo Gli investigatori – sul posto so-no giunti i carabinieri del reparto operativo e la squadra mobile – ritengono che i killer (almeno quattro) abbiano at-teso il ritorno del pregiudicato uoco. «Si è sviluppata una cri-minalità violenta e sanguina-ria – dicono al comando dei carabinieri –, anche quello che una volta si poteva risol-vere con una cazzottata, si può invece risolvere con l'o-micidio». teso il ritomo dei pregiuncano ed abbiano poi sparato da en-trambi i lati prima che uscisse dalla vettura: il Federico è sta-to raggiunto al torace da due colpi di pistola e da un colpo di fucile caricato a pallettoni.

cellenti» per manifestazioni vacanze. 4) Il caso di un se

vacanze. 4) Il caso di un se-grelario, poi per questo rimos-so, dell'on. Giuseppe Galasso (Pri) che si dava da fare per l'Agizza spa. 5) Contatti con un generale della Guardia di linanza che trapelano da una intercettazione telefonica soffiate da parte della stessa soffiate da parte della stessa

intercettazione telefonica e soffiale da parte della stessa Arma prima di un controllo della «madama». 6) Altre agendine con nomi e numeri eccellenti». 7) Lo scempio paesaggistico della zona di Castelsalandra compiuto con

la connivenza dei pubblic

Ma una «perla» riluce: la giustificazione di stampo «maoista» addotta da Aldo

#### **AZIENDA MUNICIPALIZZATA FARMACIE DI BRESSO**

IL PRESIDENTE rende noto che è indetto pubblico concorso per la copertura di N. 1 posto di Farmacista Collaboratore. Termine di presentazione delle doman-de ore 18 del 17 dicembre 1989. Per ulteriori informazio-

IL PRESIDENTE Fortunato Zinni

#### AZIENDA MUNICIPALIZZATA **FARMACIE DI BRESSO**

IL PRESIDENTE rende noto che è indetto pubblico concorso per la copertura di N. 1 posto di Coadiutore Specializzato di Farmacia. Termine di presentazione delle domande ore 18 del 17 novembre 1989. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Amministrativo in riori informazioni rivolgersi all'Ufficio Ammii via Bologna 4 - 20091 Bresso (Mi).

IL PRESIDENTE Fortunato Zinni

abbonatevi a

#### l'Unità



AVVENIMENTI In edicola **Elezioni** ROMA CAPUT IMMUNDI

#### INCONTRI CON «AVVENIMENTI» NOVEMBRE

VENERDI 3 © ROVIGO, ore 21 - Hotel Corona Ferrea - Presen tazione di «Avvenimenti», con Lidia Menapace.

SABATO 4 @ VERONA, ore 15,30 - C/O Centro dei Diritti - Pre nti», con Lidia Me

GIOVEDÍ 9 @ COMO, ore 28,45 - Circolo Altritalia - Associazio ne culturale Centoliori - Sala circoscrizione 6 - Via A. Gran-di - Presentazione del libro di Sergio Turone - Il Sindacato dell'Italia del benessere - (Laterza) e dibattito su «Avveni-menti: un anno dopo», con Sergio Turone.

VENERDÌ 10 ● CERNUSCO SUL NAVIGLIO (Milano), ore 21 Presentazione del libro di Bergio Turone «Il Sindacato del l'Italia del benesser» (Laterza) e dibattio su «Avveni menti: un anno dopo», con Sergio Turone.

È morto ieri, dopo una dolorosa ma-lattia

MARCO VILLARI

ai suoi genitori, al nonno Rosar nostro compagno di lavoro, Ma lo e a tutti i familian giungano

MARCO VILLARI

Vito Laterza insieme a Antonella, Giuseppe e Karina è vicino con tut-to il suo affetto aila carissima Lyda e alla famigia Villari per l'immatura perdita del piccolo

MARCO

Le Presidenze nazionali della Con-lederazione Arci e Arci Nova; le compagne e i compagni tutti sono vicini al compagno Francesco Villa-ri per la prematura e dolorosa scom-parsa del figlio

no a Francesco e ai familia-profondo cordoslio

FLORO EVANGELISTI

leremo mai il vostro salu

GILBERTO

perché ha significato riconoscimen-to ed apprezzamento delle sue doti ma, 4 novembre 1989

Tiziana piange la perdita della caris

IOLANDA FRASSONI

Roma, 4 novembre 1989 i compagni della sezione «Aeritalia» si uniscono al dolore di Miki per la

MAMMA Sottoscrivono per *l'Unità.* Torino, 4 novembre 1989

**GIOVANNI CANNEVA** 

la moglie Gina e il figlio Elio lo ricor-dano sempre con rimpianto e im-mutato affetto a compagni, amici e conoscenti. In sua memoria sotto-

I compagni delle sezioni «Abico» e «Be» di Milano, annunciano con do **ERMANNO SACCHI** 

È deceduto nella giornata di marte

GIOVANNI PASTORE

GIOVANNI PASTORE
di 85 anai, figura di spicco del movimento democratico biellese. Fondatore del Pci nel 1921 Pasigne venocondamnato per la sua affettà a uncondamnato per la sua affettà a uncondamnato per la sua affettà a unconditato del conditato del conditato del conditato del prime sentenze. Scontò sette anni di carcere accanto a dirigenti comunisi quala Secchia e Soccinarmo. Dingente del Cin di Stroma e membro di rilevo di tutta la valtala Pasore divenne sindaco di Strona, comune a otro occupazione tessile e svolse questo incarico fino al 1970. La sua scomparsa e un lutto per tutti i democratici e comunisti bsellesi.
Biella, a novembre 1989

La sezione del Partito comunista ita-liano di Strona annuncia la scom-parsa del compagno GIOYANNI PASTORE

I funerali si terranno oggi pomerig gio alle ore 15 in Strona Biellese par tendo dall'abitazione in Frazione Boero. Strona Biellese, 4 novembre 1989

Enrico Carbolta ringrazia commos-so i compagni ed i colleghi che han-no partecipato al suo dolore per la scomparsa del padre

FRANCESCO

nel cui ricordo s

Torino, 4 novembre 1989

Le famiglie Bonino e Chiovattaro partecipano al grande dolore della famiglia per la immatura dipartita del compagno VINCENZO MAGLIOCCO

rivono in sua me

Torino, 4 novembre 1989

VINCENZO

I funerali si svolgeranno oggi saba-to 4 c.m. alle ore 14 dall'Ospedale S. Luigi ed alle ore 14.30 in corso To-scana 114. In sua memoria sottoscri-vono per l'Unità.

ALDO SIGALINI

: partecipano al dolore del figlio compagno Carlo e della famigla utta. Sottoscrivono in sua memoria Alpette (To), 4 novembre 1989

Indagine sulle «protezioni» del clan Nuvoletta : spunta fuori il nome del titolare del Viminale

# Le «relazioni pericolose» del ministro Gava

All'indomani della fine in burletta del processo per l'affare Cirillo, i nomi dei protagonisti de di quell'inchiesta - ed in particolare quello del ministro dell'Interno, on. Antonio Gava - saltano fuori da un altro fascicolo: l'inchiesta del giudice di Napoli Paolo Mancuso sull'impero mafioso del clan Nuvoletta Una rubrica telefonica, un biglietto da visita, una raccomandazione elettorale: i boss nella sua «corrente».

VINCENZO VASILE

**a i** engalamban ang kalukati ang kalukatan dan ang kalukatan ang kalukatan ang kalukatan ang kalukatan da da kalukatan ang kalu

MAPOLI. L'inchiesta dura parti una raffica di mandati di parti una ratifica di mandati catura. Eppure tre mesi dopo a Santa Maria Capua Vetere, il comune de affidava giusto at-le aziende di quei pericolosi esponenti del clan matioso-camorrista di Lorenzo Nuvo-jetta il lucroso appalto della pulizia dei locali del munici-tio correiro del Tribunale II pio e persino del Tribunale. Il sen. Ferdinando imposimato ha tempestato, sull'argomen-to, di interrogazioni il ministro tò, di interrogazioni il ministro dell'Interno, on. Antonio Ga-va. Nessuna risposta. Ed ecco saltar fuori da quel fascicolo giudiziario – all'indomani del-fa conclusione farsesca del processo per l'affare Cirilio – tra gli altri, proprio il nome di Gava. È lui, anzi, l'uomo poli-tico nel quale, di riffa o di raf-fa, gli inquirenti sembrerebbe-

ro essersi imbattuti con più frequenza, indagando su ca-

Vediamo: il braccio econo-Vediamo: il braccio economico miliardario del clan è costituito dai due imprenditori, Luigi Romano e Vincenzo, Agizza, che si sono visti, malgrado l'arresto, confermare gli appalti di S. Maria Capua Vetere. Ed un intero capitolo delle 309 pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio firmata dai giudice Paolo Mancuso il 29 luglio scorso è dedicato proprio ai corposi indizi di un lugito scorso è dedicato pro-prio ai corposi indizi di un rapporto quanto meno di con-fidenza di questi personaggi con settori del potere politico. Scrive il giudice Mancuso che grazie alla sua «disponibilità di capitali praticamente illimi-tata l'associazione mafiosa di crenzo. Nuvoletta (il panole-Lorenzo Nuvoletta (il napole

da illegalità diffusa, ipersen-sibile «al nchiamo del dena-ro». Le pagline che seguono sono un drammatico spaccato della scalata delle società ca-potila della camorra, la Bitum Beton, la Calcestruzzi, l'Italser-vizi, la Sudappalti, ai grandi appalti dei dopolerremoto e dei servizi dei più diversi gan-gli della pubblica amministra-zione. Diventano i beniamini delle banche, dal Banco di «da illegalità diffusa», ipersen-sibile «al richiamo del dena-

delle banche, dal Banco di Napoli, al Monte dei Paschi. I soci consortili dei più gros-I soci consortil dei più grossi gruppi operanti nel settore del cemento e delle opere pubbliche, dal cavaliere del lavoro catanese Costanzo a Raul Gardini, fino alla cooperativa dell'edilizia Cmc. Sangue, ricatti, estorsioni, finorporazioni di società rpultiere gli affan si sviluppano nel grande pascolo della spesa pubblica. Tanta paura nella società, tra le "patri lese», tra gli imprenditori esani», lo stesgli imprenditori «sani», lo stes-so sindacato. Ma quel che più inquieta il giudice è la «incapacità di reazione» registrata da parte di «pezzi dello Stato democratico». Ed ecco che si

arriva ai rapporti tra «il gruppo ed il mondo politico ammini-strativo istituzionale». Essi riguardano soprattutto Roma-no, definito nell'ordinanza «uomo-cerniera» tra camorra, società civile e società politi-ca. «Gli episodi che potrebbero interessare questo "sottoin-sieme", scrive Mancuso, «so-no una miriade e solo la lettu-ra di tutte le intercettazioni te-lefoniche potrebbe dame una efficace idea». Il magistrato procede così a citare «quelli più significativi» precisando che ciò viene fatto

grano specifiche ipotesi criminose».

1) La rubrica telefonica tro-1) La rubrica telefonica trovata in possesso del boss imprenditore Luigi Romano al
momento della cattura: "Se ne
possono dedurre i suoi contatti diretti con tutti gli uomini
politici più rappresentativi del
Napoletano e del Casertano,
dai più modesti livelli locali a
quelli più alti, nazionali, specie appartenenti al partito di
maggioranza: Romano e i
suoi soci, i coimputati Agizza,
a notare Mancuso: sono

stiana di Poggioreale ed il pri-mo colloca i cognati ed il suo-

cero nella corrente gavianea». E nella rubrica Romano non a

sioni caute ma anche piutto-sto amare che danno un'idea del clima che si respira dopo la campagna de di delegitti-mazione del giudice del caso Cirilo, Carlo Alemi. «Il giudice istruttore ha ritenuto – ne il pm ne ha fatto richiesta – di non dover sentire tutti questi personaggi per l'owa consipersonaggi per l'ovvia consi-derazione che essi avrebbero riferito di aver conosciuto il Romano nella sua veste pub-Nomano nella sua veste pub-bica di imprenditore, e non in quella privata, di faccendiere di Lorenzo Nuvoletta (anche laddove per uno di tali uomini politici a quei numeri di tele-lono vanno aggiunti i dati ul-teriori di una lettera trovata a casa di Lorenzo Nuvoletta che no collegitare il uno in sue fecasa di Lorenzo Nuvoletta che ne sollecitava il voto in suo fa-vore scritta da un avvocato, nonché il biglietto da visita nel portafoglio del latitante Do-menico Di Maro (un altro

gi «numeri telefonici di uffici e di casa, anche riservatissimi». Il giudice affida a questo pun-

sioni caute ma anche piutto-

coimputato), a sua volta però munale dc di Marano) Chi è quest'uomo politico di cui esistono tali tracce «ag-giuntive» sospette? Indiscrezio-

che si tratta proprio di Gava.

boss Nuvoletta un certo «awo-cato Palumbo». E suo sarebbe il biglietto da visita in posses-so di Di Maro. In quanto al so di Di Maro. In quanto ai mancato approfondimento in sede giudiziaria della questione il giudice fa presente ila necessità di non criminalizzare necessariamente e gratuitamente tutti gli interioculo delle organizzazioni criminali allorche queste operino con la redebita controlo deceito. allorché queste operino con le modalità sopra descritte. Ma anche «per converso», sot-tolinea, «l'insufficienza degli strumenti operativi per alfron-tare questo livello di indagini. In sostanza riflessiom e giudizi sul sospetto di una qualche collusione tra il ministro dei-l'Interno ed ambienti della cri-minalità organizzata vengono rimessi dall'autorità giudizia-na a livello politico. Il magistrato, tuttavia con-tinmua ad elencare: 2) Una telefonata in cui Ro-mano che possedeva i numeri delle utenze riservate dei mi-nisten del Trasporti e delle Postrumenti operativi per affror

nisten dei Trasporti e delle Po-nisten dei Trasporti e delle Po-ste, parla con un altro imputa-to di «un incontro con un im-precisato sottosegretario per precisato sottosegretario per una sicura corruzione... 3) L'Hotel Castelsalandra (di proprietà del clan) frequenta-to dagli stessi personaggi «ec-

Boffa, ex segretario provincia

le della Dc napoletana e se gretario dell'on. Vincenzo ne ed a costo di strapazzi e febbroni. «Il Boffa dichiara che questi rapporti rientrano nella concezione di "servi del po-polo" all'interno della quale si muovono tanti politici». Il giu-dice nella sua requisitoria con lemma aveva scritto che una simile dichiarazione "per motivi che non è questa la sede per approfondire, ma facil mente intuibili, non può che intuibili, non può che far sorridere».

l'Unità Sabato 4 novembre 1989

نگ

#### Nicaragua I contras accettano di trattare

MASHINGTON. I contras hanno accettato la proposta del presidente Daniel Ortega per l'avvio di trattative dirette nella sede delle Nazioni Unite. Questo l'annuncio fatto ieri dal portavoce della Casa Bian-ca, Marlin Fitzwater, che ha

dal portavoce della Casa Bian-ca, Marlin Fitzwater, che ha voluto precisare come le trat-tative potrebbero iniziare già la prossima settimana.

Il portavoce della Casa Bianca, inoltre, ha voluto sot-tolineare l'iniziativa di pace del presidente del Nicaragua.
È senz'altro un segnale positi-vo – ha detto – il fatto che Or-tega due giorni dopo aver di-sposto di riprendere la lotta contro i contras, sospendendo un cessate il fuoco che durava dall'appite dello scorso anno, dall'aprile dello scorso forze in campo». In pratica Daniel Ortega aveva inviato Daniel Ortega aveva inviato i contras e i rappresentanti del-l'Honduras, dell'Onu, dell'Organizzazione degli Stati americani e il vescovo di Managua, Miguet Obando Y Bravo, ad un incontro che ponga line alla guerra in corso.

Per Fizwater l'accetazione dei contras ad avviare le tratalive con i sandinisti potrebbe portare ad una sospensione delle ostilità. «Speriamo che questi passi positivi – ha affermato il portavoce della Casa Bianca – portino alla

che questi passi positivi – ha affermato il portavoce della Casa Bianca – portino alla reintroduzione del cessate il fuoco e conducano Ortega a creare un clima favorevole alla democrazia e al rimpatrio dei contras nella loro terra.

Se questa è la posizione della Casa Bianca è anche vero che il dipartimento di Stato, da parte sua, non è molto entusiasta della proposta di Ortega. Secondo fonti vicine al segretario di Stato, infatti, la proposta di Daniel Ortega di avviare trattative in sede Onu con la partecipazione di tutte le parti coinvolte nel conflitto sarebbe soltanto una mossa propagandistica. D'altra parte non si sa quale protrebbe essere la posizione di vitare parte non vadano in porto e Ortega mantenga la sua decisione di riprendere le ossilità. Lo stesso presidente Bush non ha voluto precisare se chiederà al congentane la sua campagana militare. Noi dobbianno lasciare aperta ogni opzione e decichiera de ci conseguenza.

Se questa è la posizione di vastinere di conseguenza.

re di conseguenza.

Se questa è la posizione di
Washington è anche vero che
la proposta di Ortega ha raggiunto un primo importante risultato. È riuscito, infatti, contraritamente a quanto si prevedeva, a costringere i contras a
sedere al tavolo della trattati-

Domani si vota in Grecia A quattro mesi dalla sconfitta il leader del Pasok vuole una rivincita politica

Mitzotakis cerca un trionfo per governare in solitario «È un obiettivo difficile ma stavolta possiamo farcela»

# Papandreu, ultima chance

in una sua vittoria che le assicurerà la maggioranza sui seggi. I comunisti della coalizione di sostengono che il loro lavoro verrà premiato. Andreas Papandreu ha attaccato per difendersi da una sicura sconfitta. La gente sente il bisogno che qualcosa cambi.

ATENE. Sono trascorsi quattro mesi soltanto. E la Grecia torna a votare. Nel giugno scorso, né Nuova degiugno scorso, né Nuova de-mocrazia né il Pasok avevano mocrazia né il Pasok avevano ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi. În teoria, già il mese successivo si poteva ritomare alle ume, ma il clima politico aveva bisogno di una cura disintossicante dagli otto anni di governo socialista e dagli scandali imputati alio stesso primo ministro Papandreu.

Prese vita dunque il governo della «katharsis», appog-giata da Nuova democrazia e dai comunisti. Ha lavorato

esattamente cento giorni. Nei tre mesi, il parlamento ha deferito Andreas Papandreu al 
tribunale speciale per lo 
scandalo Koskotas. Adesso si 
ritorna a votare. Ma il clima 
non è più lo stesso. All'inquinamento acustico delle elezioni del giugno scorso è subentrato un democratico 
quanto civile dibattito. L'unico a voler riscaldare l'atmoslera è stato Andreas Papandreu, il quale sente odore di 
sconfitta. L'ultima «stoccatal'ha ricevuta dal presidente esattamente cento giorni. Nei l'ha ricevuta dal presidente della coalizione di sinistra, che, in televisione, ha letto i

nuti all'inizio di quest'anno, tra James Baker e l'allora pri-mo ministro greco sul futuro delle basi americane.

mo ministro greco sul futuro delle basi americane.
Otto milioni di greci, dunque, domani, si recheranno alle urne per giudicare il lavoro svolto da' due partiti che hanno sostenuto il governo e le nuove promesse di Papandreu. «Il Pasok è qui», sostengono i loro manifesti elettorail. «Mertitamo una Grecia migliore», rispondono quelli di Nuova democrazia, la quale ha impostato tutta la sua campagna elettorale sul «programma di governo» che il suo presidente intende applicare. «I greci, nel 1985, hanno votato per "glomi migliori" promessi dal Pasok e tre mesi dopo si sono trovati a pagare il prezzo dell'austerità», sostene Mitzotakis. E aggiunge: «Preferisco dire la verità e sostenere che il nostro governo dovrà stringere i cordoni della borsa».

Nuova democrazia punta

maggioranza sui seggi (151). Jannis Vultepsis, portavoce di Mitzotakis, sostiene che l'o-Mitzotakis, sostiene che l'o-biettivo verrà sicuramente raggiunto. «È difficile», gli fa eco Leonidas Kyrkos, il qua-le, ieri a pranzo, ha invitato, nel più grande albergo della capitale, tutti gli artisti e gli in-tellettuali comunisti. L'almo-sfera era alquanto rilassata e spensierata. «Lunedi saremo sfera era alquanto rilassata e spensierata. «Lunedt saremo più forti», sosteneva il giorna-lista Nikos Tsagnis. Negli uffici del Pasok l'aria ha l'odore della sconfitta, nonostante le fiere dichiarazioni di evitto-ria». A Papandreu servono as-solutamente almeno 121 seg-gi per non uscire dal gioco politico, quando si dovrà eleggere il presidente della Repubblica. Ieri l'aeroporto era affollato di ateniesi che si recavano a votare nei rispetti-

recavano a volare nei rispettivi villaggi. «Voglio pensarci ancora un po'. Sono sicuro però che questo paese deve cambiare», ha dichiarató Kostas Liokis.



# Kyrkos: «Dopo la katharsis comunisti e Pasok al governo»

na terapia per l'intera sinistra». Leonidas Kyrkos, se-gretario della coalizione di sinistra, ama parlare chiaro: «Con Papandreu non avverrà alcuna discussione politica fino a quando il Tribunale speciale non avrà emesso il suo verdetto». Incontrare Kyrkos non è facile. In questi giorni il suo aspetto è affatica-to perché sta battendo tutte le contrade del paese.

#### SERGIO COGGIOLA

ATENE. «Net corso dei miei giri elettorali – esordisce – ho ricavato un'impressione che la coalizione otterra un notevole successo».

Segretario, facciamo un pas-so indietro. Perché la sinistra ha collaborato con Nuo-va democrazia?

Noi avevamo proposto un go-verno di unità nazionale. Ma il Pasok ha sempre respinto que-sta soluzione. D'altra parte la questione morale della «Ka-tharsis» era un problema fona risolvere questo nodo politi co, altrimenti per i prossim vent'anni metà dei greci avreb tra metà. Senza un governo, il Parlamento si sarebbe sciolto, le responsabilità degli scandali prescritti, e saremmo andati a

violenta polarizzazione che avrebbe premiato soltanto Nuova democrazia. Quindi voi escludete una

nuove elezioni con un clima di

collaborazione è un'esperien za conclusa, perché nata da una situazione politica di emergenza. Dopo le elezioni a formazione di unità nazio Papandreu e gli altri ex mir attualmente sotto inchiesta non facciano parte del futuro

in futuro, lei prevede una collaborazione tra comuni-sti e socialisti?

collaborazione con i socialisti noi pretendiamo che venga condannato lo spirito para-fa-scista di una parte dei seguaci di Papandreu.

#### Quali sono le sue previsioni

lo credo che nel caso in cui giunga la maggioranza assolu-ta dei seggi, non le sarà co-munque difficile formare un governo grazie al sostegno di deni transfughi del Pasok Papandreu invece avrà grossi problemi nel caso in cui il par-tito subisca una secca sconfitta. Ma neppure Mitzotakis, se ta. Ma neppure mitzotakis, se non riuscirà a vincere netta-mente, potrebbe essere conte-stato. In effetti, se dopo il voto di giugno si fossero indette su-bito nuove elezioni è indubbio che Nuova democrazia le avrebbe vinte. Ma non so per-ché Mitzotakis ha preferito la parentesi trimestrale del governo Tzannetakis: forse per far raffreddare il clima politico, forse per portare in tribunale il suo rivale Papandreu, l'uomo che lo ha insultato per venti-cinque anni o forse per un er-rore di calcolo politico.

#### Parliamo delle basi america-

Se saremo all'opposizione noi sosterremo che le basi devono essere smantellate. Ma nel caessere smantetiate. Ma nei ca-so in cui il paese abbia la ne-cessità di un governo di unità nazionale noi accetteremo un periodo di proroga della loro permanenza, in attesa dei cambiamenti che stanno avve-pendo nella politica mondiale nendo nella politica mondiale.

Che cosa pensa di Mitzota-kis e del suo programma

Mitzotakis è una persona intelligente. Nei nostri confronti si è Con lui hai un interlocutore che ti ascolta, con Papandreu no. Mitzotakis vuole importare il modello inglese, ma in Gre cia non avrà nessun risultato non c'è il clima sociale adatto non ci sono industrie.

#### Qual è il principale proble-ma che dovrà affrontare il

La crisi economica. Il milione di dracme pro-capite che l'al-legra amministrazione sociali-sta ha caricato sulle spalle delsta ha caricato sulle spalle del-la gente costituisce-un pesante dirdello per la sòcietà e per la produzione. Questa è una tra-gedia che prima o poi dovre-mo affrontare. E si si vuole in-vertire queste tendenze, si do-vrà riorganizzare la base pro-duttiva del paese e recuperare la competitività dei nostri pro-dotti. Ma per attuare questa dotti. Ma per attuare que politica dovrà essere il mondo del lavoro a prendere decisioni e non il verbalismo e la dema-

#### Londra ora dice: «Siamo disponibili a parlare con l'Ira»

Colloqui fra Londra e l'Ira? «È possibile», dice il ministro inglese dell'Ulster, ma prima deve esserci un cessate il fuoco. Londra allude anche alla possibilità di ritirare le truppe dalle contee nordirlandesi. I protestanti loyalists condannano l'ouverture del ministro mentre il partito Sinn Fein, che rappre-senta il braccio politico dell'Ira, non è disposto ad accettare condizioni.

#### ALFIO BERNABEL

LONDRA. Per la prima volta in 14 anni il governo ingle-se ha indicato la sua disponibilità ad aprire un dialogo con l'Ira (Irish Republican Army) l'esercito clandestino repub-blicano nordirlandese che blicano nordirlandese che chiede la riunificazione dell'i-sola e il ritiro delle truppe bri-tanniche.

La sorprendente mossa è stata annunciata dal ministro britannico per l'Ulster, Peter Brooke. Rivolgendosi al parti-to Sinn Fein, che rappresenta l'ala politica dell'Ira, Brooke ha detto che se i militanti del-l'organizzazione rinunciano l'organizzazione rinunciano alla violenza Londra è dispo-sista ad intavolare discussioni. Ha alluso alla possibilità di ri-tirare le truppe inglesi dalle sei contee nordiriandesi at-tualmente sotto il governo di Londra: «Dobbiamo ricordare i passi che faceramo al tempi i passi che facemmo ai tempi dell'indipendenza di Cipro, ex colonia britannica. Eravamo abituati a dire "mai", ma alla fine dovemmo ritirarci da quella posizione». Brooke ha inoltre riconosciuto che l'Ira non può essere sconfitta mili-tarmente dall'esercito britannico, cosa che è stata afferma nico; cosa che estata afferma-ta dal suo predecessore e da vari esperti. Solo tre settimane ta alla conterenza annuale dei tories la Thatcher ha descritto i militanti dell'Ira come dei «co-muni esserio». I escere es muni assassini». Lo scorso an-no, nel tentativo di «togliere l'ossigeno della pubblicità al-l'Ira, il governo britannico ha

dare in onda interviste con i membri del Sinn Fein. Da allo-ra ogni dichiarazione viene letta da attori. Gli stessi docu-mentari storici filmati prima della legge oggi non possono

mentari storici filmati prima della legge oggi non possono più essere trasmessi per intero. Davanti a direttive cost dure, nessuno si attendeva dal go-verno inglese un invito al dia-logo, ne tanto meno il riferi-mento ad un'attra issa. Cipromento ad un'altra isola, Cipro, dove un feroce conflitto terminò solo con l'indipendenza ottenuta nel 1960 (l'Inghil mantiene solo alcune basi mi-litari nell'area). I loyalists nor-dirlandesi, protestanti pro-bri-tannici, hanno subito accusato Brooke di stradimento, men-tre i rappresentanti del Sinn Fein hanno detto che pur ap-prezzando il tono pur deprio prezzando il tono moderato del ministro, non sono disposti ad accettare condizioni. L'ultima volta che il governo inglese intavolò un dialogo con l'ira fu nel febbraio del 1975 quando nel febbraio del 1975 quando l'esercito repubblicano clandestino accetto un cessate il fuoco. All'epoca gli incontri furono tenuti segreti. Non epbero alciun esito e il confiltio prese più cruento di prima anche perché diede luoga, alla nascita di un'ala ancora più estremista dell'ira, l'irità i Naltonal Liberation Army. In questi ultimi mesì l'ira è tornatà a còlpire bersagli militari sia in Cermania che in lighilterra e acuni mesi fa speciali sbarracuni mesi fa speciali sbarra-menti metallici elettronici sono stati installati sotto il selciato di Downing Street per protegger la residenza della Thatcher.

#### Jugoslavia Perdura la tensione nel Kosovo

RESTINA. Sempre più incandescente la situazione nel Kosovo, dopo l'uccisione, da nate della polizia, di tre manifestanti. Le autorità di Belgrado hanno deciso di procedere con la mano dura e non tollerano manifestazioni di sorta che possano in qualche modo intaccare il principio che il Kosovo è una provincia serba dove la maggioranza albanese non può mettere a repubblica serba. Le manifestazioni di prote-Le manifestazioni di prote-sta che hanno caratterizzato

questi giorni si sono accentua-te dopo l'inizio del processo contro Azem Vlasi, il leader albanese già a capo della Le-ga dei comunisti del Kosovo. Vlasi, come si ricorderà è sta-Vlasi, come si ricorderà è sta-o rinviato a giudizio sotto l'accusa di capeggiare le ri-rendicazioni dell'etniti alba-nese. Il dibattimento è stato rinviato per l'eccezione solle-vata dai suoi difensori nei confronti del presidente dei ribunate e del pubblico mini-stero. Da allora il Kosovo è percorso da manifestazioni di sero. Da aliora il Rosovo el percorso da manifestazioni di protesta, di scioperi e di scon-tri con la polizia. L'altra sera, come si ricorderà, due perso-ne sono rimaste uccise nel corso dell'attacco sferrato dalla polizia contro gli occupant di un edificio. Un'altra perso

di un edificio. Un'attra persona, un giovane operaio, inoltre èstato colpito a monte ditrante una manifestazione con
migliala di persone.

«La violenza non cesserà —
tha affermato un attivista albanese — fin quando non ci sarà
garantita maggiore ibertà e
fin quando Viasi e gli altri nostri tratelli non saranno rilasciati. Pristina, infine, è patugiiata dai reparti speciali antisommossa



**Ecologisti** polacchi contro centrale H Hanno sul volto una masche ra mortuaria questi ecologisti polacchi, che protestano contro la costruzione di una centrale nucleare. La manifesta alla sede del ministero dell'In

alla sede del ministero dell'Industria, da cui dipende la scelta di dare o meno libero corso al progetto riguardante l'impianto di Zarnoviec. Dimostrazioni di questo tipo possono avere luogo anche in Polonia grazie al nuovo clima democratico che da qualche tempo vi si respira. Del resto la Polonia è uno dei paesi europei ove la distruzione dell'ambiente ha fatto purtoppo passi da gigante. Come hanno sperimentato ad esempio, assieme agli uomini, anche i pesci del fiume che attraversa Varsavia, la Vistola, oramai priva praticamente di qualunque forma di vita littica. forma di vita ittica.

#### Nel modo più assoluto. Quella

Certamente, perché il Pasok non è soltanto Papandreu. Il non e sottanto rapancireu. Il Pasok è costituito da dirigenti che, per ora solo in privato, non si esprimono con l'esa-sperata demagogia del loro ca-po. Alcuni di loro, sempre in privato, ammettono che Papandreu costituisce una palla al piede per il partito. Ma pri-

#### comportato da político onesto:

Sempre più dura la repressione israeliana

# Ottobre di sangue nei territori Cinquanta morti d'intifada

dall'inizio della «intifada», quasi due anni fa: fonti giornalistiche dànno un totale di 50 palestinesi uccisi, ivi compresi alcuni collaborazionisti. E la catena di sangue continua: un ragazzo è stato ucciso ieri a Nablus, un altro era caduto mercoledì presso Hebron. Il numero delle vittime palestinesi della repressione supera la media di un morto al giorno.

> DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LANNUTTI

GERUSALEMME. Alla fine di ottobre, dopo 692 giorni di «intifada» (il 24º mese inizierà giovedi prossimo), il totale dei palestinesi uccisi dai soluti raggiunto la cifra di 706, più di uno al giorno. Ottobre è stato fonti palestinesi indicano in con l'inizio di novembre la

con l'inizio di novembre la media, se così si può dire, continua ad essere rispettata: un ragazzo di fla anni è stato ucciso ier nella casbañ di Nablus, un altro di 20 era stato ucciso l'attroieri nel villaggio di Beit Awa, presso Hebron. Quest'ultima uccisione è particolarmente significativa dell'ulteriore esalto di qualitàche la repressione ha compiuto con le istruzioni impartite ai soldati appunto il mese scorso. Il ventenne Nasr Sweiti estato ucciso mentre, con il volto mascherato, dava fuoco a dei copertoni per sbarrare la strada di accesso al suo villag-

gio. I soldati che gli hanno sparato non erano dunque sin stato di pericolos. Ma il 18 ot-tobre il procuratore militare, generale Amnon Strashnow, aveva ampresso che i militari. aveva ammesso che i militari sono stati autorizzati a sparare anche se non stanno commet-tendo atti di violenza e se non tendo atti di violenza e se non sono in corso scontir, poiché coloro che portano la maschera (il più delle volte la tradizionale kufiyah palestinese avvolta in modo da coprire il viso) «rappresentano il nucleo duro degli attivisti della intifada». Il generale ha negato che si tratti di una vera e propria licenza di uccidere. to che si trătit di una vera e propria licenza di uccidere, precisando che i soldati sono autorizzati a sparare alle gambe». Ebbene, anche giovedi a Beit Awa, come in tanti altri casi analoghi, secondo le fonti ufficiali i soldati hanno dirato alle gambe». La sproporzione fra il reatoe e la punizione inflitta, se in questo caso è parlicolarmente

questo caso è particolarmente drammatica, è tuttavia una cadrammatica, è tuttavia una ca-ratteristica costante di questi 23 mesi di repressione. Le or-ganizzazioni israeliane per i diritti dell'uomo denunciano infatti l'esistenza di «due giu-stizie» nei territori occupati, una per i palestinesi e una per



Una manifestazione di giovanissimi palestinesi nella striscia di Gaza

litari un ragazzo colpevole so-lo di aver lanciato sassi rischia fino a due anni di reclusione inno a due anni di reclusione anche se non ha colpito nessuno (perché – dice l'esercito – i sassi possono uccidere), mentre i pochissimi coloni e soldati processati per uccisioni ingiustificate (e non solo potenziali) se la sono sempre cavata con pene di pochi mesi. In questa situazione – aminonisce un esponente del monisce un esponente de movimento per i diritti civili movimento per i diritti civili la maggiore vittima della rivolta rischia di essere la democrazia israelianas, giacche
l'impiego sistematico di simili
pratiche corrode i fondamenti
stessi della società, e non solo
nei territori occupati.
Gli esempi concreti non
mancano, ne citiamo solo
due emblematici. Di recente
un motocicista israeliano fatto segno di un tancio di sassi
a Gaza ha sparato uccidendo

i soldati e i coloni, con la applicazione di pene clamorosamente squilibrate. Così ad esempio davanti alle corti militari un ragazzo colpevole solo di aver lanciato sassi rischia di controlo di aver lanciato pene di recultare proporti per avera di presidi persione solo di controlo della processita per avera di persione solo di proporti per avera di persione solo di persione di p soldati processati per avere picchiato a morte un prigioniero palestinese di 43 anni, sono rimasti in carcere soltanto per sei mesi; la Corte ha ritenuto che i loro ufficiali avessero imparitto degli ordini «lilegali», ma nessuno di quegli 
ufficiali è stato punito. Tutto 
questo, insistono le fonti militari, è conforme alle lega(magari quelle britanniche 
del periodo coloniale, mantenute in vigore) e in ogni caso soldati processati per ave nute in vigore) e in ogni caso

- aggiungono - tutti gli altri
eserciti di occupazione «si soesercili di occupazione «si so-no comportati molto peggio-di quello israeliano. «Ma tutto dipende – ribatte il deputato Dedi Zucker, del movimento per i diritti civili – dallo stan-dard di partenza: il nostro è uno standard democratico e ono ho alcuna intenzione di vederlo gettare dalla finestra».

#### La battaglia del chador divide anche a sinistra «Vietarlo è progressista?» DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuove polemiche in Francia

PARIGI. Danielle Mitterrand non demorde, anzi rincara la dose e si fa nuovi nemici e soprattutto nemiche. E mici e soprattutto nemicine. E nel frattempo la «guerra del chador», che sembrava riassorbita, Inflamma e divide la sinistra francese. La consorte del presidente aveva già espresso un paio di settimane fa il suo giudizio: se lo desiderano, se la parte di costumi e tradizioni, le ragazze musulmane dovrebbero poter portare a scuola il fazzoletto che nasconde capelli e collo lasciando scoperto soltanto l'ovale del viso. La first lady non ci vede alcuna minaccia alla laicità. leri, in un'intervista ri-lasciata al settimanale L'Exlaicità, leri, in un'intervista rilasciata ai settimanale L'Express, ha ribadito le sue convinzioni: E proprio in nome
della laicità che auspico la tolleranza. È la loro tradizione,
perché non rispettaria (e viceversa)? Ciascuno ha if diritto
di trovaria retrogada, ma inressate evolvere. Senza largii
fretta in modo così bruscoDanielle Mitterrand dichiara
inoltre di non temere l'insorgenza degli integralismi in
Francia: di francesi sono sufficientemente informati al riguardo». È insomma tra i pochi socialisti che appoggiano
il ministro dell'Educazione ed
dex segretario del partio Lionel
Jospin, che in Parlamento si di
chiarato fautore di un goziato- con i genitori interessati, ma comunque contrario
al divieto disciplinare di portare il chador.

Non la pensa così Gisele

re il chador.

Non la pensa così Gisele
Alimi, notissimo avvocato,
fondatrice di Sos Racisme dal
quale si è dimessa nei giorni
scorsi. A suo avviso il chador
(o fazzoletto islamico) è il

simbolo della condizione di ametratezza e repressione della donna, e in quanto tale non è accettabile nelle scuole di Prancia. Le sue dimissioni sono dovute alla posizione assunta da Harlem Desi, presidente dell'organizzazione assunta da Harlem Desi, presidente dell'organizzazione intrazzista, il quale ritiene invece che la scuola non debba escludere nessuno, tantomeno a causa di un fazzoletto il cui significato è tutto da analizzare. Ma la frattura non passa soltanto al vertice di Sos Racisme. Se il governo condivide l'atteggiamento di Jospin, sono numerosi i deputati socialisti che lo contestano apertamente, Due di essi sopo arrivati al punio de presentatisi apertamente. Due di essi sobio arrivati al punto da presentati all'Assemblea nazionale ridicolimente avvolti nel chador. Siffusa la convinzione che la laicità vada dilesa con tutti mezzi e che il chador rappresenti una seria minaccia per i sacri (laici) principi della scuola pubblica francese. Cinque intelletuali di grido (Elisabeth Badinter, Regis Debray, Alain Finikelkraut, Elisabeth De Fontenay e Catherine Kintzler) hanno lanciato un appello agli insegnanti: aNon capitoliamols. E molgono critiche durissime alla scelta di Lionel Jospin. Anche Yvette Roudy, che per il Ps e responsabile del settore femminile, non si risparmia: non solo il sabile del settore ferminile, non si rispamia: non solo in chador punisce la donna, ma al fine di rafforzare il nostro messaggio laico deve sparire prima che si varchi la soglia della scuola, come tutti i segni simbolici di una qualsiasi appartenenza religiosa. Danielle Mitterrand, a sinistra, ha durque meno alleati del previsto. E a destra, ovviamente, non ne ha nessuno.

Alla vigilia della grande manifestazione voci di un terremoto ai vertici Secondo indiscrezioni della Rfg mercoledì l'«ora X» del cambiamento

Suspense per il Plenum del Cc: dal Politburo fuori la vecchia guardia Ha rimesso l'incarico anche il borgomastro comunista di Lipsia

# Berlino, si dimetterà il governo?

che molti ritengono sara il momento culminante della mobilitazione per la democrazia e le riforme della Rdt, si moltiplicano le voci su un imminente terremoto ai vertici della Sed e dello Stato. Mentre le prime teste cominciano a cadere si parla di dimissioni in blocco del governo Intanto continua il flusso dei profughi ma si profila anche un «controesodo»

DAL NOSTRO INVIATO

BONN Arriva il giorno della ventà La imbilitazione popolare per la democrazia e le riforme che da settimane scuote la Rdi dovrebbe trova re stamane il suo momento culminante proprio nel cuore dello Stato sotto i palazzi dei potere nel centro di Berlino il corteo che attraverserà la citta per concludersi in piazza dei Accademia è stato accurata mente preparato e perfino le autorità, che pure nei giorni scorsi aevesno corcato di pore un argine all'epidemia dei le manifestazioni che si susse giuono dali mizio di ottobre hanno fatto buon viso a catti va sorte il corteo berlinese non ha akcuna autorizzazione (sistituo che peralitro non esiste giacché fino a quache settimana fa non esisteva nep pure il problema) ma sarà colleratos de è stato addirittu ra preannunciato dalla stam sufficiale L unica condizio ne che la polizia e la sicurez za di siato hanno posto e che è statà accettata è una modi fica dell'illinerario predisposto in un primo momento che avrebbe porfato i manifestanti troppo vecino al muro. Quanti saranno oggi a Berino? Nessuno la previsioni 

Quanti saranno oggi a Ber Inno? Nessuno la previsioni Ma la sensazione diffusia è che dalla manifesiazione potrebbe venire una spallata decisiva per la crisi che precipita con riumi sempre piu rapidi verso nuovo assetti di potere al verice dello Stato e della Sed Ormai il peso delle svolte poli tiche lo si misura in termini di giorni di ore il corteo di Beri no tarsi di peri di p Mutamenti di vasta portata insomma che di attronde sono ma parte già in corso Lai tro giomo si è dimessa dal ministero dell'Educazione Margot Honecker mentre Annelis Kimmel ha preso alla guida della potente federazione sindacale Fögh i posto di Harry Tisch anch egli tra i membri del politiburo della Sed che rischiano il posto ac cusato di aver piegato ggi interessi sindacali a quelli del partito Le dirmissoni di Hernich Homann e di Cerald Cotting capi del partito nazionalde mocratico dalla vicepresidenza del Consiglio di Stato preludono a mutamenti importanti anche nei massimo organi smo istituzionale della Repubbica mentre corne voce di imminenti sostituzioni alla di rezione della ry e dei giornali i cui responsabili sarebbero pe santemente contestati dalle redazioni leri ha nnunciato ai suo incanco anche il borgomastro comunista di Lipsia Bemd Sedel ha così reaglio alla perdita di iducia della cit tadinanza Riuscurà questo ampio ri maneggiamento a conquistare ai protagonisti della svolta il consenso che finora in modocosì drammaticamente evi dente è mancator' Gli avveni menti dell'ambasciata della Repubblica federale a Praga i esodo che è ripreso massic cio appena è stato riaperto il confine con la Cecoslovac chia sembrano indicare di no pur se cominical il moli proceso che ha un certo si gnificato politico Secondo la Croce rosso occidentale 200 profughti presesso dell'altri proceso.

Croce rossa occidentale 200 profught redesco-onentali nelle ultime ore sarebbero tornati «di là» e le autorità di Berino parlano di 25 nentri al giomo Molti insomma sta rebbero ritrovando la speran za e tornerebbero per parteci pare ai cambiamenti in corso



Migirara di profughi della Adt hanno nuovamente preso d'assalto i ambasciata della Rfg a Praga

#### A Praga i profughi occupano di nuovo l'ambasciata Rfg

me Bonn In poche ore si è ncreata nell'ambasciata della Repubblica federale a Praga la situazione drammatica dall'inizio di ottobre quando la sede diplomatica fu presa di assalto da mighaia di cittadi ni della Rdt che chiedevano di emigrare all'Ovest È bastato che le autontà di Berlino revocassero i obbligo del visto per chi si visole recare in Cecoslovacchia che era stato introdotto nel momento più acuto della crisi perché le sale e i giardini di pal'azzo Lobkowitz che ospita l'ambasciata tor nassero a nempirsi di aspiran i profughi.

len pomeriggio secondo le autorità federali ce n erano almeno 4mila e se ne attende vano ancora molti visto che il flusso di passaggi alla frontie ra tra la Rdt e la Cecoslovac continuava ad essere particolarmente intenso. A dil lerenza di quanto era accadu to all inizio di ottobre quando il numero dei profughi si avvi cinò ai 10mila la situazione non rischia di creare gravi ten sioni diplomatiche tra Bonn e Berlino e tra Bonn e Praga Stavolta infatti il governo del-

modo al trasferimento diretto dei profughi ad Ovest L am basciata di Berlino a Praga anzi provede a rilasciare es sa stessa i documenti di espatino.

La lentezza con cui i amba sciata della Rdt consegna i documenti (non più di 60 al giorno) e i prevedibili nuovi arrivi rischiano di creare una situazione insostenibile tanto situazione insostenibile tanto piu che le autorità cecoslo-vacche avrebbero rifiutato se condo fonti federali di mette re a disposizione locali dove sistemare i profughi La Croce rossa tedesco-fe

derale intanto ha comunica to di aver aiutato 200 cittadini della Rdt a tomare in patria il numero di quanti hanno chie sto di nentrare sarebbe munque più elevato e le auto-ntà di Berlino parlano di 25 rientri al giorno La stessa Cro-ce rossa ha fornito ien le cifre dell'esodo nei primi nove me-si di quest anno nella Repub-blica lederale si sono trasferiti 161 456 cittadini della Rdt dei quali circa 100mila con rego-lare autonzzazione Altri lare autonzzazione Altn 262 000 cittadini di ongine te desca sono arrivati dagli altn paesi dell Est □ P.So

#### **Beirut** Aoun fa marcia indietro



Il generale cristiano maronita Michel Aoun (nella foto) ha fatto marcia indietro. Nella conferenza stampa tenuta len si in generate custom matorima micros south relation marcia indietro. Nella conferenza stampa tenutia len si 
è mostrato più conciliante e malleabile. Ecosì evitando i loni duri dei giorni scorsi pur ribadendo i lisuo nosi alla soluzione di Taili- ha promesso che non boicotterà come aveva
m nacciato. I assemblea parlamentare fissata per oggi per
eleggere i nuovo presidente Aoun tuttiva ha fatto appello
ai «deputati di buon senso» a nifettere sull'opportunità di
partecipare alla assise alla quade lui siesso si è impegnato a
garantire la massima securezza «Assecuro la protezione – ha
detto ripetutamente il generale – a tutti i deputati che entreranno in parlamento anche da eventuali aggressioni di cit
tadini scontenti. » Il comandante maronita ha definito il
patto di Taif siglato il 22 ottobre scorso dai 62 parlamentari
libanesi runti in Arabia Saudita un stratato di resa. «Non
siamo stati ancora sconfitti perché dobbiamo accettare tan
ti compromessi lo rifutio assolutamente la logica che mi è
stata imposta dai sauditi del prendere o lasclare»

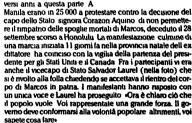
#### II Senato invierà una delegazione in Cile

in occasione delle elezioni politiche in Cile (si terranno il 13 dicembre) sia inviata nel paese dell'America lati na «una delegazione del no

stro Senato rappresentativa
dei suoi diversi gruppi politi
cir è stata indirizzata dal presidente del gruppo comunista
di palazzo Madama Ugo Pecchioni e dal senatore Giuseppo
Botta (Po.) al presidente del Senato Giovanni Spadolini
Nella lettera di sottolinea come suna presenza autorevole di sulla regolantà del voto così come certamente lo ebbe la nutrita presenza di parlamentan e giornalisti di ogni parte del mondo sul referendum di un anno fa» Spadolini ha ri sposto di aver già predisposto i invio di una delegazione

Manifestano a Manila i sostenitori di Marcos

È stata la più massiccia di mostrazione in favore del I ex presidente delle Filippi ne Ferdinand Marcos da di



Giovane dato per morto

Era ancora vivo, ma il sue corpo lo stavano infilando in una cella frigorifera in attesa VIVO

era ancora

di essere sottoposto ad autopsia Enc V, un giovane
handicappato mentale di 19
anni in un momento di
sconforto aveva tentato il
suicidio ingerendo una fore dose di medicinali accompagnandola con molto alcool. Il medico na aveva riconceptuto

gnandola con molto alcool II medico ne aveva riconosciuto la morte con la redazione dei documenti di rito La magistra tura ne aveva ordinato I autopsia assegnado il cadavere alla camera mortuaria del cimitero di Blois. Ma il becchino Di-dier Gallet da quindici anni addetto al servizio acquisendo quindi una certa esperienza, si rese conto che seppure fle-bilmente il pomo d'Adamo del giovane si muoveva e con più attento approfondimento che il «cadavere» respirava ancora Provvedeva al ricovero in ospedale e il giovane Enc V è ora uscito dallo stato di coma. Un inchiesta è stata aper

Dispersa nave in Thailandia A bordo 97 persone

Una nave per ncerche mar-ne della società Unocoal Corp la Seacreti impegna ta in prospezioni petrolifere nel golfo di Thailandia è di persa da ien in quelle stese acque. A bordo vi sono 67

tecnici e manttimi thailande si e altri trenta membri di equipaggio di diverse nazionalità Ogni contatto dalla nave è interrotto da ien notte dono che il passaggio di un tifone ha sconvolto il tratto di mare del gol fo di Thailandia con venti che soffiavano alla velocità di 160 chiometra all ora l'inutile ogni tentativo delle autontà marine thailandesi di mettersi in contatto con la «Seacrest». Le ricer che mizieranno forse questa mattina non appena le condizioni del mare lo permetteranno

VIRGINIA LORI

# Rdt, prova del nove per le riforme Oggi centinaia di migliaia in piazza

BERLINO EST Potrebbe essere la più grande manife stazione nella stora della Germania Est. Oggi a Berlino cen tinata di migliana di persone scenderanno in strada a dife sa degli articoli 27 e 28 della Costituzione che garantiscono le libertà politiche e civili e che restano tuttora inapplica ti Tra i gruppi di opposizione i Tra i gruppi di opposizione zione non bastano mutamen ti di facciata la Rdt deve di

ventare uno Stato di diritto «Scendere in piazza non è i unico modo per far valere le proprie posizioni ma certo è un importante forma di con un importante forma di con fronto politico. Johanna Schall attree dei Peutsches Theater di Berlino Est spiega perché oggi con migliala di altre persone percorrerà le strade della capitale della Germania onentale Le parole di Johanna Schall sono significa tive L impegno degli intellet tuali e degli artisti a fianco del movimento di protesta è infat in una novità di queste ultime settimane. Spezza un silenzio di anni e inverte una tenden za anziché andarsene alla spicciolata nella Repubblica

federale con il tacilo assenso del regime anche i intelligen zia sceglie di restare E si schiera per le riforme

La manifestazione di oggi che potrebbe essere la più grande nella stona della Rdt è stata infatti indetta proprio dall'Unione degli attori e dei registi teatrali che si è eman cipata dal controllo della Sed (il partito comunista) ha rin novato i propri organi dirigen ti e oggi è parte di quel vasto arcipelago di forze gruppi associazioni che ani scenario politico fino a ien apparentemente uniforme È stata la repressione delle ma nifestazioni del 6 e 7 ottobre scorso (di cui proprio Egon Krenz allora responsabile per Krenz allora responsabile per la scurezza, è il principale protagonista) a far scattare anche tra gli uomimi di cultura la molla della protesta Agli atton si sono ora uniti gli scrit ton e gli attisti. E i filosofi nu mi a congresso da martedi temono «operazioni di faccia ta»

Se il mondo intellettuale è in fermento i attività dei grup pi di opposizione è frenetica Dopo un lungo tira e molla il

Per la prima volta in Urss un'intervista all'uomo della «Primavera»

se a cinquecento metri dalla Porta di Brandeburgo che se para le due Berlino per impe-dire a chiunque di raggiungere il Muro Qualcuno teme in re il Muro Qualcuno teme in cidenti o provocazioni Lopposizione replica rivendican do il carattere pacifico e non volento dell iniziativa (come di tutte quelle che il hanno preceduta) «Niente violenza» è lo slogan che gli artisti inca ricati di assicurare il servizio di ordine proferanno impresso. d ordine porteranno impresso su una fascia al braccio Il corteo partirà da Prenziauer Berg quartiere fatiscente e si concluderà nella Alexander platz con gli interventi dei promotori della manifestazio-

spiega i motivi della manife stazione È uno dei leader di «Iniziativa per la pace e i diritti umani» Sul corteo di oggi gica con cui la Sed cerca di nascondere i problemi reali del paese e le richieste con crete che noi avanziamo il dialogo significa una certa vivacità nella stampa e nella ti un po di glasnoste (ieri la radio ha trasmesso in diretta la seduta del Consiglio comu nale di Berlino) molti gli in contri pubblici con le autontà (domenica solo nella capitale (domenica solo nella capitale se ne terranno quindici) Ma di informe al di là dell'annun ciata libertà di espatito anco-ra non vè traccia Della svolta pochi si fidano – dice Poppe – A cominciare da Poppe – A cominciare da Krenz gli uomini della svol ta sono gli stessi di prima. Cè molto scetticismo - ag

umani. Sul corteo di oggi.
Poppe non vuole fare previ sioni ma sa che è una tappa decisiva «Il dialogo – spiega – non basta oggi tutti ne parla no è diventata la parola ma

Poppe dubita che una poli tica di questo tipo possa avere successo Ed elenca le que-stioni ornai all'ordine del giornio una nuova legge sulla stampa la legalizzazione di tutti gruppi nati in questi me si una riforma elettorale in senso pluralistico Insomma la creazione di uno Stato democratico in cui «i diritti » dice – siano garantiti e non concessi dall'alto a seconda di come tira il vento» E Ibraim Boehme leader del neonato tetica governo-opposizione che elabon una nuova Costi giunge - tanto che attraverso la Cecoslovacchia è ricomin ciato l'esodo verso Ovesti L'impressione è che il partito comunista punti al nassorbi mento del dissenso in parte con «operazioni cosmetiche che permettano una certa li bertà di movimento ai ceti in

tuzione da sontoporre poi a referendum

A Berlino Est oggi manife sterà anche il segretano della figir simo comvnit - dice Gianni Cuperlo - che la domanda di democrazia e di ri forma profonda sia ormai in dilazionabile E non è un caso dilazionabile E non è un caso aggiunge – se questa do-manda viene in primo luogo da quei giovani che sono nati e cresciuti all interno di que sto modello di socialismo e che oggi mvendicano un futu ro diverso di libertà e di giusti zia sociale tellettuali in parte incanala telletiuali in parte incanalan do la protesta nelle strutture della Chiesa evangelica che ha assunto una linea di mode razione «Sperano di cambiare il meno possibile – è il giudi zio dell'opposizione – perché

partito socialdemocratico chiede una commissione pari

tuzione da sottoporre poi a

Attesa per il discorso di Zhivkov al Cc

## Migliaia in piazza a Sofia Vento di glasnost in Bulgaria?

SOFIA il vento della pere strojka soffia anche a Sofia? Segnali d apertura arrivano anche dalla Bulgana di Todor Zhivkov leri migliaia di perso-ne hanno manifestato per le strade della capitale bulgara Il corteo era stato organizzato dal movimento ambientalista «Eco Glasnost» contro la co struzione di due centrali idroelettriche Ma i dimostran ti hanno gridato anche per la democrazia e le riforme i la prima volta la polizia n intervenuta contro i dimo-stranti La manifestazione era

stata autorizzata dal governo La televisione ha dato ripe tando però di parlare delle n chieste di democrazia Una delegazione degli ambientali sti ha potuto consegnare una petizione al Parlamento

finora relegato nell illegalità arriva in un momento di atte sa per il discorso che deve pronunciare Todor Zhrvkov in Comitato centrale il 10 novembre prossimo Lanziano vemore prossimo Lanziano leader bulgaro secondo un rapporto anticipato dal quoti diano Rubontinichesko Delo niconoscerà che il paese non è nuscito ad adottare cambia menti sulla linea di Gorba ciovi e prometterà qualche ri con e prometterà qualche ri promettera qualche ri promettera promettera promettera promettera qualche ri promettera promettera promettera promettera qualche ri promettera pr

saldamente dal Comitato cen trale Anche la Bulgaria è dun que pronta a quelle aperture auspicate da Gorbaciov? Se-condo osservatori occidentale. Zhivkov sarebbe rimasto mol to colpito dalla caduta del leader tedesco omentale Eric eader tedesco onentale Eric Honecker e vorrebbe ora adottare una linea di caute n forme concedendo qualche n conoscimento al movimento

«Eco glasnost» Alcuni cambiamenti sono stati introdotti ma questa non è una novità in Bulgaria an che nella gestione dell'economia e dei servizi Dopo 17 an ni di sanità di Stato i cittadi in bulgario pottanno cottanno cortanno cortanno

ca npristinato la medicina privata Lagenzia ufficiale Bia ha annunciato che me dici e dentisti avranno la fa coltà di svolgere la libera professione formando cooperative oper garantire un assistenza sanitana inte-La Bulgana aveva messo al

La Bulgana aveva messo al bando ogni forma di medici na privata nel 1972 Ora cè il nitorno di questa attività alla legalità il governo di Solia ha anche annunciato che dal l gennaio prossimo tutti i citta dini dei paese e tutti gli stra nien che risiedono in Bulgana saranno soggetti ad una assi curazione sanitaria obbligato

condanna l'invasione dell'agosto '68 Dubcek alla televisione sovietica. Per la prima vol ta dall'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 i Un interferenza? Uno scher

cittadini dell'Urss ascoltano dalla viva voce del protagonista della Primavera praghese come si volsero quei drammatici avvenimenti. È la tv di Leningrado a trasmettere un intervista a Dubcek tratta da un film appena girato da un regista bielo

BARINGBARANGAN KANDARAGAN ANG KANTAKAN KANTAKAN KANTAKAN KANTAKAN KANTAKAN KANTAKAN KANTAKAN KANTAKAN KANTAKAN

MOSCA Lunedì scorso a Leningrado migliaia di perso ne hanno latto contempora earmente un salto sulla sedia volto di Aleksandr Dubcek leader della Primavera di Pra ga rispondeva alle domande di un intervistatore e racconta ti che 21 anni fa precedettero

accompagnarono e seguirono invasione sovietica in Ceco-slovacchia Dalla voce di Dub cek i telespettatori udivano parole di condanna senza appello per l'intervento armato delle truppe del Patto di Var savia e per il conseguente sof focamento di qualle segui. focamento di quell'espen mento di socialismo dal volto umano: che aveva fatto spera e e sognare tutta la sinistra di mocratica in Europa

tava di una trasmissione di cui Leningrado erano perfetta a conoscenza come ha affermato il regista di «Quinta ruota» il programma andata in onda «Per la diri genza della televisione di Le ngrado ha detto infatti Mi khail Falkin - non è stata una sorpresa Del resto noi non facciamo nulla che sia vietato ma non chiediamo nemmeno permessi prima di trasmettere

Dubcek dagli schermi tv di Leningrado

il nostro programma E stato lo stesso Falkin a diffondere ien la notizia che seppure limitalamente ad una porzione specifica (Leningra do) del territorio nazionale Dubcek aveva potuto essere

dannava I intervento dell'ago causa dai giornalisti il porta voce del ministero degli Esten Vadim Perfilev non ha nascosto un certo imbarazzo da ente evidente che il soggetto della trasmissione televisiva non aveva alcuno status uffi ciale e che non si era a conoscenza della trasmissione pri ma che andasse in onda Cer tamente l'apparizione sugli schermi di trasmissioni così improvvisate suscita una certa sorpresa perché si tratta di problemi politici di non picco-la importanza che concerno no i nostri rapporti con i paesi socialisti. Noi – ha concluso Perfilev - non interferiamo ne

quelli dei paesi socialisti conta come fu arrestato vanti a lui nella sede del Co mitato centrale fu ucciso ur uomo come fu strappato il fi lo del telefono per impediral to a inforcare occhiali scun af finché la gente non lo ricono scesse mentre lo portavano

gl affari interni di nessuno

via Lintervista è stata tratta da un film g rato quest anno dal reg ta bielorusso Arkadi di Dubcek è stata mandata in onda anche quella diametral i nente opposta espressa in un altra intervista dal generale Mazurov che gu dò le truppe sovietiche in Cecoslovacchia

l'Unità Sabato

TAN TARAKSAN MATURAK MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN MENUNCAN

4 novembre 1989

ı¥.

LUCIANO MINEO

aree che venivano definite,

sia pure erroneamente, «iso-

le felici», sono precipitate in

una situazione drammatica.

Ecco le cifre nude e crude

del dramma di una città che

conosceva ben altra condi-

zione sino a qualche anno fa: 12,000 posti di lavoro in meno nell'industria dai

siderurgico.

Di fronte a tutto questo qual è la risposta del potere politico ed istituzionale? La Provincia conosce la vergo gna di una giunta composta dalla Dc, dai fascisti del Msi re una storia di Taranto che e da due transfughi. La giun-ta comunale – sorretta da un avesse inizio dai primi anni 60, cioè dagli anni dello sviuadripartito Dc, Psi, Psdi i – è ormai una delle cause luppo industriale e dell'arridel colosso siderurgico. Le forze di sinistra hanno sempre polemizzato con la definizione di «isola felice» perché hanno sempre visto
devo dire con lungimiranza – la debolezza strutturale
di quello sviluppo che si nalità, ma nella quale si an-nidano aree che hanno rapporti con personaggi ed or concretizza esc E comunque una giunta nell'insediamento del quarto centro siderurgico. Negli anni successivi all'insediae della concessione per committenza, ha allargato le maglie attraverso le quali settori criminali possono pe-netrare negli appalti pubbli-ci. Il governo nazionale ha letteralmente innorate mento del centro siderurgico la sinistra è stata portatri ce di una proposta di radica-le diversificazione dello svile diversificazione dello svi-tuppo: agricoltura e ambien-te, trasporti e portualità, uni-versità e ricerca. Si sono persi quasi trent'anni. I vari governi che si sono succe-duti hanno fatto orecchio da mercante. Oggi le poche aree che venivano definite. letteralmente ignorato e continua ad ignorare questa grande realtà del Mezzogior-no. C'è un silenzio da far

le sul terreno dello sviluppo e dell'occupazione è venuta dal governo. Anzi, quale è stata ed è la risposta? Si è tentato, prima, di mandare Taranto la Deep Sea Carrie la nave dei rifiuti tossici. i è tentato di far-la attraccare ad un molo non an-

Nessuna risposta credibi

meno neli industria dai 1980; 700.000 ore di cassa integrazione solo negli ulti-mi trenta giorni; 68.000 iscritti nelle liste di collocacora ultimato, mettendo addirittura in pericolo l'occupazione di coloro Altro che dramma! Parliache ci stavano lavorando e che ci avrebbero in futuro te in ginocchio; di una città lavorato. Oggi, si vuole co-struire la nuova Base navale eva un reddito pro capite tra i più alti del Mezzo a Mar Grande. Una base quasi certamente della Na-to, destinata ad ospitare le prime portaerei italiane con giomo; che aveva livelli oc-cupazionali molto più alti to, destinata ad ospitare le prime portaerei italiane con un ruolo non di difesa della sovranità nazionale, ma di «gendarmi» nel Mediterra-neo. Una base che compor-terebbe il massacro urbani-stico della città e che ridur-rebbe ancorra di più, se posdel resto del Sud: che aveva una notevole compattezza del tessuto sociale, basato del tessuto sociale, basato essenzialmente sul lavoro dipendente e operaio.

Oggi, Taranto non va solo indietro. Precipita nel baratro. Migliala di licenziati e di prepensionati irrompono in un mercato del lavoro somi rebbe ancora di più, se pos-sibile, il livello della qualità

Taranto, la città conosciumerso o nel terziario. Le tensioni sociali si acuiscono nota per tanti decenni come la tevolmente; e in questo quacittà dei due mari (Mar Picdro le prospettive di lavoro colo e Mar Grande), colle per i giovani si allontanano sempre di più Cost ha allon colo e Mar Grande), colle-gali tra di loro da un ponte girevole, vedrebbe pratica-mente precluso il suo acces-so al mare da un lato dall'I-talsider in crisi, dall'altro dal vecchio arsenale militare e dalla vecchia base navale, infine dalla nuova base che vedrebbe la occupazione di sempre di più. Così ha attec-chito e messo radici la malapianta della criminalità. In pianta della criminalità. In questi ultimi tempi la violen-za criminale ha fatto un no-tevole salto di «qualità»; do-po i regolamenti di conti tra le bande rivali, sono stati uc-ciel prima un capotumo cisi, prima, un capoturno dell'ilva per aver ostacolato poche decine di maestran-ze. Ma ciò che più colpisce una attività illegale nello sta nell'atteggiamento del go-verno è il silenzio verso l'ebilimento siderurgico, poi, un ragazzo di 14 anni. Si uc-Per prevenire e recidere il fe per le strade, davanti ai bar, si lanno esplodere ordigni nomeno della criminalità Taranto chiede sviluppo e ad alto potenziale vicino allavoro, ma anche potenzia le abitazioni di gente iner mento dei mezzi e degli or me, rischiando stragi vere e proprie. Il traffico della droganici della magistratura e delle forze dell'ordine. Sidelle lorze dell'ordine. Si-lenzio anche su questo ver-sante. Gava va avanti come se il dramma di una città in preda alla criminalità non esistesse. Anzi, il ministro Vassalli è venuto a spiegarci che non ciè poi tanto da ga ha raggiunto livelli im-pensabili sino a qualche an-no fa. Il racket e le estorsioni sono capillarmente diffusi. Ma c'è di più: la criminalità è penetrata nell'econo-mia. Nel settore della comche non c'è poi tanto da preoccuparsi; che 22 morti nna. Nei settore della com-mercializzazione e della dimazzati sono in fin dei

stribuzione dei prodotti agri-coli; ma anche in quello delconti roba da poco.

\* della Segreteria

La partita per ottenere maggiori riconoscimenti economici e di autonomia richiede anche una più moderna cultura di impresa e un più democratico mondo del lavoro

# Ingegneri, aziende, sindacato

Cari compagni, ho letto con molto interesse l'articolo dell'on. Margheri comparso domenica 1 ottobre, dal titolo «L'ingegnere». Condivi do l'esistenza di un pericolo, eviden-ziato dal compagno Margheri: che gli ingegneri, pur scoprendo alcune cor dizioni della nostra società, si chiudano aristocraticamente a riven dicare i privilegi del passato anziché inserisi nel movimento più complessivo che, puntando a rinnovare e a lemocratizzare la società e i luoghi di lavoro, rivendica anche il diritto di esprimere nel lavoro le proprie capa-cità e la propria professionalità, non-ché le proprie idee.

l'introduzione di livelli intermedi, anche se ritengo che questo non debba avvenire prima della riforma della scuola secondaria. Tale introduzione

mento in cui l'unificazione europea metterà a disposizione delle aziende

La mia preoccupazione è, però, che, attraverso questo passaggio, si faccia strada l'idea che la sottoutilizzazione e la mancata realizzazione professionale degli ingegneri e, in generale, dei laureati dipendenti sia atneraie, dei laureati dipendenti sia atribuibile al fatto che, soprattutto nele imprese, ciò che è utile, in generale, è solo un bagaglio tecnico un po superiore a quello raggiunto oggi dai periti e non una più vasta capacità di iniziativa e di properte. iniziativa e di proposta, un'imposta zione aperta al cambiamento, un zione aperta al cambiamento, una propensione a discutere e analizzare tutte le possibili soluzioni ai proble-

La partita del riconoscimento, an-

la professionalità, che non può non voler dire sviluppo innanzitutto del-l'autonomia professionale, della re-sponsabilità, della libertà di espressione, è però una partita che non si vince da soli. Richiede una più moderna cultura di impresa nel pubblico e nel privato, che renda più democratico al suo interno il mondo del lavoro dipendente: la formazione

di dirigenti capaci; ma richiede

che lo sviluppo di una moderna cul-tura sociale del lavoro. Ritengo che queste questioni coinvolgano più in generale la sfera della democrazia all'interno della battaglia avviata con il caso Fiat. Parados gi più elevato è il livello professiona-le, minore à la librata salmente possiamo sostenere che og-

perché il riconoscimento della prossionalità costituisce un più pesante elemento di ncatto, sia perché le organizzazioni sindacali non hanno ancora acquisito la capacità di rap-presentare questa fascia di lavoratori.

I prossimi contratti dell'industria ono, a parere mio, contenere elementi di novità su questo fronte, andando a incidere sull'organizzazione del lavoro a tutti i livelli, sui criteri di ritti, in concreto, dei lavoratori nelle

Ritengo che il sindacato non potrà eludere questo nodo attenue " eludere questo nodo, attraverso il quale passa la sua stessa capacità di

ing. Ivana Bouché. Firenze

telefonate con Calvi. Stamo tra i

teletonate con Catvi. Stamo tra i 9 e il 10 giugno. Pazienza, dun-que, è a Londra otto giorni prima che il banchiere venga ritrovato morto (il 18 giugno 1982) sotto il Ponte dei Frati neri. Come si è

visto ha già annunciato alla mo

glie del presidente dell'Ambrosi

no che suo marito potrebbe «pas

sare grossi guai». Qualcuno osa ancora dire che Pazienza non

ancora dire che Pazienza non eaccompagna (con le virgolet-te), a modo proprio, la fuga di Calvi? In pratica non lo ha mai perso di vista un momento e, una settimana prima della morte si trova, per puro e semplice cuso, pella conjulei unalese dove il hono.

nella capitale inglese dove il ban

Ma c'è di più. Il giornalista Lando Dell'Amico, deponenda

Lando Dell'Amico, deponendo davanti al giudice Sica (8 dicem-bre 1983) dice testualmente: «fii-cordo che il giorno prima della notizia della morte di Calvi, il Pa-zienza mi telefonò da Londra per

chiere sarà impiccato.

Londra, da Zurigo aveva chiama to al telefono, a Roma, Mazzotta il fido autante di Pazienza. Ep pure tra Carboni e Pazienza c'era una ben nota e «ufficiale» inimici-zia. Che cosa i due și siano detti non si è mai saputo

Come si vede Francesco Pazienza, nelle ore in cui Calvi vie-ne ucciso, è ben lontano, ma non cessa mai un momento di «az-compagnario» e di occuparsi di lui Le «oscene falsità» vengono, dunque, da ben altre parti e non certo dall Unità.

#### Al distributore di benzina con i soldi di tutti

Liliana Rai e Adriana Vetuli.

no al rischio di fi-

ignominie la condanna a morte

di esseri inermi ed innocenti

Però su queste creature - stipate nel lager di Porta Portese come in tanti analoghi «filugi» ed im-ploranti fiduciose un «padrone»

continua ad incombere un'al-

tra atroce realtà: la maledetta viisezione. Infatti, finchè a tutti i

estenderà una fitta rete di con

ciandosì per «cinofilo», potrà «ri

scattare» uno o più cani per sottoporli ad esperimenti

Mi rendo conto di non dire delle novità in quanto i canili, noienti o voienti, hanno sempre costituito un serbatoio per la vi-visezione. Questa lettera ha

quindi come fine solo quello di

non far illudere troppo: nei eifu-

gi» i cani e i gatti, a

#### zio sull'autostrada. Qui da noi, al distributore di benzina, ogn **Un Paese** giorno arrivano 100 copie del Giorno, giornale di proprietà statale, che dobbiamo dare in omaggio ai clienti. Così faccio «libero» e gli interessi propaganda contro di noi, lo di un privato

Non passa giorno che non ci sia in prima pagina un attacco contro il nostro partito e io, con un bel sorriso, sono costretto (da circa 2 mesi) a regalar questo giomale per invogliare la gente a fermarsi a fare riforni

Provate ad immaginare che cosa provo ogni volta che lo porgo al cliente. Altro che ripu-

Angelo Bonetti. Peschiera sul Garda (Verona)

#### Cassonetti. panchine, scuolabus, Ussi distante...

Caro direttore, c'è un Co-mune (Prevalle per l'esattezza, 4200 abitanti circa, amministra-zione dc) che potrebbe essere additato come esempio:

- cassonetti rifiuti differer

cuni miniappartamenti per autosufficienti - panchine pubbliche: inesi

In compenso si aggrega la opolazione all'Ussl 40 (20 km distante), invece che alla 39 (4

D'accordo che quanto sopra è a livello locale; ma dimostra un modo di gestire la cosa pub-

Erminio Bettinzoli.

#### Rimane il rischio di finire nell'inferno della vivisezione

Signor direttore, nel canile le di Roma non si sor

Cara Unità, è andato in vigore il decreto evoluto da Agnelli e c. sul ripristino dei 130 all'ora in autostrada. Non sono bastate le statistiche di quest'anno e poco più in cui è rimasto in vigore il decreto Ferri sui 110,

statistiche che hanno stabilito che «almeno» un migliaio di persone si sono salvate dalla strage da automobile «anche» grazie al decreto dei 110. Il «grande ricusatore» ha deciso che per i suoi interessi i 110 sopretesa dei 130

pretesa dei 130. Ancora una volta questo Pae-se diberos soggiace agli interessi di un privato, con la comivenza di 242 poveri cristi che hanno dovuto votare «si» al disopra del-le loro coscienze. (In verità, in alcuni casi, questo proble non si sarà posto!!).

Florenzo Malpense. San Lazzaro S. (Bologna)

#### Quattro cinture... eguali tra loro. quattro prezzi diversi...

Cara Unitá, ho letto ti 25 u.s. l'articolo informativo sulle cinture di sicurezza da installare sulle vecchie auto. Ho speráto costi di tali cinture che des essere installate obbligatoria-mente (e aggiungo, giustamen-te), ragione per la quale do-vrebbero avere un prezzo stabi-

Su quattro fornitori interpella ti, per normali cinture sen ortolatore della stessa marca e omologate, sono risultati quat-tro prezzi diversi: L. 80.000 - L. 70.000 - L. 65.000 - L. 45.000.

Per il primo fornitore, nuovamente interpellato alla vigilia dell'obbligo, le 80.000 iniziali diventavano 120.000.

Ci stiamo integrando anche in questo campo, per cui non rieviamo la poca serietà nell'applicare un sistema economi libenstico, tanto libero perché

Mario Vezzelli, Genova

#### Oggi impossibile pensare a un comunismo senza rispetto della vita

Caro direttore, ma come fa Valentino Gerratana (mi ri-ferisco all'articolo del 26/9 su Paolo Spriano, storico che pure apprezzo) a parlare delle stalinismo come denomeno essenzialmente controrivolu

È risaputo che Iosif V. Sta-lin, detto «uomo d'acciaio», non solo non era un controrivoluzionario ma riuscì a con solidare la grande rivoluzione socialista d'Ottobre, prima rivoluzione della storia a non voluzione della storia a non essere seguita da restaurazio-ne incresciosa e indecente, e a battere il nazifascismo nel più grande scontro militare di tutti i tempi portando la glo-riosa Armata sovietica fino a Berlino, schiacciando la folla comicida del pazzo Hiller omicida del pazzo Hitler

Anche se il suddetto conso lidamento della Rivoluzione avvenuto con mezi che non implicavano il rispetto della vita umana, purtuttavia l'Urss ha costruito il comunismo e la Rivoluzione è risultata invinci bile sia dall'interno che dall'e sterno: perché quindi l'Unité pubblica simili baggianate?

puopica simili paggianate?
Mi presento: sono uno studente di Architettura di Napoli, iscritto al Centro Pace della Fgci di Napoli dal 1985, e dal 1986 anche al Pci.

Caro Rigillo, una volta le opinioni da te espresse erano condi vise da tutti, o quasi tutti, i comu nısti italiani e da gran parte degl stessi socialisti. Pru o meno cosi in tutto il mondo. Venne poi - tre anni dopo la morte di Stalin - il XX Congresso (1956). Cominciò allora la discussione forse più animata del secolo: sul significato dello stalinismo e sulla natura del regime costruito e diretto cor i metodi di Stalin. Tu non eri ar che ad esse ha partecipato in mo-do diretto e passionale Sta di fatto che le posizioni da te difese so-no sempre più diventate del tutto minoritarie, Perché?

Vi è forse più di una ragione. Mi limito, per brevità, a indicare auella che a me sembra la più ım portante. Tu scrivi che «l'Urss ha no il rispetto della vita umana Dopo il XX Congresso è diventa-to sempre più difficile pensare che ciò sia possibile: pensare che ıle un com costruito senza rispetto della vita

o poi, finirai col convi...ertene arnvando così ad altre conclusio

□ VALENTINO GERRATANA

Pazienza era iontano (eppure aveva «accompagnato»)

Gentile direttore, pregola smentire la notizia falsa e tensmenture la notizia taisa e ten-denziosa apparsa sull'Unità a pagina 9 nell'articolo a firma Wladimiro Settimelli. Nel corpo del predetto elaborato informa-tivo, l'illustre giornalista indica quale accompagnatore di Catvi a Londra il dott. Francesco Pazienza, mio assistito

Il suo collaboratore farebbe

Il suo collaboratore farebbe bene, oltre che ad astenersi dal-l'uso di termini impropri, ad an-darsi a leggere gli atti proces-suali nell'inchiesta giuduziaria, nonché quelli presso la Procura della Repubblica di Roma da cui ficulta il questo ferro che il cui risulta il punto fermo che il dott. Francesco Pazienza non oot. Francesco Fazienza non poteva accompagnare Roberto Calvi in nessun posto perché si trovava a diecimila chilometri di distanza, precisamente in Co-starica ospite del presidente della Repubblica Alberto Mon-re Inoltre risulta sempre drali ge. Inoltre risulta sempre dagli atti giudiziari che il dott. Pazienza era in contatto telefonico esattamente tre telefonate rego tarmente registrate - con il n gistrato titolare dell'inchiesta. trate - con il ma

edificanti episodi di sciacallag-gio informativo, come quello per esempio della Bnl, la prego

revole direttore di smentire nediatamente la suddetta immediatamente la suddett oscena falsità in modo chiaro

avv. Giuseppe De Gori. Roma

Fuori per lavoro, soltanto o posso rispondere all'avvocato di Pazienza. Nel mio pezzo a pagi-na 9 del 20 ottobre scorso, si parla di Pazienza «accompagnatore di Calvi a Londra usando le vir golette, proprio per far capire che, a differenza di Carboni, il che, a durerenza di Carboni, il faccendiere spezzino non era fisi-camente presente nella capitale inglese, ma che «seguiva» ugual-mente ogni passo del banchiere con ali strumenti che sli venivano proporti di proporti di proporti di procon gli strumenti che gli venivano dal fatto di essere un ottimo spio ne e capo del «Supersismi»

L'esimio giornalistae, caro au ocato De Gori, conosce gli atti Jun, conosce gli atti, reoccupii Tendenziossi non vocato De Con, conosce gli atti, non si preoccupi! Tendenzioso? Nutro - e non solo io - legittimi dubbi sui \*latti\* raccontati da Francesco Pazienza ai magistrati. Ovviamente, sono sicuro che il faccendiere abbia quanti testimo. nacentarie cuono, pronti a giurare e spergiurare che lui si trovava in Costarica o in qualunque altro posto della Terra nelle ore in cui Calvi moriva. Rimangono, però, tutta una serie di fatti oscurì e gra-

LA FOTO DI OGGI

vissimi su quella fuga di Calvi a Londra.

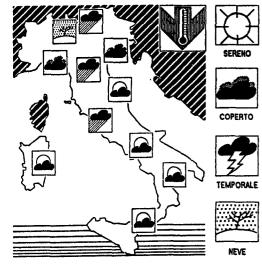
è in quella città venerdì 10 gugno e il sabato mattina prende un ae-reo per New York. La sera, dalla capitale inglese, telefona in Italia al dott. Umberto Federico D'Amato, capo dell'Ufficio affari n-servati del ministero dell'Interno, servati del ministero dell'interno, dal quale apprende della scom-parsa di Calvi. La notizia, in pra-tica, è ancora segreta, ma Pazien-za è subito avvertito. Anzi, esisto-no dubbi se sia stato D'Amato ad ad informare il più importanti funzionario del ministero dell'In terno di avel periodo.

ruzienza, comunque, telefont immediatamente a Washington alla signora Calvi (deposizione davanti alla Commissione P2, ne-gli Stati Uniti) e poi richiama il dott. D'Amato. Viene invitato a champes a Parra il vitato dott. D'Amato. Viene invitato a chiamare, a Roma, il dott. Sica che si occupa delle indogini sulla scomparsa di Ca'ni e convince anche la moglie del banchiere a telefonare allo stesso magistrato perché «Roberto è stato portato via e abbindolato. Poi una volta ula e abbitatotato. Fu ina bolia che lo hanno portato fuori ne fanno quel che vogliono», spiega. Naturalmente, Pazienza regi-stra (per autare Sica, dirà poi) le

conoscere le reazioni nell'am-biente giornalistico romano alla scomparsa del banchiere. Non mi disse perché era a Londra...• asse percue eta contrata...\*
Tra l'altro, dopo la tigga di Calvi si scopre che Pazienza era anche in possesso del vero, pasaporto del banchuere. Le indagini,
un seguita, permetteranno persino di accertare che Flavio Carbo-

Maschere tristi per le strade di Città del Messico per celebrare il «giorno dei morti» e di «tutte le anime»

#### **CHE TEMPO FA**



SERENO







IL TEMPO IN ITALIA: la fascia di basse TEMPERATURE IN ITALIA: deva dalle isole britanniche al Mediterraneo occidentale, si è spostata verso levante ed allo stato attuale comprende la nostra penisola dove è presente un centro depressio-nario secondario localizzato sulla Sardegna. La perturbazione collegata a tale cen-tro depressionario interesserà le nostre re-

tro depressionario interesserà le nostre regioni centrosettentrionali. Dopo un brave intervallo che seguirà al passaggio della perturbazione ne è attesa una seconda
proveniente dalla Francia.

TEMPO PREVISTO: sulle zone alpine e
prealpine cielo generalmente nuvoloso con
precipitazioni, a carattere nevoso oltre i
1800 metri di altitudine. Sulle regioni dell'italia settentrionale cielo molto nuvoloso co
coperto con piogge diffuse. Sulle regioni
centrali nuvolosità i rregiolare tendente ad
intensificarsi durante il corso della giornata
con successive precipitazioni. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale alternanza di annuvolamenti ed ampie zone di
sereno.

sereno. VENTI: deboli o moderati provenienti dal vaevar deboin on nouerat y quadranti meridionali ma tendenti ad orientarsi da Ovest ad iniziare dalla fascia occidentale della nostra penisola.

MARII mossi o moito mossi i bacini occidentali, leggermente mossi o mossi gli altri ma-

Bolzano	9	14	L'Aquila	5	19
Verona	10	18	Roma Urbe	11	23
Trieste	14	17	Roma Fiumic.	14	22
Venezia	9	16	Campobasso	10	17
Milano	11	14	Bari	14	21
Torino	10	11	Napolí	15	23
Cuneo	n.p.	n.p.	Potenza	9	17
Genova	18	19	S M Leuca	17	20
Bologna	11	21	Reggio C.	14	22
Firenze	15	20	Messina	18	23
Pisa	13	22	Palermo	16	25
Ancona	9	21	Catania	13	25
Perugia	12	18	Alghero	9	22
Pescara	7	20	Cagliari	11	23

nsterdam	9	13	Londra	8	14
ene	11	24	Madrid	8	20
erimo	5	12	Mosca	4	-
uxelles	В	13	New York	7	1:
penaghen	9	11	Parigi	12	19
nevra	9	13	Stoccolma	7	
elsinki	2	5	Varsavia	7	1
sbona	14	18	Vienna	7	1

#### **Italia**Radio

#### Programmi

Notiziari ogni ora e sommani ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30. Ce dalle 15.30 alle 19.30. Ce 7.30 Rassegna stampa con A. Melona dell'Unità, 8.30. Nominic Cali acchiappatitito Paria G.F. Borghini, 9 il Salvagente di ogni di processo ponnele distata de da. Unidame, 10. Chaftor cerrica la pillosi? Con G. Zuffa, E. Fattoriri e L. Laratta; 11.30 fatta perit dell'Est che cambba Partian A. Octobretto e G. Rapolitano; 16. S ca alle ero 10 filo Alfetto con A. Tertorallo.

Penenica sile ero 10 ffile direktie oen & Fetrerella.

FREQUENZE IN MINTZ Alessandria 90 950: Ancona 105 200; Ancona 200; Anco TELEFONI 06/6791412 - 06/ 6796539

#### **l'Unità**

Tar	iffe di abbonam	ento
Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298,000
6 numera	L. 508.000	L. 255.000
Per abbonarsi:	versamento suì c.c.	D n 43:1207 in-
testato all'Unit	a viale Fukio Testi	75 . 20169 ML
lano oppure v	ersando l'importo	Pinnears roll sulfici
propaganda d	elle Sezioni e Fede	erazioni del Pci
T	ariffe nubblicita	rie .

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)

Commerciale feriale L. 276:000

Commerciale festivo L. 414,000

Finestrella 1º pagina festiva L. 2.985:000

Manchette di testata L. 1.500:000

Redazionali L. 460:000

Finanz-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 400:000 - Festivi L. 485:000

A parola: Necrologie part.-lutto L. 2.700

Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità

ECONOMICI GEL (ECO EL 1, 3500 Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011, 57531 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02,63131 Slampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano Stabilimenti via Cino da Pistola 10, Milano via del Pelasgi 5, Roma



Lira Lieve cedimento rispetto alle valute dello Sme



Dollaro Sostanziale stabilità (1.352,56 lire) Il marco a 734,38 lire



#### **ECONOMIA & LAVORO**

Respinta la proposta di Donat Cattin Il governo non presenterà emendamenti alla legge per garantire i servizi pubblici essenziali

Palazzo Chigi: varare subito le regole su cui c'è convergenza coi sindacati e con l'opposizione. Cgil e Uil la definiscono una «saggia decisione»

# Diritto di sciopero, attacco fallito

Ghezzi: «Tentato un colpo di mano»

GIOVANNI LACCABO MILANO. E qualora la regolamentazione venisse respropriata» al Parlamento per diventare una «questione di governo», una materia su cui decidere dall'alto, come vorrebbe Donat Catti rebbe molto grave», dice Gior-gio Ghezzi, vicepresidente cogio Ghezzi, vicepresidente co-munista della commissione Lavoro della Camera nonche relatore della proposta di leg-ge del Pci. Molto grave per-ché, osserva Chezzi, senza ne-gare: al governo il diritto di esprimere giudizi e proporre emendamenti, il ricorso all'e-ventuale colpo di mano: saventuale «colpo di mano» sa-rebbe in flagrante contraddizione con il metodo del confronto stretto e permanente tra legislatore e sindacati, un criterio corretto che Formica chitină coiretto che Formica aveva onorato, rispettando la originaria elaborazione proposta dal sindacato unitatio. Il metodo del confronto ha facilitato, il professor Ghezzi ritene irribitiabili akuni punti del disogno di legge che, sia pure con qualche differenziacione. I partiti hanno indivizione, i partiti hanno indivi duato come i capisaldi da consolidare. Innanzitutto il criterio fondamentale, ossia il principio del contempera-mento tra esercizio del diritto mento tra esercizio del diritto di sciopero e godimento dei diritti della persona cosituzionalmente garantiti. Per Ghezzi pertanto è inaccettabile – anzi sarebbe una evidente alterazione dell'attuale impianto legislativo – l'eventuale estensione della tutela arche ad insione della tutela anche ad in teressi economici e patrimo niali. Proprio in base a questo presupposto - spiega ancora Giorgio Ghezzi - il comitato ristretto della Camera ha reso stretto della Camera na reso esplicito il metodo contrattua-le nella individuazione delle sprestazioni indispensabilis: il principio per cui i lavoratori – del cui diritto di sciopero si discuté - possano esprimersi con il referendum, nelle forme e nei modi stabiliti dalla commissione di garanzia, onde evitare contratti separati di mi evilare contratti separati di mi-noranza. Sulla norma che al-tribuisce ai presidenti delle Camere e non al governo la nomina della commissione di garanzia, Ghezzi è pienamen-te d'accordo. Non per diffi-denza preconenta ma perdenza preconcetta, ma per ché quando si tratta di servizi pubblici il governo è contro-parte, Mentre il Pci si oppone a che il potere di precettazione, xenga attidato ai preietti: anche in questo caso non per pregitidizi ideologici, ma per privilegiare le procedure ga-tantiste che esattano le auto-nomie regionali e locali, di cui il testo prevede la consult ne l'una procedura di cui il Pci cigne la massima osservanza. Ferno, inoltre, l'opposizione

comprese quelle non tradizio-nali: È da respingere – perché lesiva della titolarità del diritto

una tecnica giuridica che

anche in modo mediato, linis-

di questo diritto ai soli sinda-cati firmatari del contratto, o che siano aderenti a organiz-

ioni nazionali. Infine,

caso di comportamento anti-

indacale da parte dello Stato

bensi del giudice ordinario

a non è del Tar.



Carlo Donat Cattin

Palazzo Chigi ha bloccato Donat Cattin sulla legge che regola lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Il ministro del Lavoro ha proposto che il governo presentasse i suoi emendamenti al testo in discussione alla Camera, il Consiglio di gabinetto ha risposto no: si ritarderebbe l'approvazione della legge e si pregiudicano le convergenze con le forze sociali e con l'opposizione. I sindacati: «Saggia decisione».

#### RAUL WITTENBERG

ROMA. Se n'è andato sbattendo la porta di palazzo Chigi, mollando la riunione del governo, il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin dopo che il Consiglio di gabinetto aveva rifiutato di far propri suoi emendamenti al delicate del constituto di constitut regole per gli scioperi nei ser-vizi pubblici essenziali, da tempo in discussione in Parlamento. Ne aveva di motivi per essere furioso. Il Consiglio di essere tunoso. Il Consigno di gabinetto, che ha preceduto la riunione del governo, era stato apposta allargato al mi-nistro del Lavoro e a quello dei Trasporti Carlo Bemini, proprio per ascoltare la pro-

posta di Donat Cattin, i cui ai giornali il giorno prima. Il ministro voleva che le modifiche al testo varato dalla commissione ristretta della Came ra lo scorso 1 agosto (di cui l'intera commissione Lavoro l'intera commissione Lavoro ha approvato il primo artico lo) diventasero emendamenti del governo. E invece il gabinetto, evidentemente dopo le reazioni negativa anche nella maggiornaza a quelle proposte che avrebbero spostato alle calende greche il varo della legge, lo ha bloccato. Il governo non proporrà alcun emendamento al testo in discussione: se vuole lo farà il

ministro, com'è sua facoltà. Seguendo però degli «indirizzi» suggeriti dal Consiglio di Gabinetto: far presto, col massimo consenso possibile, non solo delle forze sociali ma anche dell'opposizione. Come ha detto il sottosegretario alla presidenza Cristotori, «il testo a cui fa riferimento il governo è quello approvato dal comitato ristretto» il cui lavoro va sostenuto dall'Esecutivo affin-

sostenuto dall'Esecutivo affir

sostenulo dall'Esecutivo affin-ché si giunga a «una rapida approvazione» della legge. Di fronte alla questione de-gli emendamenti, dice Cristo-fori, si è preferito dare degli «indirizzi al ministro del Lavoindirizzi al ministro del Lavo-ro che ha piena facoltà di pro-pore modifiches. Eccoli: pri-mo, il disegno di legge «nasce dal Parlamento dopo un am-pio confronto con le forze so-cialis. Come dire che sulle modifiche è bene che siano d'accordo sindacati e datori di lavoro. Secondo, su quel te-sto si è realizzata una conver-penza che va oltre la maggiogenza che va oltre la maggio-ranza». Come dire che il consenso del Pci è importante per

regolare gli scioperi nei servizi essenziali in tempi brevi. Ol-

tretutto si tratta di una materia che ha «delicale implicazioni costituzionali».

Comunque, ora la commissione sta discuttendo «in sede referente», per cui in plenaria può esser cambiato tutto: vale a dire che la delicata convergenza» a cui si è giunti potrebe anche saltare, e con essa i tempi della legge. Ma pare che la commissione intenda chiedere la «sede redigente» con l'aula che approva o respinge l'intero disegno di legge. El i governo, invece di propore emendamenti, valuerà caso per caso quelli avanzati dalle varie forze politiche.

Comè noto Donat Cattin vomebbe che a ordinare la precettazione per garantire i servizi pubblici essenziali sia il prefetto e non il commissario governativo presso le Regioni; che la Commissione di garanzia che indica le prestazioni indispensabili sia nominata dal governo e non dai presidenti delle Camere; e poi, in sostanza, che la regolamentazione si estenda oltre ai servizi pubblici essenziali, in quanto l'arco di tutela «dei dritti costi-

tuzionalmente protetti», nel te-sto della Camera, è limitato alla persona»; e il ministro vomebbe superare questo li-mite, cancellando il riferimen-to alla persona». Prime reazioni alla notizia

di ieri da palazzo Chigi: sia il numero due della Cgil Otta-viano Del Turco che il leader della Uil Giorgio Benvenuto viano Del Turco che il leader della Uil Giorgio Benvenuto hanno definito saggia la decisione del governo. Del resto, ha detto il segretario della Cgil Antonio Lettieri, sun intervento del governo a questo punto sarebbe sbagliato e inaccettable perche romperebbe un delicato equilibrio» che permette, con aggiustamenti «di buon senso», di approvare la legge sin due o tre settimenen. L'importante è per Lettieri che il campo d'intervento della precettazione non sia esteso oltre si diritti fondamentali della persona, e che tutti, non solo i sindacati più rappresentalivi, possano ricorrere al pretore contro la precettazione. Inoltre la commissione di garanzia deve per Lettieri poter indire un referendum tra lavoratori in caso di dissenso fra sindacati.

l'autonomia

Laterza:

per il sindacato



Da lunedi Lunedi le quote di risparmio la Bni della Bni faranno la loro ricomparsa in Borsa dopo la sospensione decretata dalla Consob lo scorso 5 sèttembre. Poco prima dell'apertura dei listini sarà lo stesso presidente della commissione sui giornali la Bni fomirà al mercato un'informativa in cui verrà ribadita la nuova posizione patrimoniale.



in Seleco

Infortuni Fiat: per la Fiom «trattative

La «Popolare»

l'handicappato

di Brescia

riassume

All'Unione industriale si è svolto ieri l'annunciato incont di chiarimento» con la Fiom sulla questione degli infortuni. I

dirigenti del sindacato metalmeccanico hanno posto innar zitutto un problema di metodo, definendo anomala la procedura adottata che non prevedeva la presenza della con-troparte, la Fiat, e giudicando anomalo anche il ricorso agli incontri separati. La From intende porre innanzitutto il terna del potenziamento delle sale mediche nei maggiori

abilimenti e della prevenzione, applicando gli accordi esi-enti. L'Unione industriale ha dichiarato che la Fiat – che ha

stenti. L'Unione industriale ha dichiarato che la Fiat -che ha già avviato una trattativa con Fim, Ulim e Sida - non avrebbe intenzione di escludere la Fiom ed è disponibile a un incontro. Cesare Damiano, segretario regionale del sindacato dei metalmeccanici, ha detto: Chiederemo un incontro a Fim, Ulim e Sida per discutere le proposte e trovare una sintesi per una trattativa unitaria con la Fiat».

periodo di inattività forzata. Commentando in termini positivi il clima di solidarietà au-

tentica e diffusa» che ha coinvolto l'opinione pubblica, la Cgil di Brescia rilancia la lotta per l'integrazione dell'handi-cap.

Bancari: stop
al negoziato
Sciopero
il 20 novembre

- è giunto al termine dell'incontro con le organizzazioni imprenditoriali, Acri e Assicredito, per il rinnovo del controlo di lavoro. Già nelle scores estimane i sindacati avevano denunciato l'atteggiamento di netta chiusura delle contropari

nunciato l'atteggiamento di netta chiusura delle controparti di fronte a tutte le richieste avanzate nel corso del negoziato.

Lo sciopero riguarderà tutte le aziende del credito, compre-se quelle parabancarie e le esattorie.

La Banca Popolare di Brescia è stata costretta a riassu-mere Ermanno Legena, il la-voratore handicappato li-cenziato per «scarso rendi-

mento». Legena è stato rias-sunto ed indennizzato per il

Ci sono buone possibilità, secondo il sindacato, che si

unitarie»

leco è stala giudicata positi-vamente dal comunista Giantranco Borghini, re-sponsabile per le attività produttive del governo om-bra. d.a delibera – osserva Borghini in una nota - nor

mi pare si presti alle critiche che le sono state rivolte da varie parti. Innanzitutto non vi è un conferimento puro e semplice all'Iri. All'Iri il Cipi ha chiesto di fare uno studio di fattibilità: an m. An m u cupi na cinesso di arte uno sucuo di rattibilità di esaminare cioè se esistono le condizioni per una positiva integrazione della Seleco nell'elettronica Iraq. Se tali condi-zioni esistessero e l'Iri dovesse acquisire il controllo della Se-leco – prosegue Borghini – ciò consentirebbe indubbiamen-te di potenziare la struttura produttiva nazionale in un setto-re di decisiva importanza quale quello dell'alta definizione».



## Pochissime novità dall'incontro tra Fiom, Fim e Uilm

## I meccanici «rallentano» la polemica ma il contratto è ancora da inventare

Cala la tensione tra i metalmeccanici. Ma solo un po'. Neanche l'incontro di ieri tra i segretari di Fiom, Fim e Uilm ha portato grosse novità per ciò che riguarda la piattaforma. Unica cosa, la riproposizione a Mortillaro di una proposta per cambiare la struttura contrattuale. Si attenua, ma non si spegne del tutto, anche la polemica in casa Fiom. Replica e controreplica di Cerfeda e Franco.

#### STEFANO BOCCONETTI

mancora un po' di tempesta. Il tema è sempre lo stesso: il contratto metalmeccanici. leri, si sono incontrate per la seconda volta nel giro di pochi giorni, le segreterie di Fiom, Fim e Uilm. Il primo erounde tre giorni la – era stato inuttie. Troppo lontane le posizioni. Dall'incontro di leri, invece, qualcosa è uscita fuori. Talmente piccola, che non si può

questi temi ad aprile. La Fe-dermeccanica non ha mai ri-sposto. Ora Fiom, Fim e Uilm vilanciano quell'idea. Che in due parole è questa. Il con-tratto nazionale – oggi dura di anni – si allungherebbe fino a quattro anni. Fra una intesa e l'altra, però, ci dovrebbero essere le vertenze di azienda. La cosiddetta contrattazione articolata, che – se la propo-sta sindacale venisse accetta-ta- dovrebbe riguardare tutte le imprese, anche quelle pic-collissime. Dove adesso non si fanno intese.

colissime. Dove adesso non si fanno intese.

Sulla riproposizione del documento sulla «contrattazione» c'è piena intesa tra le tre sigle sindacali. Non è molto, ma non è neanche pochissimo. Fiom, Fim. e Uilm stanno discutendo – meglio: cominceranno da lunedi in due discutendo – meglio: comin-ceranno da lunedì in due commissioni – non solo sui te-mi del contratto (orario, sala-

rio, inquadramento) ma anche e soprattutto di quantità.
Quanti soldi, quante ore di riduzione. Cifre che ovviamente
cambiano – e di molto – se
un lavoratore sa di potere
contare solo sul contratto nazionale o se, al contratto, può
fare affidamento anche sulle
vertenze di fabbrica. Quindi,
Fiom-Fim-lulim ricominicaino
dalle «relazioni industriali»,
dove già esiste una posizione
unitaria. Ma ci si ferma li. Anche ieri, al termine del wertice, i segretari non si sono ne-

che ieri, al termine del vertice, i segretari non si sono negati le difficoltà «inutile nasconderselo, sart faticoso varare la piattalorma», ha sostenuto Airoldi. E sarà ancora
più faticoso visto che la trattativa tra le confederazioni e Pi
inifiarina non va avanti (al
proposito Airoldi ha detto«Non mi pare molto credibile un negoziato che si aggiorna di 40 giorni in 40 giorn
i...»). Sarà un lavoro faticoso,

quello per la plattaforma, diffi-cile. Ma alla fine «pagherà». Perché l'unico cosa certa che i segretari sindacali hanno vo-luto ieri dire ai giornalisti è stata: «Comunque, Mortillaro

luto ieri dire ai giornalisti è stata: «Comunque, Mortillaro non s'illuda. Entro l'anno avrà le proposte unitarie». Al momento, però, la frase suona solo come «lichiarazione di intenti». Insomma, nonostante le buone intenzioni, le polemiche continuano. Anche dentro i vari sindacati. El a più coloitia ed alle diatirie è prodentro i vari sindacati. E la più colpita dalle diatribe è proprio la Flom. I meccanici Cgil hanno votato a maggioranza, in comitato centrale, una obozza di piattaforma. Il vice segretario, il socialista Cerfeda, s'è astenuto. Al momento del voto disse però di voler rispettare le scelte dell'assemblea. Salvo ripensarci subito e sparare a zero sulla piattafor. sparare a zero sulla piattafor-ma. L'altro giorno la replica di Franco («stai esagerando...»).

leri, la controreplica di Cerfeda, in un articolo per l'Avanti.
L'aggiunto fa il solito numero
sull'antioleranza» comunista, e poi aggiunge di augurarsi
che e la discussione con Fim e
Ulim porti ad una evoluzione
delle posizioni Fiom, che se
restassero rigide porterebbero
all'isolamento». Contro-replica
di Franco: «Da Fim e Ulim andiamo per difendere le proposte votate».



Angelo Airoldi

Londra sempre più in difficoltà per l'economia interna e il rifiuto verso lo Sme

# La «Babele monetaria» della Thatcher

ROMA. John Major, nuovo cancelliere (ministro del Tesoro e delle Finanze) nel governo di Londra, vuole vendo della finanze della dere sterline in Italia in con-comenza con la lira. In alira-nativa alla moneta europea (parallela a quelle nazionali ma unica), propone una Co-munità nella quale circolino in ogni paese tutte le dodici monete nazionali (più il dol-laro ovviamente). Ogni italia-no, a sua volta, portà scegliere di approvvigionarsi della me-desima moneta in un altro dei dodici paesi. Questa Babele, John Major lo chiama «ap-proccio evoluzionista», costruremo, inoltre, l'opposizione comunista alla pretesa di ne-gare in modo diretto o indiret-to l'esercizio del diritto di sciopero ai singoli lavoratori ed alle loro organizzazioni,

proccio evoluzionista, costru-zione dell'unione monetaria europea dal basso, convinto com'è che ci penserzano i singoli a far prevalere la mo-neta migliore. Col briciolo di humour che ancora gli rimane John Major ruttavia non dice proprio que-sto: con la sterlina svalutata del 10% nei giorni scorsi, gra-vata da un interesse base del 15% e da un pesantissimo di savanzo di bilancia estra, la proposta del «chi ha più filo, tesserà» appare un po' suici-

sositete Cite in gala servira spingere i governi a fare politiche monetarie rigorose per rendere accettabile la propria moneta nazionale all'interno e all'estero. Ma se propno questo succedesse, saremmo punto e a capo una Comunità con dodici valute alla pari, ognuna circolante in 12 paesi.

tà con dodici valute alla pari, ognuna circolante in 12 paesi, una Babele.
L'aspetto curioso è che mentre propone questa gara il ministro inglese non si prepara alla corsa Per due anni – ci sono volute le dimissioni del suo predecessore, Nigel Law-son, per dirlo – il suo governo ha agonizzato sulla proposta di entrare nel Sistema monetario europeo (Accordo di cambio) che avrebbe consen-tito, a detta di Lawson, di stabilizzare la sterbna ad un co bilizzare la stertina ad un co-sto minore, ad esempio con un tasso d'interesse inferiore al 15%. È in ogni caso con me-no inflazione Il Paritio Con-servatore si è spaccato, in ap-parenza, sopra una questione filosofica deve essere il tasso

un elemento della disciplina di questo mercato?

Noi italiani, strisciando più terra terra, la metteremmo co-si: è la moneta una merce co-me le altre oppure è un «bene pubblico» in quanto misura tutte le altre merci, come tale da amministrare nell'interesse della generalità dei cittadini? Domanda tutt'altro che ozio-sa, visto che anche in Italia c'è sa. visto che anche in Italia c'è chi vuole un mondo nel quale la moneta può essere mano-vrata solo da chi la possiede vrata solo da chi la possiede quale strumento finanziario (merce come le altre) mentre chi la usa per comprarci pane e salame deve prendere solo quel che trova.

C) fa piacere che il dubbio abbia preso il celebrato ex cancelliere Nigel Lawson. Fu lui, all'indomani di una delle riunioni del Gruppo dei Sette a margine dell'assemblea del Fondo monetario, che disse inpubblico ciò che tutti dice fluttuazione dei cambi impo-

guai – per cui bisognava tor-nare alla disciplina dei cambi. Dichiarazione non disinteres-sata, peraltro, visto che il suc-cesso della sua gestione della sterlina dipendeva da una tale disciplina. Quindi dall'entrata nel Sistema monetario euroaiscipina. Quindi dali entrata nel Sistema monetario euro-peo. Ma se il capo del suo go-verno, signora Thatcher, era di opinione opposta, perché Lawson è rimasto al suo posto per vedere franare, in 18 me tutti i tentativi di stabilizzaz ne cercati col solo mezzo de l'aumento dei tassi? Tanto più che la sua divergenza si esten-deva al ruolo della Banca

va proposto la riforma, in do appunto da attribuirgi compito nella disciplina cambi. La risposta di alcuni dei suoi principali sostenitori è che Lawson è un odd man, un uomo strano, fuori dell'ordi-nario. Tutti ci sentiamo un po' Londra. Alla testa di una deparoia iliterat si condiscono i più ardui discorsi di economia, i ministri sono considerati co-ne valletti, il Governatorato della Banca d'Inghilterra ap-partiene ad un famiglio. Certo, ci si appella alla tradizione giu-ridica che vuole la Vecchia Si-gnora (così chiamano la Ban-ca) schiava degli organi costi-tuzionali; non ci vuole però troppa malizia per capire che si tratta di un argomento di co-modo.

modo.
Gli esponenti del tipo Law-Gli esponenti del tipo Law-son vogliono entrare nella Co-munità europea a pieno tuolo per introdurvi più largamente la propria influenza politica e istituzionale. Devono essersi accorti, tuttavia, che dell'attua-le politica e delle abtudini del Paritio Conservatore c'è poco da esportare. L'unico punto buono, un atteggiamento di slida verso le difficoltà e una volontà di apertura sul «resto del mondo» proclamata ogni giorno, rischia di annegare in un mare di acrimonie. Perché quando il ministro del Tesoro

mocrazia sofisticata, di grande tradizione giuridica e pragmatica, in un paese in cui con la parola libertà si condiscono i supportui di libertà si condiscono i supportui di liberta si condiscono i supportui di prima fila ad accettare la condiscono supportui del suppor fu in prima fila ad accettare la concertazione nel Gruppo dei Sette. Una provvisorietà che sta diventando sistema per l'incapacità di andare sia avanti che indietro. Special relationship tra Regno Unito e Stati Uniti o dipendenza? Un certo grado di dipendenza, il fatto di essere il lato più corto di una larga unterdipendenza, con paese medio e piccolo lo deve accettare. Questo però implica dei mutarmenti qualitativi. L'Unione monetana europea è l'opportunità che divide gli inglesi fra un passato morto e un tuturo in costruzione, mentre la borsa di Tokio ha rapporti sempre più diretti con tutti mercati (saltando quindi Londra) e la Germania sta facendo di Francoforte una piazza funanziaria mondiale.

Il Mercato comune europeo va dunque costruito modificando le attuali strutture di stituzioni economiche; la crisi della sterlina ha solo dimostrato quanto ciò sia urgente anche per Londra.

#### Cinque regole anticomputer Così Wall Street dichiara guerra alla speculazione

NEW YORK. «Abbiamo di-chiarato guerra agli eccessi di volatilità»: è così che il presi-dente del New York Stock Ex-change, John Phelan, ha an-pungisto un piago in elegie. nunciato un piano in cinque punti per limitare gli eccessi della contrattazione compute rizzata. Tra le misure più im portanti un invito a investitori istituzionali e grandi agenzie perché esercitino un'auto-regolazione» e un'auto-limita-ziones nell'uso dei programmi di compravendita automatici, una sospensione di 15 minuti nelle contrattazioni via computer quando l'indice Dow Jones scende di 30 punti, di 30 minuti se scende di 75 punti, di 1 ora se scende oltre 100 punti (il venerdi 13 ottobre l'indice era sceso di quasi 200

punti in 75 minuti).

Per alcuni è uno spostamento importante nella battaglia feroce che contrappone la «vecchia guardia» tradizio-nalista di Wall Street alla «nuova guardia» dei «maghi del computer» e degli «strego-

valore «futuro». «Non posso crederci... è molto più di quel che mi attendese Capital Guardian Trust, Per altri si tratta di uno spostamento del tutto marginale, che noi garantisce una guarigione del mercato: «Qualsiasi provvedimento che non sia una socontrattazione via computer è un palliativo» ckenbush, funzionario del più importante agente di cam-bio «di massa», la Charles Schwab & Co.

Phelan dà un giudizio che colloca a metà tra questi due estremi: «Si tratta di azione a medio termine per ga rantire che i mercati non trasformino in arena di specu-

#### Schlesinger all'attacco di Agricole

Deciso contrattacco della Banca Popolare di Milano in risposta all'iniziativa del Credit Agricole Nei giorni scorsi I i stituto francese aveva chiesto situto francese avava chesto il sequestro del pacchetto azionario del Nuovo Banco Ambrosiano (135% del capi tale) detenuto dalla Popolare pacchetto che la stessa banca pacchetto che la stessa banca mianese si era impegnata a vendere all'Agricole I legali dell'istituto presentato a loro volta presentato una istanza di se questro giudiziario dei 283 mi liardi depositati dal Credit Agricole presso la Carapio per garantirsi la conclusione della transazione leri la Proplata ni ribadito la propria opposi zione nei confronti del sequestro delle proprie azioni e ha zione nei confronti del seque-siro delle proprie azioni e ha proposto – nel caso questo venga concesso – che il giudi ce obblighi il Agricole a versa-re una cauzione di 300 miliar-di Liniziativa ribalta la posi-zione neutrale sino ad oggi mantenuta dalla Popolare nel la vicenda Ambroveneto

Ambroveneto | Indagine Istat sui conti economici regionali dall'83 all'87. Cresce il Nord, il Sud arretra

# Le due Italie sempre più lontane Arriva il printo patto integrativo aziendale Salta lo sciopero del 6

Tra le regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno si sta creando un abisso economico che causera non pochi problemi all'Italia del 93 Chi lo dice è i inchiesta dell'Istat sui conti economici regionali rifenti al perio do 83-87 In questi 5 anni il Pil del Nord è cresciuto con una media dell'11 8% contro il 10 8% del Sud L'Alta Italia ora contribuisce al prodotto nazionale per il 75,4%, il Mezzogiorno solo per il 24 6%

#### MAURO CURATI

ROMA È un indagine piuttosto articolata questa dell'Istat che aggiunge alla comune convinzione di un di comune convinzione di un vario sempre più gigantesco tra Nord e Sud il duro reali amo delle cifre Secondo I Isti tuto centrale di statistica I evoluzione economica tra 183 e 187 è la buona fotografia di una tendenza forse inarrestauna tendenza forse inarresta-bile un vero e proprio j accuse alla politica condotta per il Mezzogiorno in questi ultimi 40 anni in appena cinque an-ni il prodotto interno tordo (Pil) delle regioni del Centro-

Zengeng Menjadika depangsista asag si sada as asag sa pangsan ng difikatan disilikatika balikata bata batan ka

Nord è cresciuto infatti con una media annua dell 11 8% mentre il Mezzogiorno sè ac contentato di uno striminzito 10 8% lin questo quadro i inci denza delle regioni da Roma in su sul Pli nazionale è salita dal 74 7% (all inizio del quin quiennio) al 75 4% mentre il Sud scende dal 25 3% al 24 6%.

Quale la causa di tutto que sto? L'indagine Istat dà una parziale risposta anche per ché il modello statistico usato in questo studio si differenzia

da analisi precedenti introdu cendo sensibili innovazioni concettuali Tra queste la di zione di unità di lavoro (pri ma si parlava di occupati) in revisione del valore aggiunto delle piccole imprese indagi ni campionare condotte pres so le famiglie eccetera

so le tamiglie eccetera
In pratica ne viene fuori che
le regioni del Centro-Nord
producono un Pil superiore ai
loro consumi e ai loro investi
menti la cui differenza va tulta
a vantaggio delle esportazioni. menti la cui ditterenza va tutta a vantaggio delle esportazioni mentre per il Sud la situazione è esattamente ai contraro La Lombardia è la regione che esporta di più (24 650 miliardi pari al 60% di tutto il Centro-Nord) mentre quella che im porta di più è la Sicilia con 11 627 miliardi (il 26% dei import del Mezzogiomo) se-11 627 miliardi (il 26% dei limport del Mezzogomo) se-guita da Campania e Calabna Sul fronte del consumi finali, infine il tasso medio di incre mento di tutto lo Stivale è sta-to calcolato in un 11 6% eb-bene la regione in testa a tutte le altre è la Puglia seguita an

cora dalla Calabria dalla Sar degna dagli Abruzza e dalla Campania
Facendo pol uguale a 100 il Pil per abitante la Lombardia (dati 87) si colloca sempre al primo posto con 22 milioni e 476mila lire a testa seguita dalla Valle d'Aosta e dall' Emilia Romagna Quella più bassa è invece la Calabria con 9 milioni e 613mila lire preceduta dalla Basilicata e via via utite le alire regioni del Sud Stessa cosa se ci si riferisce ai dati del Pil per untà di lavoro (il distinguo è importante per ché rispetto a quello per abitante nieva la quota di reddito prodotto da ciascuno in una regione) ebbene la Lombar dia è sempre prima (quasi 51 milioni) seguita dalla Liguana (48) Lazio (47), Piemonte (45) ed Emilia Romagna sempre con 45 La parte bassa di questa classifica vede invece la Basilicata (29 milioni) preceduta dalla Calabria e dal Molise con 31 milioni

nali interni per abitante (cioè popolazione residente) il a differenza tra Nord e Sud si di mostra lampante Il valore più elevato è della Valle di Aosta con poco più di 17 milioni se guita da Trentino Ligura Emilia Romagna Fruli Vene zia Giulta e Lombardia men tre la Basilicata continua a la re la parte del fanalino di coda Idem negli investimenti is si lordi il Centro Nordi ad sempio dedica il 5 7% del totale all agnocitura il 31% al li industria il 56 2% ai servizi destinati alla vendita e solo il 7 1% ai servizi non destinati al la vendita Nel Mezzogiomo le stesse voci hanno invece que sto andamento agracoltura 10 6% industria 26 7% 50 5% servizi destinati alla vendita e degli investimenti fissi lordi di ciascuna regione si arriva alla seguente classifica Lombardia Lazio Pemonte, Veneto e Emilia Romagna.

e i 87 le regioni che hanno in crementato di più rispetto alla media nazionale sono state la Puglia con un più 9 1% poi la Toscana (6%) il Lazio (57%) il Veneto (48%) e la Sicilia con il 47% Chi è calato Sicilia con il 4 /% Chi e calato è stato il Permonte (meno 2 4%) e la Campania (meno 14%) La regione che ha più occupati è comunque nean che a fario apposta la Lom bardia seguita dal Lazio dal Veneto dal Plemonte dall Emilia Romagna e dalla Campania

milia komagna e udna cam pania Per quanto riguarda i setto-n il maggior numero di occu pati m agricoltura è al Centro-Nord (52 7%) mentre nell in Nord (52 7%) mentre nell in dustna la percentuale sale al 78 1% ldem nei servizi desti nati alla vendita (70 9%) ed il 65% in quelli non destinati alla vendita. La percentuale più bassa di occupati nell indu stna si hanno nel Lazio in Ca labria in Sicilia e in Campana. La più alta percentuale di occupati in agricoltura si registra invece in Calabna.

# Inps, accordo con i sindacati Arriva il primo patto

ROMA I 40 000 dipen denti dell'Inps se rispetteran no gli standard di produttività previsti dall'accordo di ien n ceveranno nella busta paga di narzo 1 milione 390r in più per 5 mesi lavorativi pa ri a 278mila lire mensili da novembre a marzo Lo stabilisce il patto integrativo firmaco ien dall Inps e da Cgil Cisl Uil Cisal Confsal Cisnal Confe dir e rappresentanze di base Cisi Uil e Cisal hanno di con Cist Uil e Cisal hanno di con seguenza sospeso lo sciopero previsto per il 6 novembre L accordo segue la legge 88-89 che prevede per gli incen tivi alla produttività e per la nuova occupazione un fondo dello 0 10% di tutte le entrate complessive dell'Inna. Il fondo complessive dell Inps. Il fondo parı a cırca 150 mılıardı servirà a coprire le spese della pro-duttività (55 miliardi e 517 milioni più circa un terzo di one-ri nflessi) e le spese per l'as-sunzione con contratto di for mazione lavoro per circa 600

TITOLI DI STATO

10.5%

persone L'accordo compren de anche un incentivo per chi accetterà la mobilità per quella permanente ci sarà una tantum di due milioni per quella temporanea di 900mila lire

Per I Inps «i accordo realizza una sene di progetti spe-ciali diretti a migliorare ulte-nomente la situazione pro-duttiva in taluni settori tra i quali la liquidazione delle pensioni la registrazione delle dichiarazioni contributive del le aziende la definizione del le domande di riscatti contri butivi e gli accertamenti sanitan per pensioni di invalidità Soddisfazione è stata anche espressa da Antonio Pellegrino della Fp Cgil giudizio posi tivo sull intesa, «sia per i con-tenuti economici indirizzati ai dipendenti sia per gli obietti vi di nlevante interesse per l utenza, presenti nell'accor-

#### BORSA DI MILANO

mm MILANO Piazza Affari è nuscita nel finale a pareggiare i indice Mib rispetto a leri dopo un apentura al ribasso che alle 11 segnava un -0,6% L attività appare sempre ridotta e i ulti-

ma seduta della settimana ha confermato questo trend debole e sostanzialmente grigio

questo trend debole e sostanzialithente grigio il titolo principale del mercato, il Flat, segna una flessione di oltre l'1% segulto a ruota da Cenerali con lo 0,91% Deboli sono risultare anche Montedison, Cr. Pirellone e Enimont. Le Shia, dopo il lorte balzo di giovedi, arrea-

trano dell 1,77% Insomma dopo due sedute di bello, grazie soprattutto alle *ricoperture* del ribassisti toma di nuovo a piovere anche se

8.780 -0 52 17.800 -1 11 10 180 -1.75 23 990 -0.32 15.500 1 97 27.790 -0 55 12.700 -1 09

1 895 1 07 10,425 0 24

MEDIOBANCA NBA FINC

POLIGRAFIC

CANTARIE EDITORIALI

AUSCHEM R N

PIRELLI PA PIRELLI R NC PIRELLI R RECORDATI RECORDATI RECORDATI SAFFA R NC SAFFA R NC SAFFA R NC

WAR PIRELLI

ALITALIA PR ALITALIA PR ALITALIA R NO AUSILIARE AUTOSTO PR AUTO TO-MI COSTA CROCIE ITALCABLE ITALCAB P.P SIP

SIRTI 1

ELETTOTECHICHE
ABB TECNOMA
ANSALDO
GEWISS 1
SAES GETTER
SELM
SELM R
SONDEL
PHARTELANTE

PINANCIAMI MARC R APE ACQ MARCIA ACQ MARC R AME AME R NO AVIR FINANZ BABTOGI

AZIONI

ALMENYAN AGMOOLE ALVAN 11.75

#### In pareggio il fine settimana

I indice come si è detto rimedia nel finale fa cendo leva su alcuni titoli a scarso flottante e chiudendo così a pan e patta I titoli più scambiati sono risultati Nuovo Banco Ambro sècimbleti sono risultati Nuovo Banco Ambro siano che presenta un nuovo aumento del 2 49% e in misura minore, Generali e Credit che dopo cedimenti iniziali è nuscito a recu perare e a chiudere con un aumento dell'1,78%. Sempre nei bancari in evidenza ancora una volta Cattolica del Veneto il cui ti tolo ordinario aumento del 2 60%. Buone chiusure anche per i carrari-editoriali di De Cattolica del Perareta del 2 60%. Benedetti Espresso, Ame Fin rnc, e Cartiera

DA WAR

2612 144

3 048 -0 16 12 300 0 00

1 760 -0 28 1 415 -2 41 14.725 0 86 1 145 -0 43

395 +0 25 569 -1 04 469 0 00 10 040 1 41

7.950 0.38 364 0.83

TALMOBILIA

240 127 1.520 -1.49 4 125 0.61 3.660 0.52 5.445 -0.09 2 416 -0.04 6 940 -0.46 1 500 0.33 5 000 0.99 9 500 0.33 5 000 0.38 1 000 -0.85

Indice	Valore	Prec	Var %
NDICE MIB	1 099	1.099	0 00
ALIMENTAR	1 301	1 297	0 31
ASSICURAT	914	920	-0 65
BANCARIE	1 307	1 356	0.81
CART EDIT	1,249	1,245	0 32
CEMENTI	998	200	0 51
CHIMICHE	1 009	1 094	-0 46
COMMERCIO	1 443	1 438	0 35
COMUNICAZ	1 132	1 128	0 35
ELETTROTEC	1 445	1 443	0 14
PINANZIARIE	1 180	1 177	0 25
IMMOBILIARI	1 325	1 321	0 30
MECCANICH	E 1 077	1 085	~0.74
MINERARIE	1 082	1 061	1 95
TESSILI	909	. 195	0 40
DIVERSE	1 412	1 407	0.36

INDICI MIB

#### CONVERTIBILI

Titolo	Cont	Term
AME FIN 91 CV 6,5%		
ATTIV IMM 95 CV 7,5%	168,50	169.00
BREDA FIN 87/92 W 7%	109,00	109.50
CAR SOT BIN-90 CV 12%	96,70	99,10
CENTROB BINDA 91 10%	97,60	97.40
CÍGA-88/95 CV 9%	103,60	103,60
CIR 85/92CV 10%	102,70	102,60
CIR-86/92CV 9%	\$4,00	93.90
EFIB-86 IFITALIA CV	99,00	
FIB-86 P VALT CV 7%	98,00	99.65
EFIB FERFIN CV 10.6%	100,50	
FIB-SAIPEM CV 10.5%	90,90	96.90
EFIB W NECCHI 7%	96,70	97,25
RIDANIA-85 CV 10.75%	166,20	165.00
EUROMOBIL-86 DV 10%	94,05	.94.00
FERFIN 06/03 CV 7%	\$5.50	85.60
FERRUZZI A F 92 CV.7%	86,40	80,70
FERRUZZI AF EX SI 7%	84,60	84.90
FMC-86/91 CV 8%		
FOCHI FIL 42 CV 8%	123,00	125,10
GEROLIMICH-81 CV.13%	104.00	102,50
GILARDINI-91 CV 13.6%		
GIM-86/91 CV 9.75%		

FMC-86/91 CV 8%		
FOCHI FIL 42 CV 8%	123.00	125.1
GEROLIMICH-81 CV 13%	104.00	192.5
GILARDINI-91 CV 13.6%		
GIM-86/91 CV 9.75%	<del>-</del>	
GIM-86/93 CV 6.5%	98,00	94.0

MI N PIGN 93 W IND	116.00	116.00
IMI-UNICEM 84 14%	112,00	
INIZ META-00-03 CV T%		
MI-SIFA-88/91 7%	93,85	93,60
IRI AERIT W 06/93 9%	152.00	156,00
IRI-ALIT W 84/90 IND	131,00	
RI-B ROMA ST W 6.76%	100.00	100.00
MI-B ROMA W 98 7%	97,90	97.00
RI-CREDIT 91 CV 7%	96,10	97,00
RI-STET 86/91 CV 7%	103,35	103.40
INVESTED W SAVET INCO	201.80	
MAGNEMAN 95 CV 8%	\$3.00	64.00
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	84.00	84.25
MEDIOB-CIR ORD CV 8%	289,75	295,00
MEDIOS CIR RIS NG 7%	65.20	68.50
MEDIOB-CIR RIP 2%	86,90	96,90
MEDIOS CIR RISP 10%	151.00	150.00
MEDIOS-PTOSI 97 CV 7%	99.30	1.90.70
	G-4 G0	040.40

MEDIOGATALCEMICY 7% 215.0	0 2
MEDIOB-ITALCEM EX 2% 96.0	00
MEDIOS-ITALG 66 CV 6% 101.5	0 1
MEDIOB-ITAL MOB GV7% 189.1	01
HEGIOB-LINIF RISP 7% #3.5	9
MEDIOS-MARZOTTO CV 7% 153.	9
MEDIOE-METAN 83 CV 7% 85.5	9 1
#EDIOB-PIR 98 CV 6.5% 87.6	0
(EDIOB-SABALID RIS 7%	_
MEDIOR-SAIPEM 8%	
EDIOR-SICIL 96 W 5% CS.	[
AEDIOR-RIP STOV 8% 112.4	10 1

DIOB-SABALID HIS Z%		
DIOB-SAIPEM &%	43.65	89.80
DIOR-SICIL 94 W 5%	63.60	65:25
DIOB-SIP 91CY 8%	112.40	112.50
DIOB-BNIA FIBRE 6%	84.30	65.00
DIOB-SNIA TEG CY 7%	129.05	130.00
DIOB-UNICEM CY 7%.	104.20	104.30
DIOB-VETA CV 7.5%	112.50	114.50
RLONI 87/81 CV 7%	1 -100.10	10677
NTED SELM-FF 10%	98,90	90,70
CESE-86/94 CV 7%	85.16	86.70
IVETTI-94W 6.379%	79.10	78,75
ERE NBA-87/93 CV 6%	91.50	91.50
SIGENO-81/91 CV 13%	859,00	678.50
IELLI SPA-CV 9,75%	159,00	159.00
BELLI-81/91 CV 13%		
RELLI-85 CV 9.75%	125.90	126.20
NASCENTE DE CV 8,6%	106,00	107.50

SELM-86/93 CV 7%

129,50 90,45 127,50

	PREZZIINFO		1,789/1,790
BAVARIA_			320/335
WARR CIR			
WARR CIR.	.00		230/245
W LA REP	IDOLICA		304/310
NORDITAL			1,290/1,295
NORDITAL			770/780
WAR, FONE			-/-
BCA POP.			84,500/~
CR ROMA			27,400/27,600
DIMA			
C R. BOLO	3NA	26	2.000/265 000
ELECTROL			/
FINCOM			1,160/
CASSA		PISA.	22.050/-
GEMINA 1/	7		2.101/
S GEM S.	PROSPERO	15	5,000/155,500
POP ABBI	ATEGRASSO		
F NCOMING			2,700/2 725
S PAOLO	RESCIA		4 500/4 575
WAR ITAL			-1
WAR CON	IDE		t 151/
AMIRS			980/990
FERRO	MET	TALLI	
WAR IFIL			740/820
	ARBONIUM		
VILLA DES			-/-
			350/
BCO S SP			1 660/1 675

Z AUT F S 63-90 IND	101,00	101,30
Z AUT FS 83 90 2* IND	101 60	101,60
Z AUT FS 84-92 IND	102,10	102,10
Z AUT FS 65-92 IND	103,80	103,75
Z AUT F 8 85-95 2º IND	100,20	100,20
Z AUT. F.S. 85-90 3" IND	96,90	
VII 82-92 2R2 15%	188,40	188,25
MI 82-92 3R2 15%	180.50	180.50
REDIOP 030-035 5%	69,30	89,30
REDIOP AUTO 75.6%	76,80	.76,80
NEL 83-90 1°	100,90	100,90
NEL 83-80 2º	101,10	100,10
NEL 84-92	102,40	102,40
NEL 84-92 2°	102,00	101,85
NEL 84-92 3°	107.15	107,25
NEL 85-95 1"	101,05	100,60
NEL 86-01 IND	99,30	99,60
RI-STET 10% EX	96,90	98,90
A41101		

**OBBLIGAZIONI** 

CAMBI			
	fer)	_	Prec.
DOLLARO USA		_	1356,950
MARCO TEDESCO		-	733,840
FRANÇO FRANCESE		_	216,270
FIORING OLANDESE		_	649,995
FRANCO BELGA		_	34,965
STERLINA INGLESE		٠	2125,850
STERLINA IRLANDESE		•	1947,625
DORONA DANESE		٠.	186,630
DRAGMA GILEGA		_	8,166
		=	1504,240
DOLLARO CANADESE		=	1157,350
EN GIAPPONESE		=	9,450
FRANÇO SVIZZERO		=	836,725
SCELLINO AUSTRIACO		-	104,256
CORONA NORVEGESE		_	195,615
CORONA SYEDESE		=	210,815
ESCUDO PORTOGHESE		=	8.561
PESETA SPAGNOLA		•	11,803
DOLLARO AUSTRAL		=	1069.026
per Station			

#### ALM FORO E MONETE

	Denaro
DRO FINO (PER GFI)	16 280
ARGENTO (PER KG)	228,250
SYERLINA V.C.	118,000
STERLINA N.C. (A. '73)	121,000
STERLINA N.C. (P. 73)	118,000
KAUGERRAND	900,000
50 PESOS MESSICAM	408,000
20 DOLLARI ORO	600.000
NINBENGO SVIZZERO	94,000
MANINGORTALIANO	96,000
MARENGO BELGA	92.000
MARENGO FRANCESE	12,000

AVIATUR	2.525
BCA SUBALP BCA AGR MAN	4,480
BCA AGR MAN	104 700
BRIANTEA	15,250
CRED. AGR. BRESCIANO	-
P. SIRACUSA BANCA FRIULI	13,650
BANCA FRIULI	25 210
B. LEGNANO	6,230
GALLARATESE	16.400
P. BERGAMO	20 050
P COMM IND.	19 600
P CREMA	41.050
P BRESCIA	7,900
P. INTRA	13 800
LECCO RADGE.	11 880
P. LODI	16,400
P. LUINO VARESE	13.600
P MILANO	
PNOVARA	15,986
P. CREMONA PR. LOMBAR. P.	11,500
PR. LOMBAR. P.	3 730
PR. LOMBARDA.	3,730
PROV. NAPQLI	
B. TIBURTINA	
B. PERUGIA	1.270
BIEFFE	8,910
CIBIEMME PL	2,371
C TIBANK IT CR. AGRAR BS	5,230
CR. AGRAR BS	7,830
AGR BS AXA	
AGR BS AXA CREDITO BERGAMASCO	33,800
CREDITWEST	10 695
FINANCE	
FINANCE PR	19 300
FRETTE	8.010
ITAL INCEND.	223 700
VALTELLIN.	16 300
POP NOV. AXA	
BOGNANCO	759
W POP MILANO	4.780
ZEROWATT	.5 530

#### FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		
	leri	Prec
AZIONANI		
IMICAPITAL	26 505	26 373
PRIMECAPITAL	27 982	27 820
FPROFESSIONALE	35 995	35 753
INTERB AZIONARIO	19 221	19 132
FIORINO	25 876	25 774
ARCA 27	11 114	11 016
IMINDUSTRIA	10 440	10 390
PRIMECLUB AZ	10 702	10 634
CENTRALE CAP	11 995	11.896
LAGEST AZ	13 912	13 822
INVESTIRE AZ	12 208	12 14
AUREO PREV	12 919	12 833
AISP ITAL AZ	nβ	10 957
ADA GLOB FUND	11 628	11 633
EUROALDEBARAN	11 312	11 250
SOGESFIT BLUE CHIPS	пp	10 95
SANPAOLO H INTERC	10 573	10 60
DAI BOREMAN OLOAGARE	10 635	10 681
EUROMOB RISK F	11 832	11 75
GEPOCAPITAL	11 578	11 497
BILANCIAT		
FONDERSEL	30 556	30 40
ARCA BR	21.301	21 164
PRIMEREND	19 983	19 697
GENERCOMIT	16 929	18 85
EURU-ANDROMEDA	18 112	18 05
AZZURRO	19 258	19 14
LIBBA	10 404	10 77

HIGH HAL ME	II P	10 00
ADA GLOB FUND	11 628	116
FURGALDEBARAN	11 312	11 25
SOGESFIT BLUE CHIPS		10 9
SANPAOLO H INTERC	10 573	10 6
SANPAOLO HAMBROS IND	10 635	10 6
EUROMOB RISK F	11 832	1178
GEPOCAPITAL	11 578	11 40
BILANCIAT	11 5/8	77.49
	30 556	30 40
FONDERSEL		
ARCA BIII	21.301	21 16
PRIMEREND	19 983	19 60
GENERCOMIY	18 929	18 85
EURO-ANDROMEDA	18 112	18 0
AZZURRO	19 258	19 1
LIBRA	19 694	197
MULTIRAS	19 118	19 0
FONDATTIVO	11 992	119
VISCONTEO	16 663	16 6
FONDINVEST 2	16 085	16 0
AUREO	17 868	177
NAGRACAPITAL	16 152	16 0
REDDITOSETTE	16 762	16 7
CAPITALGEST	15 906	15 8
RISP ITALIA BILANC	***************************************	17 8
FONDO CENTRALE	15 791	15 6
BN MULTIFONDS	11 360	11 2
CAPITALFIT		14 1
CASH MANAG ELINIS	14 956	14 8
CORONA FERREA	क्रिसि	12 0
CAPITALCREDIT	1978	117
GESTIELLE B	11 007	10.9
EUROMOB RE CF	11 901	10.5
EPTAGAPITAL	12 010	115
	- 12 y 13	-
PHENIXFUND	12,165	12,1
FONDICHI 2	11,394	115
NORDCAPITAL	1131	112
GEPOREINVESY	11 381	113
FONDO AMERICA FONDO COM TURISMO	12 713	12 6
FONDO COM TURISMO	11 224	31,1
BALVADANAIO	11 923	113
ROLOMIX	11 423	113
VERTURE TIME	10.595	10.5
PROMOFONDO 1	11 464	113
INVESTIAE B	11 693	116
CENTRALE CLOBAL	10 922	10 8
INTERMOBILIARE	12749	126
CISALPINO B	11 852	117
GIALLO	11,619	115
NOADILIX	11 152	111
SPIGADORO	11 491	-114
CHASE MANHATYAN AME	10 675	107
EUROMOB STRATEGIC	11 439	11 1
GRIFOCAPITAL	11 320	11.2
MIDA BILANCIATO	11 109	110



32 82

l'Unità Sabato 4 novembre 1989

ZUCCHI ZUCCHI R NC

EUR METALLI FALCK

1160 0.76
7,000 -0.45
8300 0.81
3,332 0.90
3,370 135
4,101 -0.22
1,101 0.18
5,120 0.00
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,880 -0.20
4,8

# Compila e spedisci. Puoi vincere bele

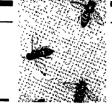
DESIDERO ISCRIVERMI A Allora spedisci questo coupo Via delle Botteghe Oscure quartiere o del tuo posto di	AL PCI. on alla Direzione del Pci, Commiss 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti lavoro. A presto.  Cognome	sione Organizzazione, alla Sezione del tuo
Nome:  Professione  Città  Via/Piazza  Telefono	Prov	C.A.P.

La soddisfazione di combattere e vincere intrighi, mafie e camorre. La soddisfazione di battere pentapartiti e governi falliti. La soddisfazione di avere giustizia fiscale. Di vedere affermati i diritti di donne, lavoratori, giovani, pensionati. La soddisfazione di far crescere la democrazia e l'equità sociale. La soddisfazione di un'Italia dove è bello respirare.



Entra nel nuovo Po

#### Una trappola per le api «assassine»



Rallenta l'avanzata delle «api assassine», una specie di origine africana che costituisce una minaccia per l'agricoltura nelle zone del sud degli Stati Uniti. Da tempo gli scienziati hanno ingaggiato una lotta accanita contro questo upo di api, importate in Brasile verso la metà degli anni cinquanta, perché le api europee non davano risultati soddisfacenti ai Tropici. A contatto con l'ambiente della giungla brasiliana, le api dell'Africa hanno dato vita a una specie molto aggressiva, che danneggia i raccolti. Gli sciami muovono revso il nord, gli ultimi sono stati avvistati a circa 320 chilometri da nord, gli ultimi sono stati avvistati a circa 320 chilometri da nord, gli ultim sono stati avvistati a circa 320 chilometri da Browsville, nel Texas, e visto che si muovono a una velocità da 32 a 65 chilometri al mese, è stato calcolato che dovrebbero arrivare negli Stati Uniti tra la metà dei 1990 e i primi mesi del 1991. Le •api assassine hanno rallentato la loro corsa verso il nord da quando i governi americano e messicano hanno concordato una linea di dilesa comune. Sono stati installati più di 40mila alveari-trappola a Veracruz, nel golfo del Messico, e vicino Puerto Escondido, nel Pacífico. Si tratta di alveari dove le api vengono attirate con sostanze particolari: ogni settimana si controllano gli alveari e si soffocano con la plastica le api rimaste imprigionate.

#### Ricerca sui cancro premio Steiner a 2 americani

Il premio Joseph Steiner per attribuito a Berna a due ricercatori americani, il dotto Lance Liotta del National cancer institute (Bethesda) il dottor Isajah Fidler del

e il dottor Isaiah Fidler del-l'Anderson cancer center dell'università del Texas (Houston) per i loro lavori sulla disseminazione del cancro. Il premio Josef Steiner, dal no-me del dottore in farmacia che ne è il fondatore, è il premio più ricco del mondo nel campo della ricerca: 400.000 fran-chi svizzeri, cioè quasi 350 milioni di lire. È la quarta volta che esso viene attribuito e secondo la volontà di Josef Stei-ner, deceduto quest'anno, l'intera somma deve essere mes-sa al servizio della ricerca sul cancro. Il dottor Lance Liotta ha partecipato in modo determinante all'identificazione di ha partecipato in modo determinante all'identificazione di una serie di proteine e dei loro geni che favoriscono o proi-biscono la formazione di metastasi nell'organismo. Se fosse possibile imitare il secondo tipo di proteine, capaci di ridur-re le attività distruttrici delle cellule cancerose, si potrebbe allora mettere a punto una medicina capace di frenare la disseminazione del cancro in modo durevole. Il dottor Isajah Fidler ha osservato la differenza tra cellule e isalah Fidier ha osservato la dimerenza da cendre da incercas dotate di proprietà metastatiche e cellule prive di questa proprietà. Egli ha inoltre identificato alcune sostanze capaci di attivare le cellule di difesa del nostro organismo.

#### Il primo aereo italiano atterrato in Antartide

Per la prima volta nella sto-ria dell'aeronautica italiana, un C/130 della 46<sup>a</sup> brigata aerea di stanza a Pisa è an-dato in Antantide e precisa-mente nella base appressana mente nella base americana di McMurdo. Vi ha portato

per conto dell'«Enea» che a Terranova, sempre in Antartide, ha una base. Entro questo mese, sempre di supporto all'«Enea», ci saranno altri tre voli per trasporto di materiale e uomini. Partito da Pisa il 16 ottobre, il velivolo militare italiano è arrivato il 22 successivo a Christ Church, in Nuova Zelanda, dove si è trattenuto. Il 31 ottobre l'aereo tricolore è atterrato a MacMurdo, dove ha lasciato i due elicotteri (che, con altro a MacMurdo, dove na lasciato i que elecotter i (cne, con atro personale, saranno poi trasferti nella base dell'i-Ricea nella bala di Terranova). Il giorno dopo è ripartito per la Nuova Zelande; il trasferimento di mezzi e personale viene fatto nel quadro della nuova missione scientifica i taliana che prendera il via l'ultima settimana di novembre, il tutto a cura dell'i-E-

#### **Poliartrite** cronica, la causa è nell'intestino

linatandese di Turku, secondo i quali la poliatrite cronica è una malattia causata da una infezione proveniente da un altro organo e, cioè, l'intestino. Utilizzando le tecniche di immunofluorescenza i ricercatori hano scoperto nel liquido sinoviale dei pazienti affetti da patologie articolari inflammatorie degli antigeni appartenenti a microorganismi del tipo Versina. Tutti i pazienti, prima di sviluppare la malattia reunatica, avevano avuto un'infezione intestinale da Versina.

#### «Bare» d'azoto per salvare

Sono arrivate a noi intatte nel corso dei millenni, ed ora l'inquinamento atmosfe-

ora l'inquinamento atmosferico manerile de la loro integrità: le mummie egiziane sparse nei vari musei del mondo non godono infalti di buona salute e da più parti era stato lanciato, negli ultimi tempi, un grido d'allame sulle loro condizioni. Ora dei ricercatori del Celty conservation institute di Marina del Rey, in California, hanno forse trovato una soluzione: un contenitore speciale, che sara presto adottato dal museo del Cairo, che consente una perfetta conservazione delle mummie in una atmosfera di azoto. conservazione delle mummie in una atmosfera di azoto.

#### GABRIELLA MECUCCI

# Il problema mucillagine Uno studio del centro americano Le radici storiche e geografiche diretto dal professor Barry Commoner del fenomeno nella «Corn Belt»

# .Eutrofizzazione

# Teoria dell'Adriatico

Alcuni degli aspetti della drammatica eutrolizzazione di quest'anno (quali la improvvisa, imprevista e non necessariamente ripetibile se-crezione di mucillagini) hanno cause imperfettamente note che richederanno nuovi studi ed approfondimenti. Tuttavia alcune delle considerazioni correnti in periodo estivo sul fenomeno della eutrofizzazione (che è la causa anche delle mucillagini) dimostrano una certa disinformazione ed una lettura approssimativa del materiale scientifico disponibile sull'argomento. Mi rilerisco in particolare alla non sufficiente attenzione dedicata alle misure del prof. Marchetti, alla scarsa conoscenza dei dati della Coletta Adriatica per lo studio delle acque ed alla quasi inesistente diffusione dei risultati di uno studio del centro di Barry Commoner della Queens University commissionato dalla Regione Emilia Romagna e già consultabile alla fine dello scorso autunno, vari mesi prima della fioritura algale.

É da tempo noto che il fattore fondamentale che regola il fenomeno della eutrofizzazione (in particolare la crescita non controllata di organismi unicellulari) è la concentrazione nelle acque di sostanze nutritive quali azoto (nitrati ed ammonno) e fossati. Gli studi di Marchetti dimostrano che a concentrazione nelle acque di sostanze nutritive quali azoto fondamentale che ammonno) e fossati.

strano che le concentrazioni di fosfati nell'Adriatico della di fosfati nell'Adriatico della costa sono abbastanza costanti e che il fattore limitante per la crescita delle alghe è fondamentalmente la concentrazione di azoto. L'esperienza del gruppo di Commoner sui problemi della eutrofizzazione ha radici storiche e geografiche lontane, quando negli anni 60 si conducono ricerche sulle acque superficiali della Corn Belts, la grande fascia agricola al centro degli Stati Uniti. Le stesse metodiche sono state utilizzate vent'anni dopo per lo studio dell'inquinamento in Emilia Romagna.

del inquinamento in Emilia Romagna.

Le raccomandazioni operative della relazione sono le seguenti: programmare impianti di trattamento terziario dei ilquami per abbattere l'azoto ed il fosforo solubile, concentrare gli interventi sui bacini più inquinati, usare le delezioni animali come fertilizzante (dopo opportuni lizzante (dopo opportuni trattaemnti, quali il compolizzante (dopo opportuni rattaemnti, quali il compo-staggio), sosituire i lertiliz-zanti organici agli inorganici e ridurre l'applicazione degli inorganici al disotto di 30 kg per ettaro. Raccomandazioni relativamente semplici e non eccessivamente dispendiose (con l'eccezione degli Im-pianti di trattamento terziario, già presenti anche se non do-vunque, che sono estrema-mente onerosi).

nente onerosi). Lo studio della Queens University non è di facile let-

I dati di partenza sono una colti in questi anni in Emilia Romagna: portata dei fiumi, livello di inquinamento da azoto e fosfati, emissione di azoto e fosfati dagli impianti di trattamento dei liquami urbani, numero di suini e bovini, applicazione di fertilizzanti, densità di popolazione re-sidente. Con una serie di calsidente. Con una sene di car-coli, sono stati ricavati i con-tributi percentuali di ogni sor-gente all'inquinamento delle acque da nitrati, ammonio e fosfati. Tali dati possono es-sere confermati con la misu-razione diretta dei nutrienti nell'acqua delse che artire in sere conternia con la missi-razione diretta dei nutrienti nell'acqua doke che arriva in Adriatico, ed in effetti le mi-sure di quest'anno della Co-letta Adriatico della Emilia Romagna, coordinate da Ri-naldi, confermano in pieno le previsioni. Sia lo studio di Commoner che le misure di Rinaldi indicano che il massi-mo della concentrazione di nitrati si verifica in periodo primaverile, che è anche il periodo della fioritura algale. Prima conclusione a sor-presa del rapporto: Tuso dei fertilizzanti inorganici è la più importante causa di inquina-

desto, dimostra come non sia sufficiente varare programmi di ricerca applicata (in questo caso con i fondi della Emilia Romagna). È altrettani co neccessario avere la capacita di spiegare i risultati e la volontà di diffonderii. Cercheremo qui di riassumere la relazione nei suoi punti fondamentali:

essersi notevolmente abbassato.
Anche se non manca chi ogni tanto risolleva il problema. Sarebbe invece opportuno che del problema si continuasse a discutere, pena il ritrovarsi al prossimo appuntamento con l'Adriatico con un bagaglio di idee confuse ed iniziative sbagliate.

33% del terreno agricolo viene fertilizzato con una applicazione inferiore a 40 kg di azolo per ettaro, ed un discorso analogo (anche se non documentato da nessuno per carenza di studi al rituali quardo) vale sicuramente per le altre regioni della Val Padore soglia il percolamento di

#### PIETRO DOLARA

mento da nitrati ed ammonio (38%), seguito dalle emissioni degli impianti di trattamento dei liquami fognari (26%). La suinicoltura, criminalizzata da parte della stampa, influisce solo per il 12%, Simile situazione si verifica anche per i fosfati. Dall'analisi dei livelli di inquinamento delle acque emerge inoltre che la situazione dell'Emilia Romagna

gna non è omogenea: pochi bacini fluviali sono responsabili di più di un quarto dell'inquinamento totale e tra questi in particolare il Reno, il Panaro e d il Crostolo.

Per quanto riguarda l'inqui-namento da reflui dei tratta-menti fognari, molti impianti esistenti in Val Padana sono esistenti in Val Padana sono ancora di tipo primario e se-condario, costruiti per con-centrare nei fanghi e degra-dare le sostanze organiche discolte. Tali impianti ridu-cono il carico inquinante di materiale organico e la densi-ta dei microrgansmi patoge-ni. Tuttavia trasformano una parte (circa il 25%) dell'azo-

to organico in nitrato solubile che finisce nelle acque di scarco. Come si è visto sulla base dei calcoli di Commo-ner i reflui degli impianti di trattamento in Emilia Romacausato la eutrofizzazione della maggior parte dei corsi d'acqua delle zone agricole, negli Stati Uniti e in varie parti del mondo, e sta contribuendo in maniera non marginale alla eutrofizzazione dell'Adriatico. Nella Com Belt tu dimostrato negli anni 60 che aumentando la quantità di azoto inorganico oltre i 30 trattamento in Emilia Roma-gna sono percentualmente una delle sorgenti più impor-tanti della contaminazione da azoto. L'unica possibile via per la riduzione dell'azoto nelle acque reflue è la costru-zione di impianti terziari, od il controllo dell'effettivo ab-battimente di auticità rella di azoto inorganico oltre i 30 kg per ettaro si avevano effetti trascurabili sulla produttività dei terreni. In compenso it contenuto medio di nitrati battimento di nutrienti nelle acque reflue degli impianti terziari esistenti. Soluzione nell'acqua aumentava da 1 a 10 mg/l. In Italia questo fenocostosa ma senza alternative meno non è noto perché nes Per quanto nguarda i fertiliz-zanti studi internazionali noti suno si è messo a misurario. zanti studi internazionali noti da diversi decenni dimostra-no che quando si supera il li-vello di 30 kg per ettaro i ferti-lizzanti inorganici percolano nelle acque, senza un sensi-bile aumento della produzio-Che la situazione sia simile è dimostrato dal fatto che nu-merose «acque minerali» han-no un contenuto di nitrati suno un contenuto di nitrati su-periore a 10mg/l, livello non accettabile per acqua potabi-le in Usa anche se inferiore al limite europeo, arbitraria-mente alto proprio per l'inca-pacità o la non volontà di controllare l'applicazione di fertilizzanti inorganici (atrazi-na docet) ne agricola. L'applicazione di ne agricolat. Applicazione in fertilizzanti inorganici ha in-vece continuato ad aumenta-re, sia in Italia che nel resto del mondo, con la illusoria speranza di aumentare ulte-riormente la produttività. Questa pratica deleteria ha

na docet). In Emilia Romagna solo il

lore soglia il percolamento di fertilizzanti nelle acque superficiali è praticamente tra-scurabile. La quota di inquinamento legata ai fertilizzanti origina quindi da una applicazione eccessiva di fosfati e nitrati inorganici, che dovreb-be essere impedita per legge, con efficienti controlli sul con efficienti controlli sul campo come stanno facendo i tedeschi. Applicare meno fertilizzanti non è una pena-lizzazione degli agricoltori, perché la quantità in eccesso non viene fissata dalle piante, non viene fissata dalle piante, ma persa nelle acque piovane. È quindi una spesa aggiuntiva a cui non si accompagna un aumento di produttività, e ciò può essere spiegato e documentato con facitità agli operatori agricoli, senza preoccupazioni elettoralistiche in caso di nome di 
controllo impositive.

Un'altra possibile alternativa è l'uso di fertilizzanti organici, che hanno una minore

nici, che hanno una minore diffusibilità e quindi un mino-re potenziale inquinante. In Val Padana siamo arrivati al paradosso che si lamenta una eccessiva presenza di scarichi zootecnici, e nel contempo i fertilizzanti orga-nici sono quasi irreperibili sul

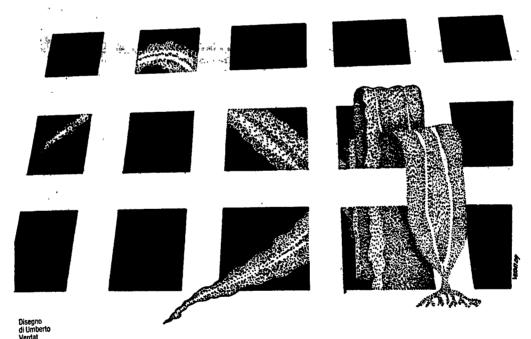
mercato. Può essere interessante ricordare che la quantità di azoto prodotto in un anno con delezioni animali in Emilia Romagna (64 000 tonnellate) è superiore alla quota di fertilizzanti inorganici utilizzati nell'intera regione. In teoria tutti i concimi chimici potrebbero essere sostituiti con fertilizzanti organici, almeno in Emilia Romagna.

L'altro aspetto interessante

L'altro aspetto interessante della rilevazione riguarda gli allevamenti animali. È noto che nel tentativo di ricultare il canco inquinante degli alle deiezioni suine viene sparsa per i campi ed un'altra quota, incontrollata ma non trascu-rabile, viene scaricata diretta-mente nei corsi di acqua. Gli impianti di trattamento esi-stenti, pur migliorando l'in-quinamento microbiologico, peggiorano la situazione dal punto di vista della eutroliz-zazione delle acque. Lo stu-dio di Commoner dimostra che un maiale produce 0.55 kg di azoto per un anno se le kg di azoto per un anno se le deiezioni sono applicate sui campi. L'azoto infatti in parte viene denitrificato ed in parte trattenuto dal terreno. L'azoto che finisce nei corsi di acqua è invece pari a 3,89 kg (quasi 8 volte di più!!!) quando le delezioni passano da impianti di «disinguinamento». Que sti risultati sono abbastanza clamorosi e dimostrano clamorosi e dimostrano quanto sia difficile la scelta di tecnologie appropriate. Inve-stire in opere di «disinquinasure in opere di «disinquina-mento» può risolvere un pro-blema (in questo caso la ri-duzione degli odori e della carica batterica), e creame di nuovi a volte più rilevanti.

La relazione di Commoner basata su dati storici di alcuni. sovrapponibili a que con misurazioni dirette nelle acque dell'Adriatico, Lo sere completato con una ul-teriore campagne re non sono ripetute e non sono egualmente dettagliate per tutti i bacini fluviali). A quanto risulta invece ressurio ha sollecitato (e tanto meno finanziato) la prosecuzione dello studio Inoltre i dati da raccogliere non dovrebbero limitarsi all'Emilia Romagna, che è solo una delle regioni che contribuiscono all'inquinamento dell'Adriatico, e con tutta probabilità, per alcune non la più importante

Le informazioni contenute nello studio di Commoner, insieme ai dati di Marchetti e di Rinaldi, possono comun-que essere una base di par-tenza per un primo program-ma razionale di approfondimento e di interventi operati vi. Sarebbe opportuno già ir questa fase evitare studi inuti li o interventi dannosi. Pur troppo i progetti governativi di cui si è avuta notizia non



# Passeggia mezz'ora al giorno vivrai a lungo

NEW YORK & una buona notizia per di attività sportiva, diventa abissale tra chi non fa assolutamente niente e chi fa anche commenta il dottor Steven Blair dell'Institute for Aerobica Research di Dallas, che ha mortalità oscilla del 18,6 per 10.000 e il arch di Dallas, che l te for Aerobica Re diretto la ricerca. «La gran scoperta è che non c'è affatto bisogno di essere maratone-ti. Il massimo di beneficio viene dall'essere appena appena un po' più attivi. La diffe-renza più grossa nel rischio di mortalità si ha tra i sedentari assoluti e quelli che pas-seggiano per una mezz oretta diverse volte la settimana», spiega un altro degli autori, il dottor Carl Caspersen del Federal centers for Disesase Control di Atlanta.

La ricerca, condotta seguendo oltre 13.000 uomini e donne per 8 anni, quantifica una relazione abbastanza scontata: vive di più chi è più in forma e fa più attività fisica. Il campione era stato diviso in 5 segmenti a seconda del grado di attività fisica. dal segmento degli assolutamente sedenta-ri a quello del maratoneti, gente che corre 40-50 chilometri ogni settimana. Il rischio di mortalità per gli uomini è 3,4 volte superiodentari rispetto al gruppo dei più sportivi

La sorpresa però è che mentre la diffe-renza è minima tra chi pratica diversi livelli

25,5 per 10.000 tra chi pratica sport agonistici e chi si limita a passeggiare, balza al 64 per 10.000 per chi è assolutamente se

Nell'ultimo ventennio negli Stati Uniti c'era stata quella che definiscono la «rivoluzio esercizio fisico». Accompagnata al generalizzarsı di un «culto del musco re logging era divenuta una mania. La maratona di New York, che anche quest'anno si terrà a fine di questo mese, è ormai un avvenimento che coinvolge decine di migliaia di persone. Nei negozi si vende persisenza polemiche sulla incolumità una carrozzina da bebé da corsa, per papà e mamma che fanno jogging. La mania non è stata temperata nemeno dalla notizia, qualche tempo fa, della morte per in fanto in giovane età dell'inventore del 10gging. E nemmeno dalle statistiche che sporadicamente dimostrano che troppa ginna stica fa più male che bene.

Ebbene, malgrado la rivoluzione del jog-

la più recente ricerca in proposito pubblicata sull'ultimo numero del Journal

iti e quelli di chi fa 🔝 ne, nel corso di otto anni, mostra per la sport bastano 30-40 minuti di passeg-giata al giorno», spiegano gli autori del-di moto riduce non solo i rischi di morte per infarto ma anche quello di morte

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG



manie dietologiche, solo una minima parte degli americani rinuncia alla dose quotidia-na di veleno rappresentata dagli hambur-ger e dagli hot-dog, o a colare litri di burro fuso sul pop-com. Lo studio di Dallas offre un'ultima chance al 90% dei sedentari. Ba sta che facciano regolarmente qualche de-cina di minuti al giorno di «brisk walking», passeggiate a passo sostenuto. «Abbastanza veloce, ma non tanto da dare fastidio specifica il dottor Blair.

Anche un così leggero movimento pare riesca ad allungare la vita assai più che l'aere un basso tasso di colesterolo, o del fumare o meno. Sul perché i pareri non sono concordi. Ma secondo il dottor Lars Jeoran-Ekelund, dell'Università del North Carolina a Chapel Hill, autore di una ricerca più limitata ma con risultati analoghi a quella di Dallas, le due ragioni più probabili sono che l'esercizio fisico allarga e rende più sa-ne le artene e che può ridurre l'accumularsi di detnti

Un'altra novità dello studio dell'istituto

che, ma anche quelli di mortalità per can cro. Questo risultato è talmente sorpren-dente che lo stesso dr. Blair ritiene che il da approfondito: «Questa è una scoperta del tutto nuova e non siamo pronti a fare raccomandazioni, perché è necessario dere il numero di soggetti su cui viene compiuta la ricerca (a cırca 40.000) e la sua durata nel tempo che è ritenuta essenziale specie in riferimento ai dati sul cancro, dove per avere risultati significativi bisognerebbe coprire un numero di anni assa ampio di quelli necessari per avere dati significativi sulle malattie coronatiche.

Ma c'è chi ha una possibile spiegazione anche pr questo risultato sorprendente sul rapporti esercizio-fisico e cancro. Il dottor John E. Vena della State University of New York a Buffalo ritiene ad esempio che uno dei fattori determinanti potrebbe essere lo stimolo che lo sport dà all'attività intestinale. Un buon metabolismo è ad esempio sohtamente associato ad una minore inciden-



minima 11°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

viale mazzini 5 - 38484] via trionfale 1996 - 3310042 viale XXI aprile 19 - 8322713 via Auscolana 160 - 7856251 eur - piazza caduti della montagnola 30 - 5404341

> Natale ecologico

senza

mega-alberi

Incertezze

elettorali

l cronisti protestano

Per qualche settimana colorano di Natale piazza Venezia e piazza San Pietro, ma quest'anno potrebbero non esserci. I verdi sono contrari al tradizionale allestimento dei giganteschi abeti nella capitale. Non è questo il verde di cui ha bisogno Roma», protestano gli ecologisti. E per non far mancare l'atmosfera natalizia nelle vie della capitale, propongono di addobbare qualche pianta delle ville romane e di utilizzare le somme destinate ai mega-abeti per «rinverdire» con alberi duraturi qualche angolo della città. Una protesta in sintonia con quella degli ambientalisti austriaci, che in questiormi si opongono al tatalio di qualche solendido esempla-

giorni si oppongono al taglio di qualche splendido esempla-re di abete da spedire a Roma.

cronisti italiani, esprime solidarietà ai cronisti romani e deli-

nisce inaccettabili i toni e i modi usati dall'ufficio stampa ca-

pitolino. Nel ricordare che l'ufficio stampa comunale ha il dovere istituzionale di facilitare il lavoro dei giornalisti, l'Un-ci auspica anche che la prossima amministrazione possa di-

ta l'inadeguatezza dei locali della nuova sede, la caserma Cavour in viale Giulio Cesare. In un documento indirizzato alla Pretura, al Comune, al Genio civile, ai presidenti del Tribunale e della Corte d'appello, magistrati e amministrativi chiedono assicurazioni sulla stabilità ed abitabilità dell'edificio, un servizio di vigilianza e, soprattutto, nuovi spazi e l'adequarante dell'organica.

ci auspica anche che la prossima amminist sporre di organismi più efficienti allo scopo.

Sezione lavoro

della Pretura alle «strette»

«Servono spazi»

Notizie contraddittorie e dati

inattendibili ancora a tre giorni dalla chiusura dei seg-gi. Ma non basta. Mercoledì scorso c'è stato anche il ri-

schio di veder chiudere la

sala stampa del Comune. L'Unci, l'Unione nazionali

collettivi, c'è un solo ingres-so, sono del tutto insufficien-ti i servizi generali e quelli

igienici. I magistrati e il per-sonale amministrativo della

sezione lavoro della Pretura

co/ati % Lancia

Parla Nouraeni Bello, il giovane del Benin «Voglio fuggire via, andare in Canada pestato a sangue a Ponte Galeria dal proprietario dell'autodemolizione dove lavorava da alcuni giorni

Ero un uomo libero fino a poco fa» Ha un polso rotto e una palata gli ha staccato un pezzo d'orecchio

# «Mi avrebbe ammazzato così...»

Vive da quattro giorni nel terrore. Nouraeni Bello, ragazzo del Nord Africa, se ne sta rintanato. Il suo datore di lavoro ha tentato di ucciderlo, gli ha staccato un pezzo d'orecchio e fracassato il polso. staccato un pezzo d'orecchio e fracassato il polso. Tutto perché voleva un salario e, cacciato, aveva chiesto d'essere accompagnato da ponte Galeria a Roma. «Non dico nulla sull'Italia, solo che qui si può ammazzare e nessuno interviene».

#### GRAZIA LEONARDI

La paura non l'abbandonerà più, dice. Ne ha tantache i tremon gli lanno vibrare
ancora le mant e sbarrare gli
occhi di continuo. «Cosa posso fare? Sto aspettando di partire per il Canada. Intanto ho
paura. Ogni ora ho paura.
Qualcuno ha tentato di uccidermi. Possibile che "here
they can kill you so", che qui
il possono uccidere cosi?
M'ha gridato sei la merda di
Dio, e glù colpi con la pala.
T'ammazzo, m'ha urlato, tanto l'ammazzo, m'ha urlato, tanto l'ammazzo en l'ammazzo, m'ha urlato, tanto l'ammazzo en l'ammazzo, m'ha urlato, tanto l'ammazzo en l'ammazz

negro del Benin (ex stato Dahomey), visesto (--negro del Benin (ex stato Dahomey), vissuto fino a quattro anni fa nel suo paese nordafricano. Lascia cadere qualsiasi domanda sull'Italia e gli italiani, non vuol parlare: «Per favore non chiedermi cosa provo. In Italia ho lavorato, studiato e manglato. Da uomo libero fino a quattro giorni fa. Nouraeni è diplomato in storia e filosofia, ha un'ottima conoscenza di sei lingue, è in giro per il mondo. Cerca un futuro e aspetta da rifugiato politico un imbarco per il Canada. Ora invece porta al colo il braccio rotto e ingessato e mostra sul viso i segni delle palate che gli hanno staccato

i vestiti, botte sulle spalle, alle cosce, e colpi allo stomaco col lungo manico di legno, canti e tanti, pensavo me lo avesse sfondato. Così tanti che Nouraeni è caduto a terna Era sera, dalla morte l'ha salvato l'arrivo di altre persone. La feroce aggressione giel'ha fatta quattro giorni fa, alla perileria di Roma, a ponte Galena, Francesco Piermarini, uno stasciacarrozze dove lavoraxo. Nouraemi sapeva d'essere siruttato, ma aveva accettato lo stesso, anzi aveva pregato per restare e avere di che campare e di che studiare. Ma che volesse uccidermi no, non potevo immagnatio neanche», trema toccandosi la fronte.

leri era il quarto giorno dallo scampato pericolo. Nouraeni, ha girovagato in cerca di una sistemazione. S'è avviato dall'albergo di via Milazzo, dove aveva trovato il primo riposo, presto verso la Caritas, alla sede di via delle Zoccoletcosce, e colpi allo stomaco

te. La solita lunga fila eppoi il te: La solita linga lita eppoi racconto, una tessera per mangiare e un passi per un posto all'Ostello vicino alla stazione Termini. Nouraeni ha ritrovato dove rifugiarsi, è qui che aspetierà il suo viaggio verso il Canada, ma «la paura mi accompagna, mi guardo che aspetterà il suo viaggio che verso il Canada, ma la paura mi accompagna, mi guardo intomo. Possibile che "here they can kill you so", che qui ti possono uccidere cosi?», ri-pete come una cantilena. È appena uscito dalla stanzetta del medico, subito dopo l'ingresso all'Ostello Quaranta giorni per il polso rotto, e quindici per togliere i cerotti dall'orecchio mozzato. dintanto mi fischia, ho dolore, non sento, ma il dottore mi ha detto che guarità. Fino a ieri ho avuto anche la febbre. Ora sto meglio. Finalmente ho trovato chi mi cura». L'ha trovato dopo una via crucis che poteva costargi la vita. Era stato cacciato dal lavoro tante volte, un modo per non «darmi il salario», appunta Noureani. Eppure ha lavorato per dieci giorni dalla sei del mattino alle otto di sera. Un lavoro molto duro. «Ma vattene mi ripeteva il

boss, vattene cosa vuoi ne-gro»: era la razione quotidia-na. «Dammi il tempo di cerca-re una stanza», rispondeva il ragazzo. Quando l'ha trovata è andato dal «boss» e ha chie-to di cerse accompanyati ragazzo. Quando l'ha trovata e andato dal dosse e ha chiesto di essere accompagnato. Da ponte Galeria doveva portare due valige, non aveva ricevuto la paga. La risposta è stata una scarica di palate sulle spalle e allo stomaco vibrate di fronte alla sua ragazza, è caduto tramoritio. L'arrivo di Tommaso, socio di Piermarini, l'ha aiutato a scansare la morte. Ha chiesto di chiamare i carabineri, alla fine l'ha ottenuto dalla casa di un vicino. Hanno risposto che c'era un incidente, avevano altro da fare. Poi sono arrivati m'hanno consigliato di andare a dormire nella roulote e di lascare quel posto l'indomani. Non ho dormito per il dolore. Alla mattina presto ho trovato il boss davanti alla roulotte. Andava su e giù. Sono uscito. Cosa fai merda ancora qui e m'ha ripreso a palate, m'ha rotto il polso, si è avventato sulla testa. L'ho scansato e m'ha tagliato un

pezzo d'orecchio. Quella mat-tina i carabinieri li hanno chiamati i vicini. Hanno visto anche la bottiglia di birra che m'aveva lanciato addosso». La storia dell'aggressione se la a tutti un vecchietto. Chi, il padrone? domanda una ragazza indispettita, l'avrei ammazzato io, sentenzia. Invece Nouraeni non pensa a vendette, vuole andarse presto: Asp andase presio: «Aspetiero, spero poco, qui non ce la fac-cio, non ho amici. È stato im-possibile farmeli. Invece in Francia dove ho studiato per quattro anni ne avevo tanti, così tanti...». raccontano anche gli altri
«ospiti» dell'Ostello. Si ha cercato d'ammazzarlo perché
non voleva pagarlo, non voleva dargli acqua per lavarsi e
coperte per il freddo, racconta



#### Terza età Una mappa delle case di riposo

«La terza età, cono programmare». È il titolo di un opuscolo pubblicato dalla Regione con l'objettivo di fornire agli anziani tutte le informazioni necessarie sul-

informazioni necessarie sul-le case di riposo. La pubbli-cazione è articolata in due parti. La prima contiene norme, leggi, delibere e interventi regionali in materia di istituti di riposo. La seconda parte for-nisce invece l'elenco completo di tutte le case di riposo, convenzionate o meno con la Regione.

Bandiere in città per la festa dell'unità nazionale

Domani, in occasione della della giornata delle forze ar-mate, edifici pubblici comunali e autobus dell'Atac sa ranno imbandierati. Nella Barbato e una delegazio

della Provincia depositeranno due corone d'alloro all'Altare della Patria. Il vice commissario Gianni visiterà, sempre nella mattinata di domani, le caserme «Manara» e «De Tomaso».

Forum internazionale sull'autonomia

Verranno esperti dagli States per mettere a confronto il nuovo federalismo americano con l'autonomia Regionale di casa nostra. Il mee ting è organizzato dalla re gione Lazio e si terrà il 7 e l'8

novembre nel palazzo della giunta in via Cristoforo Colombo. Oltre ad esperti stati nistri Carlo Bernini e An te della coi

Dalla Regione quattro miliardi per i consultori del Lazio

La giunta regionale ha ap-provato giovedì scorso una delibera per il finanziamen-to dei consultori del Lazio. A quelli romani spetteranno complessimmenti complessivamente un mi-liardo e 205 milioni. Ai con-

sultori della provincia arrive-ranno, invece, 925 milioni. Altri 515 milioni sono destinati alle strutture di Viterbo, 320 a quelle di Rieti, 485 ai consultori di Latina e 550 a quelli di Frosinone.

#### MARINA MASTROLUCA

A «Samarcanda» la vicenda della cingalese picchiata dal datore di lavoro

Chitra è in ospedale Show razzista del «padrone»

È stata nuovamente ricoverata in ospedale. Chira de Soysa, la domestica cingalese che ha denunciato il suo datore di lavoro perché l'aveva picchiata. La donna si era sentita male durante la puntata di «Samarcanda». I medici sospettano che abbia una lesione al timpano. Nella trasmissione Mario Annibaldi si è difeso accusando tutti. «Vesto con eleganza perché sono un signore. Sono nobile e civile».

Negli studi di Samarcan-da, il signor Mario Annibaldi si A, il signor Mario Annibaldi si è presentato con piglio deciso, per ribattere sdegnosamente le accuse di razzismo che gli erano state mosso. Dieci giorni la aveva picchiato la sua domestica cingalese, Chitra de Soysa, e l'aveva cacciata di casa. Glovedì sera la donna è stata rncoverata nuovamente in ospedale: si era sentita male nel corso della trasmissione. Ha una lesione al timpano. Negli studi Rai, il produttore si è presentato vestendo i panni della persona offesa che si è trovata al centro di una campogna scandalistica. Poi, tanto per smentire la sua fama di sintollerante, ha inanellato una sequela di giudizi discutibili conditi da insutti contro monsignor Luigi

Di Liegro e Mohideen Nowler, il coordinatore del Focsi, che hanno fatto sobbalzare numerosi telespettatori. Anche alla redazione dell'*Unità*, nel corso della puntata di Samarcanda, sono arrivate diverse telefonate di persone indignate di fronte allo spettacolo offerto dal produttore cinematografico

dai produttore cinematogran-co
Chi fosse il protagonista della storia di pugni, calci e razzismo, si è capito subito quando Mario Annibaldi si è presentato. «Vesto con ele-ganza, sono un signore io. Appartengo ad una famiglia nobile, mio padre mi ha dato una educazione civile, mi ha fatto studiare e io con la ma intelligenza sono riuscito ad essere quel che sono. Poi ha essere quel che sono». Poi ha proseguito. «Quando Chitra e

vano, due angeli, poi ho co-perio che i due litigavano e che il marito la picchiava. Il marito mi ha detto che la moglie era un po' matia. Anni-baldi ha poi difeso i carabi-nieri di San Lorenzo in Lucina che non avrebbero aiutato la cingalese. «I carabinieri – ha sostenuto il produttore – che sono un'arma italiana hanno cingarese. 4 carabilien — che sono un'arma italiana hanno fatto il loro perfetto dovere perché la ragazza non sanguinava. Hanno fatto una verifica a casa mia e io ho consegnato i documenti che avevos. Insomma, per sua stessa ammissione, il produttore si era fatto consegnare dai suoi dipendenti i documenti. Dacia Vaient, l'europarlamentare comunista, è intervenuta per sottolineare questo aspetto. Annibaddi, indispettito per la sua gaffe, ha reagito in malo modo. «Lo dica a Strasburgo dove va a fare la deputata». Il produttore cinematografi-

Il produttore cinematografico non ha risparmiato insulti per nessuno. A monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Cantas diocesana che gli do-mandava se Chitra e suo manto avessero un regolare contratto ha replicato: «Padre per cortesia, lei si impicci di Cristo

che io mi impiccio dei con-tratti di lavoro. Sono due cose che distinguono il suo caratte-re e il suo vestito. Al coordi-natore del focsi (la federazio-ne delle comunità stranere) natore del rocsi (la tederazio-ne delle comunità straniere) Mohideen Nowler ha detto: «Lei è un incivile, lei è un usurpatore dei diritti italiani, io denuncerò lei e la sua am-

nnibaldi e a

gro ha detto che tra gli immi-grati ci sono laureati, ragionie-ri, direttori di banca. È fortunato. lo non ho mai incontrato né un laureato, né un ragio-niere, né un direttore di ban-ca, né gente che abbia avuto una civiltà di capire che cosa basciata». gli ho dato, che cosa i datori Infine Mario Annibaldi ha di lavoro gli stanno dando». In

espresso il suo pensiero in materia di tolleranza. «Di Lie-

fondo la «ciliegina». «Non esiste un problema tra nero e bianco – ha sostenuto – ma esiste la strumentalizzazione del colore. Se quel problema fosse accaduto ad un bianco quel signore laggiù che lavora al Manifesto e che io non voglio nemmeno nominare (Massimo Giannetti, ndr) non avrebbe scritto l'articolo e nemmeno gli altri giornali. Se

fosse successo ad un ponu-ghese o a uno di Acilia non sarebbe accaduto tutto quene del colore». Parole che, se non altro, hanno avuto il me come ha detto lui stes è razzista, ma è nobile gante e civile. Insomma un ve-ro e proprio signore.



Metrò a rischio La linea «B» ancora bloccata

A PAGINA 21

G.D. diciassette anni, è scappata di casa il 22 settembre Senza esito le denunce della madre: «La polizia non riesce a trovarla»

# «Aiutatemi a trovare mia figlia»

mia figlia è scappata: è anda-ta a cena dal padre che è di-soccupato e la porta spesso in locali notturni. Il padre sostie-

ne che la doveva naccompa-

gnare a casa un amico, ma a

casa non è più arrivata». Da allora è iniziata l'apprensione,

#### RACHELE GONNELLI

E difficile riportare a casa un adolescente in fuga. Capita allora che una madre disperata si affidi per le ricerche alla redazione di un giornale. Caterina Fenu. 37 anni, camerieterina Fenu, 37 ann, camerie-ra, dopo aver battuto per notti e glomi le strade mallamate della città alla ricerca della fi-gha diciassettenne, scappata di casa, si è rivolta in lacrime a l'Unità. «Mia figlia è sempre stata una ribelle – racconta ma è soprattutto una ragazza ma è soprattutto una ragazza fragile, che ha molto sofferto della separazione prima e poi del divorzio tra me e suo pacon i nonni, i miei genitori, con cui conviviamo dopo lo sfratto». Il 22 settembre G.D., una ragazza bruna, alta, con

gli occhi scuri e la pelle molto chiara, come appare dalle fo-to, è sparita Il suo nome ap-pare nell'archivio del cervello-ne centrale della Questura, elenco persone scomparse. Dietro il numero di quella Dietro il numero di quella scheda, proveniente dal commissariato di polizia dell'Esquillino, c'è una giovane vita a rischio. La madre, sempre fuori per lavoro, non riusciva a teneria a freno. Era giunta al punto di chiedere l'aiuto del Tribunale dei minon. E il 14 settembre il giudice Gianfransettembre il giudice Gianfranco Dosi aveva firmato una richiesta «urgente» per farle ot-tenere il sostegno di una assi-

allora è iniziata l'apprensione, finché la ragazza non ha telefonato «sto bene, ma a casa non ci torno». La madre non si 
è tranquillizzata affatto, "Fre quentava già prima di fuggire 
delle brutte compagnie. Cost 
ho fatto le mie ricerche, ho 
addirittura offerto denaro a 
una prostituta perche mi aiutasse a scoprire dov'è la mia 
bambina e mi hanno riferito 
hambina e mi hanno riferito 
no riferito bambina e mi hanno riferito che sta con l'amico del mio «Ma nessuno si è mai fatto vivo - riprende il racconto Ca-terina Fenu - e nel frattempo minciato a sniffare droga».

La giovane madre, capetii biondi ossigenati e jeans, fa una pausa, trattiene il fiato, poi prosegue: Bisogna trovar-la, lei ha bisogno di aiuto. Ho presentato denuncia verso quell'uomo che la sfrutta, ma al commissariato dicono che è solo uno dei tanti casi di tos e soio uno dei tanu casi di tos-sicodipendenti, dicono che la cercano, ma non l'hanno an-cora trovata e io so che lei gi-ra dalle parti dell'Eur, al Quar-naro. Lui abita laggiù e so che lo vedono al bar. Chi mi aiuta, cosa posso fare, devo lavorare e pensare anche al fratello che ha sedici anni. Al com missariato dell'Eur conferma missariato dell'Eur conferma-no che la madre ha sporto de-nuncia e che i pattuglioni not-turni hanno l'ordine di cerca-re la ragazza, ma Caterina Fe-nu anche se non ha perso tut-te le speranze è scoraggiata, si

La giovane madre, capelli

sente lasciata sola. «Che ci stanno a fare tutte queste isti-tuzioni se poi non sono capaci di aiutare una madre che cerca la figlia, prima che sia troppo tardi e raggiunga la maggiore età?, si chiede ad alta voce.

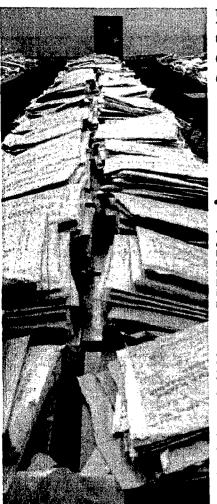
«A Roma sono moltissimi i

casi di adolescenti in fuga -spiega il giudice di minorenni Gianfranco Dosi che proprio in questi giorni sta preparamento -, per alcuni si tratta solo di un conflitto con i geniton alla ncerca di libertà e identità personale e tornano arricchin. Alcuni incappano in esperienze negative, restano ro ribellione che fuggono per andarsene e non riconoscono più l'autorità del genitori. «Al-



lora ci troviamo di fronte al sintomo di una difficoltà gros-sa di vita e di crescita ed è per questi casi che da un anno e mezzo è stato aperto uno spe-ciale servizio presso il Tribu-nale dei minori. Puttroppo – prosegue il giudice – non esi-stono strutture di prevenzione e di sostegno alle famiglie di

minori a rischio. Poche sono le comunità terapeutiche che accettano questo tipo di utenza e solo per tossicodipen-denti, deténuti o psicopatici». L'unico aiuto resta l'assistente sociale. Ma anche questi o queste, perché in genere sono donne, sono poche: non più di due o tre per circoscrizione



Il leader dei «Verdi per Roma» conferma il fermo rifiuto di entrare in giunte capitoline che comprendano lo scudocrociato su traffico e inquinamento

«Non accetteremo patti segreti o calati dall'alto» Subito incontri con tutti i partiti

# «Con la Dc? No grazie» Amendola sogna rossoverde

Possiamo essere l'ago della bi-lancia sui contenuti. Chi vuole

lancia sui contenuti. Chi vuole trattare con noi deve offrirci programmi concreti, non schieramenti precostituiti. Co-munque ribadisco che qualsia-si giunta che comprenda que-

Verdi in primo piano. Con l'autoesclusione del Pri dall'ipotesi di un nuovo pentapartito, la lista am-bientalista balza al rango di ago della bilancia del futuro governo capitolino. Gianfranco Amendola, leader dei verdi, esclude qualsiasi appoggio alla Dc. E rilancia. «Incontri bilaterali con tutti su traffico ed inquinamento. Un venerdì nero è alle porte. Quel giorno ognuno si assumerà le sue responsabilità».

La «truppa» ambientalista del futuro consiglio comunale è triplicata. I «Verdi per Romavarebbero ottenuto quasi il 7% dei voti (i risultati aspettano ancora di essere confermati), che significa sei seggi, quattro in più della scorsa legislatura. Il responso delle urne è stato accolto con soddisfazione dai tre capilista Giantranco Amendola, Francesco Rutelli e Rosa Filippini, malarado e Rosa Filippini, malgrado qualcuno lunedi arricciasse il naso, tradito dalla speranza di naso, tradito dana speranza di un'affermazione maggiore. Per il pretore, temporanea-mente in permesso da piazza-le Clodio – e ci tiene a sottoli-nearlo – oltre 40mila voti.

Continuano le segnalazioni e l'allarme per il «giallo» delle urne

«Ho trovato una scheda in strada»

Parliamo del futuro governo cittadino. Il Pri ha confermato di non accettare una ri-proposizione tout court del pentapartito. Un quadripartito guidato dalla Deè possibile ma parte debole. In questa prospettiva i «Verdi per Roma» possono assumere il ruolo di ggo della bilancia del quadro politico. Con quall priorità entrerete, se sarete chiamati, in una futura trattativa? Parilamo del futuro govern

responsabilità. Amendola, come pensate di muovervi, tra alcune settimane, nelle stanze del Campidoglio? stanze del Campidoglio?

Non aspettiamo la convocazione del primo consiglio comunale. Proprio oggi (ieri,
ndr) abbiamo inviato una lettera a tutti i partiti per chiedere
un confronto su traffico ed inquinamento, anche con la Dc.
Dei colloqui bilaterali, trasparenti, aperti alla stampa, dove
nessuno potrà barane. Solo in
quella sede si potrà vedere chi
è disposto ad affrontare senza
infingimenti i problemi della
città o chi, al contrario, sta già
percorrendo la strada dei patti
segreti che noi rifiutamo.

Traffico ed Inquisamento,

e i Mondiali dietro l'angolo queste sono le emergenze contingenti. Rischia di scop-piare da un momento all'altri un nuovo «venerdi nero». In quel momento ognuno dovrà assumersi le proprie responsa-bilità.

Anche una giunta a guida democristiana che accolga parte delle vostre istanze ambientali?

L'alternativa di sinistra non è L'aiternativa di sinisita non e un fatto automatico. E poi pre-feriamo parlare, lo ripeto, di contenuti piuttosto che di schieramenti, fatta salva la pre-

na.

Il segretario della De romana, Pietro Giubilo, ha detto che voi non potete assumere un atteggiamento pregiudiziale con il suo partito perché siete un movimento non ideologico. Cosa risponde?

non ha colpa» L'imbroglio non parte dal Centro elettronico del Co-mune. Mentre non si smorza la suspense sui risultati eletto-

Ma qualcuno è convinto che questa pregiudiziale ala quello di un uomo, non del gruppo che rappresenta. Dubbi fondati?

Tra qualche giorno m'incon-trerò con gli altri. Spero nell'u-nanimità delle nostre posizioni. Come tutti gruppi ci posso-no comunque essere delle di-vergenze si: alcuni punti speci-fici. Vedremo.

Ma lei ha ancora un nodo da

sciogliere. La Lista verde a settembre, con un regola-mento poi accantonato, ave-

da parlamentare europeo prima del voto. Ad elezion

avvenute il problema si ri-proporrà. Cosa farà?

scuterò la questione co sociazioni ambientali:

va chiesto le sue dimiss

enica scorsa, i lavoratori de traverso la stampa, li ha accu-sati nei giorni scorsi di essere all'origine della gran confusio-ne nata intorno all'esito del oto. «I lavoratori del Ceu • si leg-

Proteste/1

I lavoratori

«Il Ceu

al lavoratori del Ceu - si legge in un documento firmato da Cgil. Cis el Uil, Autonomie locali - rivendicano la loro estraneità ai fatti denunciati e chiedono che in contemporanea a qualsiasi indagine che può essere aperta sul lavoro svolto dai lavoratori del Comune, sia avviata analoga indagine sulla tecnologia usata a livello di memorizzazione ed elaborazione dei dati elettorali».

toralis.

L'errore, insomma, potrebbe non essere umano, dovuto cioè ad una digitazione sbagliata dei dati, volontaria o meno. Ad alterare i risultati potrebbe anche essere stata qualche disfunzione dei sisten. ma elettronico, del program-ma o dei terminali usati. Per sindacati, quindi, la pista da seguire per individuare le cau-se dei conti sbagliati non deve

La Lista verde romana non è il mio referente principale. Di-scuterò la questione con le aclo i lavoratori.

«Qil, Cisl e Ull invitano le
autorità competenti a fare piena luce su quanto avvenuto,
in tempi rapdidissimi - conclude il comunicato - per garantire l'inimagine dei lavoratori
del Comune, evitare che si
possano determinare analophe strumentalizzazioni nella
tornata elettorale della primavera del 1990 e per garantire
la libeta espressione del voto
nella nostra città».

#### Proteste/2 «Impossibile l'errore telefonico»

I centralini del Comune si tirano fuori dalla mischia. La versione dell'incompren-sione telefonica nella trasmissione dei dati elettorali roma piedi e possono provarlo. L'errore, se di questo si tratta, va cercato altrove

·È sintomatico che il com missario straordinario accredi i alla svelta la versione del l'errore involontario, individuandone l'origine nell'unico passaggio che per definizione (una comunicazione telefonia) non lascerebbe prove die tro di se - scrive in un comuni cato un gruppo di rappresen-tanti del Comune ai seggi -Disgraziatamente per lui, ma soprattutto per chi ha organizzato l'imbroglio, di prove ce ne sono, o meglio dovrebbero

ancora esserci-Per verificare se c'è stato uno sbaglio nella trasmissione dei dati, basterebbe controllare, infatti, i moduli con i dati compilati dai messi comunali ai seggi e quelli redatti dai centralinisti, rispettivamente centralinisti, rispettivamente consegnati all'Ufficio elettorae e al centro elettronico.

Un errore è possibile, se-condo i funzionari capitolini, ma non così macroscopico In passato mai è avvenuto un errore significativo di trasmis ione - continua il comunicato Sostenere che oggi si sia po-uto verificare, vorrebbe dire che la maggior parte delle mi-gliala di funzionari del Comune, addetti alla trasmissione dei dati, abbla commesso contemporaneamente lo stes-so errore. Tesi assolutamente risibile, se si pensa che a be-neficiare di tante migliaia di "fraintendimenti" facendo la parte dello squalo, sia stata un'unica lista sulle 23 in liz-

#### Irregolarità nel voto La magistratura indaga questa mattina viene assegnata l'inchiesta

seggi, a cinque giorni dal voto, sembra finito, anche se l'esito rimane avvolto dal mistero, la Procura della Repubblica di Roma sta decidendo chi si occuperà dell'inchiesta giudiziaria. Una decisione importante che verra, probabilmente, prea questa mattina dal proc tore capo Ugo Giudiceandrea che, per ora ha avocato a sé tutte le denunce presentate sui abroglia elettorali. E' possibile che la «delega», per indagini così delicate, non venga assegnata elettronicamente, tramite computer, ma direttamente dai dirigenti della Pro-

Nel fascicolo, che per il momento si presenta come un «atti relativi a», cioè un'inchie-sta senza imputati, sono confluiti i numerosi esposti piovuti nelle ultime ore nel palazzo di giustizia. Il primo è quello che il segretario della federazione comunista Goffredo Bettini e comunista Goffredo Bettini e l'awocato Fausto Tarsitano hanno presentato martedì scorso presso la compagnia

dei carabinieri di Tor San carabilien divide sapenta. Poi sono arrivati gli espesti della lista di Democrazia pro-letaria e dei Verdi, quest'ulti-mo spedito dall'ex pretore, ora consigliere comunale, Gianfranco Amendola.

Poi continuano ad arrivare l'ha presentata la «Lega meri-dionale», ieri l'avvocato (e candidato socialista in una circoscrizione), Antonio Filizpiazzale Clodio una scheda non votata, ma timbrata e fir-mata. Quali le ipotesi di reato sulle quali i magistrati dovranmata. Quant le iporesi un respo-sulle quali i magistrati dovran-no indagare? Innanzitutto quella di falso in atto pubbli-co, quindi quella di omissione d'atti d'ufficio, oltre alle diver-si distributi della legge glettorale. Non tutti reati di competenza della Procura presso il tribunale. È possibile che quando il quadro della situa-zione sarà più chiaro l'inchie-sta si sdoppierà: una parte ri-Procura, un'altra passerà alla

# «Intervenga

I liberali minacciano di Un esposto alla Procura ere azioni giudizia rie se la situazione verificatasi nel computo dei voti delle elezioni comunali capitoline non ritornerà regolare al più pre-sto. I liberali chiedono formalbato di intervenire pronta-mente e, comunque, prima della proclamazione dei risultati, per evitare lo scempio di legalità che si sta compiendo. Il segretario provinciale roma-no Camillo Ricci denuncia che oltre ai pasticci per i voti di lista, in alcuni seggi centrali circoscrizionali si sta applicando lo stesso sistema el rale del Comune, contraria

#### Brogli/2 Secondo esposto di Dp

ella Repubblica di Roma su le elezioni verrà presentato stamattina da esponenti di Democrazia Proletaria. Tra es-si vi saranno Giovanni Russo Maurizio Fabbri, della federa-zione romana e Doriano Galli della Lega per i diritti sessuali della Lega per i diritti sessuali lista di Dp. Facendo seguito alla denuncia già presentata il 2 novembre in seguito a viola-zioni di alcune leggi elettorali, gli esponenti di Dp. assistiti dagli avvocati Giuseppe Matti-na e Simorietta Massero chie-chono il seguestro di tute le dono il sequestro di tutte le schede, le tabelle, i seggi elettorali, dei tabulati e degli elenchi nominativi degli addetti al centro elettronico unificato.

Al lavoro per la verifica dei dati elettorali e, nella foto in alto, i verbali dello spoglio

#### MAURIZIO FORTUNA

Una scheda elettorale per il Comune, senza prefe-

renze di lista ne di candidati, «Bianca» insomma, ma timbrata e regolarmente vidimata. È stata trova-

ta da un avvocato nel parcheggio di piazzale Clo-

dio due giorni dopo la chiusura dei seggi. È subito

scattata la denuncia. Un'altra segnalazione riguarda

un disabile, costretto, per votare, a fare a piedi il

percorso fino alle urne. Ci ha messo 30 minuti.

I seggi elettorali sono sta-de del reparto operativo dei ti chiusi alle 14 del 30 ottobre. de carabinieri, in via in Selci, ed Settantaquattro ore dopo, alle 16,30 del 2 novembre, una scheda elettorale in bianco, senza voti di lista né di preferenza, regolarmente timbrata e firmata da uno scrutatore, di colore grigio, e quindi valida per le elezioni comunali, è stata trovata nel parcheggio di piazzale Clodio, in terra, stropicciata e sporca. A trovaria è stato un avvocato che ha lo studio nei pressi, in piazza Strozzi, Antonio Filizzola. Su-blto dopo il ritrovamento, l'av-vocato Filizzola, che era can-didato per il Fis nella XVII cir-

carabinieri, in via in Selci, ed ha sporto regolare denuncia. Subito dopo i carabinieri,

Candidato Psi denuncia

sempre alla presenza dell'av-vocato Filizzola, hanno fatto un sopralluogo a piazzale Clo-dio per verificare che non ci dio per verificare che non ci fossero altre schede, ma non ne hanno trovate. Anche que-sta denuncia, come tutte le al-tre che riguardano le elezioni, è stata avocata dal procurato-re capo, Ugo Giudiceandrea, che proprio stamattina do-vrebbe sciogliere il nodo sul nome del magistrato che do-vrà seguire l'inchiesta. Il primo passo, e il più facile, sarà quello di risalire al seggio elettorale che ha «smarrito» la scheda. Il timbro ha il numero 26.185, ma la firma dello scru-tatore è illegibile.

tatore è illegibile.

Come è finita Il quella scheda? È quanto vuole scoprire l'awocato Filizzola, che oltre a presentare regolare denuncia ai carabinieri, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica e al 1º presidente della corte d'appello (redella corte d'appello (redella corte d'appello (redella corte d'appello). te della cone d'appello (re-sponsabile della proclamazio-ne ufficiale degli eletti e dei dati definitivi, al commissario straordinario Angelo Barbato alla commissione elettorale

Piazzale Clodio è completa-mente fuori dai possibili tragit-tic che compiono scrutatori, presidenti di seggio e messi comunali. Le scuole più vicine si trovano nel raggio di qual-che centinaio di metri. E poi, quando al termine delle ope-razioni di scrutinio, bisogna ri-consegnare tutto il materiale all'ufficio elettorale centrale di via Dei Cerchi, l'assistenza dei vigili urbani è completa. Un pulmino attende fuori dalla scuola, e i vigili fanno da scor-Piazzale Clodio è completa-

quindi, anche supponendo che la scheda «marrita» ap-partenga ad un seggio della zona Mazzini, il tragilto fin nel parcheggio di piazzale Clodio appare comunque un po

gere agli esposti presentati dal Pci, dai Verdi, dal Pli, da Dp, da vari candidati e alle centi-naia di segnalazioni che riguardano casi sospetti o pale-si irregolarità. L'avvocato An-tonio Filizzola vuole andare firitto - ha scritto nell'esposto -una indagine, anche se solo meramente conoscitiva e demando a chi di competenza il vaglio di un integrale control-lo nell'attribuzione dei voti di lista, oltreché delle preferenze ai singoli candidati, con parti-colare riferimento alle elezioni

circoscrizionalis.

Dal signor Paolo Tombesi, invece ci arriva una segnalazione di altro tipo, ma altretanto grave. Lunedi mattina ha accompagnato un suo parente (disabile) a votare pres-

so la scuola G.B. Vico. La por-ta carrabile della scuola era chiusa, per cui si è dovuto fer-

cato di convincere il presiden-te e i rappresentanti del seg-gio ad accettare che il suo pa-rente votasse nell'automobile, con tutte le garanzie di secre-tezza e sicurezza che il voto ri-chiede. Gli è stato fatto pre-sente che tutto ciò sarebbe andato contro la legge, e quindi, al signore disabile,

non è rimasto altro che avviai non e rimasio auro cne avvar-si a piedi verso le urne, sorret-to da un militare e da un cara-biniere. Ci ha messo 30 minu-ti, con grandi sofferenze, per andare a votare e 30 per tor-nare. Ed è finita così, con l'applicazione «fiscale» della leg-ge. È soltanto uno dei pochi casi in cui ciò si è verificato.

False carte d'identità Scoperta una stamperia

in un casale sulla Cassia avevano sistemato una tipo grafia clandestina per stampa re false carte d'identità tede sche da rivendere nel mercato rabinieri li hanno scoperti. Sei persone sono state arrestate.

Resi noti i nomi dei consiglieri della XIV e della XVII (Fiumicino e Trionfale) Tra oggi e martedì tutti i nomi degli altri consigli

#### Eletti solo in due circoscrizioni ni. Ieri sono stati comunicati i nomi solo dei conrenze). Raffa

siglieri della XIV e della XVII. Gli altri tra oggi e martedì. Il XIV circoscrizione il più votato è il co-munista Giancarlo Bozzetto. In XVII i Verdi avranno tre seggi come il Psi. Ed è il gruppo del Pci quello più «rosa»: dei cinque consiglieri, ben quattro sono donne. STEFANO DI MICHELE

capitale procedono con una lentezza esasperante. Ieri, a cinque giorni dal voto, sono stati comunicati i risultati di solo due circoscrizioni: la XIV, che comprende la zona di Fiumicino, sul litorale, e la XVII, nelle zone di Prati, Trionfale e Borgo.

Dei venticinque seggi della circoscrizione di Fiumicino, 9 sono andati alla Dc, 7 al Pci, 5 al Psi, 2 al Psdi e uno a testa a

Le operazioni di scrutinio Verdi e missini. In XVII circo a testa al Pri, al Psdi e al Pli. Ecco i cinquanta consiglieri eletti complessivamente nelle due circoscrizioni.

due circoscrizione. Per la Dc sono stati eletti: Mario Russo (1802 preferenze); Virma Si-monelli (982 preferenze); Mar-rio Canapini (946 preferen-ze); Francesco D'Intino (718

gliuca (608 preferenze); Vin-cenzo Viri (605 preferenze); Alfredo Diorio (601 preferen-ze); Franco Del Monaco (577 preferenze). Per il Pci entrano in consiglio circoscrizionale: ferenze); Antonio Quadrini (661 preferenze); Alberto Furlan (260 preferenze); Giuliana Crescenzi in Marchesi (256 preferenze); Carlo Gargano (225 preferenze); Lorenzo Zorzi (211 preferenze); Attilio Albiani (201 preferenze). I consiglieri del Psi saranno: Lu consignen del Psi saranno: Lu-ciano Gonnelli (690 preferen-ze); Caterina Maria Bossoni (573 preferenze); Franco Osvaldo Faieta (540 preferer ze); Giuseppe Bianchi (496 preferenze); Anacleto Buggini (464 preferenze). Per il Psdi: Ferdinando Romani (380 pre-

lerenze); Aldo Magistri (200

Per i Verdi: Alberto Torzuoli (112 preferenze). Questi invece i consiglieri eletti nella zona della XVII cir coscrizione. Per la Dc ci saran-no nove consiglieri: Carmelo Gullino (1983 preferenze); Giovanni Ziaco (1460 preferenze); Carlo Gricco (1019

preferenze): Carlo Ciocci (962 preferenze); Cano Ciocci (962 preferenze); Mauro Conti (865 preferenze); Giantranco Marcotullio (784 preferenze); Michele Gismondi (637 prefe-renze); Pier Franco Di Roberto (623 preferenze); Luciano Di Marco (621 preferenze). Per il Pci entreranno in circoscrizio preferenze); Brunella Maiolini in Tarallo (821 preferenze); Maria Paola Di Martino in Tranfo (442 preferenze); Bernardo Pizzetti (276 preferenze); Germana Magni in Vetere

(660 preferenze); Fabio Neri (251 preferenze); Claudio Graziano (400 preferenze). Per il Psi lo stesso numero d consiglieri dei Verdi: Maria Ar tonietta Alegiani (518 prefe-renze); Silvano Saccares (515 erenze); Franco Merline (367 preferenze). Per il Msi: Antonino Gemellaro (823 preferenze); Maurizio Andreozzi (477 preferenze). Per il Pri: Mario Macaluso (312 prefe-renze). Per il Psdi: Luigi Vassallo (151 preferenze). Per il Pli: Giovanni Cavalli: (269 pre-

Lo spoglio dei voti continua negli altri uffici centrali delle 18 circoscrizioni che ancora non hanno comunicato i risul-

I nomi degli altri eletti dovrebbero essere conosciuti tra la giornata di oggi e martedi

#### Brogli/1 I Liberali Gava»

rale del Comune, contraria-mente a quanto previsto espressamente dalla legge elettorale. I rappresentanti di lista liberali hanno già prote-stato vivacemente per tale vio-lazione che si aggiunge al caos nella compilazione dei verbali.

#### Fiuggi Per le terme primo round a Ciarrapico

Giuseppe Ciarrapico il fi nanziere vicino ad Andreotti ha vinto il primo round nella battaglia per il rinnovo del contratto per la gestione delle Terme di Fiuggi

Il collegio arbitrale incari cato dal Comune e dall Ente Fluggi di chiarire alcuni aspet ti della vicenda che vede ti della vicenda che vede un altra cordata di imprendi tori candidata alla gestione del complesso termale gli ha dato ragione Il collegio se condo la ricostruzione del gruppo Italfin la finanziaria di Clarrapico na dato ragione al finanziere ciociaro ricono scendo il suo diritto di prela zione per il rinnovo del con tratto e la liquidazione a suo davore di ben 73 miliardi di li re per I avivamento dell'entere per i avviamento dell'ente-Tutto bene quindi «il riconoscimento del nostro buon di ritto era già nelle clausole contrattuali e nelle norme di diritto - ha dichiarato Ciarra pico – il collegio arbitrale ha ribadito con la sua sentenza il rispetto delle norme di diritto e di contratto Per quanto ci r guarda siamo pronti a colla borare con I amministrazione comunale per trovare eque soluzioni di continuita e di svi luppo dell'economia t ed industriale di Fiuggi-

La vicenda che non man cherà di suscitare ulterion polemiche aveva già nei giorni scorsi determinato la crisi dei consiglio comunale della cit tadina termale. Dopo un lun go contenzioso con gli avvo cati dell Italin i legali del Co mune avevano proposto la ri cusazione di una parte de collegio arbitrale Successiva mente il consiglio avrebbe do vuto dare un esplicito manda to agli avvocati in ordine alle azioni legali da intraprendere «Tutto ciò non è avvenuto » azioni regali da intraprendere 
l'utto cio non è avvenuto - 
dicono i comun sti - soprat 
tutto per l'opposizione della 
Dc che ha respinto le argo 
muntazioni degli avvocati di 
parte comunate e sostenuto 
la necessità di arrivare ad una 
regolare soluzione del lodoL'intera vicenda, poi si è ulte 
riormente ligarbugliata dopo 
che il gruppo de ha chianto 
che i ale decisione era stata 
presa dopo aver consultato il 
professor Guarino «La De 
ignora + dicono I comunistii - 
i rapporti esistenti tra Ciarrapi 
co e il professor Guarino»

Crollano i cavi aerei tra Magliana e Tor di Valle Migliaia di pendolari all'assalto di pochi bus

È il secondo incidente in due giorni Gravi conseguenze in città Traffico alle stelle per ore



foto operar a lavoro mentre riparano il

# Metrò in panne, tutti in auto

linea B del metrò La Roma Ostia e rimasta bloccata fino alle 9 di ieri mattina. Per la seconda volta in 24 ore, è caduto un cavo della linea aerea Nessun danno alle persone ma per ore il traffico è impazzito. Ancora non si sa quando sara ripristinato il servizio sul tratto Piramide-

#### ADRIANA TERZO

Stanchi spazientiti spesso disonentati sicuramente esasperati Anche ien migliaia di cittadini hanno vissuto una giornata all'insegna del caos e dei disagi provocati da un se condo guasto alla linea aerea della linea B del metrò che si esteso su quattro chilometri è esteso su quattro chilometri dalla stazione di Tor di Valle fin quasi alla Maghana inte ressando per un breve tratto anche la Roma Lido Questa volta quindi i disagi hanno colpito direttamente anche i pendolari di Ostia che fino al le 9 di ieri mattina non hanno potuto prendere il treno per ché il servizio è stato sospeso su tutta la linea fino alla Cri stoforo Colombo Dalle 6 per il trasporto fino al centro har no funzionato pochi bus di ri-serva che lasciavano a terra

serva che lasciavano a terra più persone di quelle che nu scivano a trasportare Per nu scire a raggiungere Roma centunaia di persone hanno dovuto prendere I auto E il traffico è impazzi di calci di cal

causare danni per fortuna al le persone. La scintilla provo cata dalla rottura del cavo ha solo danneggiato il tetto della vettura

non si sa per quanto tempo Nel frattempo si dovranno uti lizzare i bus sostitutivi che ar rivano fino alla Laurentina Ostia per il momento (ma é necessario incrociare le dita) il servizio è stato ripristinato e tutto dovrebbe funzionare come prima anche se nessuno si è sognato già da ieri matti na quando sono cominciati i disagi di avvertire in qualche modo la gente Sia per il moti vo dell'interruzione sia per in-

vo dell interruzione sia per informaria su come fare per rag giungere la sede di lavoro i lu niversità o quanto altro A Termini per esempio co-me anche nelle stazzoni di via Cavour e del Colosseo solo nella tarda mattunata è stato messo un piccolo cartello che spiegava che il metro si era «guastato» e che funzionava solo dalla Piramide Arrivati a questa stazione i passeggen provenienti dalla Magliana (ffirizionava soltanto in bina no) non sapevano se scende re, se rimanere nel convoglio,

vati alla stazione di partenza Solo sul tardi alla Magliana una voce fuori campo annun ciava che la metropolitana si

sarebbe fermata alla Piramide dolare errante diventa sempre
più una realtà quotidiana il
pericolo di un nuovo guasto
c è e nonostante questo non
esiste un servizio sostitutivo
valido soprattutto nelle grandi valido sopratituto nelle grandi emergenze come è stata quella di questi due giorni Quasi sempre si decide al mo mento cosa fare aggiungendo ultenon danni a quelli già sopportati dagli utenti soprat-tutto dai pendolari che vivono una perenne viva cruticis scan una perenne «via crucis» scan dita da attese ritardi affolla

L attestamento dei treni del la Roma Lido alla Magliana (invece che alla Piramide uti lizzando un binario di emer genza come suggento più volte dal Pci) deciso i 11 set tembre scorso per consentire l inizio dei lavori di ricostru linizio dei lavori di ricostru zione della linea B (dureran no ssolo quattro anni?) non ha certo facilitato le cose Per questa ragione infatti i Aco-tral ha da tempo sospeso tutti

i servizi di manutenzione della linea aerea. Non ultima la re-sponsabilità della società In termetro che continua a con segnare treni guasti» provo-cando un ulteriore rallenta-mento nei lavori già comin ciati con tre anni e mezzo di

#### La linea «B» è da rifare Resterà chiusa nei fine settimana a partire dal 18 novembre

Per il momento è stato solo un assaggio La chusura della linea B della metropoli tana ien e giovedì scorso per un guasto ai fili dell'alta ten sione è stata una sorta di prosione e stata una sorta di prova generale accidentale di quello che accadrà per quat tro fine settimana tra novembre e dicembre Per consentire i lavori di ristrutturazione della linea "fistatt il metro B" resterà completamente chiuso dalle 15 del sabato fino alle 5

del mattino del lunedì successivo a partire dai 18 novembre per quattro week-end conse-

Nel primo fine setumana re sterà bioccato I intero percor so della linea B dalla stazione di Eur Fermi alla stazione Termini La settimana successiva tra il 25, il 26 e il 27 novem

successivo tra il 2 e il 4 di cembre ma contemporanea mente nel tratto tra Piramide ed Eur Fermi si farà orano n ed Eur Fermi si farà orano n dotto con la chusura antici pata alle 21 di domenica 3 Nell utilmo fine settimana do-mentato la metropolitana re-sterà bioccata ancora una vol-ta su tutto il percorso dalle 15 di sabato 9 dicembre alle 5 di hinedi 11... Per òvviare agli inevitabili inconvenienti è stato predi

sposto un servizio sostitutivo con mezzi dell'Acotral e del I Atac oltre al potenziamento dei collegamenti già esistenti tra ! Eur e il centr

tra I Eur e il centro
Intanto, tra lavon nottumi,
disservizi lungo tutta la linea
come il cedimento avvenuto
seri di un centinano di metin di
cavi dell'alta tensione la metrò B funziona a regime più
che ridotto con intervalli tra
una corsa e l'altra che spesso
arrivano a 30 40 minuti.

#### Colleferro In pericolo 70 posti Proposta pci

passo dal licenziamento Da tempo in cassintegrazione un gruppo consistente di dipen denti della Costruzioni ferro viarie de Costruzioni ferro viarie di Colleferro (Cfc) dall 11 dicembre potrebbe perdere il lavoro Quel giorno, infatti scadrà il periodo di cassintegrazione Sulla vicenda è intervenuto anche il consiglio regionale In base a una proposta dei comunisti il con siglio ha approvato un ordine del giorno in cui si esprimono «solidarietà e impegno» nei confronti dei lavoratori che ri

lavorano complessivamente 250 persone produce essen zialmente materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato La zienda è dovuta alla nduzione dei finanziamenti delle ferro ne Nei fatti dal mese di febora la minaccia del licenzia mento definitivo Esiste tutta via un progetto di parziale ri conversione dell'azienda che permetterebbe di trasformare cenziamenti in provvedimen tı di cassıntegrazione straordi nana cui dovrebbe seguire il reinserimento dei dipendenti in azienda Un disegno di leg ge presentato dal Pci prevede la trasformazione della Cfc in una società per azioni a capi tale misto (tra Regione Acotral Filas e altri soggetti pub-blici e privati) che svolga atti-vità di manutenzione e revi-sione del materiale rotabile dei servizi ferroviari e della

consiglio è importante per l'immediato» scrive in un co-municato diffuso ieri il comu nista Angiolo Marroni vice-presidente del consiglio regio-nale «ma occorre andare olnate «ma occorre andare ol-tre La società per azioni pre-vista nel nostro testo di legge, garantirebbe rapidità e aglità d intervento E questa attività dovrà svolgersi finalmente in modo serio e competitivo per asscurare efficienza ed eco-nomicità al servizio metropoli-tano e ferroviano del Lazio»

#### Viterbo Un'inchiesta sulla morte di due operai

Un inchiesta giudiziaria è stata aperta dalla magistratura di Viterbo per il grave inciden te sul lavoro accaduto a Grapte sul lavoro accaduto a Grappignano nel cantiere di una ditta con cinque dipendenti che lavora marmi e basaltine Due giovanissimi operai Mar cello Con di 24 anni e Stefa no Patassini di 21 sono stati schiacciati da una pila di la stroni di marmo il cui peso è stato stimato nitorno alle 7 consolitate mentre ceragnano. tonnellate mentre cercavan tonnellate mentre cercavano di spostarne uno per portario all'interno dei capannoni I tentativi di soccorso dei com pagni di lavoro sono stati inu tili e i due giovani sono morti cotto i norme pese cieri si sosotto i enorme peso feri si so-no svolti i funerali che hanno sotto i enorme peso leri si sono svolti i funerali che hanno visto la commossa partecipa zione di tutti gli abitanti del centro viterbose Il sostituto procuratore di Viterbo Pacifici la intanto convalidato il sequestro del laboratorio artigia no e ha avvato le indagini che dovranno accertare la re sponsabilità civile e penale in base all'art 354 per l'eventuale omissione delle norme di prevenzione degli infortuni nell'ambiente di lavoro liminediata è stata anche la mobilitazione delle organizzazioni sindacali e già icri si sono vicci a s'istamo organizzando per la fine della prossima settimana – dice Ermanno Guerrini segretario della Fillea Cgil di Viterbo – uno sciopero generale provincia el storo delle costruzioni che preveduna manifestazione davanti alla Prefettura per sollectare concreti interventi di control loi Le segretere di Cgil Cisi e Uti denunciano che in provin cia di Viterbo da parte degli organi competenti, è stata di mostrata s'una pauriosa insencia di Viterbo da parte degli organi competente, è stata di mostrata suna paurosa insensibilità e inosservan...a delle normative: Inoltre i rappire sentanti del settore costruzioni sostengono che «le piccole imprese viterbesi forti della rievante disoccupazione utilizi zando i arma del ricatto occu parronale i impedierono. Ila zando I arma dei ncatto occu pazionale, impediscono la presenza organizzativa del sindacato e le strutture rispet-tive della Usi e dell Ispettorato del lavoro continuano ad elu-dere ogni richiesta di confron-to- Secondo il segretario pro-vinciale della Camera del lavoro voro Ptero Soldini ela situazio-ne del Viterbese è drammati-ca, avventiamo una certa imca. avvertiamo una certa im-potenza in quanto in molti piccoli cantieri ci è spesso im pedito di entrare:

#### Opera **Pareggiato** il bilancio del teatro

Al teatro dell'Opera hanno avuto inizio le prove del «Falstaff» di Giuseppe Verdi opera che inaugurerà la stagione 1989-90 Contemporaneamente puone notizie giungono dai fronte amministrativo dell'ente linico romano Grazie anche al contributo di pove miliard stanziato dal comune di Ro ma infatti, il bilancio 1989 del teatro ha potuto chiuder si in pareggio. Si è inoltre concluso con un anno di anticipo rispetto alle previ sioni I ammortamento del debito pregresso, consolidatosi nel corso degli ultimi anni e che avrebbe dovuto gravare sul bilancio del prossimo anno pei un im prossimo anno pei un im porto di sei miliardi Con queste premesse che do vrebbero fugare alcune incertezze della vigilia I inau-gurazione della stagione è stata definitivamente fissata 30 novembre

Il commissario chiede i finanziamenti della legge Tognoli

## Parcheggi, Barbato batte cassa Presentato il piano triennale

Barbato ultimo atto i parcheggi leri il commissario governativo ha presentato 35 diversi progetti per altrettanti parcheggi di scambio Era l'ultimo giorno per ottenere i fondi della legge Tognoli Per la fretta non si è saputo ne i entità dell'investimento previsto, né i vincoli urbanistici in quelle zone. In com-penso nel pacchetto, ora all'esame della Regione, sono finiti i vecchi parcheggi per i Mondiali

E probabilmente l'ultimo atto di governo del commissa rio straordinario Angelo Bar bato un piano triennale per la realizzazzione di 35 aree di parcheggio Barbato uscire in bellezza e visto che non c è riuscito con il servizio dati elettorali ci riprova con il traffico. Si è aspettato a varare il provvedimento parcheggi fi no a ieri ultimo giorno utile no a teri ultimo giorno utile per usultrune dei finanziamen in straordinan della legge To gnoli Alla prima scadenza per l'accesso ai 2mila miliardi di stanziamento previsti per decongestionare le grandi aree urbane data fissata al 3 settembre Roma era risultata

assente Gh amministratori si erano «dimenticati di presen tare domanda» - parole te stuali - distratti dai provvedi menti per i Mondiali e dalle elezioni anticipate E il mini stero per i problemi delle aree urbane era stato costretto a una proroga dei tempi fissan do la scadenza proprio ad una settimana dal voto nella capitale leri è toccato a Bar bato presentare trafelato la domanda per i parcheggi Un piano triennale che risulta un po raffazzonato senza un da to sull entita dell investimento richiesto Ognuna delle 35 aree parking infatti ha un progetto esecutivo a sé e con corre singolarmente all aggiu dicamento di una quota dei Zinila miliardi Nel primo an no del piano la lista dei par cheggi non è altro che la ri presentazione per l'ennesima volta di quella insenta nel pacchetto per i Mondiali di calcio e cancellata dal comi tato tecnico del governo da Saxa Rubra al centro Rai al nuovo Terminal Ostiense del I Alitalia a piazzale Partigiani giù giù seguendo le fermate giù giù seguendo le fermate della nuova linea di metropo litana e delle ferrovie conven zionate da Muratella a Rebib bia L elenco dei parcheggi di scambio «urgenti» (vedi a fianco ndr) si conclude con I area da 1500 posti dello sta dio Flaminio direttamente in teressata dal Mundial insieme a quella di piazza Maresciallo Giardino vicina allo stadio

Olimpico
L anno prossimo il Comune
la realizzazio prevede invece la realizzazio ne di una serie di parcheggi in parte mai nominati prima Il primo lotto per il 1990 è il piu

auto ben 1800 dislocati a Ponte Mammolo una delle Ponte Mammolo una delle fermate più remote del pro lungamento della metropolita lungamento della metropolita na verso la perifena di Tiburti no Anche le altre aree di par cheggio previste per il 90 ri guardano i quartien di perifena da Torre Spaccata a Osta Lido Lunica zona centrale esclusa dal primo anno di fi nanziamento statale è piazza le della Marina al Flaminio All ultimo anno sono stati

All ultimo anno sono stati rimandati invece una lunga serie di parcheggi quelli a Garbatella a viale Marconi a Magliana a Centocelle a Montebello a Valle Aurelia a via Mattia Battistini e a Lau rentina fanno sempre parte della lista presentata per il de creto Mondiali come aree di creto Mondiali come aree di scambio con la metro vecchia e nuova e con le ferrome in concessione in piu ci sono al tri posti auto sempre in dire zione «mare» Tormo Ostia Lido Nord Acilia Sud In que Anno 1989 Saxa Rubra 900, Via Populonia 500

Le 35 aree per posteggiare

Cinecittà 445. Stazione Tiburtina 375, Partigiani 550. Mancini 320. Maresciallo Giardino 220. Muratella 360.

Rebibbia 280. Feronia 800. Flaminio-Stadio 1 500

Ostia Antica 350.

Anno 1990. Ponte Mammolo 1 800. Ostia Lido Centro 300. Vitinia 100, Torre Spaccata 100, La Celsa 200, P le della

Manna 100

sto ultimo pacchetto rientra anche il parcheggio in funzio ne della stazione Fs Tuscola na Per tutto questo ampio parco macchine cittadino che dovrebbe trovare nell'arco tre anni una collocazione me no caotica della attuale non

Largo Camesena 300,

Anno 1991.

Garbatella 170,

Viale Marconi 100, Magliana 790. Laurentina 950. Montebello 300. Centocelle 600. Torrenova 500. Torrino 300. Acılıa Sud 250. Ostia Lido Nord 200. Capitan Bayastro 500. De Viti de Marco 300. F S Tuscolana 600. Via Cipro 440, Valle Aurelia 200,

si sa ancora quali e quanti et-tari di terreno cambieranno destinazione urbanistica Molti progetti tra i 35 ora sottoposti ai controlli regionali per otte nere i finanziamenti statali re chiederanno chiederanno una vanante del piano regolatore

Mattia Battistini 500

#### Documento-denuncia del Pci Centrale del Latte in crisi e preda dei privati 8 punti per il rilancio

Un azienda senza linee programmatiche tecnologi camente carente, priva di un piano di organizzazione abbandonata a se stessa dalla passata giunta che mira ad offrirsi al miglior acquirente privato Si tratta della Centraprivato si tratta della Centra-le del Latte in una preoccu-pata analisi il nucleo comu-nista dell'azienda, dopo una dura requisitoria sul non fat to in questi anni dalla din genza, cerca di tracciare le lineo per la contrativirga fi inee per la sopravvivenza fu tura «Questa azienda scritto sul documento - do po anni di presenza sul mer-cato romano non ha biso-gno di nconquistare lo stesso ma di rifornirlo con continui tà e precisione organizzativa Nonostante la crisi resta in piedi grazie al forte attacca mento dei consumatori della capitale e allo spinto di col-laborazione di tecnici e maestranze consapevoli che svolge questa azienda unica Tuttavia un bilancio in crisi L'impegno del Comu-ne della Provincia della Regione la nomina di un diret-tore generale l'aggiorna-mento dell'intero staff direzionale l'assunzione di per sonale nei setton più carenti, sonale nei setton più carenti, immissione di personale specializzato per il superamento di appalti costosi e dannosi per il economia del prodotto un serio aggiorna mento terpologico ma son mento tecnologico ma so-prattutto una identificata politica aziendale

Queste le proposte avan-zate nel documento per su-perare la fase di stallo attua le «Le istituzioni – è scritto – debbono definire il ruolo da dare all azienda nel Lazio come strumento pubblico di supporto alla produzione supporto alla produzione zootecnico e lattiera Ciò a garanzia della qualità freschezza genuintà prezzo e collocazione della produzione lattiera a difesa delle zone agricole.



# Dovere d'informare. Diritto di sapere.

È l'obbligo che la legge n. 67 del 1987, nell'ambito della legislazione sull'Editoria, impone alle istituzioni pubbliche per quanto riguarda la divulgazione dei dati di bilancio

> COMUNICARE CON IL CITTADINO

PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ESTRATTI DI BILANCIO

SOCIETA: PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

Questo è il testo dell'art. 6 della legge: "Le regioni, le Provincie, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci".

E questa è la risposta della SPI: "Comunicare con il cittadino".

È il volume guida per gli amministratori degli Enti Pubblici interessati su come effettuare la compilazione degli estratti di bilancio. "Comunicare con il cittadino" contiene: i modelli stabiliti con decreto legge, le proposte grafiche di presentazione, una guida alla scelta delle testate.

La SPI concessionaria di questo giornale offre gratuitamente questo strumento di servizio agli operatori interessati che ne facciano richiesta alle nostre sedi.

PUnità Alla Comunicare nella trasparenza

SPI Sede Centrale Milano - Via Manzoni 37 - Tel. 63131 - Fax 02/6598276 L'Unità - Via dei Taurini, 19 Roma - Tel. 06/404901 - Fax 06/40490464

**NUMERI UTILI** Pronto interv Carabinieri Carabilieri 112
Questura centrale 4886
Vigilli del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893 Sangue 495 Centro antiveleni Centro antiveleni 3054343 (notte) 4957972 Guardia medica 475674-1-2-3-4 
 Guardia medica
 4750/471-2-3-4

 Pronto soccorso cardiologico
 830921

 Vilita
 Mafaidal
 530972

 Aids
 531 1507-8449695

 Aied: adolescenti
 860661

 Per cardiopatici
 820649

 Telefono rosa
 6791453

4756741 Policlinico S. Camillo 650901

Odontoiatrico 861312 Segnalazioni animali morti 5800340/5810078 5280476 lio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433 Coop autor Pubblici 7594568 Tassistica S. Giovanni La Vittoria Era Nuova Sannio Roma

succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

Orbis (prevendita biglietti con-certi) 4746954444

Uff. Utenti Atac S.A.FE.R (autolinee) linee) 460331 3309 861652/8440890 Marcozi (autonoleggio)
Perze (autonoleggio)
Herze (autonoleggio)
Bicinoleggio
G54394
Collalti (bici)
G541084

Servizio emergenza radio
337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza
telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colon

S. Maria in via (galleria Colonia)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S.
Croce in Gerusalemme); via di
Porta Meggiore Francia; via
Flaminia Nuova (fronte Vigna
Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto
(Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Trione (Il Messaggero)

#### Da Tarkovskji a Visconti con il «Labirinto»

#### MARISTELLA IERVASI

Buone nuove dal «Labi-rinto». In programma film russi fino a marted 15: oggi e do-mani in entrambe le sale, da lunedi profezioni (due al giormani in entrambe le sale, da lunedi proiezioni (due al giorno) solo in sala A. In visione opere di Andrej Tarkovskij (Andrej Roublev e Stalker) e di Alexej German (Il mio amico luan Lapscin, un inedito). La sala più piccola di Via Pompeo Magno 27 ospita invece la rassegna del Filmstudio: «La Sicilia e il cinema. Una settimana di capolavori si alterneranno sullo schermo del cineclub.

Aprono 1860 di Alessandro Blasetti (ore 18 e 19.30) e di

Aprono 1860 di Alessandro Blasetti (ore 18 e 19.30) e. li Gattopardo di Luchino Vi-sconti (ore 21), il primo è un film storico del 1934 tratto da un racconto di Gino Mazzucchi, rievocazione, antiretorica degli inizi della campagna ga-ribaldina. Il secondo, del 1963, è tratto dal romanzo di ribadina. II secondo, dei 1983, è tratto dal romanzo di Giusoppe Tommaso di Lampedusa. Seguono martedi, ore 18.30, In nome della legge di Pictro Germi (1949) e, ore 20.30 e 22.30, la biografia del celebre bandito Salvatore Giuniano per la regia di Francesco Rosi (1961). Mercoledi, ore 18.30, Il giorno della civetta di Damiano Damiani (1968), una storia di malla ricavata da un romanzo di Leonardo Selascia e, ore 20.30 e 22.30, Cento giorni a Patierno di Giuseppe Ferrara (1984), costruito sulla vicenda del generale Dalla Chiesă. Giovedi, ore 17.30 e 20, La terro trema di Visconti (1948), liberamente ispirato a si Malavoglias di Giovanti, Verga e, ore: 22.30, Celosta di Ferdinando M.Poguero del servizio del servizio del Ferdinando M.Poguero del Colosta di Ferdinando M.Poguero del Servizio del Ferdinando M.Poguero del Colosta di Ferdinando M.Poguero del Servizio del Ferdinando M.Poguero del Colosta di Ferdinando M.Poguero del Porte del Colosta di Ferdinando M.Poguero del Colosta di Colosta di Ferdinando M.Poguero del Colosta di Ferdinando M.Poguero del Colosta di Colosta d

gioli (1943) tratto dal roman gioti (1943) tratto dai roman-zo il manchese di Roccaverdi-na• di Luigi Capuana». Vener-di infine, ore 18.30 e 20.30, Koos dei Fratelli Taviani (1984) e L'eredità dello zio buoranima di Amleto Palermi (1934) (1934).
Al «Grauco» (Via Perugia 34) oggi e domani, ore 16.30, la liaba La bella addormentata

la liaba La bella addormentata nella trascrizione di Vaclav Vorlicek. Alte ore 19 e 21 per «cinema Usa, i registi europei: Una donna chiamata moglie di Jan Troell (1975) con Gene Hackman e Liv Ulimann. «Atipico western in chiave pseudofemminista sulle traversie del rapporto tra un rozza contadirapporto tra un rozzo contadino americano e una moglie di origine svedese». Mercoledì Colorin Colorado, secondo lungometraggio e primo titolo della personale su Josè Garcia della personale su Josè Carcia Sanchez (in v.o. spagnola). Giovedi, ore 19-21 e 22.30, La fontana della Vergine di Ingmar Bergman (1959). Con quest'opera il regista svedese recupera una leggenda medioevale inserendo la presenza di dio in chiave drammatica e non religiosa». Il film non fu molto apprezzato dalla critica del tempo e, subito dopo Cannes, dal po e, subito dopo Cannes, da l'intervento della censura per una scena di stupro. Venerdi Cara mamma, io sto bene del tedesco Chris Ziewer (v.o. sot-

t.inglesi). Nella sala del «Politecnico di Via Tiepolo 13/a oggi e doma-ni, ore 18,30, Salto nel vuoto di ni, ore 18.30, Salto nel vuoto di Marco Bellocchio e la replica Un caso d'Inconscienza di Emi-lio Grego.

Le foto degli astronauti che allunarono 20 anni fa

# Vista sull'alba della Terra

Ne avevano scattate 33,000 e, lasciate nello spazio le Hassemblad, le macchine fotografiche in dotazione agli astronauti, erano state riportate a terra come documento di una grande impresa. Le foto dell'altunaggio risalgono a vent'anni fa – era il 20 luglio 1969 – e ancora per pochi giorni (flino a martedi) sono visibili al Centro superiore di lotografia, in via Madonna del Riposo 89 dalle 9.30 alle 13), in una mostra initiolata «1969-1989 Vent'anni sulla Lunat.
Più di mezzo miliardo di

Più di mezzo miliardo di persone in tutto il mondo sta-va incollato alla televisione nuando il modulo lunare «Eagle», staccatosi dall'Apollo 8, gies, staccatosi dali Apolio 8, si posò sul Mare della Tran-quillità, ma da noi non c'era mai stata la possibilità di os-servare in una mostra le im-magini di quell'avventra, più magini di quell'avventura, un sogno per molti. Tra le più belle, quelle della Terra -che sorge». Sono state le più apprezzate fra quelle scattate durante la missione, e ce le rende ancora più alfascinante sapere che, per un pelo, abbiamo rischiato di non vedere la notta Terra da quell'asser. la nostra Terra da quell'osser-vatorio particolare. Quando il comandante di bordo Frank

Borman si accorse che la Terra stava sorgendo, chiese ad Anders di riprendere il fenomeno. Ma Anders, responsabile fotografico della missione, si rifiutò dicendo che quele immagni non erano previste nell'elenco di quelle da scattare. Borman si impadroni della fotocamera e scattò da solo quelle foto storiche. Da allora, e fino al '72, furono effettuati sei allunaggi. L'ultimo astronauta abbandonò la Luna lasciando dietro di se 12 fotocamere, complete di tutto meno che del rullo por-

tutto meno che del rullo por-tapellicola. Delle 257 ore passate sulla crosta del nostro sa-tellite, erano rimaste più di trentamila fotografie. E attraverso le immagini in mostra, gli occhi degli astronauti di-ventano i nostri, l'avventura si fa più vicina. Le foto ci porta mondo, ci aprono a una nuotolgono quell'alone magico e fantastico che ha legato la Luna ai grandi scrittori (Ariosto, Verne, ma anche Hergè, il creatore di Tintin), allargano la mente e ci forniscono un altro punto di vista dal quale considerare e ripensare la nostra posizione nel grande universo.



Una della foto l'anniversario «20 anni sulla Luna»; una scena di «Terramadre» al Furjo Camillo (a sinistra);



## Tre cortometraggi dall'America Centrale

Mesi trascorsi in America Centrale a filmare gli aspetti più drammatici della vita di paesi come il Nicaragua e l'Honduras, soffocati dall'invadenza statunitense, dalle guerre civili, dalla miseria della loro economia; ed ora Claudio Coronati, giornatista e regista televisivo che lista e regista televisivo che per conto dell'Onu ha realizper conto dell'Onu na realiz-zato questi reportage con una troupe italiana, mostrerà una sintesi dei filmati più in-teressanti domenica 5 no-vembre, alle ore 19, presso i lecali del contro culturale 71 Charango, In via Sant'Onofrio

Alla serata interverranno

tecorvo e Giuseppe Ferrara, glomalisti Rai (Rino Cervone Tgl., Stefano Rizzelli Raidue Mixer, Flavio Fusi Tg3), di quotidiani e riviste, del Paese Sera (Arnaldo Agostini), 1°L1. nità (Valeria Parboni), La Repubblica (Vincenzo Maria Nigro), rappresentanti della Cgil, di forze politiche, intellettuali, esponenti delle associazioni centroamericane di solidarietà e cultura. Verranno a testimoniare il loro impegno verso l'Armerica Centrale come pezzo di mondo che non si può dimenticare che non si può dimenticare quando si parla delle prospettive di pace, di sviluppo e di giustizia sociale.

Sono tre i cortometraggi

Periteria chiama cultura

Coronati presenta: Rifu giati, Nicaragua: un giorno di tregua, e Bambini sotto tiro. Le loro immagini raccontano la vita dei combattenti sandi trano nei campi dei rifugiati in Honduras per fotografame ta lacerata esistenza, e si spingono fino in Salvador e Guatemala a raccogliere le testimonianze dei barrille testimonianze dei bambini, delle vittime della guerra e dell'oppressione come pure i pareri e le proposte di esper-ti, intellettuali, ministri e capi affinché i loro paesi si liberino della loro tragica condi-



#### M APPUNTAMENTI I

individue. Nascita del soggetto morale femminile: argo menti contenuti nel numero 3-4 della rivista «Reti». In o martedi, ore 16, nella sede dell'Istiti del Conservatorio 55). Ne discutono i Michela De Giorgio, Raffaella Lamberti e Simonetta Piccone Stella, Presiede Ida Dominijanni

Lingua russa. Presso l'Associazione Italia-Ursa sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per l'anno 1889-90 (piazza della Repubblica 47, tel. 46.14.11 e

golerie, atta trama e i ordito; scultura, gratura, gratuca pioleiji di Velia lannotti: da lunedi (inaugurazione ora 18.30) ai 12 novembre a palazzo Valentini, via IV Novembre 119/a. Orario: teriali 9.30-18.30, testivi 9-11.30. Takis Tsentemaidis: personale dell'artista greco alla Sal, via dei Latini 80. Da oggi (inaugurazione ore 18) at 6 novembre. Orario: 17-20 escluso festivi. Yoshitaru Nomura: personale del pittore da lunedi (ore 17) e fino al 6 dicembre alla Casa della Città, via F. Crispi n. 24,

Italia e Ungheria dagli anni Trenta agli anni Cinquanta, In-contro di atudio presso l'Università -La Sapienza- (fa-coltà di Lettere e Filosofia): da giovedi 9 a sabato 11 novembre. Numerose le partecipazioni di studiosi.

Relazioni Itale-sovietiche. Mercoledi, ore 17, presso i lo-cali dell'Associazione Italia-Urss (piazza della Repub-bilica 47)Domenico Resalt terrà una conferenza su «Le relazioni italo-sovietiche alla vigilia della visita di Gor-

Training autogeno. Lunedi, ore 17, presso il Cin (Via G. Pi-tre 13/6) inizia il corso di training autogeno condetto da Irene Reintiene.

da trene Reintjene.

Jenne poesta. Oggi alle ore 18.00 il centro femminista internazionate (via della Lungara 19) nella sala del Caminetto incontro con la poesta di Antonella Nedda.

Jenzanata. Martedi, alle ore 18.00, presso la saletta Fondazione Lelio Basso (via della Dogana Vecchia, 5), incontro organizzato dell'Associazione Culturate Julio
Cortàzara: Helio Melo, un semplice uomo dell'Amazzonia, con la sua narrazione, la sua pittura, le sue poesie e la sua musica. Intervengono: José Ramos Regidor, Renata Ingrao, Tullio Aymone.

ineugurazione, Da martedi 7 al 28 novembre mostra di di-pinti acquaralli e pastelli di Cario Cattaneo presso la Galleria d'Arte dell'Auditorium Due Pini, in via Zando-nal 2.

Lucchetti orientalli: funzione, simbolo, magia. Duecento esempiari appartenenti a collez. private di diverse aree asiatiche, dal XII al XX secolo. Museo naz. d'arte orientale, via Merulana 248. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino

Giuseppe Ceracchi scultore giacobino (1751-1801). Palazzo dei Conservatori, Campidoglio. Orari: da martedì a sabato 9-13 e 17-20, domenica 9-13, lunedi chiuso. Fi-no al 12 novembre.

Case Balla e Il Fulurisme e Roma. Gigantografie e opere originali. Villa Medici, Trinità dei Monti. Ore 10-13, 15-18.30, lun. chiuso. Ingres. lire 4.000. Fino al 3 dicem-

Monte Acuto. L'uomo, la natura, la civiltà. Immagini di una Comunità della Sardegna. Circolo Oriele Sotgiu di Ghilarza, via dei Barbieri 6 (Torre Argentina). Ore 9:30-19:30, lunedi chiuso; ingresso lire 4mila. Fino al

#### III QUESTOQUELLO IIII

Sull'arte gestuale. Laboratorio pratico dal 6 al 12 novem-bre (ore 18-20): per un teatro senza testo, per danzare seguendo i propri ritmi, per tradurre l'emozione in ge-sto. Centro Malafronte (via dei Monti di Pietralata 16, tel. 53.95.24 e 4.18.3.89) i corsi sono tenuti da Massi-mo Ranieri (teatro dell'Iraa).

Melograno. Presso il Centro informazione materniti weregrand. Presso II Centro miormazione maternita (Via Luni 3) sono apperte le iscrizioni al corso di forma-zione per operatori socio-sanitari «Nascita attiva » ruolo e professionalità dell'operatore». Informaz. presso la segret. organiz. (Lorena Milana, tel. 75.75.606, ore 15-19.30).

Concerti Amer. Martedi 7 novembre presso la chiesa Santa Maria sopra Minerva il «World Brotherwood choir» eseguirà musiche di J. Donald Walters. Dirige

#### III NEL PARTITO IN

FEDERAZIONE ROMANA
Flumicino Catalani, Ore 17,30 Attivo circoscrizionale sui referendum (Quadrini, Speranza, Bozzetto).

reterendum (Quadrim, Speranza, Bozzetto).

COMITATO REGIONALE
derazione Twoli. Twoli continue Seminario Foci c/o Sala Doria dell'Istituto N. Tomasseo: "Tossicodipendenze: questione sociale o problema di ordine pubblico?"
(Colacicco, Brutil, Loddu): Roccagiovine ore 20 assemblea (Mitelli): Castel Madama ore 17.30 Cd (Fred-

Federazione Civitavecchia, Ladispoli, conferenza d'orga-nizzazione (Costantini, De Angelis, Rosa). Federazione Cestelli. Cestel Gandollo ore 15,30 attivo donne (Pieragostini).

Federazione Frosinone. Cassino c/o Forum Palace Hotel ore 15.30 congresso di costituzione Unione Cassino Val Comino (Gatti, De Angelis, Giraldi)

Federazione Viterbo. Gallese ore 17 assemblea (Zucchet-

#### III PICCOLA CRONACA

ille. Benvenuta Marina, ti salutano tutte le compagne e tutti i compagni della Federazione romana del Partito comunista italiano. A Elena, Paola e Mario un abbrac-cio affettuoso.

Lutto. I comunisti del gruppo Selenia si uniscono al dolore del compagno Vittorio Lancione per la morte del padre Gregorio.

#### «Terramadre» teatro della nascita

Terramadre
testo, scene e regia di Mario
Donnarumma. Musiche: Giacinto Scelsi, Eric Satie, Pietro
Mascagni, Arvo Part.
Furjo Camillo, via Camilla

Questa «opera prima» di Donnarumma ha trovato legitti-mamente posto nel teatrino di Marcello Sambati. Non solo perché il giovane attore-pitto re lavora da tempo con il gruppo «Dark Camera», ma anche perché il sapore e il colore di questo Terramadre sono parenti strettissimi degli «scenici» di Sambati del suo «Ecce Homo» per

esperienza personale, perso-nale «sofferenza», tecniche pittoriche e sceniche a contato con la materia. È un «teatro della primordialità», questo che si può vedere al Furio Camillo, costruito su quadri ele-mentari, con sostanze primi-genie: terra, acqua, aria e fuo-

co. Nei quattro elementi Don co. Nel quattro elementi Don-narumma si rotola, si perde, si-annulla. È qui che ricerca la sua origine e la sua fine, cul-landosi nello spazio ristretto eppure infinito di una grotta-ventre, di un antro-fratello. Lo spettacolo mostra tutto questo nell'arco di 50 minuti momenti intensi, altri più scontati, ingenui. La ricerca sentiero della crescita che avviene con dolore, sfidando se stessi fino all'impossibile, attraverso prove che portano conoscenza e quindi nuova

Una «prima opera» che mo possibile vedere i segni di uno sviluppo individuale, ma da ito pretendere, in fu-

scontati, ingenui. La ricerca del giovane altore-pittore ap-pare come un rito più che al-tro iniziatico, un avicinamen-to lento e tattile all'opera. Gli elementi naturali tracciano il

turo, oltre questo primo bal-bettio «primordiale», qualcosa di più e diverso. 

\$\sum\_{A.Ma.}\$

# Gospel? Sì grazie, siamo italiani

Dn gruppo gospel Italiano, e perché no? Certo può
apparire un'esperienza anomala curiosa, soprattutto perché siamo abituati a considerare questo tipo di musica patrimonto esclusivo delle comunità nere americane. Ma
per I Go Bluespel, gruppo vocale di cinque elementi tormatosi nell'87, quella del gospel è stata una scelta naturale, praticata da tempo nelle, praticata da tempo nel-l'ambito delle comunità batti-ste italiane ed con l'ambito delle comunità batti-ste italiane, ed ora portata sempre più spesso in pubbli-co. Alcuni giorni fa sono pas-sati dal Folistudio, questa se-ra si esibiscono al Fonclea. mercoledi 8 e giovedi 9 saran-no di scena al Caffe Latino, ed il 18 novembre torneranno

nuovamente al Fonclea.
Jo e Carlo Lella, che è il leader dei gruppo – racconta Elisa Baglleri, l'unica voce femminile – cantavamo già da alcuni anni prima di formare i Go Bluespel. Siamo entrambi figli di pastori battisti ed il go-spel è entrato con naturalezza nella nostra formazione musicale perché è un genere molto diffuso nelle comunità protestanti, ma se facciamo del go spel è solo perché ci piace, proprio come musica, e non proprio come musica, e non per testimoniare la nostra fe-des.

«Non penso ci sia contraddizione in questo nostro atteg-giamento - continua Elisa Bagiamento - continua Elisa Ba-glieri - infatti anche i neri non facevano distinzione tra sacro

e profano. Cerio gospel vuol dire vangelo, la valenza religiosa è indubbia, ma allo stesso modo i neri cantavano dello loro storie quotidiane. la donna che l'aveva abbandonato, la durezza della schiavità e del lavoro nei campi, e il canto diveniva un messaggio di liberazione perchè vedevano nel dio del cristianesimo colui che il poteva liberare. Il piccolo carro di Suirig lous, suvet charior che il avrebbe portati via. Ad esempio nel nostra repertorio c'è un brano. She's gone again, ne ui un uomo che ha appena perduto la sua donna cerca in tuilmente di consolarsi pensando che tanto il mondo è pieno di altre donne come lei. E un argomento "mondano"

eppure questo canto non sem-bra diverso da quelli religiosi, la struttura melodica in finale non differisce dal folk, dal «Nel nostro repertorio ci so

no molti classici, traditional c'è parecchia commistione con il blues, gli spiritual - conmentichiamo di essere europe e dunque reinterpretiamo mol ti dei brani secondo la nostra sensibilità. Ci è capitato di esibirci a Pordenone assieme ac una corale nera americana e loro erano molto stupiti del no stro repertorio, pensa che tanti tradizionali non li conosceva-

 Due corsi di ceramica. un laboratorio di musica, forattini, educazione al movimento. Queste ed altre attività partiranno da lunedì pros-

simo nei locali del Centro di

integrazione sociale di Tor Bella Monaca, in via Casta-I corsi, per i quali sono ancora aperte le iscrizioni, saranno tenuti da docenti alfiancati, nei casi richiesti, da operatori di sostegno per l'inserimento di portatori di handicap. «Attrezzeremo an-che una sala acustica per handicap. \*Attrezzeremo an-della loro cultura popolare. Che una sala acustica per chi vuole suonare da solo o

in gruppo», dice Cecilia Pasi, una delle animatrici del Cis

Il Cis, l'unica struttura che opera sul territorio a Tor Bel-la Monaca, punta a raggiungere la massima partecipazione dei giovani del quarmerosi in zona. «Tutti i corsi - prosegue Cecilia Pasi - sa-

ranno organizzati con un primo ed un secondo livello, dalla ceramica, alla fotografia. Si cercherà anche con questi corsi di dare più spa-zio a momenti di incontro e di conoscenza del territorio mento costante dalla vita

vita ad un lungo scambio tra le varie culture che lo forma Lo scopo ultimo è di portare tutti i ragazzi alla padro-

nanza della materia scelta. Tutti ceramisti, fotografi, o Anche una scommessa, quindi. Quest'anno, differen-

temente dall'88-89, i corsi saranno a pagamento. Ma la cifra è simbolica, diecimila Per le iscrizioni, rivolgersi al Cls, centro di Integrazione sociale, via G. Castano n. 39. Tel. 2005892 - 2005268.

NATIONALINEET PROGRAMMENTALISMAN PROGRAMMENTALISMAN PROGRAMMENTALISMAN PROGRAMMENTALISMAN PROGRAMMENTALISMAN P

l'Unità **1**2 4 novembre 1989

**Ballanda karangan** kanangan karangan karangan karangan karangan karangan karangan karangan karangan karangan ka

Ore 10 30 «Fiore selvaggio novela 11 Tg Sport replica 12 30 Dimensione lavo ro 14 30 Capire per preveni-re 14 55 «Piume e paillettes» re 15 3 "Plume a palliettes" novela, 19 30 "Giovani avvo-cati" telefilm 20 30 "Galacti-ca 1 attacco dei Cylon" film 23 il dossier di Teleroma 0 45 "Il terrore di Frankenstein-

Ore 9 Buong orno donna 11.45 "Due onesti fuortieg pe" 13.45 Servizi speciali Gbr nella città 14 "Mary Ty-ler Moore" 18.30 "Baciami strega- telefilm 19.30 Due onesti fuortiegge telefilm 20.30 "Nel gorgo del pecca to- film 2.3" Il grande colpo a Surcouf film 0.45 "Uomo in trappola" film

16 Doss er salute 16 30 Re porter 17 30 Programma per ragazzi 1930 Attenti ra-gazzi telefilm 20 -Giovane amore- film 21 30 W lo sport 22 30 Immagin dal mondo 23 Magazine 23 30 -Boysand girls- telefilm

PRESIDENT V a App a Nuova 427

QUIRINALE

QUIRINETTA

REALE P azza Sonn no

RIALTO

rso Tr este 118

RITZ V ale Somal a 109

RIVOLI V a Lombard a 23

ROUGE ET NOIR V a Salaria 31

ROYAL V a E F I berto 175

SUPERCINEMA

V a Bari 18

DELLE PROVI

TIZIANO Via Reni 2

Largo Ascianghi 1

Via degli Etruschi 40

CINECLUB E

DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 Villa Borghese Tel 863485

GRAUCO L 5 000 Via Perugia 34 Tel 7001785-7822311

IL LABIRINTO L 5 000 Via Pompeo Magno 27 Tel 3216283

IL POLITECNICO Via G B Tiepolo 13/a Tel 3611501

Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405

W VISIONI SUCCESSIVE

LA SOCIETÀ APERTA

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe

INIENE Piazza Semplone 18

ORIO EROTIC MOVIE

/Ia L Aquila 74

Via Macerata 10

NOULW ROUGE /ia M Corbino 23

Piazza Repubblica

ALLADIUM zza B Romano

Via Pier delle Vigne 4

ULISSE Via Tiburt na 354

VOLTURNO V a Volturno 37

ALBANO FLORIDA

FIUMICINO TRAIANO

FRASCATI

Largo Panizza 5

VENERI

OSTIA KRYSTALL V a Pallott n

SUPERGA V le della Marina 44

VALMONTONE

TIVOLI GIUSEPPETTI

VELLETRI FIAMMA

GROTTAFERRATA AMBASSADOR

MONTEROTONDO NUOVO MANCINI

MACCARESE ESEDRA

FUORI ROMA

SPLENDID

# Spettacoli a

L 8 000 Tel 462653

L 8 000 Tel 5810234

L 8 000 Tel 837481

£ 8 000 Tel 864305

L 8 000 Tet 7574549

L 7 000 Tel 8831216

L. 7 000 Tel 8395173

Ł 5 000 Tel 588116

M CINEMA D'ESSAI M

Viale delle Provinc e 41 Tel 420021

L 8 000

L 5 000 Porno home heros transexual E Tel 7810148 (VM18) (11 22 30)

L 6 000 Case of bambole of Patrick Garland Tel 6790763 Con Anthony Hopk ns DR (16 22 30)

L 8 000 Storie di ragazzi e di ragazze di Tel 460883 Pupi Avati DR (15 45-22 30)

O BUONO ■ INTERESSANTE

(16-22 30)

15-22 30)

(16-22 30)

(15 30-22 30)

- mentata nel bosco (15 30-22)

(16 30-22 30)

(16-22 30)

(15-22 30)

Ore 9 30 Rubriche del matti-Ore 9.30 Rubriche del mattino 13-Girerculoidi: cartoni
13.30 - Ciranda De Pedranovela ¥7-Oottor con le alinovela ¥7-Oottor con le alinovela ¥7-Oottor con le alinovela ¥7-Oottor con le alinovela ¥7-Oottor con la dianovela ±7-Oottor con

#### TELETEVERE

Ore 915 «Sangue di zinga-ra» film 12 «Primomercato» 16 30 «Lo spettro di Edgar Al-lan Poe» film 19 Appunta-mento con gii attri sport 20 1 mento con gli attri sport 201
protagonisti 20 30 il giornale
del Mare 21 La nostra salute
22 «Piccolo Cesare» film
23 40 Biblioteca aperta 1
«Prigioniero di S Cruz» film

phis la cità dove narque il rock ni roli in puro stile Jim Jarmuschi Il regista americano di «Stranger than paradise» e Daunbaillo e i regala di nuovo quel suo umorismo un po lunare raccontandoci tra storie che si avolgono tutte in una notte apparentemente slegate in realità unite da un luogo (i Arcady Hotel di Memphis) e da un mito (quello di Elvis Presley). Protagonisti due tidanzatini rockettari giapponesi un italiana novella vedova e tre

un italiana novella vedova e tre delinquentelli di serie B II tutto mentre suona «Blue Moon» Piu che ridere si sorride ma i intrat tenimento è garantito e di clas-

CAPRANICHETTA

#### T.R.E.

Ore 8 30 - A che prezzo Holly wood- film 11 30 Tutto per voi 13 30 Forza Italia 18 50 tuation comedy 19 10 L opi nione 19 30 Special motor 20 I misteri di Orson Welles 20 30 - «Niente di personale-tilm 22 30 - I cacciatori del tempo- film 0 15 Anteprima

ACADEMY HALL	L 7 000	Uccidete la colombe bienca d Andrew
Via Stamira 5 (Piezza B		Days con Joanna Cass dy Gene
AND CHANGE OF LEEP CO.	Tel 426778	Hackman DR (16-22 30)
ADMINAL	L 8 000	Lo zio indegno di Franco Brusat con
Piazza Verbano 5	Tel 651195	V ttor o Gassman G ancarlo G ann ni DR (16-22 30)
ADRIANO Plazza Cavour 22	L 8 000 Tel 3211896	Something of the state of the s
ALCAZAR Via Merry del Val 14	L 8 000 Tel 5880099	C Lattimo fuggente di Peter Weir con Robin Williams DR [16-23]
ALCIONE Vial dilesina 39	L 6 000 Tel 6380930	La piu betta del reame di Cesare Ferra rio con Carol Alt BR (16 30-22 30)
AMBASCIATORI SEKY Via Montebello 101	L 5 000 Tel 4941290	Film per adult (10-11 30-16 22 30)
AMBASSADE	L. 7 000	Non guardarmi non ti sento di Arthur
Accademia degli Aglati	57 Tel 5408901	H lier con R chard Pryor BR (16-22 30)
AMERICA Via N. dei Grande 6	L 7 000 Tel 5816168	La piu bella del reame di Cesare Ferra r o con Carol Alt BR (16 30-22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede 71	L 8 000 Tel 875567	Alibi seducente di Bruce Berestord con Tom Selleck Paulina Porizkova BR (17 22 30
ARISTON Via Cicerone 19	L 8 000 Tet 353230	Lo zio indegno di Franco Brusati con Vitorio Gassman Giancario Giannini DR (15-22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 8 000 Tel 6793267	Hon guardermi non ti sento d Arthur Hiller con R chard Pryor BR (16-22 30)
ASTRA Viale Jonio 225	L 6 000 Tel 8176256	DA (16-22 30)
ATLANTIC V Tuscolana 745	L 7 000 Tel 7610656	Indiana Jones e I utima crocieta d Ste ven Spielberg con Harrison Ford A (15 30-22 30
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	Voglio tornere a case di Alain Resna s con Gerard Depardieu Linda Lavin BF (16 30-22 30
AŽŽURRO BCIPIONI V degli Scipioni 64	t. 5 000 Tel 3581094	Saletta «Lumiere» Tutto «Woodie Al ten» Interiors (15 30) Manhettan (17) Stardust memories (18 30) Commedia sexy di una notte d'estate (20 30) Zelig (22 30)
		Sala grande Broadway Danny Rose (15 30) Nanna e le sorelle (17) Un'altre donna (18 30) Radio days (20 30) Set tembre (22 30
WALDUINA P za Balduina 52	L 7 000 Tel 347592	O Le avventure del barone di Mun chausen di Terry Gilliam con John Ne ville Eric Idle BR (16-22 30
BARBERINI Piazza Barberini 25	L 8 000 Tel 4751707	Che ora è di Ettore Scola con Mar cello Mastrolanni Massimo Trolsi Bf (16-22 30
BLUE MOON	L 5 000	Film per adulti (16-22 30

Via dei 4 Cantoni 53 Tel 4743936 Old gringe di Luis Puenzo con Jane Fonda Gregory Peck DR (16-22 30) CAPITOL Via G Saccon ☐ Non desiderare la donna d'aitri d' Krysztof Kieslowsky DR (16 30-22 30 L 8 000 Tel 6792465 CAPRANICA Piazza Capranica NICHETTA L 8 000 Tel, 6796957 O Mystery train di Jim Jarmusch BR CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125 L 6 000 Tel 3651607 CABBIO Via Capala 692 O Batman di Tim Burton con Jack Nicholson Michael Keaton FA (15-22 30 COLA DI RIENZO

DIAMANTE O Gorille nella nebbla di M Apted con Sigourney Weaver DR (16-22 30) £ 5.000 EDEN L 8 000 P zza Cólá di Řiénzo 74 Tel 6878652 O Sesso bugle e videotage di Stever Sodërbergh con James Spader DR (16 30-22 30 **EMBASSY** Vi**4** Stoppani O Batman di Tim Burton con Jack Ni cholson Michael Keaton FA (15-22 30 Indiana Jones e I ultima crociata di Steven Spielberg con Harrison Ford A (15-22 30) **EMPINE** V i**s Reg**ina Marghorita 29 L 8 000 8417719 Indiana Jones e I ultima crociata di Ste L 8 000 Tel 5010652) ven Spielberg con Harrison Ford A (15-22 30) Mery per sempre di Marco Risi Michele Placido Claudio Amendo DR (18-22 30

Indiana Jones e i ultima crociata di Steven Spielberg con Harrison Ford A (15-22 30) ETOLE L 8 000 Tel 6876125 O Balman di Tim Burton con Jack Ni shologo Michael Keaton FA L 8 000 (15-22 30) O Batman di Tim Burton con Jack Ni cholson Michael Keaton FA L 8 000 Tel 865736 (15-22 30 EXCELSION L 8 000 Via B V del Carmelo 2 Tel 5982296

Tel 6864395	pe Tornatore con Phil ppe Noiret DR (16-22 30)
L 8 000 Tel 4827100	C Lattimo tuggente di Peter Weir con Robin Williams DR (15-22 30)
L 8 000 Tel 4827100	○ Sesse bugie e videotape di Steven Soderbergh con James Spader DR (15-22 30)
L 7 000 Tel 582848	Poliziotto a 4 zampe di Rod Dan el con James Belushi BR (16 30-22 30)
L 7 000 Tel 864149	C Le avventure del barone di Mun- chausen di Terry Gilliam con John Ne ville Eric Idle BR (15 30-22 30)
L 7 000 Tel 7596602	Non guardarmi non ti sento Arthur H I ler con Richard Pryor BR (16-22 30)
	L 8 000 Tel 4827100 L 8 000 Tel 4827100 L 7 000 Tel 582848 L 7 000 Tel 884149

HOLIDAY Largo B Marcello 1	Tel 858326	K ngsley G (16-22 30)	
INDUNO	L 7 000	Leviathan di George P Cosmatos con	
Via G. Induno	Tet 582495	Peter Weller A (16-22 30)	
KING	L 8 000	■ Black Rain di Ridley Scott con M	
Via Fogliano 37	Tel 8319541	chael Douglas G (15-22 30)	
MADISON 1	L 6 000	Furia cieca d Phillip Noyce con Rutger	
Via Chiabrera 121	Tel 5126926	Hauer A (16-22 30)	
MADISON 2 Via Chiabrera 121 TEL	L 6 000 5126926	Karate Kid III di John H Avildsen i Raiph Macchio Pat Mor ta A (16-22)	
MAESTOSO	L 8 000	Black Rain di R diey Scott con M	

GREGORY L 8 000 Scugnizzi di Nanny Loy con Leo Gui Via Gregorio VII 180 Tel 6380600 Inita M (16-22 30)

710 Otto 1010				
MADISON 2 Via Chiabrera 121 TEL !	L 6 000 5126926	Karate Kid III dt John H Avildsen con Raiph Macchio Pat Mor ta A (16-22 30)		
MAESTOSO	L 8 000	Black Rain di R diey S	Scott con M	
Via Appia 418	Tel 786086	chael Douglas G	(15-22 30)	
MAJESTIC	L 7 000	Che ho fatto lo per merita	re questo? di	
Via SS Apostoli 20	Tel 6794908	Redro Almodovar BR	(16 22 30)	
MERCURY Via di Porta Castello 44	L 5 000 Tel 6873924	Film per adulti	(16 22 30)	
METROPOLITAN	L 8 000	Black Rain d Ridley S		
Via del Corso 8	Tel 3600933	chael Douglas G		
SKIGNON	L 8 000	Scugnizzi di Nanny Loy	con Leo Gul	
Via Viterbo 11	Tel 869493	lotta M	15 45 22 30)	

MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti	(10-11 30/16 22 30)
MODERNO Plazza Repubblica 45	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti	(16 22 30)
NEW YORK	L 7 000	O Johnny II bello	di Walter H II con
Via delle Cave 44	Tet 7810271	M ckey Rourke A	(16-22 30)
PARIS	L 6 000	Senza Indizio con	M chael Caine Ben
Via Magna Grecia 112	Tel 7596568	Kingoley G	(16-22 30)

CINEMA DOTTIMO

Non guardarmi non ti sento di Arthur Hiller con Richard Pryor BR

Palombella rossa di e con Nanni Moretti DR (16 30-22 30)

Indiana Jones e I ultima crociata di Steven Spielberg con Harrison Fordi A

O Johnny il bello di Walter H II con M ckey Rourke (16-22 30)

Non guardarmi, non ti sento di Arthui Hiller con Richard Pryor-BR

indiana Jones e I ultima crociata di Ste ven Spielberg con Harrison Ford A

O Betman di Tim Burton con Jack Nicholson Michael Keaton FA

☐ Non desiderare to donne d'altri de Krysztof Kieslowsky DR (16 30-22 30)

O Rosalle va a far la spesa di Percy Adion con Marianne Sagebrecht BR (16 30-22 30)

fi libro della giungia - DA (16-22 30)

O Un pesce di nome Wanda di Char les Crichton con John Cleese Jamie Lee Curtis BR (16 30-22 30

Un prete de uccidere di A Holland con C Lambert DR (16 15-22 30)

Cinema americano Una donna chie-mata moglie di Jan Trocell (19-21) Sala A Andrej Roublev di Andrej Tar kovakij (17-30-21) Sale 8 il mino amico Iven Lapacin di Alexej German (17-30-20-50) Romanze di guerra di P Todorovskij (19-15-23-30)

Olinka caldi piaceri a domicilio E (VM18) (16-22 30)

Porno Josophine n. 5 mille esperienze -E IVM18) (11 22 30)

SALA A O Betmen di T Burton con J Nicholson M Keaton FA (15 30-22 30) SALA B O L attimo fuggente di Peter Weir con Robin Wilhams DR

Indiana Jones e l'ultima croclata di Steven Sp elberg con Harrison Ford A

O Lattimo fuggente di Peter Weir con Robin Will ams DR (15 30-22 30)

Poliziotto a 4 zampe di Rod Dan el con James Belushi BR (15 30-22

Indiana Jones e 1 ultima crociata d Ste ven Spielberg con Harrison Ford A (15 30-22 30)

Che era è di Ettore Scola con Mar cello Mastro ann Mass mo Tro si BR

Levisthank di George P Cosmatos con Peter Wetter A

L 8 000 C Lattimo fuggente di Peter Weir Tel 5610750 con Rob n W il ams DR 15 30-22 30) L 8 000 C Betman di T m Burton con Jack Tel 5604076 N Cholson Michael Kealon FA(15 30-22 30)

(15 30-22 30)

(16-22 30)

(15 45-22 30)

(16-22)

nel vuoto di M Bel

co(20.30-22 30)

L. 3 000 La marchesa di Sodemia - E (VM18)

L 2 000 Attrazione sensuale E (VM18) Tel 7594951

Film per adulti

Film per adulti

Catel Incontri E (VM18)

Tel 9321339 Raiph Macchio Mai Morita A (15 30-22 15)

Riposo

L. 4 500 Film per ad Tel 890817

L 2 000 Film per adults Tel 7553527

L. 3 000 Tel 5562350

L. 2 000 Tel 464760

L 4 000 Tel 620205

L 4 500 Tel 433744

L 5 000 Tel 4827557

Tel 6440045

Tel 9420193

Tel 9456041

L 7 000 Tel 9411592

Tel 9001888

L 5 000 Tel 5603186

Tel 0774/28278

L. 4 000 Alice nel passe delle meraviglie -DA orghese (15-18 45)

O La bella addon

DEFINIZIONI A Avventuroso BR Britante D A O segni animati DO Documentar o DR Drammatico E Erotico FA Fantascenza G Gallo H Horror M Muscale: SA Sat roco SE Sentimentale SM Storico-Mitolog co ST Storico W Western

E.W W. . .

Una scena del film «Black Rain» diretto da Ridlev Scott

BLACK RAIN

BLACK RAIN

(Ploggia sporca)
Una coppia di sb rri newyorkesi
un assassino g apponese da consegnare alia polizza di Osaka
Uno sporco giro di denaro falso e
un pol zotto nipponico che diven
ta amico dei nostri eroi. Non c e
nulla di originate nella trama di
-Black Rain- un thrilling polizie
sco come se ne sono visti mille
ma a fare la differenza c è la stu
petacente regiu adell iniquese Riidley Scott (-Alien- -Blade Ruiner- -Legendo) il cui talento vi
suale riesco a cavare emozioni
anche dalle trame piu trite Un
ilmi da vedere (sopratutto per
come Scott riesce a caturare il

fascino sinistro di Osaka metro-poli corrotta inquinata futuribile) anche se storia e dialoghi casca-no a pezzi. Michael Douglas si di-verte a fare il frucido il suo colla ga giapponese ken Takakura se lo mangia in quanto a bravura KING MAESTOSO METROPOLITAN

JOHNNY IL BELLO
Walter H II reprende (lato dopo gli
esiti un po incerti di -Ricercati
praferibilmente morti» e di -Danko- Il suo nuovo film è depno del
suo passato del «Guerrien» e di
«80 ore» Johnny il ballo è un del
ilinquente dal volto delorme e dal-

una rapina finitee in carcere dove gli viene offerta una «chanceper riscattarsi un operazione gli
darà un nuovo volto (quello bello
e maledetto di Mickey Rourke)
una nuova identità forse una
nuova vida Ma anche con una
nuova staccia Johnny il bello resta
un violento e il suo passato lo
perseguiterà per sempre Un noir
classico con azione è sentimenti
in giusta dose Una delle migliori
prove di Rourke

ADRIANO RITZ ADRIANO RITZ NEW YORK NON DESIDERARE
LA DONNA D ALTRI
Il titolo è fuorviante ma il film è
da vedere Fa parie dell ormal ta
moso «Decalogo» del polacco Krzysztof Kieslowski dieci film ispi-

zyaztof Kieslowski dieci timi isprati ai dieci comandamenti questo si rifi al alesto (-non commet-rati ai dieci comandamenti questo si rifi al alesto (-non commet-rati ai mano pensato che il rife-rimento alla -doman d'altri- tosse più appetitoso Non fa mulla il time stupendo va visto E la si radi un ragazzo che in un palazzone della periferia di Varaavia vive un amore Inste e voyeuristi co per una glovane donna disponible con tuti tranne che con lui Tenterà addirittura il suicicilo Equando Ia donna si accorgerà di lui sara forse troppo tardi O forse no? CAPRANICA UNIVERSAL

MYSTERY TRAIN Tre episodi per raccontare Mem-

GORRILA NESSIA
La storia delle totoga Dian Fossey uccisa in circostanze misteriose ma non troppo nella giungia 
africana secondo le nuove leggi 
di Hollywood Non a caso Sigounney Weaver si è aggiudicata una 
nomination per l'interpretazione 
offerta nel timi. Dirige i inglese 
Michael Apted con un occhio al 
reportage scientifico e uno al mai 
d'Africa Lei è un americana un 
po fanatica ma giustamente 
combattiva che unde salviare dailestinizione i por illa di montagna 
Mai braccionerie i el mercanti sono in aggiusto con le tensioni che 
si possono immaginare Bella la 
fotografia e travolgente per 
impegno fisico la prova di Sigourney Weaver Sponsorizza il Wwr

DIAMANTE

Batman ha cinquant anni ma non in dimostra Disegnato per la prima volta da Bob Kane g à prota gonista di una prima vers one ci inematografica approda adesso aui nostri schermi preceduto dal più vario e martellante battage subblicitario che la memor a rico più vario è materiano pubblicitario che la memor a ri cordi Leroe si chiama Bruce Wayne ha una tragedia tam la re alle spatie una gran voglia di vendicare i tori di tutto il mendo Travestito da pipistrello vola su una Gotham oscura futur bile una Gotham oscura futur Dile ricca di scenari medievali Terro-re dei malviventi il suo nemico piu fero si chiama Jokar (e nel tilim ha il ghigno stanaico di Jach Nicholson) Oscuro inque tante profondo psicologico è un fu metto per adulti che placerà an che ai raqazzi

COLA DI RIENZO EURCINE SUPERCINEMA EMBASSY EUROPA

O ROSALIE VA A FAR LA SPESA Torna la stranissima coppia Per cy Adion Marianne Sagebrecht II regista tedesco e I attrice formato maxi repicano dopo il successo vivissimo di «Sugar Baby» e «Bagdad Caté» Già quest ultimo film era ambientato in America paese che evidentementi ispira non poco Percy Adion Stavolta la debordante Marianne è una ca salinga tutta yankee che inventa un originalissimo modo per tar soldi

VIP SDA

#### PROSA MIN ABACO (Lungotevere Mellini 22/A Tel 3604705)

ret 3604705)
Prossima apertura
L BORGO (Via dei Penitenzieri 11
Tel 6861929)
Alie 21 30 René scritto e diretto
da Riccardo Reim con Elisabetta
De Palo
LA RINGERA (Via dei Risri 81
Tel 6569711) Alie 21 Concerto grosso per Bru-gh con Angelo Guidi Guido Quin-tozzi e Paolo Di Pietro Regia di

O Molé IONE (Via S Saba 24 Tel AMPTIMIONE (VIA S Sabs 24 Tel 5750827)
Alle 17 30 e alle 21 15 invite a nezze da Molètre diretto ed inter pretato da Sergio Ammirata ARGENTINA (Largo Argentina 52 Tel 654007) Venia di A Cachov con il Teairo Gorki di Lenngrado (spetiscolo in lingua russa tradu-zione simultane) ARGOT (Via Natale del Grande 27-Tel 5988117)

Tel 5998111)
Alle 21 15 Kl-H-manglare? di O Cappellino e L. Petrillo, con la Cooper Teatro Prod Regia di F L.

(Piazza S Apollonia 11/A -

Del Bianco CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7003495)
Alle 21 Otetlo di e con Franco
Venturini regia di Francomagno
OLOSSEO (Via Capo di Africa 5/A -

Venturin egila of Pranchinagina COLOSSO (Na Capo d Africa 5/A All e21 15 Zona di trontiera di Alberto Santarcore con Nicola D E ramo Francesca Fenati regia di Alberto Di Stasio DEI SATIRI (Via di Grotta Pinta 19 Tel 686131) Martedi alle 10 30 Oul comincia a sventura del tignore Bonaventura del Sergi o Foldano con il Testi DELLA COMETA (Via Testro Marcollo 4 Tel 6784380) Alle 21 Riseta selvagge di Christopher Durang interpretato e di retto da Giussepe Céderno DELLA Collecta (Via Sicilia 59 - 7 - Tel 4316598)

4318599
Alle 17 e alle 21 Piccole città di Thornton Wilder con la Compa gnia del Teatro delle Arti Regia di Ermanno Cilia Grando Marcia di Ermanno Cilia Forti 43 Tel 8831300-64407 Alle 21 Come al rapina una benca di Samy Fayad con Gigi Reder Enzo Garinei Regia di Antonio Ferrante

Ferrante
DE SERVI (Via del Mortaro 5 Tel 95130) e 21 15 PRIMA Chi perle trop-si strozze17 di A Gangaros-con la Compagnia Silvio Spac

DER Viccio Due Macelli 37 Tel 678329 DER Viccio Due Macelli 37 Tel 678329 Alle 21 digitio et estre uno apet Liccio d'reito ed interpretato da Empanuela Giordano e Maddalena Ele Esnitio DES (Via Crema B Tel 701552) Alle 21 Intermezze con la Com-pagn el Intima Regia di Maria la ESISPO (Via Nazionale 183 Tel

tosti ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114) Alle 20 30 Besucher di Botho Strauss con Umberto Orsini Franco Pranciaro i regia di tica

Franco Branciaroli regia di Luca Roncom Roncom FURIO CAMILLO (Via Camillo 41 Tel 188721) Aile 21 Terramedre di e con Mario Donnarumma GNIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 5572294) [el 21 Cost 4 se vi pare di Lung Prandello con Illeana ranzana regia di Orazio Costa Glula O Esta Regia di Ciudi Camana regia di Orazio Costa Glula O Esta Regia di Calia (Para Camana regia di Orazio Costa Glula O Esta Regia di Giula O Esta Regia di Giula O Esta Regia di Giudi Camana (Para Marcoli Regia di Giudi Camana (Para Marcoli Regia di Giudi Camana (Para Marcoli Regia di Giudi Para Camana (Para Marcoli Regia di Giudi Para Camana (Para Marcoli Regia di Giudi Para Con Dario D Ambrosi I. PUTF (Via Gigi Zanazzo 4 Tel 550/221) [Putre Calemat de Calemat de

5810721)
Alte 22:30 Piovre calamari e gamberi di Amendola & Corbucci con Lando Fiorini G usy Valeri N TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 Tal. 5995782)

Tel 5895782)
SALA PERFORMANCE Alle
21 15 Hermann Hesse il lupo del
la steppa scr tto e d retto da T Pedroni con la Compagnia Diritto e
Rovescio. Rovescio SALA TEATRO Alle 18 Siddharla di Hermann Hesse con la Compa

#### gnia CST con Luigi Mezzanotte Regia di S Keradmand A CHANSON (Lergo Brancaccio

22/A) 145 Crazy Cabaret di G Finn con Ramella Gioria Piedi romitie Musiche di Franco De Matton MAZONI (Via Monte Zebio 14/C-Tot 312877) Alle 17 30 e alle 21 Piglama per sel di M Camoletti con la Com-nancia il Baraccone

ou m eminietti con la Com-pagnia il Baraccone OLIMPICO (Piazza Gentile da Fa briano 21 Tel 3962635) Alle 21 Alfacctere le cinfure di el-curezza di e con il Trio Lopez Marchestini-Solenghi

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia

871 Tel 3669800) Alle 21 30 Il mestere dell'omici-dio di Richard Harris regia di En-

dio di Richard Harris regia di Ennio Coltorii
TEATRO BN Vicolo degli Amatrician. 2 Tel 68675101)
Alle 21 30 Tante per ridere scriito e diretto de Coarmo Mannone
TORIS Tel 6858901 Acquaspar
Alle 21 Ritratto di rivoluzione
eseguito da un animale anfibio.
Di Pi Diego Pessola e U Airandri
con la Compagnia il Palcoscenico Regia di Pi Diego Pessola e U
NALE (via del Teatro Valle 23/a
Tel 686904)

Tel 5869049)
Alte 21 He de pesse 'a nuttete dati opera di Eduardo De Filippo regia di Leo De Berardinis PITORIA (Piezza S Maria Libera trice 8 Tel 5740598-5740170)
Alte 21 Wita & morte di Cappuccetto rosse con la Compagnia Altori & Tecnici Regia di Attitio Cor sini

#### ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81

Tel 6568711) Alle 17 B gatto del Slam di Idal-berto Fei con i burattini di Ema nuela Fere Laura Tomassini ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827) Domani alle 10 30 Cappuccette rosso Regia di Patrizia Parisi CATACOMBE (Via Labicana 42

CATACOMÉE (Via Labicana 42 Tel 7003405)
Alle 17 Un cuore grande coal con Franco Venturni
DELLE VOCI (Via E Bombell) 21 e16 630118)
Alle 10 30 Pinocchio mini musical GRAUCO (Via Perug a 34 Tel 7001785-7822311)
Oggi e domani alle 16 30 La bella addormentata di Vacilav Vorlicek TEATRO VERDE (Circonvaliazione Gianicolense 10 Tel 5892034)
Alle 16 Quendi la gemme man cante con 1 Teatro Evenio Regia di S. Galassia

di S Galassi
TEATRO MONGIOVINO (Via G Ge noccho 15 Tel 6501733)
Alle 16 30 Se un Politicino in un bosco incontra un orco con le Ma r pnette degli Accettella

#### III DANZA

QUIRINO (V a M Minghetti 1 Tel 6794585) Alle 20 45 Satonie europee Spet tacolo di danza con il Balletto di Toscana

#### MUSICA E CLASSICA E

CLASSICA

Cigli Tel 48584)

E iniziato il rinnovo degli abbonamenti della stagione irrica e il balletto 1989/90 che avvà terà con abbonamenti via firenza e il balletto 1989/90 che avvà terà co abbonamenti (via Firenza 72 tel 4817/55) è aperto nel giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 la domenca dalle ore 10 alle ore 13 la domenca della ore 10 alle ore 13 lundel festivi chiuso

ACCADEMIA NAZIONALE S CECI-LIA (Via della Conciliazione Tel 6760742)

Riposo CCADEMIA SPAGNOLA (Piezza S ACCADEMIA SPAGNOLA (Pizzza Spierto in Monotrio)
Giovedi alle 21 15 Concerto in due parti 1º parte Duo pianistico Guercio Silvia e Lucrezio Angelica Musiche di Schubert, Dovorak Mendeleshon 2º parte Giancarlo Caporilli (filarmonica) Musolche di autori vari
Vita del Gonfalone - [al. 487-682]
Vita del Gonfalone - [al. 487-682]
Miliposo

AVIA DEL SCRIBBOARD (PROPERTIES AND TORKINA DUE PRIO (Sovera) alle 21 Concerto dell Orchestra sinfonica struzzese Directore Piero Bellugi Musiche di Schumann Mozart AUDTORNUM RAI (Sala A - Via Asiago 10) Ripozo AUDTORNUM RAI (Foro Italico - Tel 4827403)

4827403)
Riposo
AUDITORIUM S. LEONE MAGNO
(Via Boizano 38)
Alto 17 30 Concerto del duo Gii
Shaham (violino) e Rolian De Silva (pianoforre) in programma
Schubert, Saint Saens Schumann Sarasste
Chiesa S AOMESE IN AGOME
(Piazza Navona)

(Piazza Navo..., Riposo DEI SERVI (//ia del Mortaro 22)

Riposo
DELLA COMETA (Vis Testro May
cello 4 Tel \$784350)
Luned alle 21 Concerto vocale e
strumentale Orchestre Barocca
La Ghironda Musica di Jannequin Gastoddi Haandel
HIGHE (Via della Fornaci 37 - Tel
6372294) Domani alte 21 Concerto di Tere-sa Borras (pianoforte) Musiche di Soler Albeniz Casanovas

M. TEMPIETTO (4821250)

# Alle 21 (c/o Oggi e domani alle 21 (c/o Basilica S Nicola in Carcere) Trilogia di Oberuler STITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Lung Flaminio 50 - Tel 3610051)

Ripogo OLIMPICO (Piazze G Da Fabriano 17- Tel 3982635)
Mercoledi alle 21 Concerto del quartetto Emerson Musiche di Mozart, Bartok Schubert ORATORIO S. PIETRO (Via della Mediatrice 24)

Riposo PALAZZO BARBERINI (Via IV Fon-Riposo BALA BALDINI (Piezze Campitel-

11 6)
Mercoledì alle 21 Concerti di autunno Antonelto Gotta (pianista)
e Nadia Perrone (fiautista) Musiche di Bach Debussy Vivaldi Telemann BALA ACCADEMICA (Via del Greci) Riposo
SCUOLA TESTACCIO (Via Monte
Testaccio 91-Tel. 5750375)
Riposo
VILLA PAMPINILI (Via Aurelia Antica 183-Tel 6374514)
Riposo

# JAZZ-ROCK-POLK

III JAZZ-ROCK-POLK
ALEXANDERPLATZ (VIa Ostia 9Tel 359939)
Alia 22 Concerto del percusaronista Ray Mamilia
BIO MAMA (V to 5 Francesco a Ripa 18- Tel 52251)
Alia 21 30 Concerto di Stetano Di
Battista (saga) Stefano Sastro (tastiera) Alex Britti (chitarra) Roberto Galitnelli (basao) a John Arnold (batteria)
BRILE MOLDAY JAZZ CLUS (Via
degii Orti di Trastavere 43 - Tel
55/18/21)

degii Orti di Trastevere 43 - 145 5318(21) Alle 22 Concerto del gruppo -Si-jent circus-SOCCACCTO (Plazza Trilussa, 41 -Tri del 16055) RUE LAB (Vicoto del Fico 3 - Yel 8270/75)

DOFFRICAJ RIDOSO CAFFE LATINO (Via Monte Testac-cio 85-194 5744020) RIDOSO CAMPO BOARIO (Ex Mattatolo Largo G.B Marzi) RIDOSO CARLES CAFFÉ (Via Monte Testac-la 37)

cio 37)
Alle 22 musica latino-americana
con i Gemaja (Ingresso libero)
CLASSICO (Via Libetta 7)

Alle 23 00 Concerto del cantante Carlo Salati ORTO MALTESE (Via Stiepovich 141 Tel 5698794) 141 Tel 5698794) Riposo L CHARANGO (Via Sant Onotrio

28)
Alle 22 30 Concerto di musica messicana con il Gruppo Gavilan POLKSTUDIO (Via Gaetano Sacchi 3 Tel 5932314)
Alle 21 30 11 - Blues misterioso-difrancia Kulipera FONCLEA (Via Crescenzio 82 A Tel 698932)
Alle 22 Concerto del gruppo Ge

Alle 22 Concerto del gruppo Go Alle 22 Concerto del gruppo Go Ricalo NOTTE (Via dei Fienaroli 30th Tel 5813249) Alle 21 30 Concerto di musica salas con i Caribbe Busso Rivel (Largo dei Fiorentini 3 Tel 584934) Riposo Sant Louis (Via dei Cardello 13ra 254 4745278) Marcello Rivel Paris dei Gruppo Marcello Rosa Fiavio Boltro Al tredo Pontesi Cinzia Gizzi Marco Frattini Mimmo Caliro Tustrata (Via dei Neofiti 13-9 Tel 6783237) Non pervenuto

#### HOLIDAY **ONICE**

\*PALANONESA\*
PALANONESA\*
PALANONESA\*
PALANONAZIONI
TEL STLAYO4-6128572
STEPPIOSO SUCCESSO
Fino qi 26 novembre
La lamoas rivvista
americana sui phiaccio
nello spiendore della
nuova edizione 1989.0 an uova edizione 1989-9

Prevendite biglietti
AGENZIA 3 G
Via Cavour 108 Tel 46242
DOLBY VIAGGI
Via P Togi atti 1433 Tel 406268 Orerio spettecoli

## DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08 NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI TUTTE LE

MIGLIORI **MARCHE** 

Cucine in formice e legno Pavimenti Rivestimenti

Sanitari Docce Vasche idromassaggio



VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medagke d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

L 5 000 Tel 5803622 ngua inglese) (16 30-22 30) 

A fish called Wands (in

## **CULTURA e SPETTA COLI**

# L'angoscia di Gramsci

Ci fu un momento, durante la lunga carcerazione, in cui Gramsci disse a Tatiana Schucht che si fidava più dei comunisti soviettici che di quelli italiani e le chiese di rivolgersi a Sraffa perché tentasse arrese di loro un passo tasse presso di loro un passo per la sua liberazione senza Informarne i comunisti Italiainformarne i comunisti italia-ni. È quanto risulta dalla corri-spondenza della cognata di Gramsci. Conosceremo perciò giudizi e valutazioni che egli non volle mai scrivere. Il mo-mento più grave fu nel '33 al culmine di un periodo di esasperazione. Su questi materia-li ricavati dall'archivio dell'Istituto Gramsci sta preparan-do un libro per gli Editori Riu-niti, Valentino Gerratana. Neniti, valentino Gerratana. Ne-gli anni del carcere, dal 1927 fino alla morte nel'37, il colle-gamento tra Gramsci e il mon-do esterno, gli affetti famiglia-ri, il partito comunista, la poli-lica, i libri e la cultura, passo Il materiale del mio libro riquasi esclusivamente attraverso la cognata Tatiana, sorella di Giulia Schucht, moglie di di Giulia Schucht, moglle di Gramscl. Questo spiega perché, dopo le ricerche storiche è le polemiche degli anni scorsi, l'attenzione degli studiosi di Gramscl si concentri ora sulla figura di questa donna, per ricostruire nella sua completezza il tessuto dei rapporti tra il fondatore del Pci e Tanla, un fessulta attiverso: «Tania», un tessuto attraverso-il quale è possibile compren-dere meglio le evoluzioni del-lo stato d'animo di Gramsci e

lo stesso rapporto tra Gramsci e Sraffa. Fino a un certo punto tra I due intellettuali vi fu una corrispondenza diretta e il

ruolo di Tania era più limita-to. Qualche volta si trattava

solo della copiatura e dell'in-

l'economista, che risiedeva a

Cambridge e lavorava al Trini-

ty College. Altre volte il suo la-

voro era più laborioso e com-

voro era più laborioso e com-plesso, tagliava e riorganizza-va i testi. Ma quando la pres-sione della censura si fece più pesante e pericolosa. Tania dovette a volte riterire, nelle sue lettere a Sraffa, cose che Gramsci non aveva voluto affi-dare allo scritto. Sui materiali che ribuardano questa comi-

che riguardano questa corri-

spondenza hanno lavorato e sono tuttora al lavoro sia Aldo

sono tuttora al lavoro sia Aldo Natoli che Gerratana, i quali preparano due libri. Quello di Natoli è dedicato alle lettere di Tatlana a Gramsci ed è gia stato presentato dall'Unità nei giorni scorsi. Quello di Gerratana ricostruisce il lungo dia logo a distanza. intergrato solo

logo a distanza, integrato solo

da qualche incontro diretto, tra Gramsci e Sralfa. Un dialo-

tivi per giungere alla sua liberazione. A Gerratana chieilberazione. A Gerratana chie-diamo quali nuovi elementi lomirà il suo lavoro, dopo le discussioni e le polemiche di questi mesi circa i rapporti tra Gramsci, il gruppo dirigente del Pci e l'Internazionale co-munista e circa la lettera di che invisiana nel carcer-che, rivelando alla censura fa-scista le responsabilità di Gramsci quale capo del Pci. scista le responsabilità di Gramsci quale capo del Pci, rendeva vani gli sforzi per il suo rilascio. Si tratta di quella stessa lettera che, secondo l'i-potesi dello storico Luciano Canfora, è da considerarsi un

Che cosa sta emergendo dal

guarda essenzialmente le lette-re di Sraffa a Tatiana. Finora re di Sraffa a Tatiana. Finora ne erano state pubblicate solo alcune in modo episodico. Inoltre utilizzo quelle di Tatiana a Sraffa per ricostruire il contesto e fare luce sull'insieme dei rapporti tra Gramsci, Tatiana, Sraffa, il partito. Ora, bisogna tenere presente che -Tanian non era comunista, a differenza di Giulia. La sua cultura era molto italianizzata. Il Pci se ne fidava ma fino a un Pci se ne fidava ma fino a un certo punto. Inoltre la sua posicerto punto. Inottre la sua posi-zione era molto esposta e fra-gile. Il rapporto con Gramsci era per lei compromettente, Sraffa invece viveva in Inghil-terra, aveva, coperture, politi-che influenti. Era un grande in-tellettindir con retazioni importi-tanti. Stava a Cambridge e po-teva venire in vacanza in Italia; aveva i genitori in una villa a Rapallo. Venne anche a visita-re Gramsci a Formia. Si spostare Gramsci a Formia. Si spostava in automobile, era beneva in automonie, era bene-stante, aiutava il partito finan-ziariamente. Certo anche lui correva qualche rischio, era sorvegliato dalla polizia fasci-sta, ma sapeva come muoversi utilizzando anche consulenze

Dalla ricostruzione di que sto intreccio di rapporti epi-stolari e diretti, quali nuovi elementi risultano?

Intanto vengono alla luce i ca-ratteri dello scambio intellettuale tra Gramsci e Sraffa. Tatiana lo informa su sollecitazione di Antonio su certi argo-menti, altre volte è lei stessa a suggerire temi, a fare proposte. E Sraffa risponde. Risulta chiaerenza tra i due: Sraffa

Nel '33 il leader disse: «Per la mia libertà rivolgetevi ai sovietici e non al Pci»



collaborato con l'«Ordine nuo vo», ma si era poi formato es senzialmente come uno spe-cialista. Dal mio libro emerge ranno anche i contrasti di idee così come l'eco di diversi temi dei Quaderni, affrontati da di-

E poi c'è il tema delle sofferenze di Gramsci, dei mo-menti di afiducia, dei dubbi che non si faccia tutto il pos-sibile per liberario. Che co-sa hai individuato a questo

Il carcere scatenava le soffe-renze e le infermità organiche di Gramsci. La situazione che io ricostruisco attraverso le let-tere aiuterà a formare una vi-

crale della situazione. E a crate della situazione. E a comprendere nella giusta luce i suoi sospetti. In particolare quelli provocati dalla lettera di Gricco, il sospetto che non lo si volesse davvero liberare. Gramsci si fidava invece piena-mente di Sraffa e di Tatiana e a case con di dictati. loro confidava i suoi sospetti.

Nel '33 Gramsci, teme che la lettera di Grieco del '28 abbia mandato a monte ogni proget-to di liberazione e chiede a ci senza che lo vengano a sa-pere i dirigenti del Pci. Penso che il mio libro consentirà di capire meglio da situazione che si era determinata. La mia

Quali sospetti?

re il rapporto con il Pci; egli prendeva atto delle decisioni politiche a cose fatte (per esempio la svolta del 29-30 e la esempio la svolta del 29-30 e la espuisione dei «tre» e di Silone), salvo che nell'ultimo periodo dal '35, quando la scelta dei «fronti popolari» lo spinge a intervenire con la sua parola d'ordine della Costituente. Gramsci si sentiva in contrasto con i compagni comunisti del carcere e con le loro posizioni settarie. Ci vedeva il riflesso di direttive che non condivideva, del fatto che erano statti ignorati suoi suggerimenti.

Che cosa di nuovo hal potu-to accertare circa questi dis-

riferisce a Sraffa i suoi colloqui in carcere, che Gramsci non voleva si mettessero per iscritsti dell'Urss era influenzata dal passato. Certo giudicava trop-po dure e pericolose le pole-miche di Stalin contro Trotzki; to. Sraffa insiste per sapere e Tania scrive. Sono lettere di ma continuava ad essere pre-sente in lui il ricordo del sostecui Spriano sapeva, anche Canfora le ha viste. Entrambi gno avuto dal Comintem, nel '23, quando l'avevano consi-

hanno accennato qualcosa nei loro lavori. Ora è importante che la conoscenza di questi materiali sia inquadrata nella documentazione che lo fornirò, perche isolando soltanto qualche singolo elemento si rischia di deformare la verità a beneficio di banali campagne di propaganda.

razione?

Gramsci era in una posizione tremenda sul piano fisico e psicologico. Se il Pci non interveniva tentando qualche passo, si sentiva completamente isolato. D'altra parte, se il Pci interveniva, egli temeva che si avessero a guastare i suoi tentativi di raggiungere quel risutato. Per questo pensò a un certo punto che fosse meglio dasciare tono gli tratiani. Era un po' esitante. Certo aveva plù fiducia nei sovietici. E in questo si illudeva, perché in realtà, come è stato dimostrato, hanno falto poca cosa.

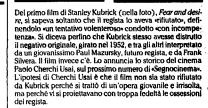
Perché al fidava di più dei

Perché si fidava di più dei sovietici che degli italiani?

23; quando l'ayevano considerato l'auomo capace di sotituire Bordiga; un Bordiga che
aveya nel partijo, un prestigio
enorme, una popolarità superiore alla sua. Grantsci si fidava
in quache: modo di uomini
che si erano fidati di lui. Ma è
importante agglungere che
questo elemento psicologico
non può togliere nulla al fatto
che i Quaderni si possono considerare sostanzialmente l'approfondimento di una alternativa allo statinismo. In ogni caso questo stato d'animo di
fiducia verso i dirigenti sovietic
circa la sua liberazione riguarda solo akuni momenti. Sono
momenti di esasperazione, di
depressione nervosa, di sfogo.
Il momento pegiore è il "So,
quando Sraffa teme che Gramsci stia per morire, che non resista più alla condizione carecquatiou stata tente che cram-sci stia per morire, che non re-sista più alla condizione carce-raria. Negli anni successivi la tensione si allenterà. Quei so-spetti sono il frutto di quel mo-mento; non sono giudizi e scelte politiche. Naturalmente, così sintelizzata, la mia tesi può apparire sommaria ma il restauro di alcuni quadri e concedeva la collaborazione di un suo funzionario, Luisa Ambrosio, per l'allestimento e la cartellinatura delle opere, che la Carriello e due volonta-rie, Laura Cuomo e Alessan-fra Marotta, stavano com-piendo. Ora, a restauro com-piulo l'équipe così formata

derato l'uomo capace di sosti-





Anche Cassola da giovane aveva girato un film

Carlo Cassola, da giovane, fece anche il cineasta. È quanto si è venuto a sapere nel corso di un convegno sullo scrittore in corso a Firenze a Palazzo Medici. Il ilm era a passo ridotto, si intitolava La periferia e fu gira-Carlo Casponi e he li venti del proporti e la firenza de la compre to nel 1937. Lo ha raccontato Carlo Cancogni, che su coau-tore dell'operina. La periferia narra di un breve viaggio di due fratelli che si imbattono in un vecchio pazzo.

Sanremo. Ricorso
del Comune contro
la sentenza
anti-Aragozzini

Aragozzini. La tesi del Comune e che a questo punto, comunque, non si può non riaffidare la prossima edizione allo stesso Aragozzini. L'opposizione comunista chiede invece una nuova gara d'appalo.

Il governo ombra annuncia una proposta sul cinema

nei prossimi giorni una leg-ge stralcio sul problema del-le quote nel cinema: lo spazio cioè da destinare in Tv al cinema italiano ed europeo. Lo ha annunciato il coordi-

questione, come è noto, è stata accuratamente evitata dalla proposta di legge di Carraro, mentre esiste una direttiva Cee che impone di riservare il 51 per cento delle trasmissioni televisive di argomento cinematografico alle produzioni na-zionali ed europee. Ettore Scola ha svolto in proposito una

Le proposte per i 500 anni di Lorenzo de' Medici

Per la ricorrenza dei 500 an-ni dalla morte di Lorenzo de' Medici (che cadrà nel 1992) il neo assessore alla Cultura del Comune di Fi-

de' Medici

cultura del Comune di Frenze, Valdo Spini, ha proposto un programma di manifestazioni: tra gli altri nove itinerari artistici per la città, il recupero di alcuni plazza storici. Il deputato de Giuseppe Matulli presentera invece una rici. Il deputato de Giuseppe Matulli presenterà invece una proposta di legge che prevede una spesa di 1,00 miliardi in due anni.

Cina. Bloccano una troupe e sequestrano

Una troupe europea di dieci persone, che si era recatà in Cina per girare un film sull'e-sploratrice francese Alexan-dra David-Neel, che viaggiò

dra David-Neel, che viaggio a lungo nel Tibet e mon nel 1969 all'età di 101 anni, è stata trattenuta per sei setti pellicola girata: le autorità milliari hanno valuto visionare la pellicola e ciò non era previsto dalle autorizzazioni ministeriali. In Francia hanno aperto una campagna in proposito Isabelle Adjani, che ha patrocinato la pellicola, e il ministro della Giustizia Peyrefitte.

GIGRGIO FABRE

#### I Coriandoli

Nei «Coriandoli» uno dei più bei racconti della

# Antonio Skármeta

Una travolgente storia di amicizia e di amore. 126 pagine, 15.000 lire

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE, ORE 9,30

ROMA - DIREZIONE NAZIONALE DEL PCI

#### **ESECUTIVO** NAZIONALE UNIVERSITÀ

Discussione su:

- Progetto di legge comunista sull'autonomia dell'Università e degli Enti pubblici di ricerca
- Proposte per la riforma dell'organico e dei concorsi

Il presente vale come invito

# Sorrento, riapre «casa» Correale

Il prezioso museo, danneggiato dal terremoto dell'80. ha seriamente rischiato di chiudere per sempre. Ecco come e riuscito a saivarsi

ELA CAROLI

SORRENTO. La travagliata storia di un museo-fantasma e di un'eroica direttrice si è finalmente conclusa, nei giorni scorsi, con un lieto fine. Il lungo restauro sa puntate del Museo Correale di Terranovo dell'80 – è stato portato dell'80 – è stato portato raticosamente a termine e la direttrice Rubina Carlello, or gogliosa per la vittoria, l'ha riaperto nei giorni scorsi al pubblico nei giorni scorsi al pubblico nei giorni scorsi al pubblico nei giorni scorsi al qualifiche sale el gliardino. Questa elegante villa settecentesca era la residenza privata i una famiglia patrizia, i conti Correale, che ebbero in dono il lattilondo chiamato "Capo di Cervo da Giovanna I D'Angio nel lontano 1428. Il parco, l'agrumeto e l'edificio che ospita la ricchissima raccolta d'arte.

SORRENTO, La travagliata

gioiello di tutta la proprietà nobiliare, sono dal 1904 una fondazione istituita dai fratelli Alfredo e Pompeo Correale, ultimi eredi della famiglia che si era distinta nel Settecento per la mentalità da connaisseurs e per l'atteggiamento da mecenati cosmopoliti. La casa dei Correale è rima-

La casa dei Correale e inma-sta sempre così, affacciata sul-la panoramicissima terrazza di tufo a strapiombo sul mare, ma con il carattere di una wunderkammer raffinata ed esclusiva. Il visitatore, qui, ha escusiva. Il visitatore, qui, na l'impressione di essere un ospite di riguardo, cui è per-messo di aggirarsi curioso e indiscreto per tutti gli ambien-ti della casa, alla scoperta dei tesori di famiglia custoditi per secoli; dai reperti archeologici d'età romana esposti a pian

terreno, alle antiche tarsie sor-rentine, dai dipinti napoletani (di Vaccaro, Ruoppolo, Belve-dere, Bonito, Caracciolo) a quelli fiamminghi (Rubens, Sweerts, Van Kassel, Grimmer) o dal paesaggisti stranie-ri (Volaire, Dughet, Denis, Rabbel) alla Scuola di Posilli-Rabbel) alla Scuola di Posili-po e dalle opulente nature morte barocche alle miniatu-re, dagli orologi alle monete, dalle porcellane europee ed orientali alle tartarruge, alle lacche, agli arredi preziosi. Ducisi in fundo, la Bibliotea Tassiana del sorrentino Tor-quato Tasso con due mano-critti dal cotte a laccina per

liberata.

Questo inestimabile patrimonio pubblico stava per essere cancellato - o quantome no danneggiato - dal sisma del novembre dell'80: dopo la scossa, un ala dell'edificio fu dichiarata in immediato pericolo di crollo, per i gravi danni alle strutture portanti della costruzione. Rubina Cariello si rimboccò letteraimente le maniche, e nei giorni seguenti al terremoto riusci a mettere in salvo, con un gruppo di voiontari, le preziose collezioni nei pochi locali indenni. Circa 400 quadri. 130 mobili e duemila oggetti di pregio furono

imballati e custoditi con cura a dir poco amorevole. Nella fase di emergenza, i primi la-vori di ristrutturazione furono possibili grazie ad un'eroga-zione straordinaria di finan-ziamenti del Provveditorato al-le Opere Pubbliche della Campania, ma nel 1982 si in-terruppe il restauro per esaurimento dei fondi. Le pratiche per ottenere il completamento dei lavori sembravano interminabili: col museo chiuso ed nabili: coi museo chiuso ed inagibile bisognava però tene-re aperti almeno in parte gli uffici, perché non si verificas-se la ciausola 19 dello Statuto dell'Ente, che avrebbe deterdei trite, che avrebbe deter-minato la soppressione del museo nel caso di prolungata chiusura al pubblico. Nell'87 ripresero i lavori, e si riusci ad ottenere, malgrado i vincoli, l'utilizzazione del

sottotetto come spazio esposi-tivo: un enorme e suggestiva tivo: un enorme e suggestiva area mai sfruttata. Durante il «lungo sonno» del Correale la e ad una squadra di operai specializzati, era costretta a spostare continuamente le casse delle collezioni a seconda dell'andamento dei lavori. Il soprintendente ai Beni arti-stici e storici di Napoli, Nicola Spinosa, disponeva intanto il puto, l'équipe così formata sta preparando l'allestimento del terzo piano per collocarvi la sezione di maloliche e por-cellane, e sta organizzando per la primavera prossima una grande mostra di pittura: «immagini di Sorrento dal '600 all'800». Naturalmente, i problemi dell'insufficienza del persona-le di custodia e dei linanzia-menti che non bastano mai (gli affitti dei fondi agricoli di proprietà del museo, che per Statuto dovrebbero servire al suo mantenimento, col tempo sono diventati irrisori) sono no cercando l'aiuto degli sponsor. In ogni caso, la nuo-va vita del museo fa ben sperare anche per un migliore destino di Sorrento, luogo iperturistico soffocato dal traf-fico, dal cemento e dalle comitive internazionali del «ti

piuto, l'équipe così formata

l'Unità Sabato 4 novembre 1989

Un fregio dell'antica cattedrale sorrentina di San Renato conservato al

Dopo aver toccato il suo minimo storico, il varietà punta ancora sugli ospiti

# «Fantastico 10», lieto fine cercasi

Quinto appuntamento con Fantastico cinema stasera su Raiuno Puntata nervosa visto che lo show del sabato sera sta subendo, settimana dopo settimana, una lenta emorragia di pubblico La quarta puntata ha totalizzato (minimo storico) 7 milioni e 898mila spettatori, nonostante una pioggia di divi e di comici Chissa come andra stasera Certo che se il problema sono solo i bollettini d'ascolto

#### MICHELE ANSELMI

ROMA Joe Cocker e dra Martines si ispirerà a Pat Spandau Ballet a Fantastico man (sai che novità) strillano le note d'agenzia E ri approderà al Teatro del le Vittorie accompagnato da uno squadrone di carabinieri a cavallo che Frassica si esibi rà in alcuni interventi a sor presa che Carlo Verdone e Diego Abatantuono si raffron teranno» in studio con i loro rispettivi film lo e mia sorella e Regalo di Natale che il film da uovere è Tempo d uccide re di Montaldo (ospiti Ricky Tognazzi e Patrice Flora Pra xo) che il balletto di Alessan

man (sai che novità)
Menu ricco mi ci ficco E in
vece è probabile che la gente
continui a disertare il tradizionale appuntamento del sabato sera. Quando si perdono quasi tre milioni di spettatori nel giro di quattro puntate è difficile ri salire la china Magan si po trebbe in un clima diverso senza I incubo dei dati Audite domenicali croce e delizia di ogni sfida televisiva che si ri spetti Ma così sotto la pressio ne dei numeretti c è poco da essere saggi II potente capo struttura Maffucci dopo aver sentenziato che il problema di Fantastico era tutto nella man canza del comico adesso nco nosce che il atteggiamento del pubblico sta cambiando e chobbiamo prendeme atto- del resto se Fantastico piange non ndono i concorrenti berlu sconiani da Finalmente cener da a Taleurguia a testimonano. di a Televiggiù a testimonian za di una crisi generale del te levarietà Poi cè qualche buontempone che imputa alla parola cinema la disgrazia del la trasmissione avrebbe porta to sfortuna a Cinema che follial e ora al più sfarzoso Fantastico cinema E c è infine chi perde le staffe accusa le altre reti Rai di mandare in onda film troppo popolari al sabato e tira in ballo la «trincea» di Raiuno come se la tenuta di Fantastico

fosse questione nazionale Nessuno si interroga invece sulla sostanza Al di là dello staff messo insieme per questa decima edizione (e certo quel Ranieri atletico che piroetta e tarzaneggia non è una gran

il gemellaggio un po grottesco e un po vampiresco con il ci nema Ma non crederà dawe ro il direttore Fuscagni di rie quilibrare il rapporto tra televi sione e cinema affidando a Magalil la gara (abbinata alla Lottena) tra film spesso incon sistenti scelti solo perché ga rantiscono ospitti di richiamo?

La gonna di Marilyn gonfiata dal vento o la bombetta di Charlot non fanno la magia del cinema e invece i coreografi perché «poco popolari») che replica i titoli a disposizione a distanza di un mese o due che produce spesso film incolori che non resce neppure a far uscire nelle sale una Rai così intimorita e pavida scopre che il cinema è una risorsa da di fendera e popi trora prote di fendera e popi trora prote di fendere e non trova mente di meglio che pasticciare un po con Fantastico Purtroppo la logica dei «due piccioni con una fava» non ha funzionato il cinema e invece i coreograf di Raiuno continuano ad am rante debole, noco niù di uno spunto propagandistico e il vanetà oriano di personaggi forti come Celentano e Monte caso? Una Rai che non ha più film nei propri cassetti (o se li ha teme di mandarli in onda sano e tutto puntato sulla mol tiplicazione meccanica degli

mografico e incolperemo Ra nieri e Maffucci» A sınıstra,

lo d'ascolto legato alla fram mentazione e allo svilupparsi

Forse ha ragione Antonio cci inventore di Drive In

quando dice «A pensarci bene il calo d'ascolto produrrà egualmente effetti benefici avremo un nuovo boom de

Abatantuono «rivale» di Verdone in tv A destra, Anna Oxa,

# «Prometto che farò il serio»

ın gara (Regalo dı Natale dı

Abatantuono sfida Verdone

■ MILANO Fantastico navi gazione tranquilla verso il de clino del sabato sera televisi vo Due milioni di persone evadono la tv. si fanno gli af lari loro magari perfino van no al cinema Obiettivo al quale del resto la serie in quale del resto la serie in corso del varietà è dedicata Tutto bene perciò La pace però non fa notizia Allo scopo di movimentare un po le acque il capostruttura di Mario Maffucci che non ha risolto prima il proble ma del comico titolare farci sce ora di comici ospiti le ntate La scorsa settimana ha fatto cilecca anche il gran de Paolo Villaggio bella per formance ma ascolto ancora

Pupi Avati e lo e mia sorella di Carlo Verdone) ci sono schie rati ben due atton comici Abatantuono e Verdone Die go Abatantuono lo cogliamo al volo in camenno mentre si al volo in camerino mentre si prepara al primo ciak di *Tour* née il nuovo film diretto da Gabnele Salvatores «È la sto na di un rapporto sentimenta le tra attor – dice – Diciamo che è una commedia brillan che è una commedia brillan

Una commedia briliante nel-la quale alla fine risulti il personaggio più sfigato? Ma come mai i registi ti fanno sempre questo scherzo?

Eh perché la stona rispec chia la realtà

Figuriamoci. Sei lanciatissi-

mo, invece, e stasera sel a «Fantastico»

Gia Verdone viene con la Mu ti Ranieri ha la Oxa e io ho Carlo Delle Piane Vedi un po E che cosa farete, tu e Delle Piane, per convincere la gente a votare per il film di Pupi Avati?

Guarda non so Il tempo è pochissimo Però secondo me il film è molto carino Poi il bello della diretta è che ti può venire in testa una cosa all'ultimo

Possiamo aspettarci qual-che imprevisto, allora, in questo «Fantastico» così tranquillo da sembrare un po' moscio?

Mah to il programma non I ho mai visto D altra parte la vita è fatta di parabole Poche cose sono costanti a parte An-

dreotti Gli umani sono obbligati a periodi di riposo Un Fantastico che andasse un po meno bene ci voleva. C è me no aspettativa rispetto a quello di Celentano

Qualcosa ci si aspetta da te, Veramente 10 vado là per un rmatico e forse non è

proprio il caso Ti hanno mai proposto di condurre un varietà-tv? E lo

Prima o poi si Prima è passato e resta solo il poi. Ma non mi piace fare il varietà. Ti dicono avresti tempo per un program ma così e così? lo rispondo di ma così e così? lo rispondo d no e poi lo vedo fare da un al

Cambio canale spesso Guar-

do tutto Anzi ti dico che me no mi piace e più mi interessa Ci sono cose così agghiaccian ti che non si nesce a mollarle Faccio un esempio la mattina sono incatenato alla tv Non posso staccarma

Presto Sto gurando Eurocops, una sene di telefilm gialli nei quali interpreto il personaggio del commissano Corso Sei episodi sono già pronti e an dranno in onda su Raidue

Sone gialii-rosa?

Per niente Sono giallo-giallo come quelli del tenente Co-lombo Mica uno scherzo Così dice Abatantuono co



QUERELE

## Auditel. «Espresso»

11 tribunale di Roma ha assolto con formula piena il direttore de *L'Espresso* Gio-vanni Valentini e Tullio Fazvanni Valentini e Tuliio Faz-zolari inviato del settimanale, entrambi querelati per diffa mazione a mezzo stampa da Silvio Berlusconi In un servi zio di Fazzolari dell 8 marzo e zio di Fazzotan della marzo e in un editoriale di Valentini del 23 agosto 1987 si faceva nferimento a presunte mani polazioni della Fininvest dei dati Auditel alle situazioni di onvilegio del network nelloc cupazione delle frequenze e nella raccolta pubblicitaria L'accusa aveva chiesto una condanna a 2 milioni di m per Valentini e a 700 per Faz zolari II tribunale li ha prosciolti per aver agito nel legitti-mo esercizio del diritto di criti

TMC ore 22 45 Joe Cocker raddoppia in concerto

Oggi è il giorno di Joe Cocker il grande bluesman ri-scoperto dai fasti spogliarelli stici di Nove settimane e mez zo Infatti lo vedrete prima in diretta a Fantastico poi in un concerto registrato a Baden Baden in Germania e trasinesso in esclusiva da Telemonte-carlo alle 22 45 Joe Cocker e il suo doppio ma la cosa è ancora più complicata per-ché a Fantastico Cocker can terà in play back mentre su Tmc ovviamente lo si ascolterà in presa diretta insom-ma un pasticcio tra tempi reali e tecniche di riproduzio-ni tipicamente televisivo Reni tipicamente televisivo Resta da segnalare che il concer to di Baden Baden trasmesso da Tmc raccoglie il meglio

#### Il network è al 4º posto Radio dimensione suono a Berlusconi? Si parte con la pubblicità

ROMA. Si sta espandendo nella carta stampata ha costi-tuito una solidissima testa di ponte anche nella radiofonia cessionana del gruppo Beriu sconi la Publitalia – che già controlla un 60% abbondante della pubblicità che si riversa sulle tv private – raccogliera la pubblicità anche per Radio di pubblicha ariche per radio di mensione suono un network che l'indagine Audiradio ha collocato al 4º posto con una media di 850mila ascoltatoria al giorno nella graduatoria dei circuiti radiofonici che

to pubblicitario del gruppo si aggirerà, a consuntivo 89 sui 4 miliardi Sino alla fine di novembre la raccolta pubblicita na di Radio dimensione suono è assicurata dalla Sper (gruppo Caracciolo-Espres so) che di recente ha rilevato il 50% di Radio Dee Jay

(che faceva parte del gruppo Tanzi) e Silvio Berlusconi Il controllo della raccolta pubblicitaria garantisce al gruppo Berlusconi un peso de nante nel network radiofoni-co In definitiva, sta accaden do quello che si temeva e si cercava di scongiurare con una legge stralcio per la radio-fonia per quel che nguarda il comparto privato, anche que-sto settore rischia di fare la fi-ne della V. con pochi i randi

#### RAIUNO

8.30	DSE: NICHOLAS NICKLESY
9.30	QLI ULTIMI CINQUE MINUTI
11.00	CHATEAUVALLON. Sceneggiato
11.55	CHETEMPO FA
12.00	TG1 FLASH
12.05	PADRI IN PRESTITO. Telefilm
12.30	CHECK-UP, Programma di medicina
13.30	TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di
14.00	DEMONTA D. Classi Davista

14.00 PRISMA. D. Gianni Raviela
14.30 VEDRAL Settegiorni IV
14.45 SABATO SPORT. Pugliato titolo ilitano pesi galio De Santis Cinelli Titolo
italiano pesi massimi leggeri Cacciatore Duran

re Duran 16.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO 17.00 SABATO DELLO ZECCHINO 18.00 TQ1 FLASH 18.08 ESTRAZIONI DELLOTTO
18.10 IL VANGELO DELLA DOM
18.20 MOOPERMAN. Telefilm
18.50 AMAZZONIA: SPEDIZIO 18.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 IL VANGELO DELLA DOMENICA
18.20 MOOPERMAN. Telefilm
18.50 AMAZZONIA: SPEDIZIONE COUSTEAU. Ombre nella giugnia
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
CHE TEMPO FA. TGI

TRLEGIORNALS
FANTASTICO. Spettacolo di varietà
con Massimo Ranieri Anna Oxa e Ales
sandra Martines Regia di Furio Angiotella (5º trasmissione)

23.00 TELEGIORNALE
23.10 SPECIALE TO1
0.10 TO1 NOTTE. CHE TEMPO FA
0.20 TRAPPOLA PER L'ASSASSINO. Film con Georges Geret Irene Papas Regia di Riccardo Frede

8.20 COW-BOY DILETTANTE. Film 9.45 VEDRAL Settegiorni to 10.00 DSE: TELEDIDATTICA

RAIDUE

11.00 DUERULLI DI COMICITA

11.20 1 FORTUNATI. Film con Louis De Fu-nes Regia di Philippe De Broca 13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 TUTTOCAM-PIONATI. TG2 TRENTATRE 13.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO

3.50 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO 14.15 CAPITOL Sceneggiato 18.00 MENTE FRESCA. Di Nichi Stef 15.45 LASSIE. Telefilm «La leggenda dell

16.10 THUNDERCATS. Cartoni animat 16.30 EHI RAGAZZI CI SONO I BAMBINII 17.00 PALLAVOLO. Partita di campionato PALLACANESTRO. Epifim To Kleenex Pistoia (da Torino)

18.55 TG2 DRIBBLING 19.30 TG2 OROSCOPO 20.30 IL GIOCO DEGLI AVVOLTOI. Film co

Regia di James Fargo 22.20 TG2 STASERA 23.20 TG2 OROSCOPO 23.25 TQ2 SPORT. Pole position RAITRE

15.00 TENNIS. Open de la Ville

18.10 DANCEMANIA. Varietà musicale

18.45 TQ3 DERBY. Di Aldo Biscardi

19.30 TELEGIORNALI REGIONALI

22.35 HAREM. Con Catherine Spaak

23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

20.30 LA SPIA CHE MI AMAYA. Film con Roger Moore Barbara Bach Regia di

14.30 SCHEGGE

19.00 TG3. METEO

19.45 BLOB. Cartor

23.45 TG3 NOTTE

1.05 MUSICA. I concerti di Raitre 11.45 VEDRAL Settegiorni tv 12.00 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre 14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali

19.00 FISH EVE. Objett vo pesca 19.30 SPORTIME
20.00 CALCIO, Campionato scozzese Rangers Glasgow Celtic
Glasgow
22.00 CALCIO, Campionato tedesco
Bayeri M. -Wender Brema

14.00 AMANDOTI. Telenovela 17.30 SUPER 7. Varietà 20.30 VACANZE ALLA BAIA D'AR

22.35 COLPO GROSSO. Quiz 23.35 LA DONNA GIUSTA. Film di Paul Williams

TENIC

12.00 A TUTT'OGGI

19.00 NAVY. Telefilm 20.30 L'UOMO DELLA MANCHA. Film di Arthur Hiller

22.45 JOE COCKER, Concerto 1.45 BILLY HACK, Film

*ODEON* HIMM

13.00 MOVIN'ON. Telefilm 13.00 TOP MOTORI. (Replica) 13.30 FORZA ITALIA. Spettacolo 15.30 CAPITOLAO, Telenovela 18.30 BEYOND 2000

GENTO. Film con Anthony Steel Regia di F Walter Ratti 19.30 SPECIAL MOTORI 22.30 I CACCIATORI DEL TEMPO.

7.00 CORN FLAKES

8.00 I VIDEO DELLA MATTINA 12.30 ON THE AIR 14.30 IL SABATO IN MUSICA 21.30 ON THE AIR 24.00 NOTTEROCK

Zitir.

17.30 ANGIE. Telefilm 18.00 MOVIN'ON. Telefil 19.00 INFORMAZIONE LOCALS 19.30 PIUME E PAILLETTES

20.30 GALACTICA: L'ATTACCO DEI CYLON, Film 22.30 SPECIAL

RADIO

14 15 17 19 23 GH2 6 30 7 30, 8 30; 8 30; 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30; 18 33, 19 30 22 35 GH3 6 45 7.20, 9 45, 11 45, 13.45, 14.45, 18.45, 20 45 23 53 RADIOUNO Onda verde 603 656 756 956 1157 1256 1457 1657 1856 2057 2257 9 Week end 1230 I personagi della storta 14 Spettacolo 15 Da sabato a sabato 1920 Al vostro servizio 2730 Giallo sera 22 Musica notte 23 951 a tiole

RADIODUE Onda verde 627 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 15 27 16 27 17 27 18 40 19 28 22 37 6 Le stelle si fanno guardare 12 45 Hit parade 14 15 Programmi regional: 15 Scogli ai reccia Minii Bluette 17 30 Doppro sogno 21 Concerto sinfonico

RADIOTRE Onda verde 7 18 9 43 11 43 6 Prolutio 7 30 Prima pagina 7-8 30-11 15 Con-certo del mattino 12 Dringe Herbert von Kac rayan 15 La parola e la maschera 15 30 III Festival Pinalistico 1989 20,30 Dialogo con Maderna (11º e 12º concerto)

a late i sulfat settomo di artikit yiting ketallah aharakira kata tidan secila a

SCEGLI IL TUO FILM

20.30 AGENTE 007 LA SPIA CHE MI AMAVA Regia di Lewis Glibert, con Roger Moore, Bart Bach, Curd Jurgens. Gran Bretagne (1977) 120 m ti James Bond, alias 007 è stavolta impegnato at Cairo, per contendere un segreto nucleare a una bella spia sovietica Ma come dica i titolo stavolta fra Bond e la sua affascinante rivale succede qualcosa

20.30 IL GIOCO DEGLI AVVOLTOI

il GIOCO DEGII AVVOLTO!
Regia di James Fargo, con Richard Harris, Joan Collins. Gran Bretagna (1980). 107 minuti
Nella Rhodesia razzista, un rivoluzionario bianco si
mette a capo della guerriglia nera E il governo apedisce sul posto una pattuglia di mercenari Più azione
che politica in questo thrilling esotico diretto dal modesto James Fargo
RAIDUE

20.30 SINUHE L'EGIZIANO

Regia di Michael Curitz, con Victor Mature, Edmund Purdom, Jean Simmona. Usa (1984). 133 minuti. Tredici secoli prima di Cristo due conlugi di Tebe sal-vano un trovatello dalle acque del Nito Ma non è Mo-sè È Sinuhe che da grande diventerà un medico e stringerà amicizia con it potente generale Horembo Insieme combineranno un po' di pasticol in politica

20.30 L'UOMO DELLA MANCHA Regia di Arthur Hiller, con Peter O'Toole, Solia Loren. Usa (1972). 120 minuti. La storia di Don Chisciotte raccontata da Cervantes. in forma di musicat con Peter O Toole che interpreti entrambi i ruoli. Da un testo teatrale di Dale Wasser TELEMONTECARLO 22.18 HALLOWEEN, LA NOTTE DELLE STREGHE

Regia di John Carpenter, con Jamie Lee Cu (1978). 100 minuti. HALLOWEEN 2. II. SIGNORE DELLA MORTE HALLOWEEN 2. III. SIGNORE DELLA MORTE

HALLOWEEN 3. It. SIGNORE DELLA NOTTE Regis di Tommy Lee Wallace. Usa (1983) 93 minuti. Con un po di ritardo sulla festa di Ognissanti che in America si chiama notte di Halloween e vede i bambin girare di casa in casa travestiti da mostri Italia i manda in onda il trittico prodotto da John Carpenter il tema costante dei tre film è che I orrore «finica», evo cato dal bambini finisce peli materializzarsi in violenza vera. Nei ormi dive eviande el trette de un molenza vera. Nei ormi dive eviande el trette de un molenza vera. Nei ormi dive eviande el trette de un molenza vera. cato dal bambini finisce pét materializzarsi in violen-za vera Nei primi due episod si tratta di un maniaco omicida (e indistrutibile) che lugge dal manicomio e torna a fare strage nel paeseilo natio nel terzo (forse il piu originale) I orrore vione addirittura via cavo, ed esce dali televisori il tilim migliore è comunque il pri-mo, in cui Carpenter è anche regista e mira alla paura senza ecceder en effettacci sanguinolentii Gli attri due sono un po truculenti. Ma per i patiti deli horror è una nottata da non perdere ITALIA 1

0.35 **AZIONE ESECUTIVA** 

AZIONE ESECUTIVA
Regia di David Miller, con Burt Lencaster, Robert
Ryan Usa (1973) 100 minusi
Si ricostrusice I assassinio di Kennedy a Dallas fra
thrilling politico e reportage giornalistico Ryan e Lancaster sono que interpreti che renderebbero interessan'e anche la lista della spesa Ottimo per chi ai è
stufato dei morti ammazzati di «Halloween» e non ha
il coraggio di andare a dormire
RETECULATIFIO

7.00 FANTASILANDIA. Telefilm 9.00 AGENZIA MATRIMONIALE

10.00 VISITA MEDICA. (Replica) 10.30 CASA MIA Quiz 12.00 CARA TV. Con A Cecchi Paone 12.40 IL PRANZO È SERVITO. Quiz 13.30 CARI GENITORI. Quiz 14.15 GIOCO DELLE COPPIE. Oniz 18.00 AGENZIA MATRIMONIALE 15.30 CERCO E OFFRO. Attualità

16.00 VISITA MEDICA. Attualità 47 00 LIARCA DI NOS. Attualità 18.00 O.K. IL PREZZO È GIUSTO! Quiz 19.00 IL GIOCO DEI 9. Qui

19.45 TRA MOQLIE E MARITO. Quiz 20.30 SABATO AL CIRCO. Varietà con Gigi e Andrea Regia di Cesare Gigli (4\*) 23.00 UNBELAPPLAUSO. Attualità 0.05 LA GRANDE BOXE

1.00 PETROCELLI. Telefilm

7.00 CAFFELATTE 8.15 CANNON. Telefilm
9.10 OPERAZIONE LADRO. Telefilm
10.05 AGENZIA ROKFORD. Telefilm SIMON & SIMON. T

BARZELLETTIERI D'ITALIA 12.45 JONATHAN. Con Ambrogio Fogar 13.30 CALCIOMANIA, Sport (replica) 14.30 BE BOP A LULA. Musicale 15.35 SO TO SPEAK. Attualità 16.00 BIM BUM BAM. Con Paolo e Uan

20.30 LA SIGNORA IN ROSSO. Film di e con Gene Wilder

22.10 SUPERSTARS OF WRESTLING

22.85 BARZELLETTIERI D'ITALIA

23.15 HALLOWEEN: LA NOTTE DELLE
STREGME, Flim di J Carpenter

1.10 MALLOWEEN II. IL SIGNORE DELLA
MORTE, Flim di R Rosenthal

2.55 HALLOWEEN III. IL SIGNORE DELLA
NOTTE. Film di Tommy Wallace

8.30 IL VIRGINIANO. Telefilm 10.15 PELLEGRINI D'AMORE, Film 12.15 LA PICCOLA GRANDE NELL 12.40 CIAO CIAO. Varietà 13.40 BUON POMERIGGIO. Varietà

13.45 SENTIERI. Sceneggiato 14.50 CALIFORNIA. Telefilm 15.55 LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato 16.55 GENERAL HOSPITAL. Tele 18.00 FEBBRE D'AMORE, So 19.00 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiate 19.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI

19.30 TELECOMANDO, Quiz 20.00 DRAGNET. Telefil 20.30 SINUHE L'EGIZIANO. Film con Ed-mund Purdom Jean Simmons Regia di Michael Curtis Michael Curtiz 23.10 SPECIALE ELEZIONI GRECHE

23.40 PARLAMENTO IN 0.25 REGIONE 4. Attualité 0.36 AZIONE ESECUTIVA. Film con Burt Lancaster Robert Ryan Regia di David Miller

15.00 NATALIE. Telenovela

18.30 IL CAMMINO SEGRETO
19.30 VENTI RIBELLI. Telenovela
20.28 VICTORIA. Telenovela con
Victoria Ruffo Juan Ferrara
21.15 NATALIE. Telenovela
22.00 IL CAMMINO SEGRETO 

12.30 VOGLIA DI MUSICA 14.00 POMERIGGIO RAGAZZI 18.30 BACIAMI STREGA, Telefilm 20.30 NEL GORGO DEL PECCATO.

l'Unità

Sabato 4 novembre 1989

Cinzia Torrini e Silvia Napolitano parlano del loro film prodotto con Raitre. Un viaggio fra i «plagiati» dalle associazioni pseudo-religiose: «È un fenomeno più diffuso, e più sottile, di quanto si creda»

# E l'effetto setta diventa un thrilling tv

Iniziano lunedì a Berlino le riprese di *Plagio*, film tv di Raitre coprodotto con la Germania. Una storia in cui si fondono il thrilling, il melodramma familiare e una realtà insospettata e drammatica, quella delle sette religiose che «plagiano» la gente a scopo di lucro. Cinzia Torrini, regista, ha scritto il copione assieme a Silvia Napolitano. Ecco come le due autrici raccontano il loro film.

#### ALBERTO CRESPI

ROMA. Un uomo, una donna. Una coppia in crisi, ma non tanto, come ce ne so-no migliaia. Lui è un magistrano mignaia. Lui e un magistra-to, lei è una giornalista. Anni prima hanno perso un figlio, forse la loro crisi nasce da il. E un giorno, nella loro vita, ir-rompe un bambino. Un trova-tello, misterioso, enigratico. un giorno, nella loro vita, irrompe un bambino. Un trovatello misterioso, enigmatico, cui non si riesce a dare un'identità. Un bambino che scompare come è venuto, e che l'uomo, tempo dopo, crede di rivedere, affacciato a una finestra, in una casa qualsiasi di una via qualsiasi di Roma. Entra, e si ritrova in un mondo che formicola di gente, di attività. È una setta religiosa. Si chiama il «Piccolo 
Popolo». L'uomo viene sublio agganciato. Gil propongono di sottoporsì a un test della 
personalità. Sperando di ritrovare il bambino, accetta. 500 domande, un labirinto che 
ubriaca, che lo fa vaccillare. Che lo spinge a domandarsi 
chi è, cosa fa, perchè lo fa...
Quello che vi abbiamo raccontato è solo l'inizio di Piagio, il film to che cinai Torrini 
comincia a girare lunedi a 
Borlino. Sei settimane in Cermantia, pol cinque a Roma, 
per una produzione da 4 miliardi e mezzo cui contribuiscono Raitre (il capostruttura 
e Lio Beglino), la rele tedesca 
Wir, la Tangram Italiana e il 
Senato di Berlino Ovest (chianzila regolarmente filim 
che siano girati nella ex capitale tedesca), protagonisti l'irtale tedesca), protagonisti l'irtale tedesca), protagonisti l'irtale tedesca, protagonisti l'irtale de escapi.

Senato di Berlino Uvest (cne finanzia regolarmente film che siano girati nella ex Capitale tedesca), protagonisti l'Irlandese Stephen Brennan e la tedesca Leslie Malton. Tre ore tedesca Lesia Matton. Pe ore che passeranno direttamente in televisione, ma che saranno diretta con i ritmi e i mezzi del cinema (tra l'altro, è l'unica produzione di fiction attual-mente finanziata da Raitre). Alla vigilla delle riprese incon-triamo Cinzia Torrini e Silvia

Napolitano, che hanno scritto Plagio insleme, dopo una vera e propria «inchiesta» giornali-stica che è durata mesi. Un'inchiesta su una realtà, quella delle sette religiose ed esoteri-che, che ha dimensioni del tutto inimmaginabili per chi non abbia mai toccato con

«I predicatori televisivi, le

I predicatori televisivi, le sette che il propongono un miglioramento della personalità, che promettono successo negli alfari e nei sentimenti, ci sembrano molto "americane", ma non è così. Solo in Italia ce ne sono 450, e moite sono ramificate, hanno filiali e seguaci in tutta Europa. Cinzia e Silvia non si sono limitate a documentarsi, hanno fatto di più: "Mettendo in scena un uomo che, per ritrovare una persona, si sottopone a uno di questi test dando un falso nome – raccontano – noi riproponiamo una nostra esperienponiamo una nostra esperien za. Siamo andate assieme di za. Siamo andate assieme da una di queste sette, abbiamo dato generalità inventate, abbiamo risposto alle centinaia di domande che ti fanno e abbiamo sentito le loro promesse, le loro proposte. E un'e sperienza ubriacante. Perchè c'è un doppio aspetto del fenomeno che va ben compreso, prima di lanciarsi in analisi o giudizi affrettati. Da un lato, lo scopo di quasi tutte queste so, prima di lanciarsi in analisis o giudizi affertati. Da un lato, lo scopo di quasi tutte queste sette è il lucro: plagiano i propri adepti al punto di farsi consegnare tutti i loro averi, annulano la loro personalità all'esclusivo scopo di derubarili. Ma, dall'altro, rispondono a esigenze psicologiche veri diffuse, come lo studio di sé, del proprio carattere, il desiderio di sviluppare le proprie capacità extrasensoriali. Nella nostra società c'è un desiderio di paranormale, un'insoddislazione del vivere che per lo-



Qui sopra, la regista Cinzia Torrini che sta per girare Il film «Plagio». Accanto, «propaganda» religiosa per le vie di New York: «Gesù arriverà presto», dice la scritta

ro diventa una sorta di "ventre ro diventa una sorta di "ventre molle" da colpire, da penetrare con facilità. I loro test hanno un fascino sinistro. Usano un ,linguaggio inventato, un gergo da iniziati che ti porta ad astratti, a perdetti in una realtà "altra", diversa dal quotidiano. Sanno come lusingarti, ti offrono lavori che dovrebetro consentirii di sloderare tutta la tua creatività repressa. Bisogna essere lorti per resistere».

sisogna essera con per resisteres.
Cinzia Torrini e Silvia Napolitano non vogliono, per owimotivi, rivelare con quale setta hanno compiuto il loro esperimentos. Temono ritorsioni, perché alcune di queste società sono potentissime, hanno seguaci dovunque e, soprattutto, hanno raffinatissimi metodi di «persecuzione». La prattutto, hanno ratilitatissimi metodi di »persecuzione». La setta del film, il Piccolo Popolo, è inventata. «Non vorremo nemmeno dire a quali sette vere ci siamo ispirate. Quel che conta, è il percorso pelicologico dei personaggi, il loro essere coinvolti in un'av-

ventura che all'apparenza è assurda, ma in realtà è terribi-mente verosimile. Il filin si muove su tre livelli narrativi: è un thrilling, è la storia di un matrimonio spappolato, ed è un'analisi sul mondo "alieno" matrimonió spappolato, ed e un'analisi sul mondo "alleno" del Piccolo Popolo. Il nostro timore è che uno spettatore ignaro trovi il filim totalimente incredibile. Eppure, tutto ciò che raccontiamo è documentato. Da Roma, dove la storia inizia, si finiace a Berlino, dove c'è la sede centrale del Piccolo Popolo e dove il nostro protagonista si ritrova immerso in un mondo di ombre, di combi. Sono i seguaci all'utimo stadio, che si sottopongono a training psicologici pazzeschi, sei ore di sauna al giorno. Sembra incredibile, ma è tutto veros.
L'odissea del protagonista non si riferisce solo all'interno della setta, ma anche all'esterno, alle conseguenze che una scelta del genere comporta nella vita quotidiana... «Certo. L'altro aspetto

sconvolgente è come le sette ti scavano la terra attorno, tagliano tutti i ponti con la tua 
vita precedente. Il nostro uomo è un pretore, nel corso 
della trama scopre anche un 
meidio tra gli adepti, ma nel 
frattempo la sua credibilità di 
magistrato è stata distruttas. 
Sembra la storia di Paulette 
Cooper, l'americana che ha 
raccontato in un iibro le persecuzioni (dalle maldicenze 
dei vicini al coinvolgimento in 
un finto attentato terroristico) 
cui fu sottoposta, dopo aver 
abbandonato la potentissima 
setta degli Scientologi, fondata da Ron Hubbard. Ma Cinzia 
Torrini e Silvia Napolitano rifiuterebbero ogni riferimento. 
Il loro Piagio non è la storia di 
una setta, ma di un fenome-

«Tra passato e futuro», torna lo storico gruppo italiano

# L'Equipe 89 ha voglia di jazz

Torna l'Equipe 84, ma non quella che Maurizio Vandelli, ha fatto rivivere un po' sulle ali della no-stalgia in questi ultimi mesi. Torna un'Equipe 84 nuova di zecca. Quella di Victor Sogliani e Franco Ceccarelli, due musicisti del gruppo storico che hanno appena pubblicato un ottimo album, Un amore vale l'altro. Un occhio al passato e uno al futuro: così Sogliani e Ceccarelli si raccontano.

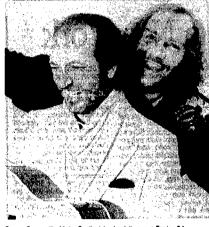
#### DODI MOSCATI

ROMA. Incontriamo Victor Sogliani e Franco Ceccarelli, due componenti del nucleo storico di una delle glorie del pop italiano, l'Equipe 84. Il de activit, insieme a tre rilova. Giuliano Ragazzi e Massimo Bazza, avvalendosi dell'ottima collaborazione di Giovanni Ullu, hanno ricostitulo, dopo quindici anni di silenzio e di riflessione, la premiata dittadi cui sono titolari, quando ormai se ne erano perdute le tracce

mai se ne erano perdule le riacce.
Ecco invece che per celebrare l'anno delle storiche reunions, la nuova Equipe 84 si presenta con Un amore valirata freschezza e sorprendente spessore (non sembra certo che sia passata una decade e mezzol). Non uno dei soliti dischi «usa e getta», ma un ip che si gusta e si fruisce poco poco. Ricco di atmosfere e di ensioni che ripescano nel giorioso passato, ma nello stesso tempo si profettano intelligentemente nel futuro, il lavoro è stato realizzato interamente in sistema digitale, usando il preziosissimo Synigare.

zetto di cuore negli anni Ses-santa e un pezzetto nel Due-mila». E nel mezzo c'è una smagliante e rinata Equipe 84. I brani dell'album sono evoca-tivi edi nitensi, storie a volte semplici; spaccati di vita che ognune di noi può aver vissu-to, come in Rosa, il ricordo di un'alfascinante compagna di scuola, torse il brano più clas-sico dell'ellepi. Ma anche mo-menti che rievocano, senza gruppo: è il caso della bellissi-ma ballata La lunga linea ret-ta. E non mancano canzoni delicate e poetiche come Un uomo comune, la storia di un omino che di fronte ad un'opera d'arte si commuove, an che se non capisce perché. L'intensissima *Umile grande* idea, che potrebbe essere il manilesto del gruppo, ripro-osta in chiusura della faccia-ta B, versione live e vagamen-te jazzata, diventa Unille gran-de...jazz, in omaggio all'ama-tissimo Modern Jazz Quartet. Ma di tutto questo ne parlia-mo con i due autori.

Nel retro della copertina dell'album si legge: «Un rin-graziamento particolare a Maurizio Vandelli e Alfio



Franco Ceccarelli e Victor Sogliani, leader della nuova Equipe 84

Cantarella, nostri smarriti compagni di strada che, co-muaque, hanno contribuito alla realizzazione di questo album». In che senso?

Nel senso di essere esistiti pri-ma di tutto, e poi perché han-no lavorato con noi, perché in-sieme abbiamo portato al successo brani come Auschwitz e 29 settembre, e perché dobbia-mo ringraziare tutti quelli che

È inevitabile che vi chieda qual è il vostro ricordo più

lucido legato a quel auccessi di allora

dialora.

Ceccarelli: 29 settembre per me ha un senso preciso, perché è la date in cui è nata mia figlia, proprio in quell'anno 1967. Sogliani: E poi non dimentichiamoci che quella canzone fu un successo mondiale, tanto che in una sola settimana arrivò al centesimo per un sota della classifica, poi per un timana arrivò al centesimo po-sto della classifica, poi per un disguido editoriale fu ritirata, se no sarebbe poluta ancosa salire. Ceccarelli: per quello che riguarda Auschiuitz ho un ricordo importante. Un giorno d'autunno a Milano ero andato con mia figlia a mangiare in una trattoria fuoriporta, stava-mo per entrare, quando senno da dentro un coro che cantava Auschwitz: c'era un matrimonio ebraico. In que momento capii che quella non era più una canzone ma era ntata un inno.

Perina diffino.

E adesso parliamo dell'Equipe di oggi. Come e perché dopo 15 anni avete sentito il bisogno di ricostituire il gruppo? Travolti anche voi dalla «moda reunion»?

Forse il vuoto lasciato da noi o. Ma soprattutto è stata la voglia di suonare e di proporre re perché non avevamo più idee. In questi anni abbiamo prefento congelare il tutto ed aspettare un input, che è arrivato anche con I ascolto di de-terminata musica che intanto era andata avanti e che ci ha fatto venir voglia di utilizzare questi suoni nuovi e portentosi e di mischiarli ai testi a noi più congeniali.

Progetti per l'immediato fu-turo?

Promuovere l'album intelligen. rromuovere l'aibum intelligen-temente, cercando gli spazi giusti, quelli più sensibili al no-stro prodotto, pol una tournée che partirà da gennaio con una bella idea che non possia-mo ancora dire... In concertu se nuove, ma anche alcune del passato, e poi, soprattutto ab-biamo voglia di essere di nuovo fra la gente. In questi anni c'è molto mancata.

Roma, omaggio al regista morto

# A lezione da Tovstonogov

ROMA. Zio Vanja è una sua regia del 1982, ma gli attori della compagnia del Teatro Drammatico Gorkii di Leningrado la rappresentano ancora con successo. E le sue intuizioni sono cost personali intuizioni sono così personali e originali da aver convinto anche Maurizio Scaparro del Teatro di Roma ad ospitare l'allestimento. Zio Vanja andrà in scena da stasera al Teatro Argentina di Roma, con la compagnia del Gorkij al gran completo, ma senza il loro famoso regista: Georgij Tovsto-nogov, infatti, è morto lo scor-so 23 maggio all'età di 76 an-

ni. La sua lunga carriera di regista e di scrittore teatrale, oltre agli innumerevoli allestimenti curati per il teatro stabile di Leningrado, si caratterizza per un merito che molti non esitano a definire incredinon esitano a definire incredi-bile. «Quello – lo ha ribadito anche Scaparro nel corso del-la conferenza stampa di pre-sentazione dell'iniziativa – di essere vissuto in periodi storici e artistici tanto diversi l'uno dall'altro, ma di essere riuscito a dare un segno inconfondibi-le al suo lavoro di regista e di teorico della scena. Alle soglie teorico della scena. Alle soglie di una fervida maturità, Tovstonogov ha saputo imprimere a tanti attori, collaboratori e registi più giovani un tocco in-confondibile di gusto perso-

contonaibile di gusto personale e di originalità».

Il secondo spettacolo che gli attori del Gorkij porteranno a Roma (e che va in scena l'11 e il 12 novembre) è Storia di un capallo, tratto dal rac-

sta è una regia del passato, datata 1975, per la precisione, tenuta in repertorio e molto rappresentata perché riconosciuta come una delle opere più irronicamente fantastiche realizzate dal regista sovietico. L'interprete principale è Eugenii Lebedev, uno degli attori più cari al regista, ma in scena saranno anche Oleg Bassilaro, sovietico del protagonista di Zio shvili (protagonista di Zio Vanja), Natalia Danilova, Va-lentina Kovel, Kirill Lavrov e lentina Kovet, Kirill Lavrov e molti altri. Gli attori, che arrivano in Italia dopo aver porta-to in tutto il mondo gli spettato in tutto il mondo gli spetta-coli della compagnia, ma che sono per la prima volta in tournée senza il loro maestro, hanno sottolineato durante l'incontro l'importanza del metodo di lavoro di Tovstonogov. Il regista era direttore del Gorkij da trentatré anni: il teatro, uno dei maggiori di Leningrado, apprezzato anche per l'autorevolezza dei suoi artisti, ha preso questo nome ne 1932, specializzandosi per al-

1932, specializzandosi per al-cuni anni nell'allestimento di opere di Maksim Gorkij. Oltre agli spettacoli, verra ospitata al Teatro Argentina anche una mostra, dedicata a sovietica. Si tratta di una serie di inediti e modelli originali degli anni Venti, oltre ad una importante collezione di dise gni e bozzetti contemporanei gni e oczetti contemporanei.

Il materiale, in esposizione nel foyer del teatro fino al 2 dicembre, proviene per la maggior parte del Museo teatrale di Leningrado, uno degli istituti più ricchi e fomiti di tutta 

l'Inipose Sovietica.

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

# **COMUNE DI SEGRATE**

PROVINCIA DI MILANO

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventi-vo 1989 e ai conto consuntivo 1988 (\*).

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

SOOL

ENTRATE			SPESE		
Denominazione _	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988
Avanzo amministrazione Tributarie Contributi e trasferimenti	1.055.500 9.389.837 11.829.642	7.654.021 11.523.530	Disavanzo amministrazione Correnti Rimborso quote di capitale	22.635.730	20.490.351
(di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni) Extratributarie (di cui per proventi serv. pubb.	11.531.712 290.684 2.449.043 1.483.972	11.064.972 288.313 2.844.955 1.343.230	per mutui in ammortamento	1.232.792	956. <b>956</b>
Totale extrate di parte corrente	24.724.022	22.022.508	Totale spese di parte corrente	23.869.522	21.447.887
Alienazione di beni e trasf. (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni) Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni tesoreria)	9.911 000 280.000 6.581.700	4.856.994 10.000 3.564.461	Spese di investimento	17.348.200	8.801.155
Tatale entrate obate capitale	18.492.700	8.421.455	Totale opese cento capitalo	17.348.260	8.801.188
Partite di giro	2.321.000	1.843.616	Rimb. anticip. di tesoreria e altri Partite di giro	2.321.000	1.843.616
Totale	43.537.722	32.237.577	Totale	43.537.722	32.002.070
Disavanzo di gestione			Avanzo di gestione		195.499
TOTALE GENERALE	43.537.722	32.287.577	TOTALE GENERALE	43.537.722	\$2.297.577

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, sec

do l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliala di lire)								
	Amministr. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE	
Personale	2.076.748	2.317.711		1.025.490	316.328		5.736.277	
Acquisto beni e servizi	1.468.552	3.390.765		4.749.766	579.024		10.188,107	
Interessi passivi Investimenti effettuati	81.385	870.410	56.100	1.205.739	89.843		2.303.477	
direttamente dall'Amministrazione	457.800	1.066.413	1.103.042		440.200	548.109	3.615.564	
Investimenti indiretti				7.833			7.833	
TOTALE	4.084.485	7.545.299	1.159.142	6.988.828	1.425.395	540.109	21.051,250	

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo: (in migliala di lira)

Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988	L	1.202.289
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988		_
Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	L	1.202.269
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione altegata al		
conto consuntivo dell'anno 1988	L.	84.361

ntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire) Entrate correnti...... di cul: 667 tributarie acquisto beni e servizi...
altre spese correnti..... altre entrate correnti .... 133

\* i dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

L'ASSESSORE ALLE FINANZE Mario Lizzero

IL SINDACO Carlo Cuco

Domani d'Australia

Le Ferrari disastrose Gran premio nelle prove di Adelaide Berger è undicesimo

Continuano le polemiche In pista Prost più veloce Senna denuncia congiure Mansell appena sedicesimo Sei italiani nei primi dieci

# La Formula delle discordie prepara l'ultimo atto

«Rivoluzione» Ayrton Senna si scopre un animo da Robespierre e si dichiara avversario irriducibile dell assolutismo di Jean Marie Balestre Re Sole della Formula 1 Ma squalifiche e polemiche non lo distolgono dai suoi compiti di pilota anche se nella prima giornata di prove ad Adelaide ha do-vuto cedere la pole position provvisoria al grande nemico, Alain Prost

ADELAIDE. Ruprende il duello tra Senna e Prost in cartellone ormai da due sta gioni dopo la turbolenta pa rentesi giundica Stangato sonza pietà dal tribunale d appello della Faa di Ralestre. pello della Fia di Balestre Senna che dice di aver medi tato anche il ritiro è tornato in pista pronto a far vedere che lui con Prost può battersi ad armi pari e batterio come ha già fatto più di una volta Il francese (117 40) però al momento lo precede di tre momento lo precede di tre decimi (117 712 il tempo del brasiliano)

Terzo Ticrry Boutsen (1 17 791) in una giornata che ha visto salire alla ribalta la pattuglia italiana È quarto Pierluigi Martini della Minardi (1 18 043) È quinto Alessan

dro Nannını (1 18 271) vin citore del contestato gran pre mio giapponese È sesto Ric cardo Patrese (1 18 636) carro Patrese (1 18 636)
compagno di Boutsen nella
Williams Lo seguono Stefano
Modena Brabham con
1 18 750 e i due piloti della
Scudena Italia Andrea De Ce sans (1 18 828) e Alex Caffi

E la Ferran? Letteramente scomparsa Appena undicesi ma con Gerhard Berger (1 19 238) e addirittura sedi ma con Nigel Mansell (1 19 525) che sacramenta Iamentandosi dello stato della pista «Notevolmente peggio rata rispetto all anno passato e tanto più pencolosa in quanto le vetture sono ora an



che più sensibili» Ma l'atten zione è calamitata dal duello a distanza tra i due nemic Duello squisitamente dialetti co che nulla ha a che vedere co che nulla ha a che vedere con il responso della pista Senna abbandona le vette dell'ascesi ma non il tono predicatorio «Correre è la mia passione una parte intera del

la mia vita e della mia profes conservare una motivazione sono più forti di quelli che vo gliono distruggerli»

Spara a zero contro la Fia cioe contro Balestre ormai in corporato nel suo immagina

non ho alcuna responsabilità Il video lo dimostrerà in ma

Il video? Ma l incidente non già stato filmato e mostrato

unico gigantesco diabolico awersano «SI al volante sono aggressivo Sono determinato Dedito alla mia professione Ma nell'incidente di Suzuka no di ergersi a vittima. Per tre quarti del campionato le que nmonie di Prost, che vedeva congiure ai suoi danni e giap ponesi sempre intenti a tra

#### **Basket** L'anticipo a Torino con Dawkins

ROMA Oggi pomeriggio anticipo della settima giornata di campionato Per la serie A2 la capolista Ipifim affronta a condo tempo su Raidue un occasione per vedere in azione Darryl Dawkins, ex nei Philadelphia 76ers di Doc Nettamente positivo il bilan

cio settimanale delle forma zioni italiane nelle Coppe eu ropee di basket con 10 squa dre qualificate su 11 iscritte Lunica delusione viene dalla Repotton Transporter accionation del control L unica delusione viene dalla Benetton Treviso che confer mando il suo momento diffici le è stata eliminata dall Olim pia Lubiana in Coppa Korac milanesi hanno -passeggiato-con gli inglesi del Reading qualificandosi così per il giro-ne finale a otto squadre Per le «final four» di Saragozza le candidate sono oltre alla Phi lips Jugoplastika Barcellona Aris Maccabi Den Helder Li pogges e la polacca Pizzaan moges e la polacca Poznan che ha eliminato a sorpresa il Kiev II basket sovietico carr pione olimpico sarà così il grande assente in questo giro-ne di Coppa dei Campioni

Megla attri tornei avanzano la Knorr (Coppa delle Cop pe) e il trio Scavolini Phono-la Enimont in Korac Tra le ra gazze i Enimont Prolo ha guadagnato l'accesso alla poule finale di Coppa Europa L'Sortegia, e L'alendan delle sorteggi e i calendan delle stabiliti il 18 novembre a Mo

MOSCA Domani il picco lo stadio Fili ospita una classi ca del rugby azzurro vale a dire Unione Sovietica Italia. Il match vale per la Coppa Eu ropa e come al solito si pre senta aspro La prima volta che affrontammo i Unione So vietica fu il 18 novembre 1978 a Roma e fummo sconfitti Lultima volta sul prato di Mo nigo a Treviso Allora gli az zurri di Loreto Cucchiarelli che raccoglieva la scomoda eredità di Marco Bollesan fu rono travolti nel gioco negli schemi in tutto Fu un autenti ca lezione di rugby Gli azzurri ci nprovano sempre guidat dal tecnico aquilano e col francese Bertrand Fourcade in che il campo dirà A dire ro ancora non si sa quel che si vuole dall uomo che ha var cato le Alpi nell arduo tentati vo di sprovincializzare la pal laovale di casa nostra. L'unica cosa certa è che il poveraccio avrà un bel daffare se vorrà la vorare senamente I sovietici in poco tempo hanno impara nettere in gravi difficoltà quel la Francia che puntualmente ci umilia in questo avvio di stagione i sovietto hanno già battuto la Romania Ad aggravare il tutto ci penserà il cli ma rigidissimo con nevischio e termometro sotto zero La grande novità di questa partita

volta un match di rugby dell l

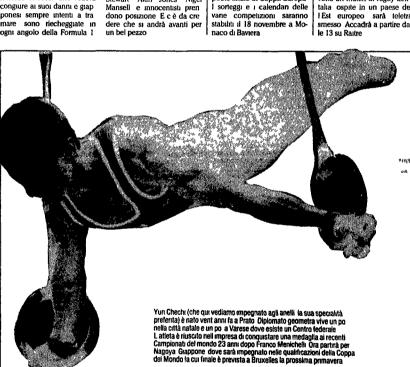
talia ospite in un paese del l'Est europeo sarà teletra

Rugby

Italia

a Mosca

sotto zero



Yuri Chechi racconta la storica medaglia ai mondiali di ginnastica «In questo sport conta la forza, ma senza la mente non si fa nulla»

# Un acrobata con il cervello

Yuri Chechi, ginnasta azzurro ventenne, ha ridato una medaglia mondiale all'Italia 23 anni dopo il leggendario Franco Menichelli Siamo andati a parlare col giovane campione che non ha nasco sto niente gioie e dolori, problemi, fatiche e infortuni Yuri è consapevole di sé e sa di valere assai più del bronzo che una avara giuria gli ha conces

DAL NOSTRO INVIATO

NARESE É sottile e agile ha muscoli elastici allenati al le più aspre fatiche e alla in tensità del suo sport acrobati co Ha un volto affiato cochi vivi capelli rossi È Yun Che chi 20 anni di Prato medaglia di brotzo agit anelli ai Cam di bronzo agli anelli ai Cam pionati del mondo a Stoccar da Yuri è figlio di Rosella e di Mamma lavora in un pic colo maglificio e papà è titola re di una piccola azienda edi le Ha una sorella Tania alla quale in un certo senso deve la gloria di oggi Yuri infatti se gui le orme di Tania che da ragazzina si dilettava con la

era bello andare con lei» era bello andare con leis
Una delle cose che più ha
colpito gli sportivi da Sioccar
da è stata la sua sportività Pue
essendo stato derubato dello
ro Yuri ha serenamente di
chiarato di esser più che con
tento della medaglia di bron
zo sperché poteva anche an
dar peggio: zo «perche dar peggio»

nnastica «Avevo 14 anni ed

Hai accettato con molta se renità un giudizio ingiusto

E vero. Ma è anche vero che io sono un istintivo e appena ho visto il punteggio sul tabellone li avrei mandati tutti all'infer male non consiste nel subire e nell'accettare qualsiasi ingiu stizia Diciamo che il mio alle stizia Diciamo che il mio alle matore Bruno Franceschetti mi ha convinto – con molta pazienza – a usare il metro del fair play Prima non mi com portavo né da sportivo ne da ginnasta e Bruno mi ha fatto capire che non serve a mente scagliarsi contro i giudici per quanto disonesti possano es sere Con Bruno Francescheti ho imparato a essere profes

sionale E se mi fosse concesso di dare un consiglio ai colleghi di altri sport e ai giovani gli di rei di comportarsi da sportivi sempre Le battaglie politiche le devono fare i dirigenti e non gli atleti. Con i gestacci clamo rosi non si risolve nulla

Ecco, spiegaci un po' com'è che nella ginnastica si com mettono tante ingiustizie

mettono tante inglustizie
Mi sono fatto un idea La gin
nastica sopporta la sudditanza
nei confronti dei grandi cam
pioni e delle grandi scuole Un
esempio a Sloccarda il giudi
ce portoghese – che di ginna
stica non capisce mente – fun
zionava sulla base di schemi
precostitutti Cè poi l'abitudi
ed i premare troppo gli alleti ne di premiare troppo gli atleti di casa A Stoccarda hanno premiato Andreas Aguilar un ginnasta nato in Spagna emi scappato nella Germania fede scappato nella Germania fede rale. Altro esempio il giorno dopo la gara degli anelli il pre sidente della giuria ha riunito i giudici e i ha costretti a riguar darsi tutta la gara al videotape. Con calma i giudici hanno espresso i loro votte alla fine o figuravo in testa alla classifica. Andreas. Aguilar era soltanto settimo Diciamo che mi han

una grande squadra una squadra da medaglia lo ho sopportato una gavetta tre menda ai Mondiali di Rotter dam 87 mentavo una meda gha e sono finito sesto ai Gio glia e sono linito sesto al cio chi di Seul mentavo sempre una medaglia e sono finito an cora sesto In primavera ai Campionati europei di Stoc colma ha otteruto il quarto costo mentre devevo calire sul posto mentre dovevo salire sul podio Il problema è politico Bruno Grandi presidente della ginnastica italiana è anche vi ce di quella mondiale La sua posizione è molto delicata de ve muoversi con attenzione e intelligenza Speriamo che rie sca a proteggerci sempre me

E dura la vita di un ginnasta? Diciamo che un ginnasta è un professionista. Da lunedì a ve

giomo il sabato solo di pome nggio e la domenica nposo Di

gare ne (accio poche sei o set te all anno E dunque si è sem pre in tensione perennemente con l'anima e il corpo tesi al per il quale si è tanto e così du ramente la vorato lo sono un ginnasta costruito. In questo sport infatti la forza fisica conta molto Ma senza la predisposi zione mentale non si va da nessuna parte Bisogna essere ginnasti nella mente bisogna esser disposti ad accettare cei te regole e certe forme di vita

Le tue specialità?

Gli anelli soprattutto E poi il corpo libero Ma posso arriva re in medaglia anche nella classifica assoluta»

Infortuni?

Ce n è uno dietro ogni angolo lo mi sono rotto sei dita La ginnastica è una disciplina du ra e rischiosa per quanto pro fondamente affascinante I piccoli traumi sono frequentis simi e in genere costano dai 15

no frequenti anche i grossi traumi come fratture e lesioni ai legamenti danni alle ginoc chia e alle spalle lo per esem pio ho una periartrite alla spal la destra. Non ne guariro mai E il classico malanno profes sionale dovuto a trauma e non

Soldi?

Con la ginnastica non si diven ta ricchi e tuttavia non è niente male La Federazione ci passa una diana e in più ci accanto na del denaro che ci darà a fi ne camera in modo che chi smette abbia qualcosa su cui basarsı E poi ci sono premi ex tra per le medaglie nelle grandı manifestazioni Si non ci si ai ricchisce ma oggi questo sport comincia a essere piuttosto in

Il geometra Yuri Chechi toscano ventenne è concreto e consapevole È un campione e già lavora per cambiare il bronzo in oro

# Tre milioni per sudare a New York

Senna per una volta insegue a sinistra il team manager della McLarei Ron Dennis continua la sua battaglia politica contro Balestre

te a tirare le fila della congiu ra ant Senna sarebbe Bale

stre che avrebbe organizzato

tutto per far vincere il suo

Prost forse per projettare un ombra della grandeur fran cese nel bicentenano della ri

voluzione sul mondo dell'au tomobile

Il francese campione per la terza volta può anche bene-volmente glissare sulla pena inflitta al rivale limitandosi a

giudicarla «certamente seve ra» Ma il dibattito è innescato

colpevolisti tra le cui file si schierano Niki Lauda Jackie

Stewart Alan Jones Nigel

tutte le salse? Macche! La

McLaren non abbandona li

dea di chiamare in causa la

giustizia ordinaria e tira fuor

un asso dalla manica che presenterà come prova decisi va a favore del brasiliano da

vanti al tribunale civile france

se una ripresa dall'elicottero

che mostrerebbe una respon

«Questo campionato è stato manipolato» afferma a chiare

lettere il campione del mondo

uscente Ci siamo E il suo tur

abilità di Prost

Domani si correra a New York la famosa maratona della Grande Mela Gli iscritti italiani dovrebbero arri-vare quasi a 2 000 tra i quali atleti del calibro di Bor din Poli Bettiol Fogli Ma accanto a questi «nomi» celebri avremo anche persone semplici che si accontenteranno di fare magari mezzo percorso pur di vantarsene con gli amici. E il caso di un toscano che pero dovrà vedersela con la primatista Kristiansen

MICHELE MARESCALCHI

settimo Diciamo che mi han no dato una medaglia d'oro platonica

Sel comunque soddisfatto
Si lo sono Anche perché ora dovrei rientrare negli schemi egodere di qualche piccolo be neficio Adesso i giudici disabituati a considerare gli italia ni dovranno accorgersi anche di me E con me anche di Pao lo Bucci e di Boris Preti quan do rientrerà dopo il grave in fortunio che I ha bloccato Ec

cini alle 2000 Basti citare un solo dato piuttosto eloquente la sola agenzia di Ferrara - Worbass Viaggi» ha portato nella città dei grattacieli ben 1300 persone e in Italia le agenzie che organizzano il viaggio per la maratona sono almeno 6 o 7 Ma cos è che spinge un così elevato nume ro di italiami a questo che pos samo definire esodo di massa che ha la durata minima di 6 giorni e massima di 8º Sicura

re lo sport prefento alla parte turistica a questo contribuisce anche una spesa pro capite inferiore di circa 3 400mila li interiore di circa 3 400mila in er rispetto ad un viaggio nor male alle stesse condizioni 1 costi poi sono diversi tra lo ro si va da un minimo di L. 1 200 000 per una camera tri pia ad un massimo di 2 milio ni per una singola Va poi ag giunta la spesa di sicrizione al la maratona che si aggira sui 40 dollari (quasi 60mila lire) ma sono esclusi pranzo e ce

rette per chi invece vuol trat tarsi meglio e magari fa incet ta di souvenir sicuramente 3 nation in souvenir sicuramente 3 milioni possono essere anche pochi Ma che cosa offre que sta maratona di New York per attrarre tanto e tanti? Sicura mente il battage pubblicitario unito ai successi della maratona italiana sono stati una buona miscela per creare tan ta attenzione intorno ad una maratona che scuramente ha numerosi pregi ma che se va lutata tecnicamente non trova nscontri con altre maratone nel mondo miglion È vero però che a New York si vive qualcosa di diverso i attraver samento dei quartieri dei ponti e i arrivo al Central Park hanno un loro particolari e suggestivo richiamo.

Tra i tanti italiani che segui "anno i nosti più famosi rap presentanti (Bordin Poli Bet tiol De Madonna Truschi Fo

gli Scaunich) vi sono anche personaggi singolari che han no un loro modo particolare di affrontare la maratona di New York. Per esempio il to scano Paolo Morandini di San Giovanni Valdamo che prima di partire ha detto di voler cor rere almeno sino alla mezza maratona con la prima donna (potenza della tv). Quando però ha appreso che la favon ta era la primatista mondiale ligind Kristiansen la quale ha intenzione di passare alla Ingrid Krishansen la quale ha intenzione di passare alla mezza in un ora e 10-11 mi nuti è sbiancato in volto ma per non fare una bruta figura dovrà farlo per forza Comun que buon per luu che può nti rarsi quando vuole e con il pettorale può prendere gratis il metrò per rientiare Abbia mo saputo ariche del mode nese Elio Benatti che a soli ot siorni dall aver corso la ma to giorni dall aver corso la ma ratona di Chicago prenderà il via anche a quella di New York Complimenti

#### Italiane d'esportazione Cinque squadre oggi sfidano l'Europa

Pallavolo. Via alle Coppe

ROMA Inizia | lavventura europea per cinque club ita liani di pallavolo nella coppa delle Coppe la Sisley di Trevi so se la vedrà in Spagna con tro il Calvo Sotelo (oggi ore 1700).

Lesordio assoluto in Euro

pa per la Sisley non dovrebbe preoccupare più di tanto i ve neti di Sevciuc che puntano dritto alla finale In Coppa Cev quattro formazioni maschi li e femminili. I falconaresi del Charro inizieranno il cammi no in Belgio contro i Herentals (oggi ore 2030) Lesordio dell Eurostyle è invece doma ni alle ore 1700 in Polonia contro il Czestochowa Tra le donne c è da registrare i esor

dio assoluto in una coppa eu ropea per lo sport calabrese
La Nausscaa di Reggio Calabra infatti giocherà oggi (ore 1730) tra le mura amiche contro le bulgare del Rapid Bucarest Domani in Ungheria le bolognesi del S. Lazzam le bolognes del S. Lazzaro (ore 1800) se la vedranno con l'Egher Tutte le compagn ni Italiane hanno ottime chan ces di vincere le paritie d'an-data per non rischiare poi al ntorno Nell anticipo dellevisi ancora alla ricerca della pri-ma vittoria stagionale ci pro-veranno in Sicilia dove po-tranno utilizzare il nuovo ac quisto argentino Benavidez



ERNESTO COLNAGO SRL - CAMBIAGO (MI) ITALY - VIA CAVOUR 19 - TEL (02) 9506077 / 9506257 - TELEX 326461 ERCOL I - FAX 02/95067379

Per le tre italiane in Uefa il prossimo turno propone due formazioni tedesche e il club del ct sovietico

Napoletani contro il Brema Viola all'Est contro il Kiev E per i bianconeri di Torino la società della Germania est

# Il «nemico» di Agnelli è Karl Marx

Sorteggi non proprio favorevoli per le squadre italia-ne impegnate in Coppa Uefa. Negli «ottavi» soltanto la Juventus potrà dormire sonni (relativamente) tranquilli coi tedeschi dell'Est del Karl Marx Stadt. La Fiorentina se la vedrà con la Dinamo Kiev di Lobanowski mentre il Napoli affronta il Werder Brema. Le partite di andata il 22 novembre (tutte le italiane giocano in casa), il ritorno è fissato per il 6 dicembre.

dalla Svizzera per Napoli e Fiorentina. Il sorteggio effet-tuato leri mattina a Zurigo ha designato rispettivamente Werder Brema e Dinamo Kiev come avversarie per il terzo turno di Coppa Uefa La Juventus invece può sorridere dopo Gornik Zabrze e Paris St

dopo Gomik Zabrze e Paris St Germain, Turna ha destinato ai bianconer un altro avversa-no abbordabile, i tedeschi dell'Est del Karl Marx Stadt Werder Brema, La forma-zione allenata da Otto Rehha-gel è ormai un classico appun-tamento per le squadre Italia-ne. Nella stagione 87-88, sem-pre in Uefa, loccò al Verona: passò il tumo scontiggendo i o a Brema il team di Bagnoli (e pareggiando in trasferta 1-1). Al termine di quel campiona-to, poi, vinse lo scudetto (il se-condo della sua storia, dopo quello del '65) e l'anno suc-cossivo si presentio in Coppa condo della sua storia, dopo quello del (65) e l'anno successivo si presentò in Coppa Campioni: nei «quaril- pero trovò il cammino sbarrato dal Milan (0-0 in casa, ko a San Siro, 0-1). Il Werder è comunque attualmente una delle migliori formazioni della Bundesliga: sesto in classifica, a sei punti dal terzetto di testa Bayern (che affronterà proprio oggi). Colonia e Uerdingen, sabalo scorso ha sconfitto il Kaiscriauterni con un perentorio 4-0, doppiette di Sauer e della giovane rivelazione Marco Bode. Nei primi due turni di Coppa ha battuto Lillestroem (3-1 e 2-0) e Austria Vienna (5-0 e 0-2). Neila squadra che fu di Rudi Voeller giocano alcuni elementi della nazionale di Beckenbauer (al momento Hermann e Riedle, mentre Borowka e Votava sono casa.

ex), poi c è il mediano Bratse-th che fa parte della nazionale norvegese Lo stadio e il «We-serstadion» (40mila posti). norvegese Lo stadio e il «We-serstadion» (40mila posti). Quest'anno il Werder festeggia i 90 anni (fondato nel 1899) e spera di farlo in maniera più felice rispetto allo scorso de-cennale gli 80 anni concisero con la retrocessione in secon-

da divisione Dinamo Kiev. Anche qui si Dinamo Kiev. Anche qui si tratta di vecchle conoscenze, non tanto a livelio di club, ma di Nazionale, si dà il caso che da tempo la massima rappresentativa Urss, allenata anch'essa da Valeri Lobanowski, sia formata in gran parte da giocatori della Dinamo, L'elence di Dassalev), Demianenko, Kuznetov, Bessonov, Litovehenko, Yakovenko e soprativa rede di Dassalev). Demianero, Kuznetov, Bessonov, Litovchenko, Yakovenko e soprattutto Belanov (-Pallone d'oro'86). Profassov e Michailichenko. Questi ultimi tre lungamente inseguiti dal ciub italiani, in 
particolare dalla Juventus. Curioso il caso di Aleksel Michailichenko: 1'88 fu per lui una 
stagione splendida (viecampione d'Europa con la nazionale, olimpionico a Seul ed 
eletto miglior glocatore dell'Urss), ma nell'89 ha pagato 
con un carico enorme di sfortuna, infortunio al ginocchio, 
asportazione di un menisco 
cricostruzione dei legamenti 
crociati C'è da dire che neprimi due turni la Dinamo ha 
eliminato l'Mtk Budapest (4-0 
e 2-1) e il Banik Ostrava (3-0 
e 1-1). Tuttora dunque imbattue 2-1) e il baim ostrava (cò-1-1) l'utilora dunque imbatu-ta, la Dinamo rappresenta un severissimo test per la Fiorenti-na (c'è anche un precedente favorevole al viola, vent'anni la in Coppa Campioni, si impose-ro con gol di Chiangi e Mara-

# COPPA UEFA Detentore Napoli (Ita) - Finali 2 e 16 maggio 1990 Detentore responding - rimen a with a difficult of the di



schi) e non solo per la forza della squadra ma anche per il freddo che la squadra di Giora troverà a Kev in dicembre. Karl Marz Stzaßi. Una delle squadre meno lamose della Rdt, nel suo palmares c'è solo uno scudetto (nel '85), l'anno scorso si è plazzata terza ma è stato un episodio isolate, Ha uno stadio con capienza 22mi-

Il caso. Il giocatore non s'allena, si chiude in casa e rifiuta di ricevere il medico della società

la posti. Prima di quest'anno non aveva mai superato il primo turno di Coppa; quest'anno invece na gità eliminato Boavista (1-0 e 2-2 dopo i supplementan) e Sion (1-2 e 4-1). Attualmente la squadra alienata da Hans Meyer – colori sociali gialiobita – è quinta-in campionato, a quastro...luna-ghezze dal Magdeburgo.

#### Juventus E Zoff è contento a metà

TORINO Zoff stava rientrando negli spogliatoi proprio mentre la radio trasmetteva in diretta il sorteggio di Zurigo. Primo nome, proprio la Juve. Il secondo, una buona notizia: gli sconosciuti tedeschi orientali del Karl Marx Stadt. «Si, in effetti non li conosco – dice il tecnico – ma il fatto che abbiano eliminato soprattutto i portoghesi del Boavista mi la pensare che non siano alfatto da sottovatutare. Noi della Juve, oltretutto, non abbiamo un buon ricordo delle squadre tedesche orientali: la Dinamo Dresda ci eliminò in Coppa Campioni e il Worwaerts Berlino ci fece soffrire abbastanza. Sono avversari da prendeza. Sono avversari da prende-re con il massimo rispetto. Certo, poteva andare peggio come al Napoli e alla Fiorentina, che non sono stati certo favoriti dall'urna. Ne convengono quasi tutti i giocatori. Bruno: «Meglio questi della Dinamo e terrevo anche che uscisse di nuovo il Napoli». uscisse di nuovo il Napoli.
Zavarov: «Avrel avuto un tullo
al cuore se fosse capitata la
Dinamo. Sono contento: volevo proprio questi tedeschi.
Marocchi coltoca i prossimi
avversari nella fascia medioalta, ma ammette che, pur
prevedibili, corono per 180
minuti: «Non sarà affatto facile, ma d'altronde, a questo
punto, ditemi quale avversario lo sarebbe stato?». Barros,
uomo-prudenza che non si
sibilancia mai, ma pur sempre
esperto di calcto europeo, assicura: «Il fatto che ci sia sconosciuta rende la squadra tedesca temibile».

#### **Fiorentina** Giorgi spera nei ricorsi storici

Napoli

Bigon

punta sulla

ha un brutto ricordo del Werder Brema. Nell'87-88 i tedeschi eliminarono in Coppa Uefa il suo Verona: «Perdem-

mo uno a zero in casa e pa-

reggiammo uno a uno in Ger-mania disputando due grosse

partite Con loro gioca Neu-barth che allora fece faville e

segnò anche una rete. È una squadra che non ha grossi punti deboli ma non possiede

sono molto pratici. Hanno buoni colpitori di testa e atleti-

camente sono ottimamente preparati. Giocare la prima in casa può essere uno svantaggio ma visto che il loro stadio non è poi così tembile la cosa può fassiria pola. Per Came.

vale la squadra tedesca 📲 la

peggiore che ci poteva capita-re» Breve il commento di Bi-

gon: «Sarà un incontro molto difficile. I tedeschi dopo un

difficie. I tedeschi dopo un inizio di campionato non faci-le sono in pieno recupero e si sono portati a ridosso delle prime. Di positivo c'è l'ottima tradizione che il Napoli ha con le formazioni della Ger-

con le formazioni della Ger-mania federale». Da Zurigo Luciano Moggi la sapere: «È una buona squadra ma alla portata del Napoli Abbiamo tutte le carte in regola per pas-sare il turno D'altra parte c'è capitata nei sedicesimi di fina-le una formazione che sulla

le una formazione che sulla carta era facilissima come il Wettingen e poi ci ha dato filo da torcere. Credo che per il Napoli più duri sono gli impe-

grossi giocolieri, co

tradizione

IFRENZE. «Siamo diventati il numero uno della Coppa Uefa», ha dichiarato Giorgi dopo il sorteggio di Zungo. Nel primo turno abbiamo avuto gli spagnoli dell'Alteuco Madrid che erano fra i candidati alla vittoria finale. Ora l'uma ci ha assegnato la Dinamo di Kiev che ritengo la più forte squadra della manifestazione europea. La fortuna non ci è stata molto amica anche se è vero che non avendo mai visivero che non avendo mai visi-tato l'Unione Sovietica mi ero npromesso di fare un viaggio. Solo che non avrei mai pensato di dover fare una visita in Urss alla guida di una squadra contro un avversario di questa portata. La Dinamo pratica un gioco molto gemoetrico, li-neare ma efficacissimo. Non va dimenticato che nelle sue file militano fior di campioni nte mintano tior di campioni che in pratica formano l'ossatura della nazionale». Giorgi non conosce la Dinamo ma la nazionale dell'Urss: «Quando ero alla giuda del Cosenza abbiamo giocato una partita ed abbiamo perso per 2 a O. Il giocatore che maggiormente mi impressionò fu Michallichenko un vero stantufto nella zona centrale del campo, capace di realizzare gol strepitosi. Ho telefonato a Cosenza de ho chiesto di farmi avere la registrazione della partita. In questo momento siamo infenori ai nostra aversari. Diciamo che noi vantiamo una maggiore lantasia e che loro, fatta eccezione per la difesa, sono fortissimi. Mi consola il tatto che 20 anni fa in Coppa del Campioni la Fiorentina ebbg la meglios. che in pratica formano l'ossa-

#### Baresi in campo contro la Juve In dubbio Van Basten



Dopo la battaglia con il Real Madrid al Santiago Bernabeu, il Milan di Arrigo Sacchi si è concesso seri una meritatissima giornata di nposo. Il capitano Franco Baresi (nella foto), che nella partita di mercoledi sera aveva rimediato una brutta botta alla caviglia sinistra, si è sottoposto a delle radiografie che hanno escluso qualsiasi complicazione. Domenica sarà quindi regolamente in campo con la Juventus. Resta in dubbio invese Van Basten che continua al amentare un forsarà quindi regolarmente in campo con la Juventus. Resta in dubbio invece Van Basten che continua a lamentare un forte dolore all'anca. Se l'olandese non ce la dovesse fare, Sacchi schiererà l'inedita coppia d'attacco Simone-Massaro.

Open di Parigi Becker, Edberg, McEnroe e Gilbert

Grande tennis a Parigi pei palasport di Bercy. Nei quar-ti il tedesco Boris Becker ha in semifinale in tedesco Bons Becker a faticato più del previsto contro l'australiano Willy Masur, eliminato in tre set (6-7, 6-4, 7-6). Si è qualificato per le semifinali odierne anche lo svedese Stefan Edberg, che ha regolato in due set lo svizzero Jacob Hlasek; 6-4, 6-3. Negli

altri due incontri, con quatro fennisti statunitensi in campo, John McEnroe ha sconfiito Michael Chang (6-4, 6-3) e Aa-ron Krickstein ha superato Brad Gilbert: 4-6, 6-3, 6-4.

è disoccupato ma a Cesenatico è il più ricco

Salvatore Bagni - undici campionati di serie A e una gloriosa carriera in azzurro -è risultato nel 1984 il più ricco contribuente di Cesenati co. Così almeno risulta dalle quell'anno e rese pubbliche

queil anno e rese pubblica in questi giorni. Bagni, che proprio nell'estate del 1984 pas-sò dall'Inter al Napoli, ha dichiarato al fisco un introlio di ci-ca 500 milioni. Dopo la stagione '88-'89 giocata in B nell'Avellino, l'ex azzurro - che in passato aveva vestito anche la maglia del Perugia - ha appeso le scarpette al chiodo poche

Boxe. un altro titolo italiano per la dinastia dei Duran?

Continua la dinastia dei Du-Continua la dinastia dei Du-ran nel pugliato italiano. Do-po il padre Carlos (campio-ne italiano ed europeo dei pesi medi negli unni Sessan-ta) e il fratello Alessandro (tricolore dei welter dieci giorni fa battendo Pesci), è

arrivata l'ora di Massimiliano. Sui ring di Ferrara il Ilgilo e., Iratello d'arte affronterà stasera Alfredo Cacciatore in un match valevole per il titolo italiano dei massimi leggeri. Il pe-scarese Cacciatore conquistò il tricolore il 2 giugno scorso battendo per ko all'11º round Antonio Manfredini.

Doping nei pesi La Filp] fa quadrato attorno a Pelliconi

Il consiglio federale della Filipi - la Federazione italia-na lotta pesi e judo – ha fatto quadrato attorno al suo pre-sidente federale Matteo Pel-liconi, al centro delle pole-

liconi, al centro delle pole-miche ne iglomi scorsi per il caso di doping che ha coin-volto il pesista Puja. Il consiglio federale, riunitosi leri matti-na ad Ostia, ha ascoltato e approvato la relazione di Pellico-ne alfermandosi indignato per la campagna definita dill'a-matoria» e il comportamento dazioso- tenuto da alcuni o-gani di stampa. Silenzio invece sul magistrato che ha aperto l'inchiesta e sul Coni che ha voluto una commissione d'in-

LEONARDO IANNACCI

# «Maradona dorme e per il Napoli non c'è»

Maradona mette alla porta il medico sociale del Napoli dopo aver disertato l'allenamento per il mal di schiena. Equivoco o nuovo dispetto? Ipotizzabile una esclusione disciplinare nella partita col Lecce se non dovesse presentarsi neppure stama-ne a Soccavo per la seduta di rifinitura. Bigon commenta: «Aspetto il giocatore per un chiarimento a quattr'occhi»

#### LORETTA SILVI

MAPOLI Maradona ha messo alla porta il Napoli. La risposta di Diego, dopo la cla-morosa esclusione dalla partita con il Wettingen, non è tar-data ad arrivare. A farne le spese è stato Roberto Bian-ciardi, ex arbitro toscano, medico sociale del Napoli da ap-pena cinque mesi. Quando

Bianciardi si è recato a casa dell'argentino, che aveva fatto sapere di non poter partecipa-re all'allenamento pomeridia-no perché sofferente di mai di schiena, giì è sitao chiesto gentilimente di togliere il di-sturbo.

«Diego sta riposando, non è possibile vederlo» si è limitato

a dirgli Fernando Signorini, preparatore atletico e lidato amico del campione. Come se la visita più attesa di un maiato non dovesse essere proprio quella del medico... il nuovo pomeriggio di passione al Centro Paradiso di Soccavo comincia alle 14,30 quando, mentre gli azzuri stavario per scendere in campo e Bigon commentava l'accoppiamento di Coppa Uefa con il Werder Brema, arriva una telefonata

der brema, arriva una teletonata

E Signorini che avverte pro
prio Bianciardi: «Diego non
viene, ha mal di schlena». Si
tratta di un matanno che spesso affligge Maradona; durante
la scorsa stagione ne ha softerto spesso. Bianciardi decide
aliora di recarsi a casa del giocatore e alle 15. accompagnato dal suo vice Lino Russo, lascia Soccavo. Quando ritorna,

il medico sociale è furioso, semina i giornalisti e si rifugia
nello spogliatolo sbattendo la
porta. Da. lui accorno il
team maniager Trifuoggi e il
capo utificio stampa Juliano.
Al termine dell'allenamento al
summit partecipa anche iligon. Impossibile metersi in
contatto con Ferlaino, a Parigi
per motivi di lavoro, e neppure con Moggi, sulla via di ritorno da Zurigo.

Nel tardo pomeriggio la società fornisce la versione nuda
e cruda dei fatti. «Non è stata
effettuata una visita fiscale sottolineano i dirigenti partenopei – quando Bianciardi vedrà Maradona ne daremo notizia». Il medico intanto è nervosissimo, polemizza con chi
ha adombrato una cattiva gestione di Careca che ora sta
proseguendo il recupero dei
suo infortunio in Brasile.

Bigon non vuole parlare della vicenda. «Aspetto domani (oggi per chi legge, ndr) il giocatore, preferisco chiarire con lui a quatti rocchi. Gli vene fatto notare che il momento per il braccio di ferro è particolarmente sbegliato. Il Napoli ha seri problemi di effettivi con Careca e Alemao in Brasile (il centrocampista era comunque squallicado). Renica e Francini ancora informati, Mauro acciaccato... «C'è il grande Zola, quindi nessun problema», trova la forza di repitcare Bigon con un sorriso pescato chissà dove. Nel caso che Maradona non si presentarse nemmeno stamane per la rifinitura potrebbe ipotizzar si una nuova esclusione disciplinare dell'argentino contro il Lecce. Ma sembra probabile che Diego non disaltenda le speranze di Bigon.

Intanto sembra che non avrà sviluppi la vicenda del quindicenne che ha accusato Maradona di averio colpito con un pugno. Il padre dei ragazzo Ciro Minieri, dopo la smenita del calciatore, ha ribadito pero di voler andare fino in fondo. Per il momento non ha presentato denuncia. Un'altra sconfitta intanto per Maradona: il tribunale di Milano ha assolto il settimanale Gentes che aveva pubblicato una foto della primogenita del giocatore del Napoli, Dalmita, senza preventiva autorizzazione. L'immagine era siata scatigiocatore del Napoli. Dalmita, senza preventiva autorizzazione. L'immagine era stata scaltata all'aeroporto di Fiumicino al ritorno della famiglia Maradona dall'Argentina, nel magio 87. Maradona aveva chiesto tre miliardi di nsarcimento danni ed ora sarà costretto a pagare otto milioni per le spese processuali.



TOTIP

#### LO SPORT IN TV

Raiuno. 14.45 Sabato sport. Crotone. Pugilato: titolo pesi gallo De Santis-Cinelli; Gualdo Tadino. Pugilato: titolo pesi massi-

Raidue, 13.15 Tuttocampionati; 17-18.55 Rotosport, Pallavolo; Terme Acireale-Battipaglia; Torino. Pallacanestro: Epitim-Kleenex.

18.55. Dribbling; 20.15 Lo sport; 23.25 Notte sport. Pole posi-

non.

Raitre. 15.00 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis: Open de la Ville; 18.45 Derby.

Telemontecario. 13.00 Sport show. Calcio: campionato brasiliano, Gremio-Portuguesa. Tennis: torneo Open (due semifinali). 90X90; 3.45 Adelaide. Automobilismo: Gp d'Australia F1.

Canale 5, 24.00 La grande boxe.
Odeon. 13.00 Top motori (replica); 13.30 Forza Italia (replica); 19.30 Special motori.

plica): 19.30 Special motori.

Telecapodistria. 11.45 Campionato Bundesliga: Bayer Leverkusen-St. Pauli (replica): 13.45 Sottocanestro; 14.30 Fish eye; 15.00 Juke box: 16.00 Calcio. Campionato Inglese: in diretta da Londra, Arsenal-Norwich City; 17.45 Foolball-campionato Nfl: Los Angeles Rams-New Orleans (replica); 19.00 Fish eye; 19.30 Sportime; 20.00 Calcio. Campionato scozzese: Rangers Glasgow-Celtic Glasgow (differita); 22.00 Bundesliga: in diiferita Bayern Monaco-Werder Brema; 23.45 Campionato inglese: Arsenal-Norwich City (replica).

Domani c'è Fiorentina-Bologna, partita a rischio, e il giocatore viola lancia messaggi di pace. Ieri è andato a trovare in ospedale il ragazzo ustionato da una bottiglia molotov lo scorso giugno

# Ivan incontra il suo grande amico Baggio

leri mattina Roberto Baggio ha visitato Ivan Dall'Olio all'ospedale San Martino di Genova. Gli ha regalato la maglia azzurra con il numero 7, poi l'ha invitato enze. «Baggio è un mio idolo – ha detto Ivan – a Firenze. «Baggio è un mio idolo siamo diventati amici». Lunedi anche Vialli era andato a trovarlo. Baggio ha promesso iniziative da attuare assieme ai giocatori del Bologna per riappacificare le tifoserie. Niente diretta tv per la partita.

#### DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER GUAGNELI

BOLOGNA Attimi di con-forto e di gloia per Ivan Dal-l'Olio. Roberto Baggio leri mattina alle 11 si è recato al-l'ospedale San Martino di Ge-nova a vistare il giovane tilo-so rossobili rimasto vittima so rossobili rimasto vitima della grave aggressione lo occrso 18 giugno prima della partita Fiorentina Bologna L'incontro duato mezz'ora è stato toccante II giocatore viola ha regalato al ragazzo la

maglia numero sette della nazionale indossata nella recente paritta col Brasile poi gli ha pariato a lungo informandosi anche sulle sue condizioni.

Martedi prossimo - ha detto lean dai suo lettino - dovrò essere sottoposto ad un altro intervento chirurgico. Per questo dovrò iniviare di qualche tempo il mio ritorno a casa Ma voglio guarire perfettamente».

Il piccolo tifoso ha chiesto a Baggio le cassette coi suoi gol e il giocatore gli ha risposto obevi venire tu stesso a pren-derle a Firenze non appena starai bene, cioè mollo presto Ti ospiterò a casa mia e tra-contreremo asseme una bella eremo assieme una bella

scorrieremo assieme una beila giornatas.

Van ha chiesto ancora al campione viola. «Ti prego, domenica non segnare un gol al mio Bologna» E Baggio «Non posso prometterio, non sarebbe giusto e onesto Comunque se dovessi segnare, dedicherò a te la rete»

«Roberto è un mio idolo ha detto Dall'Olio al termine e samo dilventatil amcje.

entati amici:

siamo diventati amiciUna volta uscito dall'ospedale i attaccante fiorentino ha 
ripreso puntigliosamente il 
discorso della lotta alla violenza, soprattutto in relazione alla paritta di domenica «Mi auguro sinceramente che stavolta per Fiorentina-Bologna non

succeda il benché minimo in-cidente Contatterò i tifosi del-le due parti e i giocatori rosso-biù e proporrò un gesto signi-ficativo da attuare insieme pri-ma del match. Chiederò un

licativo da attuare insieme prima del match. Chiederò un 
improvisato gemellaggio fra i 
rappresentanti delle due tifosene, con scambi di gagliardetti. Noi gliccatori dovremmo 
essere primi fautori di questo 
avenimento. Mi auguro anche che venga esposto un 
grande striscione dedicato a 
tvan sotto i quale noi gliccatori ci faremo fotografareUn appello alla riappacificazione viene anche dall'aliacazione viene anche dal'aliacazione viene anche dal'aliacazione viene anche dal'aliatori dalla Fiorentina. Bruno 
Giorgi. «Fra emillani e loscani 
c'è sempre stata amicizia. 
Spero che questo sentimento 
torni a prevalere anche fra i ticisi. Noi addetti al lavori in 
campo dovremo tenere un atteggiamento esemplare per 
suffragare la possibile fratellanza fra le due sponde»

Un appello alle due tifose-rie è venuto anche dall'asso-ciazione vittime dell'Heysel-affinché prevalga il buon sen-so civico e sportivo.

so civico e sporivos.
Intanto è confermato che la
società viola non concederà
bugietti ai tilosi bolognesi, in
ossequio kalle richieste dei
questore di Firenze, dettate da
motivi di ordine pubblico e
dalla scarsa capienza dello
stadio (16mila posti). Restano confermati silo i 60 dagilandis per dirigenti e ospiti
rossobiti già recapitati a Bologilandis per dirigenti e ospiti
rossobiti già recapitati a Bologiana. Il prefetto della città emiliana ha ribadito il suo invito
ai tifosi a non recarsi in Toscana senza biglietti La Lega
calcio non ha adertio alla richiesta di far trasmettere alla
Rai la partita in diretta a Bologna; questo per non ledere gli
interessi delle società minori
della provincia, il match, sarà della provincia. Il match sarà proposto in differita da Rai 3 alle ore 23

#### TOTOCALCIO

Bari-Genoa	1 X	Prima corsa	11
Cesena-Ascoli	1	Frimacorsa	X 2
Cremonese-Udinese	1		
iorentina-Bologna	7	Seconda corsa	21
/erona-Inter	X2		12
azio-Atalanta	1 X	Terza corsa	12
Milan-Juventus	X12		X 1
Vapoli-Lecce	1	Quarta corsa	222
Sampdoria-Roma	1		2 X 1
Ancona-Pisa	X 2	Quinta corsa	1 X 2
Cosenza-Reggina	X12		21X
Spezia-Alessandria	1	Sesta corsa	11
N			10

#### BREVISSIME

Anticipi serie C. Questi gli arbitri: La Palma-Ponsacco Del Giu-dice; Ospitaletto-Varese Rocchi; Lodigiani-Fasano Ambro-

Vince la Reggi. A Indianapolis la tennista faentina ha superato il 2º tumo sull'americana Faber per 6-2 5-7 6-2. silo politico. È stato chiesto da tre ciclisti p prima della partenza della «Ruta '89».

prima cena paraettza cena evua cosVince Fidanza. Il ciclista taliano ha vinto a Tachikawa, presso
Toko, il titolo mondiale dei Masters aggiudicandosi due delle tre prove del Super Criterium Internazionale.

Rotelle d'Europa. Titoli cadetti di pattinaggio artistico a RossiRodriguez (coppie) e Attarantato-Rieti (danza).

Calcio contro droga. Il Verona incontra il 9.11 la selezione europea di ex tossicodipendenti «Le patriarche».

Basket ai voti. È Richardson del Knorr Bologna il giocatore scelto dai tifosi per l'All Star Game del 25.11 a Roma. Napoli moroso. Dal 1969 ha un sospeso sull'affitto del San Paolo. I verdi chiedono il seguestro degli incassi.

Stadio di Palermo. Prorogata di 30 giorni la perizia sulle cau-se del crollo del 30 agosto che provocò 5 morti.

se del crollo del 30 agosto che provocò 5 morti.

Mondiali '90. Domenica a St. Louis Usa-Salvador decide la qualificazione. L'ultima finale mondiale Usa è del 1950.

Francobollo e sorteggio. Il 9 dicembre a Roma sorteggio per il mondiale di calcio e lancio del francobollo celebrativo.

Nuovo all'ematore. Il Panathinalkos ha esonerato, dopo la sconfitta per I-6 con la Dinamo Bucarest, lo svedese Gunder Bengisson, sostituendolo con il bulgaro Christo Bonev. Galoppo da 2 miliardi. È la Melbourne Cup che si disputa a Sydney martedi sui 3200 m. L'Australia si ferma e scommet-

Regata intorno al mondo. Al comando passa Fisher e Paykel, barca gemella di Steinlager, 2º Gatorade risale al 10º posto. Libro sul calcio. Lunedì a Saint Vincent viene presentato l'An-nuario mondiale 89/90 di Salvatore Lo Presti.

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE



# SOCIALISMO

II dialogo con Norberto Bobbio

Un saggio di Perry Anderson La risposta di Bobbio La sua intervista all'Unità **Umberto Cerroni:** "Liberalismo e socialismo, ricerca di una nuova prospettiva"



GIORNALE + LIBRO = 2.000 LIRE